Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXX - N. 9

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 26 febbraio 2003 € 3,00

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2002

2003

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2002

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FORESTE 3 settembre 2002, n. 790.

«Bando-Regolamento misure forestali» approvato con proprio decreto 18 gennaio 2001, n. 8 al Piano di Sviluppo Rurale. Modifica al paragrafo 1.5, sottomisura i8.

L'ASSESSORE ALLE FORESTE

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 con il quale il Consiglio delle Comunità europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo Sviluppo Rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4017 del 23 dicembre 1999 di approvazione della proposta di Piano di Sviluppo Rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2595 del 2 giugno 2000 di approvazione delle modifiche alla proposta di Piano di Sviluppo Rurale conseguenti alla negoziazione con l'Unione europea ed agli orientamenti finanziari stabiliti dalla Presidenza del Consiglio europeo nel vertice di Berlino;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee del 29 settembre 2000 C(2000) 2902 recante approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3522 del 17 novembre 2000 di Presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità europee con D.E.C.E. 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale approvato, che prevede al Capo III, Sottoasse 2 - Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale, misura i - Altre misure forestali, punto 5 - Procedure per l'attuazione -, l'approvazione del documento operativo ovvero Bando-Regolamento da parte dell'Assessore regionale alle foreste da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il decreto n. 8 del 18 gennaio 2001 dell'Assessore alle foreste d'approvazione del «Bando-Regolamento relativo alla pianificazione dei processi di gestione forestale, miglioramento economico ecologico, faunistico e sociale, delle foreste; progetti di filiera ed ecocertificazione; associazionismo forestale; ricostituzione dei boschi danneggiati; mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste» inerente la disciplina del sostegno alle sottomisure i2 i3 i5 i6 i7 i8, del Piano di Sviluppo Rurale;

VISTE le istruttorie provvisorie, effettuate dagli Ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio, relative ai beneficiari che hanno presentato domanda entro il 30 ottobre 2001 per le sottomisure i2 i3 i5 i7 i8, con l'indicazione del contributo da concedere e la cui documentazione risulta completa secondo quanto indicato nel Bando-Regolamento;

VISTE le risultanze emerse dall'esame della «Commissione per l'approvazione dei progetti e la formazione dell'elenco generale in ordine prioritario dei beneficiari e delle pratiche inammissibili», nominata con nota della Direzione regionale delle foreste prot. F/1.7/2590 del 22 febbraio 2002, per la revisione delle istruttorie provvisorie e la valutazione nonché quantificazione dei parametri da adottare, con definizione delle iniziative non ammissibili con questo Bando-Regolamento per carenza di documentazione e/o mancati requisiti di ammissibilità ovvero di rapporto costi-benefici;

VISTI i decreti n. 198 del 22 maggio 2001, n. 199 del 22 maggio 2001, n. 263 del 29 giugno 2001 e n. 264 del 29 giugno 2001 del Direttore regionale delle foreste di approvazione delle graduatorie per l'anno 2001, per la fase transitoria, dei beneficiari di contributi sulle sottomisure i2, i3, i7 e i5 del Piano di Sviluppo Rurale;

VISTI i decreti n. 156 del 29 marzo 2002, n. 157 del 29 marzo 2002, del Direttore regionale delle foreste di approvazione delle graduatorie per l'anno 2002, per la fase definitiva, dei beneficiari di contributi sulle sottomisure i2, i3; i4 i5, i7 e i8 del Piano di Sviluppo Rurale e successive modifiche;

VISTA la necessità di coordinare la disciplina relativa all'erogazione delle indennità della sottomisura i8 (Mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste) contenuta nel «Bando-Regolamento misure forestali» approvato con decreto dell'Assessore alle foreste n. 8 del 18 gennaio 2001 paragrafo 1.5, al Piano di Sviluppo Rurale approvato;

ATTESO che le domande di contributo contengono già in maniera specifica gli interventi ammissibili che i beneficiari si sono impegnati ad eseguire;

ATTESA la necessità di definire quote annuali e costanti di erogazione della spesa ancorché inferiore all'importo consentito dal Piano di Sviluppo Rurale;

VISTA la necessità di erogare le indennità previste per la sottomisura i8 successivamente al contratto privatistico stipulato tra l'amministrazione incaricata dell'applicazione della misura ed il soggetto beneficiario così come disciplinato nel Piano di Sviluppo Rurale al paragrafo 4 pag. 8662;

SI APPROVA

la modifica al paragrafo 1.5 del Bando-Regolamento sottomisura i8 così come di seguito: la dizione riportata dopo le parole selvicoltura naturalistica è così sostituita «l'importo relativo all'indennità concessa viene applicato a decorrere dall'anno 2002 fino a conclusione del periodo di validità del Piano di Sviluppo Rurale per annualità costanti, per quei beneficiari che abbiano prodotto domanda di finanziamento per gli interventi soggetti ad indennità compensative ritenuti ammissibili dall'amministrazione in sede di approvazione delle domande, e che abbiano stipulato il relativo contratto di cui al paragrafo 4 pag. 8662 del Piano di Sviluppo Rurale. L'importo dell'indennità viene erogato su richiesta annuale del beneficiario».

Udine, 3 settembre 2002

NARDUZZI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 7 novembre 2002, n. EST. 1068-D/ESP/4729. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare da parte del Comune di Pordenone, per la realizzazione dell'intervento citato in oggetto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Pordenone è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Pordenone

1) Foglio 34, mappale 78, di mq. 10.900,
superficie da espropriare: mq. 10.900,
in natura: seminativo,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità:
euro/mq. 18,17 + 0,10/2 x mq. 10.900 - 40% =
euro 59.775,60

Ditta catastale: Gaspardo Elvira nata a Pordenone il 2 febbraio 1929 con 20/52, Pessot Cecilia nata a Pordenone il 4 ottobre 1965 con 8/52, Pessot Liliana nata a Pordenone il 3 ottobre 1958, Pessot Marco nato a Pordenone il 30 luglio 1973 con 8/52, Pessot Stefano nato a Pordenone il 21 aprile 1964.

2) Foglio 34, mappale 79, di mq. 2.820,
superficie da espropriare: mq. 2.820,
in natura: seminativo,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità:
euro/mq. 18,17 + 0,10/2 x mq. 2.820 - 40% =
euro 15.464,88

Ditta catastale: Gaspardo Elvira nata a Pordenone il 2 febbraio 1929 con 20/52, Pessot Cecilia nata a Pordenone il 4 ottobre 1965 con 8/52, Pessot Liliana nata a Pordenone il 3 ottobre 1958, Pessot Marco nato a Pordenone il 30 luglio 1973 con 8/52, Pessot Stefano nato a Pordenone il 21 aprile 1964.

3) Foglio 34, mappale 88, di mq. 480,
superficie da espropriare: mq. 480,
in natura: seminativo,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,12
indennità:
euro/mq. 18,17 + 0,12/2 x mq. 480 - 40% =
euro 2.635,20

Ditta catastale: Gaspardo Elvira nata a Pordenone il 2 febbraio 1929 con 20/52, Pessot Cecilia nata a Pordenone il 4 ottobre 1965 con 8/52, Pessot Liliana nata a Pordenone il 3 ottobre 1958, Pessot Marco nato a Pordenone il 30 luglio 1973 con 8/52, Pessot Stefano nato a Pordenone il 21 aprile 1964.

4) Foglio 34, mappale 123, di mq. 11.050,
superficie da espropriare: mq. 11.050,
in natura: seminativo,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità:
euro/mq. 18,17 + 0,10/2 x mq. 11.050 - 40% =
euro 60.598,20

Ditta catastale: Portolan Luciano con 1/2.

5) Foglio 34, mappale 135, di mq. 11.780,
superficie da espropriare: mq. 11.780,
in natura: seminativo,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità:
euro/mq. 18,17 + 0,10/2 x mq. 11.780 - 40% =
euro 64.601,52

Ditta catastale: Portolan Luciano con 1/2.

6) Foglio 34, mappale 136, di mq. 12.550,
superficie da espropriare: mq. 12.550,
in natura: seminativo,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità:
euro/mq. 18,17 + 0,10/2 x mq. 12.550 - 40% =
euro 68.824,20

Ditta catastale: Pessot Diego nato a Pordenone il 25 marzo 1972 con 2/60, Pessot Adriano nato a Pordenone il 19 marzo 1964 con 2/60, Pessot Egidio nato a Pordenone l'1 agosto 1920 con 12/60, Bomben Flora Emilia nata a Pordenone il 7 marzo 1943 con 12/60, Pessot Gina nata a Pordenone il 9 dicembre 1934 con 12/60, Pessot Maria nata a Pordenone il 31 gennaio 1925 con 12/60, Pessot Ennio nato a Pordenone il 13 luglio 1960 con 2/60, Pessot Cinzia nata a Pordenone il 25 marzo 1970 con 2/60, Cescotto Elide nata a Pordenone il 25 ottobre 1936 con 4/60.

Ditta attuale presunta: Bomben Flora, Cescotto Elide, Pessot Ennio, Pessot Adriano, Pessot Cinzia, Pessot Diego, Pessot Gina, Pessot Maria, Gaspardo Elvira, Pessot Liliana, Pessot Stefano, Pessot Cecilia, Pessot Marco.

7) Foglio 34, mappale 517, di mq. 13.320
superficie da espropriare: mq. 11.652,
in natura: seminativo,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità:

euro/mq. 18,17 + 0,10/2 x mq. 11.652 - 40% =
euro 63.899,57

Ditta catastale: Pessot Diego nato a Pordenone il 25 marzo 1972 con 2/12, Pessot Adriano nato a Pordenone il 19 marzo 1964 con 2/12, Pessot Ennio nato a Pordenone il 13 luglio 1960 con 2/12, Pessot Cinzia nata a Pordenone il 25 marzo 1970 con 2/12, Cescotto Elide nata a Pordenone il 25 ottobre 1936 con 4/12.

8) Foglio 34, mappale 26, di mq. 14.060
superficie da espropriare: mq. 2.058,
in natura: seminativo,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità:
euro/mq. 18,17 + 0,10/2 x mq. 2.058 - 40% =
euro 11.286,07

Ditta catastale: Gaspardo Elvira nata a Pordenone il 2 febbraio 1929 con 20/52, Pessot Cecilia nata a Pordenone il 4 ottobre 1965 con 8/52, Pessot Liliana nata a Pordenone il 3 ottobre 1958, Pessot Marco nato a Pordenone il 30 luglio 1973 con 8/52, Pessot Stefano nato a Pordenone il 21 aprile 1964.

9) Foglio 34, mappale 331, di mq. 6.857,
superficie da espropriare: mq. 3.163,
in natura: seminativo,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,12
indennità:
euro/mq. 18,17 + 0,12/2 x mq. 3.163 - 40% =
euro 17.364,87

Ditta catastale: Gaspardo Elvira nata a Pordenone il 2 febbraio 1929 con 20/52, Pessot Cecilia nata a Pordenone il 4 ottobre 1965 con 8/52, Pessot Liliana nata a Pordenone il 3 ottobre 1958, Pessot Marco nato a Pordenone il 30 luglio 1973 con 8/52, Pessot Stefano nato a Pordenone il 21 aprile 1964.

10) Foglio 37, mappale 23, di mq. 27.820,
superficie da espropriare: mq. 21.121,
in natura: seminativo,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità:
euro/mq. 18,17 + 0,10/2 x mq. 21.121 - 40% =
euro 115.827,56

Ditta catastale: Torossi Carla nata a Pordenone il 18 febbraio 1926.

11) Foglio 37, mappale 24, di mq. 16.000,
superficie da espropriare: mq. 2.732,
in natura: seminativo,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità:
euro/mq. 18,17 + 0,10/2 x mq. 2.732 - 40% =
euro 14.982,29

Ditta catastale: Torossi Carla nata a Pordenone il 18 febbraio 1926.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 7 novembre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 20 novembre 2002, n. EST. 1145-D/ESP/4598. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare da parte della Comunità Montana Valli del Torre, per la realizzazione dell'intervento citato in oggetto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione della Comunità Montana Valli, del Torre è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da asservire per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Faedis

1) Foglio 39, mappale 223, di mq. 4.110,
superficie da asservire: mq. 75,
indennità: 10,00 + 0,10/2 = euro 5,05,
indennità di asservimento:
euro/mq. 5,05 x 0,20 = euro/mq. 1,01
euro 1,01 x mq. 75 = euro 75,75,
euro 75,75 - 40% = euro 45,45

Ditta catastale: De Luca Franco.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 20 novembre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 20 novembre 2002, n. EST. 1147-D/ESP/4696. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare da parte del Comune di Mossa, per la realizzazione dell'intervento citato in oggetto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Mossa è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Mossa

1) Partita tavolare 393,
foglio 8, mappale 496/2, di mq. 5.245,
superficie da espropriare: mq. 18,
in natura: seminativo,
R.D. a mq. x 10 = euro 0,04
indennità: 12,86 + 0,04/2 = euro 6,45,
euro 6,45 x mq. 18 = euro 116,10,
euro 116,10 - 40% = euro 69,66

Ditta: Komjanc Agata con 1/18, Komjanc Agata con 8/18, Komjanc Agata con 1/12, Komjanc Agata con 5/12.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 20 novembre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 21 novembre 2002, n. EST. 1158-D/ESP/4696. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare da parte del Comune di Mossa, per la realizzazione dell'intervento citato in oggetto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Mossa è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Mossa

1) Partita tavolare 645,
foglio 8, mappale 483, di mq. 4.032,
superficie da espropriare: mq. 88,
indennità:
euro 1,29 x mq. 88 = euro 113,52

Ditta: Zorzenon Kristina.

2) Partita tavolare 921,
foglio 8, mappale 461/3, di mq. 5.130,
superficie da espropriare: mq. 297,
indennità:
euro 1,29 x mq. 297 = euro 383,13

Ditta: Skocir Ernesta.

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 21 novembre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 21 novembre 2002, n. EST. 1160-D/ESP/4729. (Estratto).

Rettifica del decreto n. EST. 1068-D/ESP/4729 di determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare da parte del Comune di Pordenone, per la realizzazione dell'intervento citato in oggetto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

I punti 1, 2, 3, 8, 9 e 11 dell'articolo 1 del decreto n. EST. 1068-D/ESP/4729 del 7 novembre 2002, sono rettificati come segue:

1) Foglio 34, mappale 78, di mq. 10.900,
superficie da espropriare: mq. 10.900,
in natura: seminativo,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità:
euro/mq. 18,17 + 0,10/2 x mq. 10.900 - 40% =
euro 59.775,60

Ditta catastale: Gaspardo Elvira nata a Pordenone il 2 febbraio 1929 con 20/52, Pessot Cecilia nata a Pordenone il 4 ottobre 1965 con 8/52, Pessot Liliana nata a Pordenone il 3 ottobre 1958 con 8/52, Pessot Marco nato a Pordenone il 30 luglio 1973 con 8/52, Pessot Stefano nato a Pordenone il 21 aprile 1964 con 8/52.

2) Foglio 34, mappale 79, di mq. 2.820,
superficie da espropriare: mq. 2.820,
in natura: seminativo,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità:
euro/mq. 18,17 + 0,10/2 x mq. 2.820 - 40% =
euro 15.464,88

Ditta catastale: Gaspardo Elvira nata a Pordenone il 2 febbraio 1929 con 20/52, Pessot Cecilia nata a Pordenone il 4 ottobre 1965 con 8/52, Pessot Liliana nata a Pordenone il 3 ottobre 1958 con 8/52, Pessot Marco nato a Pordenone il 30 luglio 1973 con 8/52, Pessot Stefano nato a Pordenone il 21 aprile 1964 con 8/52.

3) Foglio 34, mappale 88, di mq. 480,
superficie da espropriare: mq. 480,
in natura: seminativo,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,12
indennità:
euro/mq. 18,17 + 0,12/2 x mq. 480 - 40% =
euro 2.635,20

Ditta catastale: Gaspardo Elvira nata a Pordenone il 2 febbraio 1929 con 20/52, Pessot Cecilia nata a Pordenone il 4 ottobre 1965 con 8/52, Pessot Liliana nata a Pordenone il 3 ottobre 1958 con 8/52, Pessot Marco nato a Pordenone il 30 luglio 1973 con 8/52, Pessot Stefano nato a Pordenone il 21 aprile 1964 con 8/52.

8) Foglio 35, mappale 26, di mq. 14.060,
superficie da espropriare: mq. 2.058,
in natura: seminativo,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità:
euro/mq. 18,17 + 0,10/2 x mq. 2.058 - 40% =
euro 11.286,07

Ditta catastale: Gaspardo Elvira nata a Pordenone il 2 febbraio 1929 con 20/52, Pessot Cecilia nata a Pordenone il 4 ottobre 1965 con 8/52, Pessot Liliana nata a Pordenone il 3 ottobre 1958 con 8/52, Pessot Marco nato a Pordenone il 30 luglio 1973 con 8/52, Pessot Stefano nato a Pordenone il 21 aprile 1964 con 8/52.

9) Foglio 35, mappale 331, di mq. 6.857,
superficie da espropriare: mq. 3.163,
in natura: seminativo,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,12
indennità:
euro/mq. 18,17 + 0,12/2 x mq. 3.163 - 40% =
euro 17.364,87

Ditta catastale: Gaspardo Elvira nata a Pordenone il 2 febbraio 1929 con 20/52, Pessot Cecilia nata a Pordenone il 4 ottobre 1965 con 8/52, Pessot Liliana nata a Pordenone il 3 ottobre 1958 con 8/52, Pessot Marco nato a Pordenone il 30 luglio 1973 con 8/52, Pessot Stefano nato a Pordenone il 21 aprile 1964 con 8/52.

11) Foglio 37, mappale 24, di mq. 16.000,
superficie da espropriare: mq. 2.772,
in natura: seminativo,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità:
euro/mq. 18,17 + 0,10/2 x mq. 2.772 - 40% =
euro 15.201,65

Ditta catastale: Torossi Carla nata a Pordenone il 18 febbraio 1926.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 21 novembre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 6 dicembre 2002, n. EST. 1262-D/ESP/4071. (Estratto).

Rettifica del decreto n. EST. 1176-D/ESP/4071 di determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare da parte del Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento, per la realizzazione dell'intervento citato in oggetto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Gli articoli 1 e 2 del decreto n. EST. 1176-D/ESP/4071 del 25 novembre 2002 sono rettificati come segue:

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento, con sede in Udine, che agisce per conto dell'Amministrazione regionale - Direzione regionale dell'ambiente - è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa.

Legge 22 ottobre 1971 n. 865

Regione Agraria n. 13

Comune di Povoletto - Provincia di Udine

1) Foglio 27, mappale 470, di mq. 102,
superficie da asservire: mq. 102,
in natura: bosco,
indennità:
euro/mq. 1,70 x mq. 102 = euro 173,40

Ditta catastale: Culetto Ida nata a Lusevera il 10 dicembre 1904 (deceduta).

Ditta attuale presunta: Braida Delfina nata a Povoletto il 15 novembre 1923, propr. per 8/24 (deceduta), presunti eredi: Vidoni Luca nato a Udine il 19 maggio 1966, Vidoni Paolo nato a Udine il 13 ottobre 1951, Vidoni Liviana nata a Udine 2 ottobre 1948, Vidoni Luca nato a Udine il 19 maggio 1966, propr. per 5/24, Nicoletto Renata nata a Udine il 3 ottobre 1966 propr. per 5/24, Rodaro Glauco nato a Udine l'8 giugno 1956 propr. per 5/24, Beltrame Franca nata a Udine il 27 luglio 1960 propr. per 1/24.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 6 dicembre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 24 dicembre 2002, n. EST. 1290-D/ESP/4172. (Estratto).

Rettifica del decreto n. EST. 1031-D/ESP/4172 di fissazione indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, per la realizzazione dei lavori citati in oggetto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

I punti 3, relativamente al mappale 19, 4 e 10 dell'articolo 1 del decreto n. EST. 1031-D/ESP/4172 del 30 ottobre 2002 sono rettificati come segue:

3) Foglio 13, mappale 19, di mq. 5.310,
superficie da asservire: mq. 119,
in natura: incolto,
indennità:
euro/mq. 0,34 x mq. 119 = euro 40,46

Ditta: Adami Sergio nato a Povoletto il 29 marzo 1945.

4) Partita catastale 1542, foglio 13, mappale 20, di mq. 4.210,
superficie da asservire: mq. 124,
in natura: incolto,
indennità:
euro/mq. 0,34 x mq. 124 = euro 42,16

Ditta: Muradore Rita ved. Piani nata a Premariacco il 3 marzo 1925 con 2/12 us. 1/2, Piani Annalisa nata a Udine il 7 maggio 1957 con 2/12, Piani Aurora nata a Premariacco il 16 ottobre 1950 con 2/12.

10) Partita catastale 5547, foglio 13, mappale 45, di mq. 4.600,
superficie da asservire: mq. 50,
in natura: incolto,
indennità:
euro/mq. 0,34 x mq. 50 = euro 17,00

Partita catastale 5548, foglio 13, mappale 46, di mq. 3.950,
superficie da asservire: mq. 91,
in natura: incolto,
indennità:
euro/mq. 0,34 x mq. 91 = euro 30,94

Ditta: Bosco Fiorendo nato a Premariacco l'1 aprile 1932.

Trieste, 24 dicembre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 24 dicembre 2002, n. EST. 1291-D/ESP/4696. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare da parte del Comune di Mossa, per la realizzazione dell'intervento citato in oggetto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Mossa è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Mossa

1) Partita tavolare 768,
foglio 8, mappale 481/5, di mq. 4.154,
superficie da espropriare: mq. 430
in natura: vigneto,
indennità:
euro 2,07 x mq. 430 = euro 890,10

Ditta: Pizzul Gisella.

2) Partita tavolare 1788,
foglio 8, mappale 457/2, di mq. 1.885,
superficie da espropriare: mq. 266,
in natura: seminativo,
indennità:
euro 1,29 x mq. 266 = euro 343,14

Ditta: Marega Livio.

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 24 dicembre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 24 dicembre 2002, n. EST. 1292-D/ESP/4696. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare da parte del Comune di Mossa, per la realizzazione dell'intervento citato in oggetto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Mossa è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Mossa

1) Partita tavolare 1788,
foglio 8, mappale 372/1, di mq. 3.604,
superficie da espropriare: mq. 755,
R.D. a mq. x 10 = euro 0,03
indennità: 10,00 + 0,03/2 = euro 5,02,
euro 5,02 x mq. 755 = euro 3.790,10
euro 3.790,10 - 40% = euro 2.274,06

Ditta: Marega Livio.

2) Partita tavolare 768,
foglio 8, mappale 481/4, di mq. 41,
superficie da espropriare: mq. 8,
R.D. a mq. x 10 = euro 0,04
indennità: 10,00 + 0,04/2 = euro 5,02,
euro 5,02 x mq. 8 = euro 40,16
euro 40,16 - 40% = euro 24,10

Ditta: Pizzul Gisella.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 24 dicembre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 27 dicembre 2002, n. EST. 1293-D/ESP/4702. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare ed asservire da parte del Comune di Gorizia, per la realizzazione dell'intervento citato in oggetto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Gorizia, per conto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione regionale dell'ambiente è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare ed asservire, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune Censuario di Piedimonte - Amministrativo di Gorizia

1) Partita tavolare 1496, c.t. 2,
p.c. 13/8, di mq. 560,
superficie da espropriare: mq. 560,
indennità:
euro/mq. 0,77 x mq. 560 = euro 431,20

Partita tavolare 1496, c.t. 4,
p.c. 32/3, di mq. 4.100,
superficie da espropriare: mq. 50,
indennità:
euro/mq. 0,15 x mq. 50 = euro 7,50

Ditta proprietaria: Bustese Industrie Riunite S.p.A.: con sede a Olgiate Olona.

2) Partita tavolare 1336, c.t. 1,
p.c. 13/1, di mq. 5.920,
superficie da espropriare: mq. 180,
indennità:
euro/mq. 1,14 x mq. 180 = euro 205,20

Partita tavolare 1336, c.t. 1,
p.c. 44/1, di mq. 3.888,
superficie da espropriare: mq. 288,
indennità:
euro/mq. 1,14 x mq. 288 = euro 328,32

Ditta proprietaria: Bandelli Mariano nato a Gorizia il 25 marzo 1930.

3) Partita tavolare 1146, c.t. 2,
p.c. 44/9, di mq. 9.070,
superficie da espropriare: mq. 288,
indennità:
euro/mq. 1,14 x mq. 288 = euro 328,32

Ditta proprietaria: Madriz Guido nato a Gorizia il 3 settembre 1922.

4) Partita tavolare 435, c.t. 4,
p.c. 537/1, di mq. 5.690,
superficie da espropriare: mq. 156,
indennità:
euro/mq. 1,14 x mq. 156 = euro 177,84

Ditta proprietaria: Klavcic Maria pt. Giuseppe nata a Gorizia l'8 dicembre 1926 con 1/2, Claucig Anna nata a Gorizia il 6 giugno 1929 con 1/2.

5) Partita tavolare 50, c.t. 2,
p.c. 537/3 di mq. 5.754,
superficie da espropriare: mq. 315,
indennità:
euro/mq. 1,14 x mq. 315 = euro 359,10

Ditta proprietaria: Leghissa Loreta nata a Gorizia il 5 dicembre 1949.

6) Partita tavolare 965, c.t. 1,
p.c. 516/3, di mq. 40,
superficie da asservire: mq. 30,
indennità:
euro/mq. 0,15 x mq. 30 = euro 4,50

Partita tavolare 965, c.t. 1,
p.c. 515/2, di mq. 125,
superficie da asservire: mq. 125,
indennità:
euro/mq. 0,15 x mq. 125 = euro 18,75

Ditta proprietaria: Miseri Bruno di Alfredo nato a Gorizia l'1 maggio 1919.

Comune Censuario di Piuma - Amministrativo di Gorizia

7) Partita tavolare 345, c.t. 2,
p.c. 4283/1, di mq. 1.820,
superficie da asservire: mq. 540,
indennità:
euro/mq. 0,11 x mq. 540 = euro 59,40

Partita tavolare 345, c.t. 2,
p.c. 4283/2, di mq. 1.990,
superficie da asservire: mq. 555,
indennità:
euro/mq. 0,11 x mq. 555 = euro 61,05

Ditta proprietaria: Korsic Antonio, nato a Gorizia il 12 febbraio 1913.

8) Partita tavolare 386, c.t. 2,
p.c. 4296, di mq. 7.130,
superficie da asservire: mq. 150,
superficie da espropriare: mq. 300,
indennità:
euro/mq. 0,15 x mq. 150 = euro 2,50
indennità:
euro/mq. 0,77 x mq. 300 = euro 231,00
totale euro 233,50

Partita tavolare 515, c.t. 1,
p.c. 4294/1, di mq. 7.460,
superficie da asservire: mq. 125,
indennità:
euro/mq. 0,15 x mq. 125 = euro 18,75

Partita tavolare 665, c.t. 1,
p.c. 4306/1, di mq. 4.240,
superficie da asservire: mq. 75,
indennità:
euro/mq. 0,15 x mq. 75 = euro 11,25

Partita tavolare 345, c.t. 2,
p.c. 4306/7, di mq. 2.500,
superficie da asservire: mq. 50,
superficie da espropriare: mq. 275,
indennità:
euro/mq. 0,15 x mq. 50 = euro 7,50
indennità:
euro/mq. 0,77 x mq. 275 = euro 211,75
totale euro 219,25

Partita tavolare 515, c.t. 1,
p.c. 4306/6, di mq. 3.900,
superficie da espropriare: mq. 573,
indennità:
euro/mq. 0,77 x mq. 573 = euro 441,21

Partita tavolare 515, c.t. 2,
p.c. 4306/2, di mq. 2.550,
superficie da espropriare: mq. 60,
indennità:
euro/mq. 0,77 x mq. 60 = euro 46,20

Ditta proprietaria: Gomischech Giuseppe, nato a Gorizia il 6 agosto 1931.

9) Partita tavolare 672, c.t. 1,
p.c. 4306/5, di mq. 1.750,
superficie da espropriare: mq. 188,
indennità:
euro/mq. 0,77 x mq. 188 = euro 144,76

Ditta proprietaria: Mauri Natjusa nata a Gorizia il 31 agosto 1947, Radinja Miroslao nato a Canale d'Isonzo il 29 giugno 1949 in comunione legale dei beni.

10) Partita tavolare 512, c.t. 1,
p.c. 4286/5, di mq. 12.300,
superficie da espropriare: mq. 300,
indennità:
euro/mq. 1,14 x mq. 300 = euro 342,00

Ditta proprietaria: Kodermac Guglielmo nato a Piedimonte del Calvario il 20 febbraio 1927.

11) Partita tavolare 516, c.t. 1,
p.c. 4345, di mq. 104.480,
superficie da espropriare: mq. 380,
indennità:
euro/mq. 0,77 x mq. 380 = euro 292,60

Ditta proprietaria: Fiegl Vladislao nato a Piedimonte del Calvario il 29 giugno 1926.

12) Partita tavolare 580, c.t. 1,
p.c. 4356/5, di mq. 890,
superficie da asservire: mq. 35,
indennità:
euro/mq. 0,15 x mq. 35 = euro 5,25

Partita tavolare 580, c.t. 1,
p.c. 4378/12, di mq. 6.300,
superficie da espropriare: mq. 625,
indennità:
euro/mq. 1,14 x mq. 625 = euro 712,50

Partita tavolare 580, c.t. 1,
p.c. 4378/4, di mq. 34.013,
superficie da espropriare: mq. 930,
indennità:
euro/mq. 2,07 x mq. 930 = euro 1.925,10

Partita tavolare 580, c.t. 1,
p.c. 4379/14, di mq. 7.780,
superficie da espropriare: mq. 10,
indennità:
euro/mq. 0,57 x mq. 10 = euro 5,70

Ditta proprietaria: Vida Roberto nato a Gorizia il 19 marzo 1963 con 1/2, Vida Walter nato a Gorizia il 30 aprile 1973 con 1/2.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 27 dicembre 2002

COSLOVICH

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2002, n. 4373.

Legge 622/1996. Indirizzi per l'approvazione dell'Accordo di programma quadro sulla valorizzazione delle risorse umane, culturali e storiche, allegato all'intesa istituzionale di programma firmata tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia il 9 maggio del 2001.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATE le norme che regolano, dopo la legge 23 dicembre 1996 n. 662, i rapporti fra lo Stato e le Regioni attraverso gli strumenti della programmazione negoziata (intesa istituzionale di programma, Accordi di programma quadro, patti territoriali, contratti di programma e contratti d'area) e rilevato l'interesse che la Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia ha dedicato alla definizione delle sue scelte, collocate entro quadri di compatibilità economica e finanziaria e negli strumenti della programmazione regionale generali e di settore l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, che disciplina i modi di formazione e approvazione degli Accordi di programma;

VISTA l'Intesa istituzionale di programma firmata il 9 maggio 2001 dal Governo della Repubblica Italiana con la Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia nella quale erano previsti cinque Accordi di programma quadro (APQ) da elaborare successivamente per la de-

finizione di dettaglio degli interventi previsti nella medesima Intesa;

CONSIDERATO che da tempo sono in corso contatti tra i vari Ministeri interessati e gli uffici regionali competenti e ancora non si sono conclusi con la condivisione di documenti tali da dare avvio ad Accordi di programma quadro come inteso dalle deliberazioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE);

RICORDATO che lo stesso CIPE con propria deliberazione n. 36/2002 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 167 del 18 luglio 2002) ha stabilito che per accedere alla quota premiale è necessario dimostrare di aver programmato, attraverso la stipula di APQ dell'intesa, il 60% delle risorse per le aree depresse ripartite con precedenti delibere del CIPE nn. 142/1999, 84/2000, 138/2000 e 48/2001;

POSTO che i criteri di selezione dei progetti indicati dall'Amministrazione centrale debbono essere l'avanzamento progettuale e la coerenza programmatica;

ATTESO che gli interventi che si intendono sostenere, come da tabella allegata (all. A), sono di avanzamento o di completamento rispetto ad iniziative già valutate e parzialmente finanziate;

RITENUTO di dover comunque dare specifici indirizzi ai competenti uffici regionali per arrivare a definire un Accordo di programma quadro soddisfacente con il Ministero dei beni culturali ed allocare adeguatamente le risorse aggiuntive per le zone depresse messe a disposizione sia dalle assegnazioni dell'Intesa che dal CIPE con propria deliberazione n. 36/2002;

CONSIDERATO che è necessario trovare un quadro programmatico comune e condiviso tra il Ministero dei beni culturali e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per coordinare gli interventi che autonomamente vengono sostenuti dai due Enti nel rispetto delle loro competenze;

CONSIDERATO che comunque questi specifici interventi interessati dalle risorse aggiuntive CIPE vanno inseriti in un quadro integrato dell'azione programmatica regionale ed in progetti d'intervento strutturale e locale, includendovi anche quanto stabilito per i beni culturali dai documenti di programmazione dei fondi strutturali europei per il periodo 2002-2006;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla programmazione d'intesa con l'Assessore all'istruzione e cultura,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare il quadro degli interventi secondo la tabella allegata (all. A) rispondente ai criteri dell'avanzamento progettuale e di coerenza programmatica con l'azione regionale per i beni culturali.

2. Di dare opportuna pubblicità all'elenco degli stessi pubblicando la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Di incaricare l'Ufficio di piano a predisporre con il Ministero dei beni Culturali l'APQ sulla «valorizzazione delle risorse umane, culturale e storiche» contenuto nell'Intesa firmata il 9 maggio 2001, allocando le risorse eventualmente disponibili per le aree depresse secondo le priorità indicate dalla tabella di cui al punto 1.

4. La Direzione regionale dell'istituzione e della cultura curerà la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e ogni altro atto amministrativo resosi necessario.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO «A»

Tabella degli interventi, secondo priorità, con i requisiti di avanzamento progettuale e di coerenza programmativa per le aree depresse del Friuli Venezia Giulia.

Comune	progetto	Inseribile nell'Intesa	Inseribile nelle risorse del 36/2002 CIPE	Note
Zuglio	area archeologica	516.457,00		
Moggio Udinese	Complesso Abbazia di Moggio	877.976,73		
Moggio Udinese	Chiesa S. Floriano a Dordolla	154.937,07		
Monfalcone	Secondo lotto biblioteca civica	2.014.181,91		

Carnia	Sette Pievi della Carnia		542.500,00	Costo stimato – pari a 77.500,00 per ciascuna
Tolmezzo	Museo del Duomo		260.000,00	
Paularo	Lotto di completamento Centro culturale (ex scuola materna)		300.000,00	
Zuglio	Pieve di San Pietro		258.228,45	
Tarvisio	Chiesa di S.Nicolò - Coccau		129.114,22	
Treppo Carnico	Galleria arte moderna lotto di completamento per opere di urbanizzazione		155.000,00	Costo stimato
Montereale Valcellina	Palazzo Toffoli destinato a museo archeologico – lotto di completamento		230.000.00	progetto preliminare
Chiusaforte	messa in sicurezza Chiesa di S.Antonio		103,291,38	
Tolmezzo	Teatro Comunale Candoni – lotto di completamento		520.000,00	
Tarcento	Forte Bernadia – recupero, riuso e valorizzazione		1.209600,00	
Grado	Sistemazione esterna del museo di archeologia marina		350.000,00	Costo stimato
Monfalcone	ristrutturazione del Palazzetto Veneto – Museo civico sez. paleontologica		1.500.000,00	
TOTALE		**3.563.552,60**	**5.454.442,67**	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

2003

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 gennaio 2003, n. 012/Pres.

Legge regionale 12/2002, articolo 62. Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione di contributi finalizzati a favorire la continuità dell'impresa artigiana. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 concernente «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTO in particolare l'articolo 62 della stessa legge regionale ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle imprese artigiane, contributi non superiori all'80% della spesa ammissibile finalizzata a favorire la continuità dell'impresa artigiana;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso», e, in particolare, l'articolo 30 ai sensi del quale i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale e gli Enti regionali devono attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con Regolamento, qualora non siano già previsti dalla legge;

RITENUTO necessario disciplinare i suddetti criteri e modalità nella forma regolamentare;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 52 del 14 gennaio 2003;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione di contributi finalizzati a favorire la continuità dell'impresa artigiana», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 23 gennaio 2003

TONDO

Legge regionale 12/2002, articolo 62. «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione di contributi finalizzati a favorire la continuità dell'impresa artigiana».

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento stabilisce le misure di aiuto e i criteri e le modalità per la concessione di contributi finalizzati a favorire la continuità dell'impresa artigiana, ai sensi dell'articolo 62 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12.

Art. 2

(Definizioni)

1. Ai fini del presente Regolamento si intendono per:

a) «cedente»:

il titolare dell'impresa artigiana individuale che cede la propria impresa o il socio o i soci imprenditori di società artigiana che cedono la propria quota societaria;

b) «successore»:

il soggetto che diventa imprenditore artigiano acquisendo l'impresa dal cedente o il socio o i soci di società artigiana, che, con l'acquisto della quota o delle quote del socio o dei soci cedenti, detengono la maggioranza delle quote della società e rivestono la qualifica di imprenditori artigiani.

Art. 3

(Iniziative finanziabili)

1. Sono ammesse a finanziamento le iniziative atte a favorire la continuità delle imprese artigiane tramite successione tra l'imprenditore artigiano e un socio, parente o affine entro il terzo grado, collaboratore familiare o dipendente da almeno due anni al momento della successione stessa.

2. Il contributo può essere concesso una sola volta per ciascuna impresa e per ciascun soggetto «cedente» o «successore».

Art. 4

(Beneficiari)

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente Regolamento, le imprese artigiane dei «successori» iscritte all'Albo delle imprese artigiane (A.I.A.) di cui all'articolo 13 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 purchè non operanti nei settori di cui al comma 3 dell'articolo 5.

2. Il cedente deve possedere i seguenti requisiti:

a) l'impresa di cui è titolare, all'atto della cessazione o della modifica societaria deve essere iscritta all'A.I.A. da almeno 5 anni;

b) all'atto della cessazione dell'impresa o della cessione delle quote sociali, deve avere età superiore ad anni 57 compiuti ed essere titolare o socio dell'impresa da almeno 5 anni.

3. Nel caso di successione per effetto di gravi malattie invalidanti, adeguatamente documentate, che comportino per il cedente l'impossibilità di svolgere qualsiasi proficuo lavoro all'interno dell'impresa, non è richiesto il requisito di cui alla lettera b) del comma 2.

4. Il «successore» deve possedere i seguenti requisiti:

a) aver acquisito dal «cedente» l'impresa o tutte le quote societarie dello stesso;

b) avere, alla data di presentazione della domanda di contributo, età compresa tra i 18 e i 40 anni ed essere legato al «cedente» da un rapporto di parentela, di affinità entro il terzo grado o di collaborazione familiare, ovvero essere socio o dipendente dell'impresa del "cedente" da almeno due anni al momento della successione;

c) nel caso in cui l'impresa del «successore» sia costituita in forma di società, la sua compagine sociale deve essere composta per almeno il 50% da soci di età compresa tra i 18 e i 40 anni i quali devono detenere la maggioranza delle quote sociali ed essere imprenditori artigiani.

5. Sono esclusi dai contributi i consorzi e le società consortili, anche in forma cooperativa.

Art. 5

(Regime di aiuto)

1. I contributi sono concessi secondo la regola «de minimis», di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, serie L, n. 010 del 13 gennaio 2001.

2. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento di cui al comma 1 l'importo complessivo degli aiuti «de minimis», accordato ad ogni singola impresa non può superare i 100.000,00 euro in tre anni.

3. Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 69/2001 sono escluse dai benefici previsti dal presente Regolamento, le imprese artigiane che operano nel settore dei trasporti e delle attività legate alla produzione trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato CE.

Art. 6

(Spese ammissibili)

1. Sono ammissibili a contributo le seguenti spese:

a) stesura da parte di consulenti del piano di analisi dell'azienda e del piano di sviluppo aziendale;

b) formazione del «successore» su argomenti attinenti l'attività dell'impresa;

c) ricerche ed analisi di mercato relative al prodotto e all'organizzazione aziendale;

d) acquisto di macchinari, impianti, automezzi e attrezzature, nuovi di fabbrica, ivi compresi l'installazione, gli allacciamenti e le opere murarie strettamente necessarie, destinati alla produzione di beni ed erogazione di servizi, al settore amministrativo contabile ed alla movimentazione dei prodotti.

2. Le spese per le opere murarie strettamente necessarie agli investimenti indicati al comma 1, lettera d) devono essere sostenute presso le strutture produttive di proprietà del richiedente o di cui lo stesso abbia la disponibilità, mediante un contratto di durata almeno pari a quella del vincolo di destinazione di cui all'articolo 12, previo assenso scritto del proprietario.

3. Le spese di cui al comma 1, lettera d) sono ammissibili se l'unità immobiliare al momento della presentazione della domanda è in regola con le normative vigenti in materia urbanistica.

4. Sono ammissibili a contributo le spese comprovate da idonea documentazione di data successiva a quella di presentazione della domanda all'Amministrazione regionale.

5. Non sono ammissibili le spese relative ad acquisti di terreni, all'acquisto, alla costruzione e ristrutturazione di fabbricati.

Art. 7

(Intensità e ammontare del contributo)

1. L'intensità del contributo è pari all'80% delle spese ammissibili nelle ipotesi di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo 6 e pari al 50% delle spese ammissibili nell'ipotesi di cui alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 6, nei limiti di cui al comma 2.

2. L'importo minimo del contributo è pari a 2.500,00 euro, quello massimo è pari a 40.000,00 euro.

3. Il contributo non è cumulabile con altri incentivi concessi per le stesse finalità ed aventi ad oggetto le stesse spese.

Art. 8

(Termini per la conclusione dell'iniziativa)

1. Le iniziative ammesse al contributo devono concludersi, a pena di decadenza, entro 36 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo stesso, salva motivata richiesta di proroga.

Art. 9

(Procedimento di concessione del contributo)

1. I contributi sono concessi tramite procedimento valutativo a sportello come previsto dall'articolo 36 della legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 e successive integrazioni e modificazioni.

2. Le domande, in bollo, sono presentate alla Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione e corredate dalla seguente documentazione:

a) relazione tecnico/economica dell'impresa;

b) relazione illustrativa dell'iniziativa contenente, tra l'altro, il preventivo di spesa;

c) dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante gli eventuali altri contributi a titolo di de minimis concessi all'impresa precedentemente alla data della domanda;

d) atto costitutivo o atto relativo alla modifica societaria dell'impresa in caso di società.

3. Lo schema della domanda di contributo contenente anche l'indicazione degli elementi relativi alle relazioni previste al comma 2, lettera a) e b) è approvato con decreto del Direttore regionale dell'artigianato e della cooperazione e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

4. Le domande di contributo devono essere presentate, a pena di decadenza, entro i 6 mesi successivi alla data di cessazione, qualora prevista, dell'impresa del «cedente» o, nel caso in cui l'impresa non cessi l'attività, entro sei mesi dalla data della modifica dell'assetto societario.

5. Le domande possono essere presentate anche tramite i Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane istituiti ed autorizzati secondo le modalità previste dall'articolo 72 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12.

6. Il contributo è concesso entro 90 giorni dalla data di ricevimento della domanda da parte dell'Amministrazione regionale, nei limiti delle risorse disponibili.

7. La competente Direzione comunica all'impresa interessata la concessione del contributo, richiedendo la documentazione per l'erogazione di cui all'articolo 11 nonché ulteriori informazioni su eventuali altri contributi de minimis concessi alla stessa nei tre anni precedenti alla data del provvedimento di concessione.

Art. 10

(Domande inevase)

1. Le domande rimaste inevase per insufficiente disponibilità annuale di bilancio, possono essere accolte con i fondi stanziati nel bilancio successivo.

Art. 11

(Erogazione del contributo)

1. Ai fini dell'erogazione del contributo i beneficiari devono produrre alla Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione idonea documentazione di spesa comprovante le spese sostenute secondo quanto previsto dall'articolo 41 della legge regionale 7/2000.

2. Sono ammesse compensazioni tra le diverse tipologie di spesa previste, a condizione che non sia modificato sostanzialmente il progetto inizialmente presentato.

Art. 12

(Vincolo di destinazione)

1. Il soggetto beneficiario del contributo ha l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni mobili per due anni a partire dalla data di concessione del contributo stesso.

2. Nel caso di cessione o di trasformazione dell'azienda prima della scadenza del vincolo di destinazione, l'agevolazione può essere confermata, purché l'impresa subentrata o trasformata sia in possesso dei requisiti soggettivi previsti dal presente Regolamento.

3. Allo scopo di assicurare il rispetto del vincolo di destinazione di cui al comma 1 del presente articolo, l'impresa beneficiaria è tenuta a trasmettere alla Direzione regionale competente, entro il 28 febbraio di ogni anno, apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

Art. 13

(Ispezioni e Controlli)

1. La Direzione competente può effettuare ispezioni e controlli, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 14

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le norme stabilite dalla legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 «Disciplina organica dell'artigianato» e successive modificazioni ed integrazioni e dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso» e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 15

(Abrogazioni)

1. Il «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi

finalizzati a favorire la continuità» approvato con decreto del Presidente della Regione 21 agosto 2002, n. 0254/Pres, è abrogato.

2. Alle domande di contributo presentate prima della data di entrata in vigore del presente Regolamento si applica la disciplina previgente, ai sensi del comma 11 dell'articolo 77 della legge regionale 12/2002.

Art. 16

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 febbraio 2003, n. 024/Pres.

Legge regionale 20/2002, articolo 4, comma 1. Istituzione delegazione trattante di parte pubblica per la contrattazione integrativa dell'Ente Regione riferita al quadriennio 1998-2001.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 4, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come sostituito dall'articolo 8, comma 2, della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20, e, in particolare il disposto di cui al comma 2, ove si prevede una fase di contrattazione integrativa a livello di Ente;

VISTO l'articolo 4, della legge regionale n. 20/2002, disciplinante le procedure della surrichiamata contrattazione integrativa dell'Ente Regione e, in particolare, il disposto di cui al comma 1, laddove si prevede l'istituzione di una delegazione trattante di parte pubblica, presieduta da un Direttore regionale;

ATTESO che detta contrattazione integrativa può essere già attivata, con riferimento al quadriennio 1998-2001, con particolare riferimento alle materie oggetto di autonoma disciplina e che, pertanto, si rende necessario procedere all'istituzione della delegazione trattante di parte pubblica;

RITENUTO al riguardo di fissare in tre unità il numero dei componenti detta delegazione e di individuare i medesimi, nell'ambito dell'Amministrazione regionale, nelle persone del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale, dott. Michele Losito, con funzioni di Presidente, del Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali, dott. Cesare De Simone e del Direttore regionale con speciale incarico ai sensi dell'articolo 249, comma 2, della legge regionale 1° marzo 1988, n. 7, dott. Paolo Zotta.

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, è istituita la delegazione trattante di parte pubblica di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 20/2002, con la seguente composizione:

1. Direttore regionale dell'organizzazione e del personale, dott. Michele Losito (con funzioni di Presidente);
2. Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali, dott. Cesare De Simone;
3. Direttore regionale con speciale incarico, dott. Paolo Zotta.

Trieste, 4 febbraio 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 febbraio 2003, n. 027/Pres.

Associazione «Eventi» - Pordenone. Approvazione dello Statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la domanda del 15 luglio 2002, successivamente integrata con nota del 15 novembre 2002, con cui il Presidente della Associazione «Eventi», avente sede in Pordenone, ha chiesto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato della medesima e l'approvazione del relativo Statuto approvato dall'Assemblea degli associati del 17 settembre 2002;

VISTO il verbale di deposito del suddetto Statuto, a rogito del dott. Giorgio Pertegato, notaio in Pordenone, rep. n. 172505, racc. 8659;

VISTA l'ulteriore documentazione prodotta a corredo dell'istanza;

VISTI gli articoli 14 e seguenti del codice civile e le relative disposizioni di attuazione, nonché il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge dell'atto costitutivo e dello Statuto della predetta Associazione;

RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore culturale;

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTA l'assenza di osservazioni da parte della competente Direzione regionale dell'istruzione e della cultura;

VISTI gli articoli 4 e 8 dello Statuto di autonomia;

VISTO l'articolo 3 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 172 del 3 febbraio 2003;

DECRETA

- E' approvato lo Statuto della Associazione «Eventi» con sede in Pordenone nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante.

- L'associazione acquista la personalità giuridica mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 7 febbraio 2003

TONDO

«ASSOCIAZIONE EVENTI»
con sede in Pordenone

STATUTO

Art. 1

E' costituita un'associazione denominata «Associazione Eventi» con sede in Pordenone, via Beato Odorico n. 10.

Art. 2

Finalità dell'associazione è la promozione e l'organizzazione di manifestazioni ed incontri a carattere culturale, sportivo, turistico e sociale di interesse nazionale ed internazionale, anche in collaborazione con Enti, associazioni e privati nonchè la gestione per conto di Enti pubblici e privati di manifestazioni inerenti gli scopi e le finalità dell'associazione, nonchè la gestione e la promozione di iniziative editoriali.

Art. 3

La durata dell'associazione è fissata fino al 31 dicembre 2050.

Art. 4

L'associazione è apolitica, apartitica e tassativamente contraria ad ogni forma di lucro. Il patrimonio sociale sarà composto dai contributi annui dei soci ordinari, dalle elargizioni dei soci sostenitori nonchè da ogni altra fonte non derivata da alcuna forma di commercio.

Art. 5

Sono ammesse a svolgere l'attività così come descritto nell'articolo 2, tutte le persone che abbiano raggiunto la maggiore età, senza distinzione di sesso, razza e religione e dimostrino buona condotta civile e morale.

Art. 6

I soci sono contraddistinti dalle seguenti categorie;

- soci ordinari: sono quelle persone che risultano regolarmente iscritte, versano la quota sociale ed hanno diritto di voto nell'assemblea generale;
- soci sostenitori: hanno le stesse caratteristiche dei soci ordinari, ma in più versano oltre al contributo sociale una quota supplementare a loro discrezione;
- soci onorari: sono tutte quelle persone, Enti o istituzioni che possono portare prestigio all'associazione.

Tutti i soci, ad esclusione di quelli onorari, sono tenuti a versare la quota di iscrizione o rinnovo fissata annualmente dal Consiglio direttivo.

Art. 7

L'associazione è formata dai seguenti organi:

- il Presidente;
- due Consiglieri di cui uno con funzioni di Segretario;
- il Consiglio direttivo;
- l'assemblea generale.

Art. 8

Il Presidente ha la rappresentanza dell'associazione.

Il Presidente è garante unico del rispetto e della correttezza delle norme illustrate nello Statuto ed opera altresì per il buon andamento dell'assemblea generale, cura insieme al Segretario le relazioni ufficiali dell'associazione con persone od Enti esterni, ha la firma della corrispondenza, può in casi urgenti esercitare i poteri del Consiglio direttivo, salvo ratifica da parte di questo alla prima riunione. Aiutato dal Segretario provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio direttivo e dell'assemblea generale.

Il Segretario cura le relazioni con i soci, ne aggiorna l'elenco e redige gli atti ufficiali dell'associazione. In collaborazione con il Consiglio direttivo amministra il patrimonio sociale per l'attuazione delle iniziative sociali. I Consiglieri organizzano e coordinano i progetti di particolare interesse per l'associazione, possono inoltre, in caso di impedimento del Presidente e del Segretario, rappresentare l'associazione ogni qualvolta ciò si rende necessario.

Art. 9

Il Consiglio direttivo si riunisce ogni qualvolta si renda necessario, o su richiesta della maggioranza dei suoi componenti, o su richiesta del Presidente. Dura in carica 2 (due) anni ed è l'organo di gestione dell'associazione, inoltre ne amministra il capitale. E' compito del Consiglio direttivo deliberare l'ammissione dei nuovi soci, convocare l'assemblea generale predisponendone l'ordine del giorno. Redige i bilanci, cura l'attuazione delle delibere assembleari e l'osservanza dello Statuto.

Quando un Consigliere cessa per qualsivoglia motivo dalla carica prima del termine biennale, il Consiglio direttivo nomina all'unanimità il sostituto, che ricopre la carica fino alla scadenza del secondo anno.

Art. 10

Il Consiglio direttivo è formato dal Presidente e da due Consiglieri di cui uno con funzioni di Segretario, cariche nominate dal Consiglio direttivo stesso a votazione segreta. Le cariche hanno validità di 2 (due) anni, sono gratuite e sono riproponibili. In caso di parità di voti viene eletto il socio più anziano. Gli incarichi che si rendessero vacanti per vari motivi, saranno ricoperti dal socio primo tra i non eletti nel Consiglio direttivo.

Ad ogni riunione del Consiglio direttivo il Segretario è tenuto a redigerne il verbale che sarà firmato dal Segretario medesimo e dal Presidente.

Art. 11

Nessun compenso è dovuto ai membri del Consiglio direttivo e degli organi dell'assemblea generale.

Art. 12

L'assemblea generale dei soci effettivi dell'associazione si riunisce in via ordinaria una volta all'anno tramite avviso di convocazione scritto firmato dal Presidente e dal Segretario inoltrato ai soci almeno sette giorni prima della riunione.

L'avviso di convocazione deve contenere il luogo, il giorno e l'ora della riunione, nonché gli argomenti posti all'ordine del giorno e deve inoltre essere affisso all'albo dell'associazione almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Il Consiglio direttivo ha facoltà di riunire l'assemblea generale in via straordinaria in caso di particolari esigenze, quando si debba ricorrere a modifiche dello Statuto, oppure su richiesta scritta di almeno un quarto dei soci effettivi. All'assemblea generale possono partecipare sia i soci ordinari sia quelli sostenitori che onorari, mentre soltanto i soci ordinari e quelli sostenitori hanno diritto di voto. E' compito dell'assemblea generale eleggere ogni 2 (due) anni il Presidente che a sua volta sceglierà il Segretario e due scrutatori nel caso si debbano svolgere delle votazioni. Il Presidente prima di aprire la seduta verificherà la validità delle deleghe presentate, ed a tale riguardo ogni socio ne potrà rappresentare al massimo uno. L'assemblea generale, tranne nei casi specificatamente contemplati delibera a maggioranza semplice di voti, e nel caso la votazione finisse in parità, risulterà determinante il voto di chi presiede. Ad ogni seduta il Segretario è tenuto a redigere il verbale, che firmato dallo stesso Presidente sarà conservato tra gli atti dell'associazione.

Copia del verbale rimarrà affissa all'albo dell'associazione per almeno quindici giorni successivi alla delibera dell'assemblea e anche in seguito sarà comunque messo a disposizione dei soci che ne facciano richiesta.

Possono essere eletti alle cariche sociali sia i soci ordinari sia quelli sostenitori purchè in regola con il versamento della quota annuale e di età non inferiore ai 18 anni, e con almeno 2 (due) anni consecutivi di attività dell'associazione.

Art. 13

L'assemblea generale delibera:

- sul bilancio consuntivo e su quello preventivo;
- sulla nomina delle cariche sociali;
- su ogni altro argomento posto all'ordine del giorno.

Le votazioni avvengono per alzata di mano, ed a richiesta della maggioranza dell'assemblea il voto per le cariche sociali può avvenire in forma segreta.

Art. 14

La validità della tessera è limitata all'anno solare in cui è stata versata la quota sociale. La scadenza viene fissata al 31 dicembre.

Art. 15

La qualifica di socio può decadere per i seguenti motivi:

- dimissioni: da presentarsi entro e non oltre il 30 novembre dell'anno di validità della tessera per iscritto. Trascorso tale termine si intende tacitamente rinnovata l'iscrizione per l'anno successivo con conseguente versamento della quota sociale;
- morosità: causata dal ritardato pagamento della quota sociale superiore a 3 (tre) mesi e/o di altre quote dovute all'associazione;
- espulsione: deliberata dal Consiglio direttivo per gravi motivi, ritenuti lesivi del decoro e del buon andamento delle attività dell'associazione per gravi violazioni dello Statuto;
- per decesso.

La quota associativa non è trasferibile neppure per successione a causa di morte e non è rivalutabile.

Art. 16

L'ammissione all'associazione è subordinata alla presentazione di regolare domanda scritta che verrà sottoposta al giudizio del Consiglio direttivo. In caso di mancato accoglimento il consiglio stesso non è tenuto a rendere conto all'interessato dei motivi di tale decisione; è fatto obbligo l'accettazione dello Statuto vigente, e a non adire le vie legali ogni qualvolta sorgessero contrasti all'interno dell'associazione e strettamente pertinenti ad essa.

Art. 17

Lo scioglimento dell'associazione può essere deliberato soltanto da un'assemblea generale in «sessione straordinaria» e decisa esclusivamente con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati aventi diritto di voto.

Il patrimonio dell'associazione sarà devoluto ad altra associazione avente finalità analoghe o a Ente/associazione con finalità di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 18

Eventuali proposte atte alla modifica del presente Statuto potranno essere presentate dal Consiglio direttivo con domanda scritta da almeno 1/3 (un terzo) dei soci aventi diritto di voto. Le proposte saranno esaminate dall'assemblea generale che sarà convocata entro trenta giorni. Per l'approvazione di dette modifiche dovrà raggiungersi una maggioranza di almeno 2/3 (due terzi) degli aventi diritto di voto.

Art. 19

L'esercizio sociale va dal primo gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio sociale il Consiglio direttivo provvede alla redazione del rendiconto economico e finanziario da compilarsi con criteri di oculata prudenza.

Il rendiconto economico e finanziario deve essere affisso all'albo dell'associazione nei quindici giorni che precedono e seguono l'assemblea di approvazione del medesimo.

E' fatto espresso divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonchè fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Art. 20

Per quanto non contemplato nel presente Statuto si fa riferimento alle leggi vigenti.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 febbraio 2003, n. 029/Pres.

Legge regionale 8/1999, articolo 5. Commissione provinciale di Pordenone per l'idoneità all'esercizio della vendita di prodotti del settore merceologico alimentare. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0486/Pres. del 28 dicembre 2001, con il quale è stata ricostituita la Commissione provinciale di Pordenone per l'idoneità all'esercizio della vendita di prodotti del settore merceologico alimentare, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 8/1999, chiamandovi a far parte, tra gli altri, il signor Alberto Tresoldi, quale componente supplente, in rappresentanza del Centro di Assistenza Tecnica (C.A.T.) alle imprese commerciali Primimpresa S.r.l.;

VISTA la nota del 13 dicembre 2002, con la quale il C.A.T. Primimpresa S.r.l. di Pordenone, nel trasmettere la relativa nota di designazione, chiede la sostituzione, nell'ambito della predetta Commissione, di Alberto Tresoldi con Diego Simonetti;

VISTO l'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 come modificato dall'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO lo Statuto d'autonomia;

RICHIAMATA la legge regionale 8/1999;

VISTA la deliberazione giuntale n. 212 del 3 febbraio 2003;

DECRETA

- Il dott. Diego Simonetti è nominato componente supplente della Commissione provinciale di Pordenone per l'idoneità all'esercizio della vendita di prodotti del settore merceologico alimentare, quale rappresentante del Centro di Assistenza Tecnica (C.A.T.) alle imprese commerciali Primimpresa S.r.l., in sostituzione del sig. Alberto Tresoldi, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 12 febbraio 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 febbraio 2003, n. 030/Pres.

Legge regionale 8/1999, articolo 5. Commissione provinciale di Trieste per l'idoneità all'esercizio della vendita di prodotti del settore merceologico alimentare. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 088/Pres. del 26 marzo 2002, con il quale è stata ricostituita la Commissione provinciale di Trieste per l'idoneità all'esercizio della vendita di prodotti del settore merceologico alimentare, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 8/1999, chiamandovi a far parte, tra gli altri, il sig. Roberto Franz, quale componente supplente, in rappresentanza del Centro di assistenza tecnica all'imprese commerciali Terziaria Trieste S.r.l.;

VISTA la nota prot. n. 001 del 2 dicembre 2002, con la quale il C.A.T. Terziaria Trieste S.r.l., nel trasmettere la relativa nota di designazione, chiede la sostituzione, nell'ambito della predetta Commissione, di Roberto Franz con Francesco Deruvo;

VISTO l'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 come modificato dall'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO lo Statuto d'autonomia;

RICHIAMATA la legge regionale 8/1999;

VISTA la deliberazione giuntale n. 213 del 3 febbraio 2003;

DECRETA

Il sig. Francesco Deruvo è nominato componente supplente della Commissione provinciale di Trieste per l'idoneità all'esercizio della vendita di prodotti del settore merceologico alimentare, quale rappresentante del Centro di assistenza tecnica alle imprese commerciali Terziaria Trieste S.r.l., in sostituzione del sig. Roberto Franz, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 12 febbraio 2003

TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA COOPERAZIONE 23 gennaio 2003, n. 3/ART.

Approvazione dello schema di domanda di contributo previsto dall'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione n. 012/Pres. del 23 gennaio 2003 riguardante «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione alle im-

prese artigiane di contributi per favorirne la continuità».

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'ARTIGIANATO E DELLA COOPERAZIONE

VISTA, la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 concernente «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTO in particolare l'articolo 62, della stessa legge regionale ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle imprese artigiane contributi, in misura non superiore all'80 per cento della spesa ammissibile, per favorirne la continuità;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 012/Pres del 23 gennaio 2003, con cui viene approvato il «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione di contributi finalizzati a favorire la continuità dell'impresa artigiana»;

VISTO il comma 3 dell'articolo 9 del Regolamento sopracitato con cui viene stabilito che gli interessati presentano domanda di contributo alla Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione, secondo uno schema di domanda approvato dal Direttore regionale competente e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il comma 2 dell'articolo 9 del medesimo Regolamento il quale prevede che alla domanda di contributo siano allegate una relazione tecnico/economica dell'impresa ed una relazione illustrativa dell'iniziativa, i cui elementi sono indicati nello schema di domanda;

RITENUTO pertanto di approvare lo schema di domanda di cui all'allegato A), lo schema della relazione tecnico-economica dell'impresa di cui all'allegato B) e lo schema della relazione illustrativa dell'iniziativa di cui all'allegato C) facenti parte integrante del presente decreto;

DECRETA

- Sono approvati, per i motivi indicati in premessa, lo schema di domanda, lo schema della relazione tecnico-economica dell'impresa e lo schema della relazione illustrativa dell'iniziativa nel testo di cui, rispettivamente, agli allegati A), B) e C) facenti parte integrante del presente decreto.

- Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 gennaio 2003

BELLI

(Facsimile per la presentazione della domanda) **ALLEGATO A)**

Spazio riservato al protocollo

MARCA DA BOLLO DA 10,33 Euro

Spazio riservato all'ufficio
Domanda n.

Spett. Direzione Regionale
dell'artigianato e della cooperazione
Servizio per la qualità delle imprese artigiane
Via Uccellis 12/F
33100 UDINE UD

DOMANDA PER LA CONCESSIONE ALLE IMPRESE ARTIGIANE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI A FAVORIRNE LA CONTINUITA'
(legge regionale n. 12/2002, articolo 62)

Il/La/I sottoscritto/a/i ______________________________, *in qualità di titolare/i e/o legale/i rappresentante/i dell'impresa artigiana* ______________________________ ______________________________ *con sede legale a* ______________ ______________ *in via* ______________ ________ *Cap* ____________ *telefono n* ______________________, *fax n°* ____ ____________ *E-mail* ______________________ *Codice Fiscale n°* ____________ *partita I.V.A. n°* ____________ ______ *esercente l'attività di* ______________________________ *iscritta all'Albo delle Imprese Artigiane (AIA) tenuto dalla C.C.I.A.A. della provincia di* ______________ *al n°* ____________

CHIEDE/CHIEDONO

di ottenere la concessione di un contributo a seguito della

(indicare la voce che interessa)

❑ ***Costituzione di una nuova impresa/società artigiana conseguente alla cessazione dell'impresa/società***

artigiana ________________________ avente sede a ____________________ Via ____________________ costituita in data ____________________ e cessata in data ____________________

❑ *Acquisizione in data (data dell'atto di acquisizione delle quote societarie dal "cedente") ____________ da parte del "successore" di tutte le quote societarie cedute dal/dai socio/soci ____________________, ____________________. ____________________della società artigiana ____________________ costituita in data ____________ e avente sede a ____________________ Via ____________________.*

❑ *La spesa prevista a fronte della quale si richiede il contributo ammonta a euro____________ (____________________) così come evidenziato nell'allegato preventivo di spesa.*

CHIEDE/CHIEDONO

al fine di provvedere all'incasso della somma che l'Amministrazione Regionale rimetterà a favore del soggetto sopraindicato, che il pagamento stesso venga effettuato mediante la modalità che viene di seguito indicata:
(barrare la casella prescelta e completarla con i dati richiesti)

❑ accreditamento sul **CONTO CORRENTE BANCARIO N°** ____________ intestato a ____

codice ABI __________ CAB __________ aperto presso l'Istituto di Credito____________________

dipendenza ____________________________

❑ accreditamento sul **CONTO CORRENTE POSTALE N°** ______________ intestato a ____

DICHIARA/DICHIARANO

di esonerare codesta Amministrazione e la sua Tesoreria da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente richiesta e si impegna sin d'ora a comunicare tempestivamente eventuali variazioni da apportare alla modalità di pagamento prescelta.

Al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, il/la/i sottoscritto/a/i

DICHIARA/DICHIARANO

ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione)

1. di essere il/la titolare o il/i legale/i legali rappresentante/i dell'impresa ……………………………… ………………………………………………..………… con sede in ………………………………….. via ………………………………………… iscritta all'Albo delle imprese Artigiane tenuto dalla Camera di Commercio di …………………………………….. al n. …………………………..;
2. che l'impresa ……………………………………………………………………………… stessa non è oggetto di procedimenti di dichiarazione di fallimento, di amministrazione controllata, di liquidazione coatta, di concordato preventivo oppure di qualunque altro procedimento simile.

DICHIARA/DICHIARANO

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà)

1. che i "successori" sono legati al "cedente"/ai "cedenti" dal seguente rapporto:

Nome e cognome del "successore" ____________________nato a _______________il ___________

Nome e cognome del "cedente" ______________________nato a ________________il ____________ titolare o socio di impresa artigiana dal __________________
Rapporto del "successore" con il "cedente" (Es. figlio, nipote, collaboratore familiare, ex socio, ex dipendente da almeno 2 anni , ecc.) ____

Nome e cognome del "successore" ____________________nato a _______________il ___________

Nome e cognome del "cedente" ______________________nato a ________________il ____________ titolare o socio di impresa artigiana dal __________________
Rapporto del "successore" con il "cedente" (Es. figlio, nipote, collaboratore familiare, ex socio, ex dipendente da almeno 2 anni , ecc.) ____

Nome e cognome del "successore" ____________________nato a _______________il ___________

Nome e cognome del "cedente" ______________________nato a ________________il ____________ titolare o socio di impresa artigiana dal __________________
Rapporto del "successore" con il "cedente" (Es. figlio, nipote, collaboratore familiare, ex socio, ex dipendente da almeno 2 anni , ecc.) ____;

2. di essere informato/i che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 675/96 i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
3. che l'impresa del cedente era iscritta all'AIA da almeno 5 anni e che il cedente all'atto della cessazione dell'impresa o della cessione delle quote sociali, aveva età superiore ad anni 57 compiuti ed era titolare o socio dell'impresa da almeno 5 anni;
4. che, nel caso di impresa individuale, il giovane imprenditore subentrante ha, alla data di presentazione della domanda, età compresa tra 18 e 40 anni o, nel caso di società, la compagine sociale della stessa è composta per almeno il 50% da giovani soci con età rientrante nei limiti sopracitati, i quali, per effetto della successione, detengono la maggioranza delle quote sociali e sono imprenditori artigiani;
5. di essere a conoscenza del regolamento che disciplina la concessione del contributo in oggetto;
6. che l'impresa non ha richiesto od ottenuto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma di investimento;
7. che l'impresa è in attività;
8. che l'impresa negli ultimi tre anni (indicare solo l'ipotesi che interessa):

❑ non ha beneficiato di agevolazioni di qualsiasi fonte pubblica in regime "de minimis".

oppure

❑ ha beneficiato delle seguenti agevolazioni di qualsiasi fonte pubblica in regime "de minimis" per complessivi euro ....:

1^A agevolazione:

Soggetto concedente: ....

Atto di concessione: ....

Tipo di agevolazione (fondo perduto, credito, ecc..): ....

Importo euro ....

2^A agevolazione:

Soggetto concedente: ....

Atto di concessione: ....

Tipo di agevolazione (fondo perduto, credito, ecc..): ....

Importo euro ....

3^A agevolazione:

Soggetto concedente: ....

Atto di concessione: ....

Tipo di agevolazione (fondo perduto, credito, ecc..): ....

Importo euro ....

(in caso di ulteriori agevolazioni ripetere la schema sopra riportato)

9. che l'impresa[1] (indicare l'ipotesi prescelta)

❑ si avvale dell'assistenza del Centro di Assistenza Tecnica alle imprese artigiane denominato ______________________avente sede in ________________________________

Via ________________________ tel. n. _______________ e autorizza l'Amministrazione Regionale a trasmettere allo stesso eventuali comunicazioni relative alla presente domanda.

❑ non si avvale dell'assistenza dei Centri di Assistenza Tecnica alle imprese artigiane

(La presente dichiarazione è esente da imposta di bollo e da autentica di firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica Amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono)

Il/La/I sottoscritto/a/i

SI IMPEGNA/SI IMPEGNANO

1. a non superare il limite dei contributi "de minimis" assegnabile ad una stessa impresa, indicato dal Regolamento (CE) 69/2001 della Commissione in 100.000,00 euro nell'arco di un triennio, ed a comunicare alla Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione ogni eventuale variazione dei relativi dati già comunicati;

[1] parte da compilare dopo la costituzione dei Centri di Assistenza Tecnica di cui all'art. 72 della L.R. 12/2002)

2. a rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi o la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
3. a mantenere la destinazione dei beni mobili oggetto del contributo per due anni a partire dalla data di concessione dello stesso e a trasmettere alla Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione, entro il 28 febbraio di ogni anno, apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

Allegati (barrare le caselle interessate)***:***

- ❑ ***relazione tecnico/economica dell'impresa;***
- ❑ ***relazione illustrativa dell'iniziativa comprensiva del preventivo di spesa***
- ❑ ***copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità dei sottoscrittori della domanda*** (da allegare solo se la sottoscrizione non viene apposta in presenza del dipendente addetto al ricevimento delle domande)***;***
- ❑ ***(solo per le società) atto costitutivo della società o atto relativo alla modifica societaria***

Letto, confermato e sottoscritto,

Luogo e data ....

Timbro dell'impresa e firma di tutti i titolari/legali rappresentanti

....

Note:

- La domanda può essere presentata anche a Trieste presso la Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione, Via Giulia 75/1.

(Facsimile di relazione tecnico/economicadell'impresa) ALLEGATO B)

RELAZIONE TECNICO/ECONOMICA DELL'IMPRESA

articolo 9 comma 2 lettera a) del regolamento

1. Dati anagrafici dell'impresa del "successore"

Denominazione ....

Indirizzo..

C.A.P. .... Comune .... Provincia ....

Attività svolta dall'impresa del "successore" *(descrizione sintetica)*

....

....

....

Codice ISTAT attività primaria ....

N° attuale addetti dell'impresa .... **di cui dipendenti** ....

2. Dati relativi all'impresa del "cedente"

Denominazione ....

Indirizzo ....

C.A.P. .... Comune .... Provincia ....

Attività svolta dall'impresaa del "cedente" *(descrizione sintetica)*

....

....

....

Codice ISTAT attività primaria ....

Profilo storico dell'impresa del "cedente"

(brevi cenni sull'impresa: quando e perché è sorta, se vi sono stati cambiamenti significativi nel corso della vita aziendale, ecc.

....

....

....

....

....

....

Dati relativi agli ultimi tre esercizi contabili chiusi

Anno			
Fatturato			
Costi di produzione			
Risultato di esercizio			
Attivo/passivo patrimoniale			

3. Presentazione del/dei successore/i e dell'impresa

3.1 Presentazione del/dei successore/i (dati da riportare per ogni successore)

Nome e cognome del "successore"..

- **Situazione scolastica del successore**
  - **Titolo di studio** (*indicare l'ultimo*) ....

    conseguito a (*località*) ....

    presso(*Scuola/Istituto/Università*) ....
  - Attinenza del titolo di studio conseguito con l'attività da svolgere in azienda

    Sì ☐ No ☐

- **Posizione professionale ed esperienza lavorativa**
  - Precedenti esperienze lavorative fuori dell'impresa connessa al progetto

    Sì ☐ No ☐

    Se sì, darne una breve descrizione

    ....

    ....

    ....

    ....
  - **Il "successore" possiede specifiche competenze relative alle funzioni svolte nell'impresa?**

    Sì ☐ No ☐

    Se sì, specificare

    ....

    ....

    ....
  - **Il "successore" operava già nell'impresa del cedente?**

    Sì ☐ No ☐

    Se sì, specificare da quanto tempo e con quali mansioni

    ....

    ....

    ....

- **Partecipazione a corsi di formazione**
  - **Il "successore" ha già partecipato a corsi o seminari di formazione/aggiornamento attinenti all'attività da svolgere ?**

    Sì ☐ No ☐

    Se sì, specificarne i contenuti (argomenti trattati e durata dell'iniziativa)

    ....

    ....

    ....

    ....

    ....

    ....

    ....

3.2 Presentazione dell'impresa

Ruoli e responsabilità del titolare o dei soci

Nominativo	Ruolo ricoperto in azienda	Funzione svolta
1.		
2.		
3.		
4		

Sede/i dell'impresa – maestranze
(Indicare l'ubicazione e la superficie dell'insediamento produttivo, l'esistenza di eventuali unità locali, la forza lavoro occupata, ecc….)

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

(Facsimile di relazione illustrativa dell'iniziativa) ALLEGATO C)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'INIZIATIVA

articolo 9 comma 2 lettera b) del regolamento

1. Obiettivi dell'intervento

(Indicare gli obiettivi che l'impresa del successore intende raggiungere a medio e lungo periodo e definire le politiche e le scelte operative che permetteranno di raggiungere gli obiettivi prefissati)

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

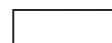
....

....

3. Preventivo di spesa

DESCRIZIONE	INVESTIMENTO PREVISTO IN EURO
a. Stesura, da parte di consulenti, del piano di analisi dell'impresa e del piano di sviluppo aziendale	....
b. Formazione del successore su argomenti attinenti l'attività di impresa	....
c. Ricerche e analisi di mercato relative al prodotto e all'organizzazione aziendale	....
d. Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature ivi compresi l'installazione, gli allacciamenti e le opere murarie strettamente necessarie	....
TOTALE EURO	....

TIMBRO DELL'IMPRESA E FIRME DEL TITOLARE, OVVERO DI TUTTI I SOCI O AMMINISTRATORI

Data ....

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE: BELLI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 16 gennaio 2003, n. EST. 9-D/ESP/4702. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare ed asservire da parte del Comune di Gorizia, per la realizzazione dell'intervento citato in oggetto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Gorizia, per conto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione regionale dell'ambiente è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare ed asservire per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune Censuario di Piedimonte - Amministrativo di Gorizia

1) Partita tavolare 1830, c.t. 3,
p.c. 324/8, di mq. 96,
superficie da asservire: mq. 70,
R.D.: 0
indennità: 10,50 + 0/2 = euro 5,25,
asservimento: euro/mq. 5,25 x 0,20 = euro/mq. 1,05
euro 1,05 x mq. 70 = euro 73,50
euro 73,50 - 40% = euro 44,10

Partita tavolare 1830, c.t. 3,
p.c. 324/7, di mq. 1.152,
superficie da asservire: mq. 15,
R.D.: 0
indennità: 10,50 + 0/2 = euro 5,25,
asservimento: euro/mq. 5,25 x 0,20 = euro/mq. 1,05
euro 1,05 x mq. 15 = euro 15,75
euro 15,75 - 40% = euro 9,45

Ditta: Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia - Locazione Industriale di Sviluppo - Società per azioni - Friulia Lis S.p.A. con sede a Udine.

2) Partita tavolare 1751, c.t. 1,
p.c. 1987/1, di mq. 5.154,
superficie da asservire: mq. 90,
R.D.: 0
indennità: 10,50 + 0/2 = euro 5,25,
asservimento: euro/mq. 5,25 x 0,20 = euro/mq. 1,05
euro 1,05 x mq. 90 = euro 94,50
euro 94,50 - 40% = euro 56,70

Partita tavolare 1751, c.t. 1,
p.c. 321/26, di mq. 3.034,
superficie da asservire: mq. 80,
R.D.: 0
indennità: 10,50 + 0/2 = euro 5,25,
asservimento: euro/mq. 5,25 x 0,20 = euro/mq. 1,05
euro 1,05 x mq. 80 = euro 84,00
euro 84,00 - 40% = euro 50,40

Partita tavolare 1751, c.t. 1,
p.c. 321/8, di mq. 392,
superficie da asservire: mq. 350,
R.D.: 0
indennità: 10,50 + 0/2 = euro 5,25,
asservimento: euro/mq. 5,25 x 0,20 = euro/mq. 1,05
euro 1,05 x mq. 350 = euro 367,50
euro 367,50 - 40% = euro 220,50

Partita tavolare 1751, c.t. 1,
p.c. 321/67, di mq. 15,
superficie da asservire: mq. 15,
R.D.: 0
indennità: 10,50 + 0/2 = euro 5,25,
asservimento: euro/mq. 5,25 x 0,20 = euro/mq. 1,05
euro 1,05 x mq. 15 = euro 15,75
euro 15,75 - 40% = euro 9,45

Partita tavolare 1751, c.t. 1,
p.c. 321/13, di mq. 63,
superficie da asservire: mq. 15,
R.D.: 0
indennità: 10,50 + 0/2 = euro 5,25,
asservimento: euro/mq. 5,25 x 0,20 = euro/mq. 1,05
euro 1,05 x mq. 15 = euro 15,75
euro 15,75 - 40% = euro 9,45

Partita tavolare 1751, c.t. 1,
p.c. 321/72, di mq. 20,
superficie da asservire: mq. 80,
R.D.: 0
indennità: 10,50 + 0/2 = euro 5,25,
asservimento: euro/mq. 5,25 x 0,20 = euro/mq. 1,05
euro 1,05 x mq. 20 = euro 21,00
euro 21,00 - 40% = euro 12,60

Partita tavolare 1751, c.t. 1,
p.c. 321/34, di mq. 62,
superficie da asservire: mq. 21,
R.D.: 0
indennità: 10,50 + 0/2 = euro 5,25,
asservimento: euro/mq. 5,25 x 0,20 = euro/mq. 1,05
euro 1,05 x mq. 21 = euro 22,05
euro 22,05 - 40% = euro 13,23

Partita tavolare 1751, c.t. 1,
p.c. 321/64, di mq. 170,
superficie da asservire: mq. 84,
R.D.: 0
indennità: 10,50 + 0/2 = euro 5,25,

asservimento: euro/mq. 5,25 x 0,20 = euro/mq. 1,05
euro 1,05 x mq. 84 = euro 88,20
euro 88,20 - 40% = euro 52,92

Partita tavolare 1751, c.t. 1,
p.c. 321/14, di mq. 46,
superficie da asservire: mq. 15,
R.D.: 0
indennità: 10,50 + 0/2 = euro 5,25,
asservimento: euro/mq. 5,25 x 0,20 = euro/mq. 1,05
euro 1,05 x mq. 15 = euro 15,75
euro 15,75 - 40% = euro 9,45

Partita tavolare 1751, c.t. 1,
p.c. 321/68, di mq. 16,
superficie da asservire: mq. 80,
R.D.: 0
indennità: 10,50 + 0/2 = euro 5,25,
asservimento: euro/mq. 5,25 x 0,20 = euro/mq. 1,05
euro 1,05 x mq. 16 = euro 16,80
euro 16,80 - 40% = euro 10,08

Partita tavolare 1751, c.t. 1,
p.c. 321/73, di mq. 7,
superficie da asservire: mq. 7,
R.D.: 0
indennità: 10,50 + 0/2 = euro 5,25,
asservimento: euro/mq. 5,25 x 0,20 = euro/mq. 1,05
euro 1,05 x mq. 7 = euro 7,35
euro 7,35 - 40% = euro 4,41

Partita tavolare 1751, c.t. 1,
p.c. 321/35, di mq. 23,
superficie da asservire: mq. 80,
R.D.: 0
indennità: 10,50 + 0/2 = euro 5,25,
asservimento: euro/mq. 5,25 x 0,20 = euro/mq. 1,05
euro 1,05 x mq. 9 = euro 9,45
euro 9,45 - 40% = euro 5,67

Ditta: TexGiulia - S.p.A. con sede a Gorizia.

3) Partita tavolare 50, c.t. 2,
p.c. 534/2, di mq. 430,
superficie da asservire: mq. 225,
R.D.: 0
indennità: 35,50 + 0/2 = euro 17,75,
asservimento: euro/mq. 17,75 x 0,20 = euro/mq. 3,55
euro 3,55 x mq. 225 = euro 798,75
euro 798,75 - 40% = euro 479,25

Partita tavolare 50, c.t. 1,
p.c. 529/3, di mq. 275,
superficie da asservire: mq. 75,
R.D.: 0
indennità: 35,50 + 0/2 = euro 17,75,
asservimento: euro/mq. 17,75 x 0,20 = euro/mq. 3,55
euro 3,55 x mq. 75 = euro 266,25
euro 266,25 - 40% = euro 159,75

Ditta: Eghissa Loreta nata a Gorizia il 5 dicembre 1949.

Comune Censuario di Piuma - Amministrativo di Gorizia

4) Partita tavolare 703, c.t. 1,
p.c. 4291/2, di mq. 2.888,
superficie da espropriare: mq. 10,
R.D.: 0
indennità: 35,50 + 0/2 = euro 17,75,
euro/mq. 17,75 x mq. 10 = euro 177,50
euro 177,50 - 40% = euro 106,50

Ditta: Primozic Federico nato a Gorizia il 22 novembre 1940.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 16 gennaio 2003

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 3 febbraio 2003, n. EST. 68-D/ESP/4740. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte della Comunità montana del Gemonese, per la realizzazione della strada di collegamento SS 512-canale di approdo e opere di urbanizzazione.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione della Comunità montana del Gemonese è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11, legge n. 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Trasaghis

1) Foglio 9, mappale 246, di are 4,80,
da espropriare: mq. 480,
in natura: golenale incolto,
indennità:
mq. 480 x euro/mq. 0,105 = euro 50,40

Ditta: Cucchiaro Giovanni fu Antonio detto Sanson. (Partita n. 606).

2) Foglio 9, mappale 593, (ex 417/b) di are 19,35,
da espropriare: mq. 1.935,
in natura: golenale incolto,
indennità:
mq. 1.935 x euro/mq. 0,105 = euro 203,18

Ditta: Eurogen S.p.A. Roma. (Partita n. 526).

3) Foglio 9, mappale 597 (ex 472/b), di are 3,55,
da espropriare: mq. 355,
in natura: prato,
indennità:
mq. 355 x euro/mq. 0,80 = euro 284,00

Ditta: Eurogen S.p.A. Roma. (Partita n. 11073).

4) Foglio 16, mappale 356 (ex 29/a), di are 0,26,
da espropriare: mq. 26,
in natura: prato,
indennità:
mq. 26 x euro/mq. 0,80 = euro 20,80

Ditta: Zuliani Margherita fu Antonio mar. Stefanutti. (Partita n. 4340).

5) Foglio 16, mappale 358)ex 60/a), di are 0,65,
da espropriare: mq. 65,
in natura: prato,
indennità:
mq. 65 x euro/mq. 0,80 = euro 52,00

Ditta: Cucchiaro Caterina nata a Roma il 5 novembre 1956, proprietaria per 2/36, Cucchiaro Giovanni nato a Livorno il 7 agosto 1950, proprietario per 2/36, Cucchiaro Piero nato a Roma l'8 giugno 1953, proprietario per 2/36, Di Doi Elena nata a Gemona del Friuli il 10 novembre 1950, proprietaria per 3/24, Di Doi Novello nato a Gemona del Friuli il 22 febbraio 1948, proprietario per 3/24, Filice Mafalda Maria nata a Carolei il 6 agosto 1930, proprietaria per 3/36, Stefanutti Caterina nata a Trasaghis il 27 luglio 1932, proprietaria per 1/2, Stefanutti Franco nato a Gemona del Friuli il 27 settembre 1942, proprietario per 1/12, Stefanutti Giovanni nato a Trasaghis il 4 marzo 1934, proprietario per 1/12, Stefanutti Pietro nato in Francia il 19 novembre 1933, proprietario per 3/12. (Partita n. 11409).

6) Foglio 16, mappale 360 (ex 333/b), di are 0,60,
da espropriare: mq. 60,
in natura: golenale incolto,
indennità:
mq. 60 x euro/mq. 0,105 = euro 6,30

Ditta: E.N.E.L. S.p.A. con sede in Roma (Partita n. 11073).

7) Foglio 16, mappale 361 (ex 332/a), di are 3,00,
da espropriare: mq. 300,
in natura: prato,
indennità:
mq. 300 x euro/mq. 0,80 = euro 240,00

Ditta: Eurogen S.p.A. Roma. (Partita n. 526).

Art. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 3 febbraio 2003

COSLOVICH

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 gennaio 2003, n. 34.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Direzione regionale dell'ambiente.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTO il decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 riguardante «Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese.»;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare - quale disciplina di riferimento - la citata deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata e integrata;

VISTO l'articolo 2 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20 che ha istituito, per il personale regionale non dirigente, quattro categorie denominate A, B, C e D, articolate in posizioni economiche interne, ed un'unica categoria per quello dirigente;

VISTA la propria deliberazione 10 ottobre 2002, n. 3442, concernente «Strutture regionali e incarichi diri-

genziali - Modifiche alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 - Allegato B - Strutture stabili di livello inferiore al servizio», con la quale si è provveduto a riqualificare gli organici delle strutture stabili di livello non direzionale, alla luce del nuovo sistema di classificazione, introdotto con la legge regionale 13 agosto 2002, n. 20;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'ambiente del 16 ottobre 2002, prot. n. AMB/25468 B/1/a, con la quale è stata richiesta l'istituzione di una struttura stabile di livello inferiore, posta alle dirette dipendenze della Direzione medesima, per l'espletamento delle competenze precedentemente svolte dall'ex Distretto minerario di Trieste ed ora, in base al citato decreto legislativo 110/2002, in capo alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata il 18 ottobre 2002 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di deliberazione giuntale relativa alla creazione di una struttura stabile di livello inferiore, con competenza in materia di miniere, posta alle dirette dipendenze della Direzione regionale dell'ambiente;

INFORMATE le Organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale del 18 ottobre 2002, n. 49143/DOP/26OS;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'ambiente del 21 ottobre 2002 con cui la Direzione regionale dell'ambiente ha formulato alcune precisazioni;

VISTA la nota dell'Ufficio di piano del 25 ottobre 2002, n. UP/2926/M.4.1 con cui viene ventilata l'ipotesi di possibili invasioni o duplicazioni di competenze;

VISTO il verbale dell'esame congiunto esperito il 29 ottobre 2002;

VISTO il verbale dell'incontro svoltosi il 23 dicembre 2002 in cui è emersa l'opportunità di riformulare la declaratoria delle competenze dell'istituenda struttura per meglio delimitarne le funzioni;

RAVVISATA la necessità di dare corso alle richieste formulate dalla Direzione regionale dell'ambiente, in quanto rispondenti all'esigenza di assicurare continuità ed efficacia all'azione amministrativa, in materia di miniere e risorse geotermiche, precedentemente svolta sul territorio regionale dallo Stato;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «Legge costituzionale 3/2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli enti locali. Generalità»;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, all'allegato A alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato ed integrato, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 77, comma 1, dopo la lettera g) è aggiunta la seguente:

«g bis) attende alle funzioni in materia di miniere e di risorse geotermiche.»;

b) all'articolo 77 dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

«6 bis. Dalla Direzione dipende, inoltre, la struttura stabile di livello inferiore di cui all'allegato B.»;

c) all'articolo 153, lettera d), le parole «al settore» sono sostituite con le parole «all'utilizzazione industriale».

2. Per le motivazioni di cui in premessa è istituita, alle dipendenze della Direzione regionale dell'ambiente, una struttura stabile di livello inferiore denominata «Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche». Il livello di coordinamento è individuato nella categoria D e la struttura è dotata del seguente organico:

- categoria D 2
- categoria B 3;

ad essa sono attribuite le seguenti funzioni:

a) cura, per quanto di competenza, l'applicazione della legislazione mineraria;

b) svolge funzioni di polizia mineraria nelle attività minerarie e nei relativi impianti per miniere, risorse geotermiche e cave;

c) cura l'applicazione, nel settore estrattivo, delle norme per la prevenzione degli infortuni e dell'igiene sul lavoro con l'esplicazione degli eventuali accertamenti e la redazione del relativo rapporto all'autorità giudiziaria per miniere, risorse geotermiche e cave;

d) svolge l'attività sanzionatoria per le infrazioni delle norme e per l'inadempimento delle diffide e dei provvedimenti emessi nell'espletamento delle proprie funzioni;

e) cura l'istruttoria tecnica per il rilascio dei permessi di ricerca e concessioni minerarie per sostanze minerali e risorse geotermiche, nonché dei procedimenti di occupazione mineraria;

f) esamina ed approva i programmi di ricerca e di coltivazione, di chiusura di miniere e pozzi, nonché dei programmi di perforazione;

g) svolge attività di consulenza alle pubbliche amministrazioni in materia di attività estrattive e di impiego degli esplosivi nei lavori civili;

h) cura ogni altra competenza già attribuita al soppresso Distretto minerario di Trieste trasferita alla Regione ai sensi del decreto legislativo 110/2002.

3. Per quanto disposto dal precedente punto 2 all'allegato B alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato ed integrato, la parte riguardante la Direzione regionale dell'ambiente è integrata da quanto disposto dall'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato «1»

MODIFICAZIONE ALL'ALLEGATO «B» ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2001, N. 1282 CONCERNENTE «STRUTTURE REGIONALI E INCARICHI DIRIGENZIALI: PRESA D'ATTO CONFERMATIVA - LEGGE REGIONALE 7/1998, ARTICOLO 29 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 15, LEGGE REGIONALE 10/2001; LEGGE REGIONALE 18/1996, ARTICOLO 47, COMMA 8, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 20, LEGGE REGIONALE 10/2001», COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO ED INTEGRATO.

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (categoria)	Organico (categoria)	
Direzione regionale dell'ambiente		Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche	D	D B	2 3

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 gennaio 2002, n. 35.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Direzione regionale dell'istruzione e della cultura.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare - quale disciplina di riferimento - la citata deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 10 ottobre 2002, n. 3442, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali - Modifiche alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 - Allegato B - Strutture stabili di livello inferiore al servizio», con la quale si è provveduto a riqualificare gli organici delle strutture stabili di livello non direzionale alla luce del nuovo sistema di classificazione del personale introdotto con la legge regionale 13 agosto 2002, n. 20;

VISTA la nota dell'Assessore regionale all'istruzione ed alla cultura, del 28 novembre 2002, n. 10773/2 Ass. 11, con la quale si è provveduto a trasmettere una pro-

posta di istituzione di un nuovo Servizio presso la Direzione regionale dell'istruzione e della cultura che assorba e rivaluti, alla luce dell'evoluzione normativa del settore, l'attività dell'attuale struttura istituita ai sensi dell'articolo 29, comma 4, della legge regionale 7/1988, con decreto dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale 13 giugno 1994 n. 384/Pers.;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata il 18 dicembre 2002 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di deliberazione giuntale relativa alla nuova articolazione della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura;

INFORMATE le Organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale del 18 dicembre 2002 n. 58978/DOP/27 OS;

VISTO il verbale dell'esame congiunto esperito il 30 dicembre 2002;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «Legge costituzionale 3/2001 «Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione» Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli enti locali. Generalità»;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale,

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa:

1. La Struttura stabile per l'orientamento, già istituita alle dipendenze della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura con decreto dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale 13 giugno 1994 n. 384/Pers., è soppressa.
2. E' istituito, alle dipendenze della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura, il «Servizio per l'orientamento continuo»; al Servizio sono attribuite le competenze di cui all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.
3. Alle dipendenze del Servizio per l'orientamento continuo di cui al punto 2 sono istituiti, nelle città di Cervignano del Friuli, Gemona, Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, quali strutture stabili di livello inferiore al Servizio, appositi Centri per l'orientamento cui sono attribuite competenze in materia di:
   a) organizzazione, gestione ed erogazione di servizi per il sostegno, l'accoglienza, l'informazione e la consulenza specialistica ai giovani, alle famiglie e agli adulti;
   b) partecipazione allo sviluppo di reti operative tra i diversi servizi o progetti presenti a livello locale;
   c) supporto tecnico agli operatori ed alle strutture locali.
4. Per quanto disposto dai precedenti punti 1, 2 e 3, l'allegato A alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato ed integrato, è modificato secondo quanto disposto dall'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.
5. Per quanto disposto dai precedenti punti 1, 2 e 3, l'allegato B alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato ed integrato, è sostituito, nella parte riguardante la Direzione regionale dell'istruzione e della cultura, secondo quanto disposto dall'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione.
6. Laddove leggi, regolamenti, atti o contratti, citino, rispettivamente, la Struttura stabile per l'orientamento ovvero il Servizio dell'istruzione e della ricerca, il riferimento si intende effettuato, per le funzioni e competenze in materia di orientamento, nei confronti del Servizio per l'orientamento continuo della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura.
7. Per le motivazioni di cui in premessa ed in esito al presente intervento riorganizzativo, l'Assessore regionale alle finanze è autorizzato a provvedere a tutti gli atti di rispettiva competenza necessari a dare esecuzione a quanto previsto dalla presente deliberazione, ed in particolare:
   a) al Servizio per l'orientamento continuo sono attribuiti i seguenti capitoli del bilancio di previsione della spesa della Regione per l'anno 2002:
      - cap. 5032 (già in capo al Servizio dell'istruzione e della ricerca);
      - cap. 5116 (già in capo al Servizio dell'istruzione e della ricerca).

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato «1»

MODIFICAZIONI ALL'ALLEGATO«A» ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2001, N. 1282 CONCERNENTE «STRUTTURE REGIONALI E INCARI-

CHI DIRIGENZIALI: PRESA D'ATTO CONFERMATIVA - LEGGE REGIONALE 7/1988, ARTICOLO 29 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 15, LEGGE REGIONALE 10/2001; LEGGE REGIONALE 18/1996, ARTICOLO 47, COMMA 8, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 20. LEGGE REGIONALE 10/2001.» COME SUCCESSIVAMENTE INTEGRATO E MODIFICATO.

1. Al comma 1 dell'articolo 130 dopo la lettera a) è inserita la seguente:

«a bis) provvede al coordinamento ed alla gestione diretta degli interventi nei settori dell'orientamento e della prevenzione del disagio giovanile nei contesti scolastici.»

2. All'articolo 131 dopo la lettera d) è inserita la seguente:

«d bis) Servizio per l'orientamento continuo.»

3. All'articolo 132, il comma 2 è abrogato.

4. Dopo l'articolo 132 è aggiunto il seguente:

«Art. 132 bis

1. Il Servizio per l'orientamento continuo:

a) coordina e raccorda i soggetti istituzionali responsabili sul territorio regionale di servizi o di interventi attinenti ai processi di orientamento;
b) fornisce supporto e consulenza alle autonomie scolastiche, anche in collaborazione con altri soggetti istituzionali, per interventi finalizzati a promuovere il benessere ed ad affrontare le situazioni di disagio dei giovani nei contesti scolastici;
c) produce, gestisce e diffonde, anche tramite sistemi telematici, documentazione di supporto, materiali, banche dati e altre iniziative idonee a promuovere la qualità della rete dei servizi territoriali e delle azioni orientative degli operatori del settore nonché progetta, sperimenta e sviluppa azioni innovative in collaborazione con altri soggetti in ambito regionale, nazionale ed internazionale;
d) organizza, gestisce ed eroga, tramite centri territoriali dedicati, servizi per il sostegno, l'accoglienza, l'informazione e la consulenza specialistica ai giovani, alle famiglie e agli adulti, nell'ambito dei processi di orientamento continuo, nonché partecipa allo sviluppo di reti operative tra i diversi servizi o progetti presenti a livello locale ed eroga supporto tecnico agli operatori ed alle strutture.

2. Dal Servizio dipendono, inoltre, le strutture stabili di livello inferiore di cui all'allegato B.».

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato «2»

ALLEGATO «B» ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2001, N. 1282 CONCERNENTE «STRUTTURE REGIONALI E INCARICHI DIRIGENZIALI: PRESA D'ATTO CONFERMATIVA - LEGGE REGIONALE 7/1998, ARTICOLO 29 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 15, LEGGE REGIONALE 10/2001; LEGGE REGIONALE 18/1996, ARTICOLO 47, COMMA 8, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 20, LEGGE REGIONALE 10/2001», COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO ED INTEGRATO.

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (categoria)	Organico (categoria)	
Direzione regionale dell'istruzione e della cultura	Servizio per l'orientamento continuo	Centro di orientamento del Basso Friuli – sede in Cervignano del Friuli	D	D	3
		Centro di orientamento dell'Alto Friuli – sede in Gemona	D	D	4
		Centro di orientamento di Gorizia	D	D	3
		Centro di orientamento di Pordenone	D	D	8
		Centro di orientamento di Trieste	D	D	5
		Centro di orientamento di Udine	D	D	8
	Servizio per le lingue regionali e minoritarie	Segreteria dell'Osservatorio regionale della lingua e della cultura friulane (Sede in Udine)	D	D C B A	3 1 1 1

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 gennaio 2003, n. 143. (Estratto).

Comune di Buja: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 57 del 24 ottobre 2002, di approvazione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare n. 57 del 24 ottobre 2002, di approvazione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Buja;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 gennaio 2003, n. 157. (Estratto).

Comune di Udine: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 152 dell'8 novembre 2002, di approvazione della variante n. 125 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare n. 152 dell'8 novembre 2002, di approvazione della variante n. 125 al Piano regolatore generale del Comune di Udine;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 gennaio 2003, n. 159. (Estratto).

Legge 1766/1927. Comune di Gemona del Friuli (Udine). Autorizzazione al mutamento di destinazione terreni soggetti ad usi civici in località Ospedaletto.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità

DELIBERA

1. di autorizzare il Comune di Gemona del Friuli (Udine) al mutamento di destinazione dell'area soggetta ad uso civico, così identificata:

C.C. di Ospedaletto foglio 10 mappale 968 di mq. 76, ed al suo utilizzo per «opere di interesse generale», cioè al miglioramento della viabilità della zona;

2. di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora il Comune di Gemona del Friuli (Udine) non realizzi, entro un anno dalla sua comunicazione, l'opera pubblica prevista;

3. di prescrivere che il Comune di Gemona del Friuli dia tempestiva comunicazione della esecuzione dell'adempimento di cui al punto 2. al Commissariato regionale per la liquidazione degli usi civici ed alla Direzione regionale per le autonomie locali;

4. di precisare che la presente autorizzazione attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'applicazione delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, cui sono preposti altri uffici ed amministrazioni, nonché l'acquisizione e l'osservanza di ogni altra autorizzazione eventualmente prevista da tali norme;

5. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2003, n. 200.

Programma per l'avvio del NUVV della Regione Friuli Venezia Giulia. Approvazione graduatoria della selezione pubblica, per il conferimento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa a un tecnico programmatico statistico.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione n. 2679 del 3 agosto 2001, con la quale la Giunta regionale ha approvato il programma di lavoro per l'avvio del Nucleo di valutazione e verifica (NUVV) degli investimenti pubblici per il Friuli Venezia Giulia previsto dall'articolo 1 della legge 144/1999, dando contestualmente mandato all'Ufficio di piano, tramite il Servizio per l'analisi dei progetti, di avviare ogni atto necessario all'esecutività di tale programma tra cui il conferimento di due incarichi di

collaborazione coordinata e continuativa a due tecnici laureati;

VISTO il decreto del Direttore sostituto del servizio per l'analisi dei progetti n. 84 del 19 settembre 2002, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 40 del 2 ottobre 2002, con l'allegato bando di selezione pubblica per titoli e colloquio, per l'attribuzione di uno dei due menzionati incarichi di collaborazione coordinata e continuativa ad un tecnico programmatico-statistico, con esperienza nei campi della valutazione economica dei programmi e progetti di investimento pubblico e della ricerca statistica;

VISTO il decreto n. 106/UP dell'11 novembre 2002 del Direttore regionale della programmazione con il quale è stata nominata la Commissione esaminatrice per l'espletamento delle procedure relative alla menzionata selezione;

VISTO il decreto n. 132/UP del 29 novembre 2002 del Direttore sostituto del Servizio per l'analisi dei progetti, con il quale è stato approvato l'elenco dei candidati ammessi a partecipare al colloquio ed il punteggio ottenuto a seguito della valutazione del curriculum;

VISTI i verbali delle operazioni effettuate dalla Commissione esaminatrice e constata la regolarità del procedimento da essa seguito;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla programmazione,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare l'allegata graduatoria, parte integrante della presente delibera, risultante dallo svolgimento delle procedure di selezione;

2. di dichiarare vincitore della selezione di cui trattasi, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti, il candidato:

1) Tracogna Alessandra.

3. Di dichiarare idoneo il candidato:

2) Cantalupi Marco.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato

Graduatoria relativa alla procedura di selezione pubblica per titoli e colloquio, per l'attribuzione di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa a un tecnico programmatico statistico con esperienza almeno annuale, in Italia o all'estero, attinente alla valutazione economica dei programmi e dei progetti d'investimento pubblico e della ricerca statistica. Bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 40 del 2 ottobre 2002.

N.	Cognome e Nome	Punteggio titoli	Punteggio colloquio	Valutazione complessiva
1	Tracogna Alessandra nata il 16/07/73	43	30	73
2	Cantalupi Marco nato il 04/12/62	60	12	72

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2003, n. 201.

Programma per l'avvio del NUVV della Regione Friuli Venezia Giulia. Approvazione graduatoria della selezione pubblica, per il conferimento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa a un tecnico laureato in ingegneria, architettura o equipollenti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione n. 2679 del 3 agosto 2001, con la quale la Giunta regionale ha approvato il programma di lavoro per l'avvio del Nucleo di valutazione e verifica (NUVV) degli investimenti pubblici per il Friuli Venezia Giulia previsto dall'articolo 1 della legge 144/1999, dando contestualmente mandato all'Ufficio di Piano, tramite il Servizio per l'analisi dei progetti, di avviare ogni atto necessario all'esecutività di tale programma tra cui il conferimento di due incarichi di collaborazione coordinata e continuativa a due tecnici laureati;

VISTO il decreto del Direttore sostituto del Servizio per l'analisi dei progetti n. 85/UP del 19 settembre 2002, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 40 del 2 ottobre 2002, con l'allegato bando di selezione pubblica per titoli e colloquio, per l'attribuzione di uno dei due menzionati incarichi di collaborazione coordinata e continuativa ad un tecnico laureato in ingegneria, architettura o equipollenti, con esperienza nella valutazione di problematiche ambientali e di programmi e progetti interessati da investimenti di fondi europei;

VISTO il decreto n. 106/UP dell'11 novembre 2002 del Direttore regionale della programmazione con il quale è stata nominata la Commissione esaminatrice per l'espletamento delle procedure relative alla menzionata selezione;

VISTO il decreto n. 130/UP del 29 novembre 2002 del Direttore sostituto del Servizio per l'analisi dei pro-

getti, con il quale è stato approvato l'elenco dei candidati ammessi a partecipare al colloquio ed il punteggio ottenuto a seguito della valutazione del curriculum;

VISTI i verbali delle operazioni effettuate dalla Commissione esaminatrice e constata la regolarità del procedimento da essa seguito;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla programmazione,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare l'allegata graduatoria, parte integrante della presente delibera, risultante dallo svolgimento delle procedure di selezione;

2. di dichiarare vincitore della selezione di cui trattasi, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti, il candidato:

1. Vasinis Lino.

3. Di dichiarare idonei i candidati:

2. Alessandrini Carla;

3. Landri Paola.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato

Graduatoria relativa alla procedura di selezione pubblica per titoli e colloquio, per l'attribuzione di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa a un tecnico laureato in ingegneria architettura o equipollenti, con esperienza almeno annuale, in Italia o all'estero, attinente alla valutazione di problematiche ambientali e di programmi e progetti cofinanziati dai fondi europei, bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 40 del 2 ottobre 2002.

N.	Cognome e Nome	Punteggio titoli	Punteggio colloquio	Valutazione complessiva
1	Vasinis Lino nato il 26/07/65	46	27	73
2	Alessandrini Carla nata il 28/03/63	54	18	72
3	Landri Paola nata il 01/05/67	50	20	70

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2003, n. 237.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - azione 1.2.1 «Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani». Approvazione iniziative da ammettere a finanziamento in Comune di Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. C(2811) del 23 novembre 2001, pubblicata sul 2° S.O. n. 2 del 28 gennaio 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 23 gennaio 2002, con la quale è stato approvato il Documento unico di programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001, recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione di cui agli articoli 9, lettera m), e 18, paragrafo 3 del citato Regolamento (CE) n. 1260/1999, predisposto dall'Amministrazione regionale e confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 846 del 22 marzo 2002, con la quale è stato conseguentemente adottato il Complemento di programmazione;

VISTA l'articolazione del Programma per assi, misure ed azioni e considerata in particolare l'azione 1.2.1 «realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani», per la quale è stata individuata la Direzione regionale dell'edilizia quale struttura responsabile dell'attuazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3015 del 6 settembre 2002, con la quale vengono definite, nell'ambito del Piano finanziario complessivo del DOCUP, le risorse annuali assegnate a ciascun asse, misura, azione, nonché alle sottoazioni per Direzione/Struttura regionale attuatrice competente;

ATTESO che il Complemento di programmazione stabilisce che l'azione 1.2.1 venga attuata a regia regionale, tramite invito a presentare proposte progettuali rivolto ai beneficiari finali già espressamente individuati, tra i quali rientra il Comune di Trieste;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1614 del 15 maggio 2002, pubblicata il 31 maggio 2002 sul S.S. n. 10 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 29 maggio 2002, con la quale è stato approvato l'invito da inoltrare ai beneficiari dell'azione 1.2.1 e sono

stati altresì stabiliti i termini per la presentazione delle domande di finanziamento in giorni 30 dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

ATTESO che il Comune di Trieste ha effettivamente provveduto a presentare entro i termini stabiliti la domanda di finanziamento, comprendente n. 17 interventi;

CONSIDERATO che l'istruttoria compiuta sulla domanda di finanziamento avanzata dal Comune di Trieste ha evidenziato una serie di carenze che hanno costretto gli uffici regionali ad intervenire ripetutamente nei confronti delle strutture comunali per l'acquisizione degli elementi necessari con conseguente allungamento dei tempi d'istruttoria;

PRESO ATTO che, nonostante le successive integrazioni il Comune di Trieste non è stato in grado di superare tutte le carenze e che, conseguentemente, laddove l'istruttoria delle singole proposte progettuali non disponeva della documentazione sufficiente a confortare la dichiarazione di possesso degli indici di cantierabilità e sensibilità ambientale, si è ritenuto di non tenerne conto in sede di predisposizione dell'ordine di approvazione degli interventi da ammettere a finanziamento;

ATTESO che l'istruttoria in argomento ha comunque consentito di accertare per ciascuno degli interventi la coerenza o meno con gli obiettivi ed i contenuti del Complemento di programmazione e la sostanziale sussistenza o meno dei requisiti di ammissibilità riportati nell'invito;

VISTI gli esiti della citata istruttoria, predisposta sulla base dei criteri di selezione previsti nel Complemento di programmazione e contenuti nell'invito a presentare domanda di finanziamento, sinteticamente raccolti nelle 17 schede allegate, da cui risultano ammissibili a finanziamento, nell'ordine evidenziato, gli interventi di cui alla seguente tabella:

INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO				
denominazione intervento	**costo intervento**	**spesa ammissibile**	**contributo**	**quota a effettivo carico ente**
Roiano piazza tra i rivi	1.394.426,50	1.394.426,50	1.101.596,93	292.829,57
Giardino Papaveri e Fiordalisi I lotto	500.000,00	500.000,00	395.000,00	105.000,00
Giardino Papaveri e Fiordalisi II lotto	250.000,00	250.000,00	197.500,00	52.500,00
Laghetto di Basovizza	250.000,00	250.000,00	197.500,00	52.500,00
Strada vicentina I lotto	1.500.000,00	1.500.000,00	1.185.000,00	315.000,00
Giardino Centro Civico di Opicina	250.000,00	250.000,00	197.500,00	52.500,00
Parcheggi Opicina zona cimitero	1.500.000,00	1.500.000,00	1.185.000,00	315.000,00
Giardini via Forti Borgo San Sergio 2	774.686,00	774.686,00	612.001,94	162.684,06
Zona mercato Borgo San Sergio e zone limitrofe	1.600.000,00	1.600.000,00	1.264.000,00	336.000,00
Percorsi pedonali ex caserma M.Cimone, SP. e parcheggi Banne	1.549.370,70	1.549.370,70	1.224.002,85	325.367,85
Pista cicloturistica da Opicina a Banne	516.456,90	516.456,90	408.000,95	108.455,95
totali	**10.084.940,10**	**10.084.940,10**	**7.967.102,67**	**2.117.837,43**

PRESO ATTO che non sono ammissibili a finanziamento gli interventi riportati nella sottostante tabella per le motivazioni a fianco di ciascuno evidenziate;

INTERVENTI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO		
denominazione intervento	**costo intervento**	**motivazione inammissibilità**
Riqualificazione ambientale via Flavia	5.250.000,00	la tipologia dell'intervento (opere di sistemazione viaria) non rientra tra quelle previste dall'azione 1.2.1
Complesso scolastico Parco di Cologna	1.500.000,00	la tipologia dell'intervento (edilizia scolastica) non rientra tra quelle previste dall'azione 1.2.1
Area via Capodistria Campo Chiarbola	1.000.000,00	la tipologia dell'intervento (impianti sportivi) non rientra tra quelle previste dall'azione 1.2.1
Recupero scuderia ex Villa Revoltella	774.658,35	la tipologia dell'intervento (recupero del patrimonio edilizio) non rientra tra quelle previste dall'azione 1.2.1
Villa Revoltella: ristrutturazione villa baronale	1.290.000,00	la tipologia dell'intervento (recupero del patrimonio edilizio) non rientra tra quelle previste dall'azione 1.2.1
Riqualificazione ambientale Campo Sacro campo scout	1.500.000,00	l'intervento non ricade in area obiettivo 2 né in area a sostegno transitorio
totali	**11.314.658,35**	

CONSIDERATO che degli 11 interventi ammissibili a finanziamento quello inerente la piazza dei rivi a Roiano è l'unico a ricadere in area a sostegno transitorio;

CONSIDERATO che il vigente piano finanziario consente di assegnare contributi fino ad un massimo di euro 12.151.493,00 per il finanziamento di interventi a valere sull'azione 1.2.1 (di cui euro 9.016.413,00 in area obiettivo 2 ed euro 3.135.080,00 in area a sostegno transitorio);

ATTESO che con le risorse sopra indicate si deve far fronte anche alle domande di finanziamento avanzate dal Comune di Gorizia e dalla C.C.I.A.A. di Gorizia, attualmente oggetto di istruttoria;

RITENUTO pertanto opportuno procedere all'approvazione delle risultanze dell'istruttoria conclusa sulla domanda di finanziamento avanzata dal Comune di Trieste, ed ammettere intanto a finanziamento gli interventi per i quali sono certamente disponibili le risorse (ossia i primi nove interventi dell'elenco), rinviando ad una successiva deliberazione l'approvazione delle rimanenti iniziative proposte dal Comune di Gorizia e dalla C.C.I.A.A. di Gorizia, e l'eventuale ammissione a finanziamento degli ultimi due interventi ammissibili proposti dal Comune di Trieste;

VISTO l'articolo 3, terzo secondo, della citata legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP;

VISTO l'articolo 16, comma primo, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli

atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione,

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Sono approvate le risultanze dell'istruttoria compiuta dalla Direzione regionale dell'Edilizia e dei Servizi tecnici sulla domanda di finanziamento avanzata dal Comune di Trieste ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.2.1, a seguito di apposito invito approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1614 del 15 maggio 2002 riassunte nelle seguenti tabelle:

INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO				
denominazione intervento	**costo intervento**	**spesa ammissibile**	**contributo**	**quota a effettivo carico ente**
Roiano piazza tra i rivi	1.394.426,50	1.394.426,50	1.101.596,93	292.829,57
Giardino Papaveri e Fiordalisi I lotto	500.000,00	500.000,00	395.000,00	105.000,00
Giardino Papaveri e Fiordalisi II lotto	250.000,00	250.000,00	197.500,00	52.500,00
Laghetto di Basovizza	250.000,00	250.000,00	197.500,00	52.500,00
Strada vicentina I lotto	1.500.000,00	1.500.000,00	1.185.000,00	315.000,00
Giardino Centro Civico di Opicina	250.000,00	250.000,00	197.500,00	52.500,00
Parcheggi Opicina zona cimitero	1.500.000,00	1.500.000,00	1.185.000,00	315.000,00
Giardini via Forti Borgo San Sergio 2	774.686,00	774.686,00	612.001,94	162.684,06
Zona mercato Borgo San Sergio e zone limitrofe	1.600.000,00	1.600.000,00	1.264.000,00	336.000,00
Percorsi pedonali ex caserma M.Cimone, SP. e parcheggi Banne	1.549.370,70	1.549.370,70	1.224.002,85	325.367,85
Pista cicloturistica da Opicina a Banne	516.456,90	516.456,90	408.000,95	108.455,95
totali	**10.084.940,10**	**10.084.940,10**	**7.967.102,67**	**2.117.837,43**

INTERVENTI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO		
denominazione intervento	**costo intervento**	**motivazione inammissibilità**
Riqualificazione ambientale via Flavia	5.250.000,00	la tipologia dell'intervento (opere di sistemazione viaria) non rientra tra quelle previste dall'azione 1.2.1
Complesso scolastico Parco di Cologna	1.500.000,00	la tipologia dell'intervento (edilizia scolastica) non rientra tra quelle previste dall'azione 1.2.1
Area via Capodistria Campo Chiarbola	1.000.000,00	la tipologia dell'intervento (impianti sportivi) non rientra tra quelle previste dall'azione 1.2.1
Recupero scuderia ex Villa Revoltella	774.658,35	la tipologia dell'intervento (recupero del patrimonio edilizio) non rientra tra quelle previste dall'azione 1.2.1
Villa Revoltella: ristrutturazione villa baronale	1.290.000,00	la tipologia dell'intervento (recupero del patrimonio edilizio) non rientra tra quelle previste dall'azione 1.2.1
Riqualificazione ambientale Campo Sacro campo scout	1.500.000,00	l'intervento non ricade in area obiettivo 2 né in area a sostegno transitorio
totali	**11.314.658,35**	

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, sono approvate le seguenti 11 iniziative, e di queste le prime 9 sono da ammettere interamente a finanziamento ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.2.1:

area intervento	**denominazione intervento**
Sostegno transitorio	Roiano piazza tra i rivi
Obiettivo 2	Giardino Papaveri e Fiordalisi I lotto
Obiettivo 2	Giardino Papaveri e Fiordalisi II lotto
Obiettivo 2	Laghetto di Basovizza
Obiettivo 2	Strada vicentina I lotto
Obiettivo 2	Giardino Centro Civico di Opicina
Obiettivo 2	Parcheggi Opicina zona cimitero
Obiettivo 2	Giardini via Forti Borgo San Sergio 2
Obiettivo 2	Zona mercato Borgo San Sergio e zone limitrofe
Obiettivo 2	Percorsi pedonali ex caserma M.Cimone, SP. e parcheggi Banne
Obiettivo 2	Pista cicloturistica da Opicina a Banne

Art. 3

Ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, con la presente deliberazione viene a determinarsi l'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo denominato «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», per un importo complessivo di euro 6.335.098,87 a valere sull'azione 1.2.1, secondo la seguente suddivisione: euro 5.233.501,94 con risorse obiettivo 2 ed euro 1.101.596,93 con risorse Sostegno transitorio.

Art. 4

Sarà cura della Direzione regionale dell'Edilizia e dei Servizi tecnici disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione e dare comunicazione al Comune di Trieste, del parziale accoglimento della domanda di finanziamento, informandolo della procedura da seguire e della documentazione da produrre per ottenere la concessione del contributo.

Art. 5

La Giunta regionale si riserva di approvare e ammettere a finanziamento le iniziative di cui alle domande presentate dagli altri beneficiari finali dell'azione 1.2.1, non appena conclusa l'attività istruttoria e, se le risorse disponibili lo consentiranno, di ammettere a finanziamento gli ultimi due interventi ammissibili proposti dal Comune di Trieste.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.1 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Trieste
domanda finanziamento	data ricevimento	28.06.2002
	protocollo acquisizione	9948 / A / 5 / F
integrazione domanda	data ricevimento	31.10.2002
	protocollo acquisizione	16677 / A / 5 / F
area intervento		Sostegno transitorio
denominazione intervento		Roiano: piazza tra i Rivi
descrizione sintetica		pavimentazione; arredo urbano
ammissibilità progetto		si
costo		1.394.426,50
spesa ammissibile		1.394.426,50
contributo		1.101.596,93
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
indice cantierabilità		0
indice sensibilità ambientale		0
indicazione preferenza beneficiario		1°
esecuzione lavori	previsione inizio	giugno 2003
	previsione ultimazione	giugno 2004
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		ing. Sergio Ashiku

NOTE

- la documentazione presentata dal comune di Trieste non è sufficiente ad accertare la fondatezza degli indici di cantierabilità e sensibilità ambientale riportati nella scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento: tali indicazioni non sono dunque state prese in considerazione
- l'effettiva area di intervento (Sostegno transitorio) non corrisponde a quella indicata nella scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento (Obiettivo 2)
- il costo complessivo indicato nella scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento (€. 1.755.953,00) non corrisponde a quanto riportato negli elaborati progettuali prodotti con l'integrazione della domanda (€. 1.394.426,50), e di cui si è tenuto effettivamente conto

Trieste, lì 20 gennaio 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.1 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Trieste
domanda finanziamento	data ricevimento	28.06.2002
	protocollo acquisizione	9948 / A / 5 / F
integrazione domanda	data ricevimento	31.10.2002
	protocollo acquisizione	16677 / A / 5 / F
area intervento		Obiettivo 2
denominazione intervento		Giardino di via dei Papaveri e Fiordalisi – riqualificazione zona Mandria - I lotto
descrizione sintetica		creazione pista polivalente e spazi ricreativi
ammissibilità progetto		si
costo		500.000,00
spesa ammissibile		500.000,00
contributo		395.000,00
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
indice cantierabilità		0
indice sensibilità ambientale		0
indicazione preferenza beneficiario		2°
esecuzione lavori	previsione inizio	giugno 2003
	previsione ultimazione	giugno 2004
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		arch. Angela Sello

NOTE

- la documentazione presentata dal comune di Trieste non è sufficiente ad accertare la fondatezza degli indici di cantierabilità e sensibilità ambientale riportati nella scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento: tali indicazioni non sono dunque state prese in considerazione

Trieste, lì 20 gennaio 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.1 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Trieste
domanda finanziamento	data ricevimento	28.06.2002
	protocollo acquisizione	9948 / A / 5 / F
integrazione domanda	data ricevimento	31.10.2002
	protocollo acquisizione	16677 / A / 5 / F
area intervento		Obiettivo 2
denominazione intervento		Giardino di via dei Papaveri e Fiordalisi – riqualificazione zone circostanti – II lotto
descrizione sintetica		parcheggi; creazione area ricreativa
ammissibilità progetto		sì
costo		250.000,00
spesa ammissibile		250.000,00
contributo		197.500,00
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
indice cantierabilità		0
indice sensibilità ambientale		0
indicazione preferenza beneficiario		3°
esecuzione lavori	previsione inizio	giugno 2003
	previsione ultimazione	giugno 2004
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		arch. Angela Sello

NOTE

- la documentazione presentata dal comune di Trieste non è sufficiente ad accertare la fondatezza degli indici di cantierabilità e sensibilità ambientale riportati nella scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento: tali indicazioni non sono dunque state prese in considerazione
- il costo complessivo indicato nella scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento (€. 500.000,00) non corrisponde a quanto riportato negli elaborati progettuali prodotti con l'integrazione della domanda (€. 250.000,00), e di cui si è tenuto effettivamente conto

Trieste, lì 20 gennaio 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.1 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Trieste
domanda finanziamento	data ricevimento	28.06.2002
	protocollo acquisizione	9948 / A / 5 / F
integrazione domanda	data ricevimento	31.10.2002
	protocollo acquisizione	16677 / A / 5 / F
area intervento		Obiettivo 2
denominazione intervento		Laghetto di Basovizza: riqualificazione area ricreativa abitato di Basovizza
descrizione sintetica		pista ciclabile; aree verdi attrezzate
ammissibilità progetto		si
costo		250.000,00
spesa ammissibile		250.000,00
contributo		197.500,00
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
indice cantierabilità		0
indice sensibilità ambientale		0
indicazione preferenza beneficiario		5°
esecuzione lavori	previsione inizio	giugno 2003
	previsione ultimazione	dicembre 2004
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		arch. Angela Sello

NOTE

- la documentazione presentata dal comune di Trieste non è sufficiente ad accertare la fondatezza degli indici di cantierabilità e sensibilità ambientale riportati nella scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento: tali indicazioni non sono dunque state prese in considerazione

Trieste, lì 20 gennaio 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.1 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Trieste
domanda finanziamento	data ricevimento	28.06.2002
	protocollo acquisizione	9948 / A / 5 / F
integrazione domanda	data ricevimento	31.10.2002
	protocollo acquisizione	16677 / A / 5 / F
area intervento		Obiettivo 2
denominazione intervento		Recupero ambientale della strada "vicentina" – I lotto – tratto verso Opicina
descrizione sintetica		parcheggi; sistemazione aree sosta e illuminazione passeggiata
ammissibilità progetto		si
costo		1.500.000,00
spesa ammissibile		1.500.000,00
contributo		1.185.000,00
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
indice cantierabilità		0
indice sensibilità ambientale		0
indicazione preferenza beneficiario		6°
esecuzione lavori	previsione inizio	dicembre 2003
	previsione ultimazione	dicembre 2004
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		arch. Angela Sello

NOTE

- la documentazione presentata dal comune di Trieste non è sufficiente ad accertare la fondatezza degli indici di cantierabilità e sensibilità ambientale riportati nella scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento: tali indicazioni non sono dunque state prese in considerazione

Trieste, lì 20 gennaio 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.1 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Trieste
domanda finanziamento	data ricevimento	28.06.2002
	protocollo acquisizione	9948 / A / 5 / F
integrazione domanda	data ricevimento	31.10.2002
	protocollo acquisizione	16677 / A / 5 / F
area intervento		Obiettivo 2
denominazione intervento		Giardino Centro Civico di Opicina
descrizione sintetica		creazione giardino ed area ricreativa
ammissibilità progetto		si
costo		250.000,00
spesa ammissibile		250.000,00
contributo		197.500,00
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
indice cantierabilità		0
indice sensibilità ambientale		0
indicazione preferenza beneficiario		7°
esecuzione lavori	previsione inizio	dicembre 2003
	previsione ultimazione	dicembre 2004
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		arch. Angela Sello

NOTE

- la documentazione presentata dal comune di Trieste non è sufficiente ad accertare la fondatezza degli indici di cantierabilità e sensibilità ambientale riportati nella scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento: tali indicazioni non sono dunque state prese in considerazione
- il costo complessivo indicato nella scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento (€. 150.000,00) non corrisponde a quanto riportato negli elaborati progettuali prodotti con l'integrazione della domanda (€. 250.000,00), e di cui si è tenuto effettivamente conto

Trieste, lì 20 gennaio 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.1 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Trieste
domanda finanziamento	data ricevimento	28.06.2002
	protocollo acquisizione	9948 / A / 5 / F
integrazione domanda	data ricevimento	20.09.2002
	protocollo acquisizione	14215 / A / 5 / F
2^ integrazione domanda	data ricevimento	31.10.2002
	protocollo acquisizione	16677 / A / 5 / F
area intervento		Obiettivo 2
denominazione intervento		Parcheggi Opicina – zona cimitero
descrizione sintetica		parcheggi
ammissibilità progetto		si
costo		1.500.000,00
spesa ammissibile		1.500.000,00
contributo		1.185.000,00
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
indice cantierabilità		0
indice sensibilità ambientale		0
indicazione preferenza beneficiario		8°
esecuzione lavori	previsione inizio	dicembre 2003
	previsione ultimazione	dicembre 2004
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		ing. Sergio Ashiku

NOTE

- la documentazione presentata dal comune di Trieste non è sufficiente ad accertare la fondatezza degli indici di cantierabilità e sensibilità ambientale riportati nella scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento: tali indicazioni non sono dunque state prese in considerazione
- il costo complessivo indicato nella scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento (€. 1.200.000,00) è stato modificato con la prima delle due integrazioni pervenute (€. 1.500.000,00)

Trieste, lì 20 gennaio 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.1 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Trieste
domanda finanziamento	data ricevimento	28.06.2002
	protocollo acquisizione	9948 / A / 5 / F
integrazione domanda	data ricevimento	20.09.2002
	protocollo acquisizione	14215 / A / 5 / F
2^ integrazione domanda	data ricevimento	31.10.2002
	protocollo acquisizione	16677 / A / 5 / F
area intervento		Obiettivo 2
denominazione intervento		Nuovo giardino di Borgo San Sergio 2 (via Forti)
descrizione sintetica		creazione aree ricreative
ammissibilità progetto		si
costo		774.686,00
spesa ammissibile		774.686,00
contributo		612.001,94
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
indice cantierabilità		0
indice sensibilità ambientale		0
indicazione preferenza beneficiario		9ª
esecuzione lavori	previsione inizio	dicembre 2003
	previsione ultimazione	dicembre 2004
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		arch. Angela Sello

NOTE

- la documentazione presentata dal comune di Trieste non è sufficiente ad accertare la fondatezza degli indici di cantierabilità e sensibilità ambientale riportati nella scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento: tali indicazioni non sono dunque state prese in considerazione
- il costo complessivo indicato nella scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento (€. 516.457,00) è stato modificato con la prima delle due integrazioni pervenute (€. 774.686,00)

Trieste, lì 20 gennaio 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.1 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Trieste
domanda finanziamento	data ricevimento	28.06.2002
	protocollo acquisizione	9948 / A / 5 / F
integrazione domanda	data ricevimento	31.10.2002
	protocollo acquisizione	16677 / A / 5 / F
area intervento		Obiettivo 2
denominazione intervento		Arredo urbano zona mercato Borgo San Sergio 2 e zone limitrofe
descrizione sintetica		creazione aree ricreative
ammissibilità progetto		si
costo		1.600.000,00
spesa ammissibile		1.600.000,00
contributo		1.264.000,00
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
indice cantierabilità		0
indice sensibilità ambientale		0
indicazione preferenza beneficiario		10°
esecuzione lavori	previsione inizio	dicembre 2003
	previsione ultimazione	giugno 2005
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		arch. Angela Sello

NOTE

- la documentazione presentata dal comune di Trieste non è sufficiente ad accertare la fondatezza degli indici di cantierabilità e sensibilità ambientale riportati nella scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento: tali indicazioni non sono dunque state prese in considerazione

Trieste, lì 20 gennaio 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.1 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Trieste
domanda finanziamento	data ricevimento	28.06.2002
	protocollo acquisizione	9948 / A / 5 / F
integrazione domanda	data ricevimento	31.10.2002
	protocollo acquisizione	16677 / A / 5 / F
area intervento		Obiettivo 2
denominazione intervento		Percorsi pedonali tra l'ex caserma Monte Cimone, la strada provinciale ed i parcheggi a Banne
descrizione sintetica		percorsi pedonali
ammissibilità progetto		si
costo		1.549.370,70
spesa ammissibile		1.549.370,70
contributo		1.224.002,85
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
indice cantierabilità		0
indice sensibilità ambientale		0
indicazione preferenza beneficiario		13°
esecuzione lavori	previsione inizio	2005
	previsione ultimazione	2007
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		ing. Carlo Tosolini

NOTE

- la documentazione presentata dal comune di Trieste non è sufficiente ad accertare la fondatezza degli indici di cantierabilità e sensibilità ambientale riportati nella scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento: tali indicazioni non sono dunque state prese in considerazione

Trieste, lì 20 gennaio 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 - 2006

azione 1.2.1 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Trieste
domanda finanziamento	data ricevimento	28.06.2002
	protocollo acquisizione	9948 / A / 5 / F
integrazione domanda	data ricevimento	31.10.2002
	protocollo acquisizione	16677 / A / 5 / F
area intervento		Obiettivo 2
denominazione intervento		Pista cicloturistica da Opicina a Banne
descrizione sintetica		pista cicloturistica
ammissibilità progetto		si
costo		516.456,90
spesa ammissibile		516.456,90
contributo		408.000,95
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
indice cantierabilità		0
indice sensibilità ambientale		0
indicazione preferenza beneficiario		14°
esecuzione lavori	previsione inizio	2005
	previsione ultimazione	2006
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		ing. Carlo Tosolini

NOTE

- la documentazione presentata dal comune di Trieste non è sufficiente ad accertare la fondatezza degli indici di cantierabilità e sensibilità ambientale riportati nella scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento: tali indicazioni non sono dunque state prese in considerazione

Trieste, lì 20 gennaio 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.1 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Trieste
domanda finanziamento	data ricevimento	28.06.2002
	protocollo acquisizione	9948 / A / 5 / F
integrazione domanda	data ricevimento	31.10.2002
	protocollo acquisizione	16677 / A / 5 / F
area intervento		Obiettivo 2
denominazione intervento		Riqualificazione ambientale via Flavia dalla via Brigata Casale fino al confine comunale di Aquilinia
descrizione sintetica		riqualificazione arteria viaria e sistemazione incrocio
ammissibilità progetto		no
costo		5.250.000,00
spesa ammissibile		0
contributo		0
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
indice cantierabilità		0
indice sensibilità ambientale		0
indicazione preferenza beneficiario		12°
esecuzione lavori	previsione inizio	2005
	previsione ultimazione	non indicata
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		ing. Paolo Pococco

NOTE

- la documentazione presentata dal comune di Trieste non è sufficiente ad accertare la fondatezza degli indici di cantierabilità e sensibilità ambientale riportati nella scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento, né contiene gli elementi minimi necessari a descrivere il contenuto tecnico economico dell'intervento
- dalle scarse informazioni fornite dal Comune di Trieste, l'intervento appare come un'opera di viabilità e pertanto non coerente con gli obiettivi ed i contenuti previsti dal Complemento di Programmazione per l'azione 1.2.1

Trieste, lì 20 gennaio 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.1 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Trieste
domanda finanziamento	data ricevimento	28.06.2002
	protocollo acquisizione	9948 / A / 5 / F
integrazione domanda	data ricevimento	31.10.2002
	protocollo acquisizione	16677 / A / 5 / F
area intervento		Obiettivo 2
denominazione intervento		Riqualificazione area tempo libero complesso scolastico di Cologna
descrizione sintetica		sistemazione aree verdi e spazi scoperti
ammissibilità progetto		no
costo		1.500.000,00
spesa ammissibile		0
contributo		0
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
indice cantierabilità		0
indice sensibilità ambientale		0
indicazione preferenza beneficiario		11°
esecuzione lavori	previsione inizio	gennaio 2004
	previsione ultimazione	aprile 2006
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		arch. Carlo Nicotra

NOTE

- la documentazione presentata dal comune di Trieste non è sufficiente ad accertare la fondatezza degli indici di cantierabilità e sensibilità ambientale riportati nella scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento
- l'indicazione della tipologia di zona nella quale ricade l'intervento (obiettivo 2) non appare confortata dalla cartografia disponibile in Direzione, né risulta univoca l'indicazione del costo complessivo (la scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento e la allegata relazione riportano €. 1.500.000,00, mentre la successiva integrazione alla domanda riporta €. 1.859.245,00)
- dalla succinta relazione fornita dal Comune di Trieste, l'intervento appare inserito in un progetto generale di edilizia scolastica e viene definito come "*completa riqualificazione complessiva delle aree verdi e degli spazi scoperti ad esclusivo uso degli utenti scolastici*" rivelandosi pertanto non coerente con gli obiettivi ed i contenuti previsti dal Complemento di Programmazione per l'azione 1.2.1

Trieste, lì 20 gennaio 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.1 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Trieste
domanda finanziamento	data ricevimento	28.06.2002
	protocollo acquisizione	9948 / A / 5 / F
integrazione domanda	data ricevimento	31.10.2002
	protocollo acquisizione	16677 / A / 5 / F
area intervento		Obiettivo 2
denominazione intervento		Riqualificazione aree di via Capodistria – campo di Chiarbola
descrizione sintetica		sistemazione area sportiva
ammissibilità progetto		no
costo		1.000.000,00
spesa ammissibile		0
contributo		0
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
indice cantierabilità		0
indice sensibilità ambientale		0
indicazione preferenza beneficiario		4°
esecuzione lavori	previsione inizio	giugno 2003
	previsione ultimazione	giugno 2004
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		arch. Angela Sello

NOTE

- la documentazione presentata dal comune di Trieste non è sufficiente ad accertare la fondatezza degli indici di cantierabilità e sensibilità ambientale riportati nella scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento
- dalla breve relazione fornita dal Comune di Trieste, l'intervento appare sostanziarsi come un'opera di impiantistica sportiva, come peraltro si deduce dalla espressa previsione di "*rinnovamento della sede*" della Società che ha in gestione il campo sportivo, di "*rinnovamento degli spogliatoi e della zona riservata al pubblico*", nonché di "*rifacimento del manto erboso*" del campo sportivo; tale intervento si rivela pertanto non coerente con gli obiettivi ed i contenuti previsti dal Complemento di Programmazione per l'azione 1.2.1

Trieste, lì 20 gennaio 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.1 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Trieste
domanda finanziamento	data ricevimento	28.06.2002
	protocollo acquisizione	9948 / A / 5 / F
integrazione domanda	data ricevimento	31.10.2002
	protocollo acquisizione	16677 / A / 5 / F
area intervento		Obiettivo 2
denominazione intervento		Recupero ex scuderia Villa Revoltella
descrizione sintetica		sistemazione manufatti
ammissibilità progetto		no
costo		774.658,35
spesa ammissibile		0
contributo		0
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
indice cantierabilità		0
indice sensibilità ambientale		0
indicazione preferenza beneficiario		assente
esecuzione lavori	previsione inizio	giugno 2003
	previsione ultimazione	giugno 2004
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		arch. Carlo Nicotra

NOTE

- la documentazione presentata dal comune di Trieste non è sufficiente ad accertare la fondatezza degli indici di cantierabilità e sensibilità ambientale riportati nella scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento
- dalla breve relazione fornita dal Comune di Trieste, l'intervento appare sostanziarsi come recupero di patrimonio edilizio e come tale non è coerente con gli obiettivi ed i contenuti previsti dal Complemento di Programmazione per l'azione 1.2.1

Trieste, lì 20 gennaio 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.1 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Trieste
domanda finanziamento	data ricevimento	28.06.2002
	protocollo acquisizione	9948 / A / 5 / F
integrazione domanda	data ricevimento	31.10.2002
	protocollo acquisizione	16677 / A / 5 / F
area intervento		Obiettivo 2
denominazione intervento		Villa Revoltella: ristrutturazione villa baronale
descrizione sintetica		sistemazione manufatti
ammissibilità progetto		no
costo		1.290.000,00
spesa ammissibile		0
contributo		0
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
indice cantierabilità		0
indice sensibilità ambientale		0
indicazione preferenza beneficiario		assente
esecuzione lavori	previsione inizio	aprile 2003
	previsione ultimazione	aprile 2004
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		arch. Carlo Nicotra

NOTE

- la documentazione presentata dal comune di Trieste non è sufficiente ad accertare la fondatezza degli indici di cantierabilità e sensibilità ambientale riportati nella scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento
- dalla breve relazione fornita dal Comune di Trieste, l'intervento appare sostanziarsi come recupero di patrimonio edilizio e come tale non è coerente con gli obiettivi ed i contenuti previsti dal Complemento di Programmazione per l'azione 1.2.1

Trieste, lì 20 gennaio 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

azione 1.2.1 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani

scheda istruttoria

beneficiario finale		Comune di Trieste
domanda finanziamento	data ricevimento	28.06.2002
	protocollo acquisizione	9948 / A / 5 / F
integrazione domanda	data ricevimento	31.10.2002
	protocollo acquisizione	16677 / A / 5 / F
area intervento		zona non ammessa all'obiettivo 2000-2006
denominazione intervento		Riqualificazione ambientale Campo sacro – sistemazioni esterne campo scout
descrizione sintetica		sistemazioni esterne campo scout
ammissibilità progetto		no
costo		1.500.000,00
spesa ammissibile		0
contributo		0
impegno cofinanziamento (% spesa ammissibile)		21%
indice cantierabilità		0
indice sensibilità ambientale		0
indicazione preferenza beneficiario		assente
esecuzione lavori	previsione inizio	luglio 2003
	previsione ultimazione	luglio 2004
dichiarazione / impegni beneficiario finale		si
referente tecnico beneficiario finale		ing. Paolo Pococco

NOTE

- la documentazione presentata dal comune di Trieste non è sufficiente ad accertare la fondatezza degli indici di cantierabilità e sensibilità ambientale riportati nella scheda sintetica allegata alla domanda di finanziamento
- le scarse informazioni fornite dal Comune di Trieste non contengono la descrizione tecnico economica dell'intervento e tuttavia l'area interessata dall'opera non rientra tra quelle ammesse ai benefici di cui all'Obiettivo 2 Docup 2000-2006, rendendo conseguentemente inammissibile a finanziamento l'intervento medesimo

Trieste, lì 20 gennaio 2003

responsabile istruttoria
dott. Salvatore Lopreiato

responsabile procedimento
dott. ing. Luciano Agapito

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2003, n. 254.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - asse 4: rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socio-economiche e di mercato della montagna marginale - misura 4.2: sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna - azione 4.2.3: sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni. Approvazione graduatoria in conformità all'articolo 3 della legge regionale 26/2001.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità europea con decisione n. C(2001) 2811 del 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000/2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002;

VISTA la D.G.R. n. 1668 del 23 maggio 2002, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 3015 del 6 settembre 2002, con la quale sono ripartite le risorse per l'attuazione del DOCUP;

ATTESO che, in base all'articolo 1 della legge regionale 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006 si provvede tramite il «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», costituito presso la Friulia S.p.A.;

VISTO il bando per l'attuazione dell'azione 4.2.3 del DOCUP obiettivo 2 «Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni» approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1656 del 23 maggio 2002 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, S.S. n. 10 del 31 maggio 2002, I supplemento straordinario al Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 29 maggio 2002;

RILEVATO che le risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'azione sono pari a euro 1.983.195,00 di cui euro 1.863.894,00 per le aree obiettivo 2 e euro 119.301,00 per le aree in sostegno transitorio;

PRESO ATTO che il termine per la presentazione delle domande scadeva il 30 luglio 2002 (60° giorno dalla pubblicazione del bando);

ATTESO che entro i termini previsti dal suddetto bando sono state presentate 60 domande;

CONSIDERATO che non sono state presentate domande relative a progetti da attuarsi in aree in sostegno transitorio;

RILEVATO che a seguito del procedimento istruttorio, concluso il 27 gennaio 2003, in conformità ai criteri ed ai punteggi derivanti dall'applicazione delle disposizioni del DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006, del Complemento di programmazione e del bando, è stata formulata dalla struttura competente all'istruttoria la graduatoria delle domande di contributo ritenute ammissibili relative a progetti da attuarsi in aree obiettivo 2 così come definite nell'allegato n. 1 che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

RILEVATO che non risultano essere state presentate domande per iniziative da realizzare nelle aree a sostegno transitorio;

TENUTO CONTO che a seguito del procedimento istruttorio sono state escluse le domande di contributo indicate nell'allegato n. 2, per le motivazioni riportate nello stesso, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

VISTO l'articolo 3, comma 3, della citata legge regionale n. 26/2001 ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP;

RILEVATO che a termini di bando i progetti ammissibili a finanziamento sono finanziati scorrendo la graduatoria fino all'esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che la presente D.G.R., ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge regionale 26/2001, determina l'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo di cui all'articolo 1 di cui alla citata legge regionale 26/2001;

OSSERVATO che il Complemento di programmazione, nella scheda relativa all'azione 4.2.3, nel paragrafo III.4 «Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura» prevede alla fase n. 3 la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della de-

liberazione della Giunta regionale che approva la graduatoria delle domande di contributo;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 3992 del 25 novembre 2002 avente per oggetto «DOCUP obiettivo 2 2000-2006. Cumulabilità dei contributi concessi a titolo «de minimis» nell'ambito del DOCUP obiettivo 2;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001 che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 5, comma 1 del bando i contributi sono erogati in conto capitale e/o in conto interessi a titolo «de minimis», e che ai sensi del comma 4 del medesimo articolo la somma del contributo in conto capitale ed in conto interessi deve rispettare i limiti previsti dall'articolo 29 del Regolamento (CE) n. 1260/1999;

ATTESO altresì che ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del bando i contributi in conto capitale sono erogati in misura massima del 50% della spesa ammissibile;

RITENUTO di fissare nel 50% della spesa ammissibile il contributo da concedere in conto capitale, fermo restando il rispetto dei limiti massimi posti dal bando e sopracitati;

ATTESO che con decreto n. 895/Fin.Patr. dell'8 luglio 2002 il Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio ha approvato la convenzione per la regolamentazione dei servizi e dei rapporti intercorrenti tra banche ed Amministrazione regionale per l'attuazione degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 di cui alla legge regionale n. 26 del 28 giugno 2002, stipulata con una serie di banche convenzionate ed applicabile anche agli interventi in conto interesse previsti nell'ambito dell'azione 4.2.3;

ATTESO che è necessario provvedere ad acquisire, per i progetti utilmente collocati in graduatoria e laddove richiesto, gli elementi per la determinazione del contributo in conto interessi sul mutuo bancario che le imprese richiederanno a fronte della spesa ammissibile non coperta in conto capitale, fermo restando che il mutuo, a termini di bando, non può essere superiore al 40% della spesa totale ammissibile del progetto;

RITENUTO altresì di fissare l'agevolazione per l'abbattimento degli interessi sui mutui accesi dalle imprese per l'attuazione dei progetti nella misura di tre punti percentuali (3%) calcolati sulla base del piano di ammortamento comunicato dalla banca all'atto della stipula del contratto di mutuo, fermo restando che il contributo in conto interessi sommato al contributo in conto capitale deve rimanere entro il limite previsto dalla regola «de minimis» e dall'articolo 29, comma 4, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio;

RITENUTO necessario che il Servizio autonomo della montagna provveda ad adottare tutti gli atti conseguenti all'approvazione della graduatoria previsti dal DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006, dal Complemento di programmazione e dal bando, ed in particolare provveda all'adozione degli atti di concessione seguendo l'ordine di graduatoria e nel limite delle risorse disponibili, nonché degli atti di rideterminazione dei contributi concessi, al fine di garantire il rispetto delle norme sulla cumulabilità dei contributi concessi in base alla regola «de minimis»;

CONSIDERATO che, nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse a favore del bando in oggetto a seguito di rinunce, revoche e/o economie delle iniziative già finanziate ovvero nell'eventualità di un rifinanziamento con risorse aggiuntive, il Servizio competente provvederà direttamente alla concessione di contributi alle imprese utilmente collocate nella graduatoria, ma non finanziate nell'ambito della presente D.G.R. seguendo l'ordine della graduatoria medesima;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con delega allo sviluppo della montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la graduatoria delle domande di contributo ammissibili presentate a valere sul bando dell'azione 4.2.3 «Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni», approvato con D.G.R. 1656/2002 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, S.S. n. 10 del 31 maggio 2002, riferite ad interventi da realizzare in area obiettivo 2 e contenute nell'allegato 1 che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2. di approvare, l'elenco delle domande di finanziamento non ammissibili contenuto nell'allegato 2 che costituisce parte integrante della presente deliberazione, per le motivazioni nello stesso riportate;

3. di prendere atto, per quanto riportato in premessa, che la relativa spesa ammonta a euro 1.863.894,00 per le aree obiettivo 2 e la stessa costituisce impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001 e fa carico al «Fondo speciale per l'obiettivo 2» di cui all'articolo n. 1 della legge regionale 26/2001; detta spesa è suddivisa fra le quote di compartecipazione pubblica (FESR, Stato, Regione) in misura proporzionale al piano finanziario di cui alla D.G.R. 1668/2002 come modificata ed integrata dalla D.G.R. 3015/2002;

4. di fissare nella misura del 50% della spesa ammissibile il contributo da concedere in conto capitale e di fissare l'agevolazione per l'abbattimento degli inte-

ressi sui mutui accesi dalle imprese per l'attuazione dei progetti nella misura di tre punti percentuali calcolati sulla base del piano di ammortamento comunicato dalla banca all'atto della stipula del contratto di mutuo, fermo restando che il contributo in conto interessi sommato al contributo in conto capitale deve rimanere entro il limite previsto dalla regola «de minimis» e dall'articolo 29, comma 4, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio;

5. di autorizzare il Direttore del Servizio autonomo della montagna ad adottare tutti gli atti conseguenti all'approvazione della graduatoria previsti dal DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006, dal Complemento di programmazione e dal bando, ed anche quelli connessi alla determinazione dell'importo del contributo in conto interessi sul mutuo bancario che le imprese richiederanno a fronte della spesa ammissibile non coperta in conto capitale, quelli di concessione, seguendo l'ordine di graduatoria e nel limite delle risorse disponibili o di quelle ulteriori che si rendessero successivamente disponibili a favore del bando nonché quelli di rideterminazione dei contributi concessi, al fine di garantire il rispetto delle norme sulla cumulabilità dei contributi concessi in base alla regola «de minimis»;

6. la presente deliberazione ed i relativi allegati saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 1

DOCUP - obiettivo 2000-2006 - azione 4.2.3
Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni.
Domande ammissibili in area obiettivo 2.

Prot SASM	Data prot domanda	Beneficiario	Località intervento	Spesa Ammissibile	Contributo in Conto Capitale	Richiesta contributo in Conto Interessi	Punteggio totale	Posizione grad
3332	01/08/2002	Sarinelli Monica	Sutrio - loc. Priola	45.626,00	22.813,00		18	1
3189	26/07/2002	DRS srl	Resia - loc. S.Giorgio	204.420,10	100.000,00		16	2
3241	30/07/2002	Impresa da costituire rappresentata da Beorchia Luigina	Lauco - loc. Chiassis	188.402,32	94201,16		16	3
3265	30/07/2002	Impresa da costituire denominata "Preschern srl" rappresentata da Preschern Boris	Malborghetto - Valbruna loc Ugovizza	199.380,50	99.690,25		16	4
3314	31/07/2002	Pizzeria "Al Greco"	Ampezzo	123.480,87	61.740,43		16	5
3304	31/07/2002	Impresa da costituire rappresentata da Nodale Laura	Sutrio - loc. Monte Zoncolan	262.501,00	100.000,00		16	6
3303	31/07/2002	Bar "da Fabio" di Pellizotti Anna Lisa	Moggio Udinese - loc. Dordolla	18.782,50	9.391,25		13	7
3311	31/07/2002	Osteria "Monte Corona"	Socchieve	8.864,77	4.432,38		13	8
3313	31/07/2002	Bar "Centrale"	Cimolais	158.063,00	79.031,50	SI	13	9
3331	01/08/2002	"Alla Scala" sas di Dionisio V. e C.	Lauco - fraz. Vinaio	22.603,75	11.301,87		13	10
3201	29/07/2002	"Barcis-tur" snc di Colussi Giancarlo e Salvador Renato e C.	Barcis - loc. Ponte Antoi	186.871,37	93.435,68		12	11
3232	30/07/2002	Bar , Pizzeria, Pasticceria "Alla Tambra"	Paluzza - fraz. Ponte di Sutrio	244.500,14	50.652,54		12	12
3234	30/07/2002	Bar ristorante "Alla frasca Verde"	Lauco	119.545,16	59.772,58		12	13
3263	30/07/2002	Osteria con cucina tipica carnica "Al Camoscio"	Ligosullo	130.503,40	65.251,70	SI	12	14
3302	31/07/2002	Impresa da costituire denominata "Villa Adriana srl" rappresentata da Adriana Bobbera	Lusevera loc. Vedronza	114.471,53	57.235,77	SI	12	15
3307	31/07/2002	Osteria "Da Alvise"	Sutrio	19.513,34	9.756,67		12	16
3216	29/07/2002	Bar Merluzzi di Merluzzi Teresa	Arta Terme loc. Piedim	55.921,78	27.664,00	SI	11	17
3249	30/07/2002	"Sardo's" sas	Prato Carnico fraz. Pesaris	22.496,25	8.129,00		11	18
3296	31/07/2002	Impresa da costituire rappresentata da Palmieri Renato	Tarvisio - loc. Camporosso	318.285,86	100.000,00		11	19

3299	31/07/2002	Impresa da costituire denominata "Locanda Stella d'Oro" rappresentata da Paschini Sara, Marzona Claudio, Marzona Francesco e Marzona Adriano	Verzegnis	90.320,71	45.160,35	SI	11	20
3333	01/08/2002	Osteria "Val montanaia" di Bressa Rossana e C. snc	Cimolais loc. Pinedo	83.690,77	41.845,39		11	21
3193	29/07/2002	Pizzeria Trattoria Raiz Luciano	Pulfero - loc. Loch	74.454,65	37.227,33		10	22
3144	23/07/2002	Mazzolini Stefano	Tarvisio loc. Camporosso	256.540,30	95.700,00		10	23
3160	24/07/2002	Impresa da costituire rappresentata da Bernarda Massimo	Erto e Casso loc. Erto	50.108,00	25.054,00		10	24
3244	30/07/2002	Bar trattoria "Al Mazzeit " di Fior Isabella	Verzegnis	15.333,63	7.666,81		10	25
3312	31/07/2002	Bar Marcon Simona	Dogna	23.102,39	11.551,19		10	26
3346	02/08/2002	Bar Trattoria "Julia" di Corona Rossana	Erto e Casso	21.203,18	10.601,54		10	27
3190	26/07/2002	"Al Valico"sas di del Stabile e Matiz Amelio e C.	Paluzza loc. Passo di Monte Croce Carnico	73.860,35	36.930,18		9	28
3270	30/07/2002	"Kirchenwirt" gelateria bar di Macoratti Giampaolo e C. snc	Tarvisio	108.924,46	54.462,23		9	29
3297	31/07/2002	Bar "Cella" di Capellari Bianca	Forni di Sopra	177.985,09	88.992,54		9	30
3298	31/07/2002	Impresa da costituire rappresentata da Madotto Paolo	Tarvisio loc. Camporosso	98.814,21	49.407,11		9	31
3315	31/07/2002	Trattoria "Cima Corso"	Ampezzo - loc. Cima Corso	267.809,95	100.000,00		9	32
3145	23/07/2002	"Schonberg" di Alsido Giuseppina	Malborghetto - Valbruna	12.057,50	6.028,75		8	33
3213	29/07/2002	"All'Angelo" sas di Mazzolini Stefano e C.	Tarvisio - loc. Camporosso	219.254,65	100.000,00		8	34
3267	30/07/2002	Bar gelateria "Eis & caffè" di macor Milena	Pontebba	74.415,00	37.207,50		8	35
3268	30/07/2002	Impresa da costituire denominata "BDL di Enrichetta Di Lenardo e C. snc" rappresentata da Enrichetta Di Lenardo	Tarvisio - loc. Camporosso	202.855,30	100.000,00		8	36
3295	31/07/2002	"Locanda alle betulle" di Bidut Andrea e Tonelli Paola snc	Tarvisio - loc. Camporosso	42.423,78	21.211,89		8	37
3334	01/08/2002	Impresa da costituire denominata "Lo spizzico" rappresentata da Foraboschi Luisa	Tarvisio	45.830,00	22.915,00		8	38
3231	30/07/2002	Bar Caffè "Gussetti" gestione Pellegrina Alessandro	Rigolato	96.862,03	48.431,02	SI	7	39
3345	02/08/2002	Adami Danilo	Ovaro	98.729,21	49.364,60		7	40
3224	29/07/2002	Pizzeria "Montasio" di Leardini Leo	Chusaforte loc. Sella Nevea	17.249,54	8.624,77		6	41
3273	30/07/2002	Impresa da costituire rappresentata da Gortan Capellari Tiziano	Rigolato	158.192,00	79.096,00	SI	6	42
3215	29/07/2002	Bar ristorante "Al Cavallino" di Plozner Paolo	Paularo	45.485,21	22.742,61		6	43
3217	29/07/2002	Pizzeria Ristorante "da Giannino" di Lazzarini Maurizio	Tarvisio	56.119,75	26.676,25		6	44
3269	30/07/2002	"Kramax snc Cafè Corin" di Migliore Salvatore e C.	Tarvisio	87.812,01	43.906,00		6	45
3308	31/07/2002	Ristorante bar "Italia" di Piussi Paolo e C. snc	Tarvisio	19.473,36	9.736,68		4	46

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 2

DOCUP - obiettivo 2000-2006 - azione 4.2.3
Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni.
Domande non ammissibili.

Prot SASM	Data arrivo domanda	Beneficiario	Località intervento	Motivazione sintetica
3243	30/07/2002	"Al Pettirosso" di Maieron S. e C. snc	Tarvisio	Assenza della documentazione integrativa richiesta (ai sensi del punto 9, comma 11 del bando)
3245	30/07/2002	Pizzeria "La Torate" di Maieron Gabriella	Paluzza fraz. Casteons	Assenza della licenza per la somministrazione di alimenti e bevande in corso di validità (requisito richiesto al punto 2, comma 1 lett.a) del bando)
3250	30/07/2002	Impresa da costituire rappresentata da Sedola Nadia	Taipana - loc Platischis	Assenza della documentazione integrativa richiesta (ai sensi del punto 9, comma 11 del bando)
3254	30/07/2002	Bar ristorante "Chalet al Lago" eredi di Kravanja Ludmilla snc di Kaus Armando e C.	Tarvisio - loc. Cave del Predil	Assenza della documentazione attestante la disponibilità del bene e della dichiarazione di consenso all'esecuzione dei lavori (ai sensi del punto 10, comma 1, lett. h)
3262	30/07/2002	"Fior di farina" di Rupil Teresa	Ovaro	Rinuncia al contributo
3266	30/07/2002	Albergo "Wulfenia" di Bolzan e Fedrigo snc	Pontebba - loc. Passo Pramollo	Non rientrante nella tipologia prevista dal bando
3271	30/07/2002	Impresa da costituire rappresentata da Boz Loris	Barcis - loc. Arcola	Il progetto non permette l'individuazione di locali che possono essere destinati autonomamente all'attività di somministrazione di alimenti e bevande, perché condizionati da altre realizzazioni non inserite nel progetto di intervento.
3272	30/07/2002	Impresa da costituire rappresentata da Boz Gianni	Barcis - loc. Arcola	La documentazione prodotta non dimostra la disponibilità del bene da parte del richiedente. Il progetto non permette l'individuazione di locali che possono essere destinati autonomamente all'attività di somministrazione di alimenti e bevande, perché condizionati da altre realizzazioni non inserite nel progetto di intervento.
3300	31/07/2002	Bar "La Tavernetta" di Maier Silvio	Paluzza	Assenza delle condizioni di ammissibilità
3301	31/07/2002	"Tana del Lupo " di Stentardo e C. sas	Tarvisio	Carenza di documentazione
3305	31/07/2002	Florit Irma e C. sas	Lauco	Assenza della documentazione integrativa richiesta (ai sensi del punto 9, comma 11 del bando)
3309	31/07/2002	Bar caffè "Posta" di Macor Nadia	Pontebba	Carenza di documentazione (rif. Punto 10, comma 1, lett.h) del bando).
3310	31/07/2002	Locanda "Ai due pizzi" di Buzzi	Dogna - loc. Plans dai Spadovai	Assenza delle condizioni di ammissibilità
3330	01/08/2002	Bar "All'Amicizia" di Timeus Aristide	Ovaro - loc. Pusarias di Ovasta	Assenza della documentazione integrativa richiesta (ai sensi del punto 9, comma 11 del bando)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 febbraio 2003, n. 312.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - misura 1.1 - azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche». Approvazione delle iniziative della Provincia di Gorizia da ammettere a finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Documento unico di programmazione dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, approvato dalla Commissione della Comunità europea con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002 e inviato alla Commissione europea il 27 marzo 2002;

ATTESO che la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti è stata indicata nel succitato Complemento di programmazione quale struttura responsabile dell'attuazione della misura 1.1 «Competitività e attrattività del sistema dei trasporti» e che nel medesimo Complemento di programmazione il Direttore del Servizio della viabilità è stato indicato quale soggetto responsabile dell'azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche»;

VISTE le proprie deliberazioni n. 1668 del 23 maggio 2002 e n. 3015 del 6 settembre concernenti il piano finanziario per annualità relativo alle aree obiettivo 2 e in sostegno transitorio ripartito per asse, misura, azione e per Direzione/Struttura regionale competente, nel quale viene indicato che le risorse finanziarie complessivamente destinate alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti per interventi in aree obiettivo 2 dell'azione 1.1.2, comprensive della quota a carico del beneficiario finale, pari al 21% della spesa ammissibile complessiva, ammontano ad euro 10.084.853,00 (di cui euro 3.025.456,00 costituiscono il contributo FESR);

VISTA le legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato ed, in particolare, gli articoli 1, 2 e 3 che stabiliscono l'istituzione presso la Friulia S.p.A. di un fondo speciale, con gestione fuori bilancio, per il finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2, nonché le modalità di attuazione degli interventi stessi;

ATTESO che con decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2001, n. 056/SG/Rag., registrato dalla Ragioneria generale il 27 dicembre 2001, sono state iscritte nel bilancio regionale le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del programma in conformità con il Piano finanziario DOCUP obiettivo 2;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 prevede, all'interno dell'azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche», la realizzazione, a regia regionale e in via prioritaria, tra gli altri, dei seguenti interventi:

- realizzazione di un lotto funzionale della viabilità di collegamento tra l'area produttiva del Comune di Vivaro e la strada statale Cimpello-Sequals;
- adeguamento della strada provinciale di interesse turistico «Monfalcone-Grado» al flusso turistico transitante, con la realizzazione, nel Comune di Grado, di alcuni lotti funzionali di ristrutturazione della sede stradale con realizzazione della connessa pista ciclabile;

VISTA la propria deliberazione n. 3267, del 27 settembre 2002, d'individuazione della Provincia di Gorizia e della Provincia di Pordenone quali Enti locali territoriali beneficiari finali dei suddetti interventi previsti in via prioritaria dal Complemento di programmazione per l'azione 1.1.2, e di approvazione dell'invito a presentare proposte progettuali, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 del 30 ottobre 2002;

CONSIDERATO che le procedure amministrative per l'attuazione dell'azione 1.1.2 prevedono, alla fase 3, l'istruttoria delle domande e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione della Giunta regionale che individua le iniziative ammesse a finanziamento;

VISTE le sotto riportate domande di finanziamento ed i relativi allegati, a valere sul DOCUP obiettivo 2, azione 1.1.2. «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche», presentate entro il termine stabilito dal soprammenzionato invito:

- Provincia di Gorizia: «Sistemazione ed ampliamento della strada provinciale n. 19 Monfalcone - Grado. Progetto esecutivo VII lotto (Villaggio turistico Europa - Camping Tenuta Primero).», note prot. n. 21927 del 10 ottobre 2002 e prot. n. 28051 del 20 dicembre 2002;
- Provincia di Gorizia: «Sistemazione ed ampliamento della strada provinciale n. 19 Monfalcone - Grado. Progetto definitivo VIII lotto (Camping Tenuta Primero - Ponte Primero)», note prot. n. 21927 del 10 ottobre 2002 e prot. n. 28052 del 20 dicembre 2002;

- Provincia di Gorizia: «Sistemazione ed ampliamento della strada provinciale n. 19 Monfalcone - Grado. Progetto definitivo IX lotto (Pista ciclabile su ponte Primero)», note prot. n. 21927 del 10 ottobre 2002 e prot. n. 28053 del 20 dicembre 2002;
- Provincia di Pordenone: «Realizzazione della circonvallazione di Vivaro», progetto definitivo, nota prot. n. 52134 del 10 dicembre 2002;

CONSIDERATO che l'istruttoria svolta dal Servizio della viabilità della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti ha per ora potuto concludersi solo per le domande di finanziamento avanzate dalla Provincia di Gorizia, in quanto per la domanda inoltrata dalla Provincia di Pordenone non sono ancora pervenute le integrazioni richieste in sede di Conferenza regionale dei lavori pubblici del 27 gennaio 2003;

CONSIDERATO che nel corso dell'istruttoria sui progetti presentati dalla Provincia di Gorizia, sono stati verificati i seguenti elementi:

- conformità ai criteri di ammissibilità e priorità stabiliti dal Complemento di programmazione e richiamati nell'invito;
- ammissibilità della spesa;

ATTESO che in sede di esame istruttorio è emerso che gli interventi sopra richiamati, per la loro tipologia, non generano alcuna entrata e che per tali interventi, d'intesa con la Direzione regionale affari europei, si è ritenuto di dover procedere unicamente all'acquisizione da parte del soggetto beneficiario di un'auto dichiarazione che evidenzi le motivazioni in base alle quali si esclude la sussistenza di entrate nette, richiesta con nota prot. n. 340 del 17 gennaio 2003;

VISTE le risultanze dell'istruttoria condotta dal Servizio della viabilità, agli atti presso il Servizio della viabilità della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, i cui elementi essenziali sono riassunti nella seguente tabella:

PROGETTO	**Conformità ai criteri di ammissibilità**	**Conformità ai criteri di priorità**	**Costo previsto (euro)**	**Spesa ammissibile (euro)**	**Contributo concedibile (euro)**
VII lotto: villaggio turistico Europa - camping Tenuta Primero	SI	SI	671.393,97	671.393,97	530.401,24
VIII lotto: camping Tenuta Primero - ponte Primero	SI	NO	450.000,00	379.503,63	299.807,87
IX lotto: pista ciclabile su ponte Primero	SI	NO	423.495,00	421.440,59	332.938,07

VISTO l'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

RITENUTO, pertanto, di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria sopra citata e di procedere all'approvazione delle tre iniziative presentate dalla Provincia di Gorizia da ammettere al finanziamento del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, nonché di procedere all'assegnazione dei relativi finanziamenti nella misura sopra specificata;

ATTESO che al finanziamento degli interventi ammessi al contributo del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 si provvede attraverso il Fondo speciale per l'obiettivo 2 2000-2006, costituito con gestione fuori bilancio presso la società Friulia S.p.A., ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 26/2001 e che la presente deliberazione costituisce l'impegno finanziario sul fondo medesimo;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla viabilità e ai trasporti;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa:

1. di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria compiuta dal Servizio della viabilità della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti sulle tre domande inoltrate dalla Provincia di Gorizia ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche», a seguito di apposito invito approvato con deliberazione n. 3267, del 27 settembre 2002, e che sono riepilogate nella sotto riportata tabella:

PROGETTO	Conformità ai criteri di ammissibilità	Conformità ai criteri di priorità	Costo previsto (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo concedibile (euro)
VII lotto: villaggio turistico Europa - camping Tenuta Primero	SI	SI	671.393,97	671.393,97	530.401,24
VIII lotto: camping Tenuta Primero - ponte Primero	SI	NO	450.000,00	379.503,63	299.807,87
IX lotto: pista ciclabile su ponte Primero	SI	NO	423.495,00	421.440,59	332.938,07

2. di approvare le tre sopraccitate iniziative da ammettere a finanziamento ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.1.2. 2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche», assegnando a ciascun progetto il contributo specificato nella sopra richiamata tabella, al netto della quota del 21% a carico del beneficiario finale;

3. di impegnare, ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, l'importo di euro 1.163.147,18 (area obiettivo 2), esclusa la quota del 21% a carico del beneficiario finale, sul «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», a valere sulle risorse dell'azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche»;

4. di far riaffluire le eventuali economie derivanti da minori spese alla disponibilità dell'azione 1.1.2 per il finanziamento di altre iniziative che verranno individuate con un successivo invito a presentare proposte progettuali;

5. di riservarsi di approvare e ammettere a finanziamento l'iniziativa presentata dalla Provincia di Pordenone non appena conclusa l'attività istruttoria;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 febbraio 2003, n. 313.

Programma d'iniziativa comunitaria INTERREG III A/Phare CBC Italia-Slovenia, programmazione 2000-2006, misura 1.2, azione 1.2.3. Approvazione delle iniziative da ammettere a finanziamento e autorizzazione alla spesa. (euro 2.520.000,00).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, che prevede l'iniziativa comunitaria INTERREG III per il periodo di programmazione 2000-2006;

VISTA la comunicazione della Commissione del 28 aprile 2000, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee serie C 143/08 il 23 maggio 2000, che stabilisce gli orientamenti dell'Iniziativa comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea volta ad incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario - INTERREG III;

VISTI il Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali, il Regolamento (CE) n. 448/2001 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda la procedura relativa alle rettifiche finanziarie dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali, nonché il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

VISTA la decisione C(2001)3614 della Commissione del 27 dicembre 2001, che approva il Programma d'iniziativa comunitaria «INTERREG III A Italia-Slovenia»;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 835 del 22 marzo 2002, con la quale si prende atto dell'approvazione definitiva del Programma;

CONSIDERATO che il 5 febbraio 2002 si è svolta la prima seduta del Comitato di sorveglianza dell'ini-

ziativa comunitaria INTERREG III A Italia-Slovenia e che, conformemente a quanto previsto dagli articoli 15 e 35 del suddetto Regolamento (CE) n. 1260/1999, tale Comitato ha approvato il Complemento di programmazione;

CONSIDERATO che all'interno della misura 1.2 «Sviluppo e potenziamento delle organizzazioni, delle infrastrutture e delle reti transfrontaliere» del Complemento di programmazione è prevista l'azione 1.2.3 «Progetti e sistemi di gestione ottimizzata dei traffici e delle reti di trasporto», volta a sostenere interventi nell'ambito dell'informazione e gestione dei traffici, in particolare del traffico marittimo, che favoriscano il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di protezione ambientale;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione prevede che le finalità della suddetta azione verranno perseguite attraverso alcuni specifici interventi volti, tra l'altro, all'implementazione di un sistema informativo portuale e alla realizzazione di un centro di addestramento all'utilizzo di sistemi di cartografia elettronica;

VISTE le schede «Progetto per un sistema informativo portuale» e del «Progetto pilota di cartografia nautica elettronica e costituzione del centro di addestramento R.E.N.C. del Mediterraneo e del Mar Nero» trasmesse dalla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti con nota prot. n. 2169 del 5 aprile 2002 al Servizio autonomo per i rapporti internazionali della Presidenza della Giunta regionale ed inerenti l'implementazione di un sistema informativo portuale e la realizzazione di un centro di addestramento all'utilizzo di sistemi di cartografia elettronica;

CONSIDERATO che i progetti sono stati valutati positivamente dall'Unità locale dell'Autorità di gestione (Servizio autonomo per i rapporti internazionali, congiuntamente con la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti) in sede di preistruttoria, e che gli stessi hanno ottenuto una proposta di punteggio pari a:

- 10 per il «Progetto per un sistema informativo portuale»
- 10 per il «Progetto pilota di cartografia nautica elettronica e costituzione del centro di addestramento R.E.N.C. del Mediterraneo e del Mar Nero»;

VISTA la propria deliberazione 12 luglio 2002, n. 2401 con la quale:

- è stata autorizzata la presentazione al Comitato congiunto di pilotaggio, dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia, del «Progetto per un sistema informativo portuale» e del «Progetto pilota di cartografia nautica elettronica e costituzione del centro di addestramento R.E.N.C. del Mediterraneo e del Mar Nero»;
- è stata individuata l'I.M.O. - International Maritime Academy quale soggetto beneficiario di dette iniziative;
- è stata autorizzata la regia regionale quale procedura di attuazione dei sopraccitati progetti;

ATTESO che il Comitato congiunto di pilotaggio, nel corso della riunione tenutasi a Stanjel (Slovenia) il 16 luglio 2002, ha esaminato e, tra gli altri, approvato i seguenti progetti presentati dal Friuli Venezia Giulia con modalità di attuazione a «regia regionale»:

- «Progetto per un sistema informativo portuale»
(Beneficiario finale: I.M.O. - International Maritime Academy);
- «Progetto pilota di cartografia nautica elettronica e costituzione del centro di addestramento R.E.N.C. del Mediterraneo e del Mar Nero»
(Beneficiario finale: I.M.O. - International Maritime Academy);

VISTA la propria deliberazione 27 settembre 2002, n. 3293, con la quale si è preso atto delle decisioni dei Comitati congiunti di pilotaggio dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia tenutisi a Venezia il 18 aprile 2002 e a Stanjel (Slovenia) il 16 luglio 2002;

VISTA la deliberazione 15 maggio 2002, n. 1597, registrata dalla Ragioneria generale il 3 giugno 2002, con la quale è stata approvata la relazione programmatica per l'anno 2002 del Servizio trasporto merci, nel cui ambito viene fatta espressa menzione degli interventi in esame;

VISTA la propria deliberazione 25 novembre 2002, n. 4010, con la quale sono state assegnate alle Direzioni regionali, Servizi e Servizi autonomi le risorse finanziarie relative all'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia spettanti alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'attuazione dei progetti di rispettiva competenza;

VISTE le sottoriportate domande di contributo ed i relativi allegati, a valere sul Programma d'iniziativa comunitaria INTERREG III A Italia-Slovenia, azione 1.2.3, presentate dall'I.M.O. - International Maritime Academy di Trieste:

- «Progetto per un sistema informativo portuale» (nota del 5 febbraio 2003);
- «Progetto pilota di cartografia nautica elettronica e costituzione del centro di addestramento R.E.N.C. del Mediterraneo e del Mar Nero» (nota del 5 febbraio 2003);

VISTE le risultanze dell'istruttoria condotta dal Servizio del trasporto merci, agli atti presso il Servizio del trasporto merci della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, i cui elementi essenziali sono riassunti nella seguente tabella:

PROGETTO	Costo previsto (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo concedibile (euro)
Progetto per un sistema informativo portuale	1.250.000,00	1.250.000,00	1.125.000,00
Progetto pilota di cartografia nautica elettronica e costituzione del centro di addestramento R.E.N.C. del Mediterraneo e del Mar Nero	1.550.000,00	1.550.000,00	1.395.000,00

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1/Rag. del 29 gennaio 2003 che ha provveduto, tra l'altro, ad istituire le unità previsionali di base relative ai fondi INTERREG, individuando i pertinenti capitoli di spesa riportati nel Documento tecnico allegato al bilancio 2003;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, di approvare le sotto elencate iniziative da ammettere a finanziamento ai sensi del Programma d'iniziativa comunitaria «INTERREG III A - Phare CBC Italia-Slovenia», azione 1.2.3 «Progetti e sistemi di gestione ottimizzata dei traffici e delle reti di trasporto», assegnando a ciascun progetto il contributo specificato nella sotto riportata tabella, al netto della quota del 10% a carico del beneficiario finale:

PROGETTO	Costo Previsto (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo concedibile (euro)
Progetto per un sistema informativo portuale	1.250.000,00	1.250.000,00	1.125.000,00
Progetto pilota di cartografia nautica elettronica e costituzione del centro di addestramento R.E.N.C. del Mediterraneo e del Mar Nero	1.550.000,00	1.550.000,00	1.395.000,00

2. Di autorizzare la spesa complessiva di euro 2.520.000,00 a favore del I.M.O. - International Maritime Academy di Trieste per la realizzazione delle sopraelencate iniziative.

3. La complessiva spesa di euro 2.520.000,00 farà carico sull'unità previsionale di base 15.5.25.2.1424 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'esercizio 2003, con riferimento capitolo 4095 del Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, in conto competenza.

4. I conseguenti provvedimenti di impegno ed erogazione della spesa saranno assunti dal Direttore del competente Servizio del trasporto merci.

5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Basiliano. Avviso di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 65 del 18 settembre 2001 il Comune di Basiliano ha dato atto che, in ordine alla variante n. 10 al Piano regolatore generale, non sono state presentate osservazioni od opposizioni e non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Basiliano. Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 66 del 18 dicembre 2002 il Comune di Basiliano ha dato atto che, in ordine

alla variante n. 11 al Piano regolatore generale, non sono state presentate osservazioni od opposizioni e non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Basiliano. Avviso di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 7 del 10 gennaio 2002 il Comune di Basiliano ha dato atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni in ordine alla variante n. 12 al Piano regolatore generale ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Corno di Rosazzo. Avviso di adozione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 45 del 25 novembre 2002, il Comune di Corno di Rosazzo ha adottato la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Maniago. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazioni consiliari n. 52 dell'8 aprile 2002 e n. 114 del 17 dicembre 2002 il Comune di Maniago ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, respingendo l'osservazione presentata, ed ha preso atto che, in ordine alla variante medesima:

- è stato espresso il parere favorevole del Direttore regionale della pianificazione territoriale,
- la Soprintendenza per i beni archeologici architettonici e per il paesaggio, per il patrimonio storico artistico e demoetnoantropologico del Friuli Venezia Giulia, non ha espresso alcun rilievo entro i termini di legge.

Comune di Malborghetto-Valbruna. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 54 del 26 novembre 2002, il Comune di Malborghetto-Valbruna ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Romans d'Isonzo. Avviso di adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 31 del 20 novembre 2002, il Comune di Romans d'Isonzo ha adottato la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Daniele del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 45 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con de-

liberazione consiliare n. 85 del 17 dicembre 2002 il Comune di San Daniele del Friuli ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 45 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 45 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Lorenzo Isontino. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo all'ambito «A/3» di via Tommaseo e via Udine.

Con deliberazione consiliare n. 30 del 15 novembre 2002, il Comune di San Lorenzo Isontino ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni/opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo all'ambito «A/3» di via Tommaseo e via Udine, ed ha approvato il Piano medesimo ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Lorenzo Isontino. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica di via Manzoni.

Con deliberazione consiliare n. 31 del 15 novembre 2002, il Comune di San Lorenzo Isontino ha parzialmente accolto le osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica di via Manzoni, ed ha approvato il Piano medesimo modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Sauris. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 76 del 30 dicembre 2002 il Comune di Sauris ha dato atto, in ordine alla variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni e che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, con il recepimento della prescrizione espressa nel parere della Direzione regionale della pianificazione territoriale.

Comune di Villesse. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 36 del 21 dicembre 2002, il Comune di Villesse ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE REGIONALE DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

Avviso di richiesta di concessione demaniale per l'utilizzo di parte del litorale e di un tratto di mare antistante il Campeggio S. Bartolomeo a Lazzaretto in Comune di Muggia.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

VISTA l'istanza del 12 novembre 2001, della Campeggio San Bartolomeo S.r.l., con sede in località S. Bartolomeo a Muggia (Trieste) in Strada per Lazzaretto n. 99, finalizzata al rilascio di una concessione demaniale dell'area antistante il campeggio, consistente nella spiaggia corrispondente alla particella n. 2225/2, foglio 102 del Comune censuario di Valle San Bortolo e del tratto di mare antistante, come descritto negli elaborati redatti dall'arch. Ferry Scherl in data dicembre 2002;

VISTO il proprio ordine di servizio n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza nella gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione ed affisse all'Albo del Comune territorialmente interessato;

ORDINA

1. La pubblicazione dell'istanza citata in premessa sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

2. La pubblicazione della stessa mediante affissione all'Albo del Comune di Muggia per la durata di 45 giorni (quarantacinque) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1.

RENDE NOTO

Che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano, rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, Servizio del demanio marittimo, fluviale e lacuale, in via Giulia 75/1 a Trieste, per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

INVITA

Coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, entro il termine perentorio stabilito per il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.

Entro e non oltre il periodo di deposito possono essere presentate alla stessa Direzione regionale eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione prevista dall'articolo 6, titolo II, capo I, del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.

Trieste, 10 febbraio 2003

ZOLLIA

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Servizio vigilanza sugli enti

Legge regionale 7/1999 - Azienda regionale per la promozione turistica. Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2003.

(Decreto n. 13 del 15 novembre 2002 approvato con deliberazione della Giunta regionale del 3 febbraio 2003, n. 214).

UNITA' PREVISIONALE DI BASE				TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C)
Numero	Denominazione		Residui attivi presunti (R)	2002-2004 2003-2005	2002	2003 2003 (C)	2004 2004	2005	
	RIEPILOGO DEI TITOLI								
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		2.512.940,08	19.635.691,30 2.699.283,79	6.589.990,03	6.589.990,03 2.699.283,79	6.455.711,24 0,00	0,00	5.212.223,87
	TITOLO II ALTRE ENTRATE		0,00	0,00 0,00	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
	TOTALE DELLE ENTRATE		2.512.940,08	19.635.691,30 2.699.283,79	6.589.990,03	6.589.990,03 2.699.283,79	6.455.711,24 0,00	0,00	5.212.223,87
	Avanzo di Amministrazione			25.822,84 50.000,00	25.822,84	0,00 50.000,00	0,00 0,00	0,00	
	Fondo iniziale di cassa								2.716.823,70
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE		2.512.940,08	19.661.514,14 2.749.283,79	6.615.812,87	6.589.990,03 2.749.283,79	6.455.711,24 0,00	0,00	7.929.047,57
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI								
	TITOLO I SPESE CORRENTI	5.184.515,53	0,00	19.645.503,98 2.748.283,79	6.605.483,73	6.587.149,52 2.748.283,79	6.452.870,73 0,00	0,00	7.932.799,32
	TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	16.010,16 1.000,00	10.329,14	2.840,51 1.000,00	2.840,51 0,00	0,00	1.000,00
	TOTALE DELLE SPESE	5.184.515,53	0,00	19.661.514,14 2.749.283,79	6.615.812,87	6.589.990,03 2.749.283,79	6.455.711,24 0,00	0,00	7.933.799,32
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE	5.184.515,53	0,00	19.661.514,14 2.749.283,79	6.615.812,87	6.589.990,03 2.749.283,79	6.455.711,24 0,00	0,00	7.933.799,32

SERVIZIO AUTONOMO PER
I RAPPORTI INTERNAZIONALI

Iniziativa comunitaria INTERREG III A/Phare CBS Italia-Slovenia 2000-2006. Progetti e bandi INTERREG esaminati al 20 dicembre 2002 dal Comitato di Pilotaggio INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia.

A – Progetti esaminati dal Comitato di Pilotaggio del 22 ottobre 2002 (Trieste)

MISURA	CODICE - TITOLO	DIREZIONE	BENEFICIARIO	DGR di autorizzazione alla presentazione del progetto	APPROVAZIONE
1.1	*AAFVG112023* – Adeguamento funzionale dell'Autoporto di Fernetti (I) ai sensi delle nuove disposizioni doganali, con particolare riguardo alla creazione della nuova piattaforma logistica Fernetti-Sezana al momento dell'entrata della Slovenia nell'UE	Direzione Regionale della Viabilità e dei Trasporti	Terminal Intermodale di Trieste-Fernetti	DGR n. 2404 dd. 12/7/2002	Approvato
1.1	*AAFVG111024* – Conosci il Carso - Sgonico	Direzione Regionale dei Parchi	Comune di Sgonico	DGR n. 3408 dd. 10/10/2002	Approvato
1.1	*AAFVG111025* – Conosci il Carso - Monrupino	Direzione Regionale dei Parchi	Comune di Monrupino	DGR n. 3408 dd. 10/10/2002	Approvato
1.1	*AAFVG111026* – Realizzazione centri gestionali e di informazione sul territorio protetto dell'Arco Alpino Orientale	Direzione Regionale dei Parchi	Ente Parco Naturale Dolomiti Friulane	DGR n. 3407 dd. 10/10/2002	Approvato
1.1	*AAFVG111027* – Realizzazione centri gestionali e di informazione sul territorio protetto dell'Arco Alpino Orientale	Direzione Regionale dei Parchi	Ente parco naturale delle Prealpi Giulie	DGR n. 3407 dd. 10/10/2002	Approvato
1.1	*AAFVG111030* – Pianificazione e monitoraggio del Parco Transnazionale Gran Monte Natisone	Servizio Autonomo per lo Sviluppo della Montagna	Comunità Montana Valli del Torre	DGR n. 3410 dd. 10/10/2002	Approvato
1.1	*AAFVG111031* – Modelli e tipologie insediative nell'ottica della sostenibilità ambientale nelle aree transfrontaliere Italia-Slovenia	Direzione Regionale dell'Edilizia e dei Servizi tecnici	Direzione Regionale dell'Edilizia e dei Servizi tecnici	DGR n. 3412 dd. 10/10/2002	Approvato

MISURA	CODICE - TITOLO	DIREZIONE	BENEFICIARIO	DGR di autorizzazione alla presentazione del progetto	APPROVAZIONE
2.1	*AAFVG221032* - @C^{3}IS (e-cubis) E-nnovative Chambers Crossborder Cooperation between Italy and Slovenia. Linea A: animazione economica transfrontaliera, cooperazione e creazione di reti	Direzione Regionale dell'Industria	Direzione Regionale dell'Industria, attraverso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura del Friuli Venezia Giulia	DGR n. 3411 dd. 10/10/2002 e 3485 dd. 18/10/2002	Approvato
2.3	*AAFVG223033* – Recupero e valorizzazione di varietà di fruttiferi di qualità per un arricchimento delle biodiversità e a sostegno della frutticoltura biologica nell'area transfrontaliera	Direzione Regionale dell'Agricoltura	Direzione Regionale dell'Agricoltura, attraverso la Provincia di Pordenone e l'Università degli Studi di Udine	DGR n. 3409 dd. 10/10/2002	Approvato

B – Bandi esaminati dal Comitato di Pilotaggio del 22 ottobre 2002 (Trieste)

MISURA	AZIONE	TITOLO	DIREZIONE	APPROVAZIONE
2.1	2.1.2	@C^{3}IS (e-cubis) E-nnovative Chambers Crossborder Cooperation between Italy and Slovenia. Linea B: sostegno agli investimenti produttivi	Direzione Regionale dell'Industria	Riserva*
2.2	2.2.2	Invito a presentare proposte progettuali per la realizzazione di interventi innovativi	Direzione Regionale del Commercio, Turismo e Terziario	Riserva*
2.3	2.3.4	Bando per il finanziamento di proposte progettuali a valere sull'Azione 2.3.4	Direzione Regionale dell'Agricoltura	Riserva*
3.1	3.1.3	Avviso per la presentazione di progetti a valere sull'Azione 3.1.3	Direzione Regionale della Formazione Professionale	Riserva*
3.1	3.1.1	Cooperazione transfrontaliera nel campo dell'istruzione	Direzione Regionale dell'Istruzione e della Cultura	Riserva*
3.2	3.2.2	Cooperazione tra istituti e creazione di reti	Direzione Regionale dell'Istruzione e della Cultura	Riserva*

MISURA	AZIONE	TITOLO	DIREZIONE	APPROVAZIONE
3.2	3.2.3	Realizzazione di strumenti di informazione, di eventi e manifestazioni culturali, ricreative e sportive transfrontaliere	Direzione Regionale dell'Istruzione e della Cultura	Riserva*
3.2	3.2.4	Collaborazioni tra enti ed istituti nel campo della ricerca scientifica	Direzione Regionale dell'Istruzione e della Cultura	Riserva*
3.2	3.2.5	Valorizzazione dei beni appartenenti al patrimonio storico culturale comune	Direzione Regionale dell'Istruzione e della Cultura	Riserva*

* I progetti per i quali il Comitato di Pilotaggio ha espresso la riserva dovranno essere nuovamente sottoposti all'esame di tale organo per lo scioglimento della riserva

C– Progetti per i quali è stata sciolta la riserva in sede di Comitato di Pilotaggio del 22 ottobre 2002 (Trieste)

MISURA	CODICE - TITOLO	DIREZIONE	BENEFICIARIO	DGR di autorizzazione alla presentazione del progetto	APPROVAZIONE DEFINITIVA
1.1	*AAFVG111003* - Gestione sostenibile transfrontaliera delle risorse faunistiche	Istituto Faunistico Regionale	Istituto Faunistico Regionale	DGR n. 968 del 28 marzo 2002	Approvato
1.1	*AAFVG111012* - Conservazione e gestione di zone umide costiere nell'Alto Adriatico: interventi di bonifica nella Riserva naturale regionale della Valle Cavanata	Direzione Regionale dei Parchi	Direzione Regionale dei Parchi	DGR n. 2294 del 5 luglio 2002	Approvato
1.1	*AAFVG111021* - Studio sulla produzione primaria e secondaria delle strutture artificiali sommerse poste in prossimità del dosso di S. Croce	Direzione Regionale dell'Ambiente	Università degli studi di Trieste	DGR n .2407 del 12 luglio 2002	Approvato

D – Progetti esaminati dal Comitato di Pilotaggio del 20 dicembre (Venezia)

MISURA	CODICE - TITOLO	DIREZIONE	BENEFICIARIO	DGR di autorizzazione alla presentazione del progetto	APPROVAZIONE
1.1	*AAFVG111029* - Gorizia Nuova - Model Plan. Modelli per lo sviluppo sostenibile dell'area di confine: l'area urbana "Gorizia -Nova Gorica" come modello per l'Europa	Direzione Regionale della Pianificazione Territoriale	Università degli Studi di Trieste	DGR n. 4094 dd. 6/12/2002	Approvato
1.1	*AAFVG111028* – Pianificazione territoriale congiunta TRANS PLAN	Direzione Regionale della Pianificazione Territoriale	Provincia di Gorizia	DGR n. 4093 dd. 6/12/2002	Approvato
2.2	*AAFVG222073* – Pista ciclo-pedonale Campo Marzio - Draga Sant'Elia. Opere di completamento	Direzione Regionale della Viabilità e dei Trasporti	Provincia di Trieste	*	Approvato
2.2	*AAFVG222074* - Itinerario Pedemontano	Direzione Regionale della Viabilità e dei Trasporti	Provincia di Pordenone	*	Approvato

* i due progetti sono stati approvati nell'ambito dell'invito a presentare proposte progettuali per la realizzazione di itinerari ciclabili, predisposto dalla Direzione Regionale della Viabilità e dei Trasporti a valere sulla Misura 2.2, Azione 2.2.2.

E– Bando esaminato dal Comitato di Pilotaggio del 20 dicembre (Venezia)

MISURA	AZIONE	TITOLO	DIREZIONE	APPROVAZIONE
2.2	2.1.2	Invito a presentare proposte progettuali per l'elaborazione e lo sviluppo di zone artigianali sul territorio transfrontaliero	Direzione Regionale dell'Artigianato e della Cooperazione	Approvato

(approvato con deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2003, n. 270).

IL DIRETTORE:
dott. Lucio Pellegrini

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

A.N.A.S. S.p.A.
COMPARTIMENTO DELLA VIABILITÀ
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA
TRIESTE

Bando mediante pubblico incanto per l'appalto di lavori di manutenzione ordinaria - pavimentazioni. Gare TS03-039, TS03-040 e TS03-041.

Stazione appaltante: A.N.A.S. - Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia, con sede in Trieste, via Fabio Severo n. 52 (telefono 040/5602111 - fax 040/577225).

Termine per la presentazione dell'offerta alle ore 12.00 del giorno 31 marzo 2003.

Questo Compartimento esperirà, a partire dalle ore 9.00 del giorno 2 aprile 2003, una tornata di gare a pubblico incanto ai sensi della legge n. 109/1994 e successive modifiche per l'accollo dei seguenti lavori (Disposizioni Comp.li n. 2133, 2135 e 2132 del 30 gennaio 2003):

Gara n. TS03-039

S.S. n. 14 - 55 - 56V - 252 - 305 - 351 - 352 - 353 - 354 - 518 - 519 Strade statali del 1° - 2° - 3° - 4° del C. di M. Trieste.

Lavori di manutenzione ordinaria - pavimentazioni.

Luogo di esecuzione: Provincia di Trieste.

Tempo utile: giorni 90 decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Importo lordo euro 514.300,00 di cui euro 21.300,00 per oneri relativi al piano di sicurezza.

Cauzione provvisoria 2%: euro 10.286,00.

Categoria prevalente OG3 - per importo di euro 514.300,00 Classifica II.

Gara n. TS03-040

S.S. n. 13-Racc. 13/54 - 355 - 356 - 465 - 512 - 646 Strade statali del 1° - 2° - 3° - 4° del C. di M. Udine.

Lavori di manutenzione ordinaria - pavimentazioni.

Luogo di esecuzione: Provincia di Udine.

Tempo utile: giorni 90 decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Importo lordo euro 288.460,00 di cui euro 11.460,00 per oneri relativi al piano di sicurezza.

Cauzione provvisoria 2%: euro 5.769,20.

Categoria prevalente OG3 - per importo di euro 288.460,00 Classifica I.

Gara n. TS03-041

S.S. n. 13 - Raccordo autostradale Cimpello (A28) - S.S. n. 13 Strade statali del 1° - 2° del C. di M. Pordenone.

Lavori di manutenzione ordinaria - pavimentazioni.

Luogo di esecuzione: Provincia di Pordenone.

Tempo utile: giorni 90 decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Importo lordo euro 199.680,00 di cui euro 8.680,00 per oneri relativi al piano di sicurezza.

Cauzione provvisoria 2%: euro 3.993,60.

Categoria prevalente OG3 - per importo di euro 199.680,00 Classifica I.

Le operazioni di gara verranno effettuate presso l'Ufficio contratti - Sala gare del Compartimento sito in Trieste, via Fabio Severo n. 52.

Lo schema di contratto, il capitolato di oneri e gli altri allegati sono disponibili presso questo Compartimento, Ufficio contratti, nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9 alle ore 12.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara secondo le modalità previste dall'articolo 21 della legge n. 109/1994 e successive modifiche.

Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'articolo 21, comma 1-bis della legge n. 109/1994 e successive modifiche; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque, non si procederà ad esclusione automatica, ma questa Stazione appaltante avrà la facoltà di sottoporre a verifica le offerte anormalmente basse.

Se viene ammessa l'offerta di un solo concorrente, l'aggiudicazione è effettuata a favore di questo. Nel caso di più offerte uguali fra loro, si provvederà all'aggiudicazione mediante sorteggio a norma dell'articolo 77, comma 2 del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827.

Si avverte che non saranno prese in considerazione offerte in aumento né alla pari.

L'Impresa che risulterà aggiudicataria di una gara verrà esclusa da tutte le rimanenti relative alla tornata.

Sono ammessi a partecipare alle gare i concorrenti di cui all'articolo 10, comma 1 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate ai sensi degli articoli 93 e seguenti del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo

13, comma 5 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7 del D.P.R. n. 34/2000.

Per partecipare alle gare, i concorrenti debbono essere qualificati nella categoria prevalente secondo la vigente normativa.

Per partecipare ad ogni singola gara, il concorrente dovrà far pervenire, esclusivamente a mezzo raccomandata del servizio postale o mediante agenzia di recapito autorizzata, un plico sigillato con ceralacca e indirizzato all'A.N.A.S. S.p.A. - Compartimento della viabilità del Friuli Venezia Giulia, via Fabio Severo n. 52 - 34127 Trieste, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 31 marzo 2003, contenente quanto segue:

1) *Offerta*, redatta su carta bollata, indicante il ribasso percentuale così in cifre come in lettere, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente.
Tale offerta deve essere chiusa in apposita busta (nella quale non devono essere inseriti altri documenti), la quale sarà controfirmata e sigillata con bolli di ceralacca su tutti i lembi di chiusura. L'anzidetta busta deve essere racchiusa in un'altra nella quale saranno compresi le dichiarazioni ed i documenti richiesti a corredo dell'offerta stessa. Sul frontespizio di entrambe le buste deve essere indicato che trattasi di offerta per gara, specificandone l'oggetto, l'importo, il giorno e l'ora, nonché il nominativo dell'impresa mittente.
L'offerta è valida per 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara.

2) *Cauzione* provvisoria ai sensi dell'articolo 30, comma 1 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, da presentare anche mediante polizza fidejussoria bancaria o assicurativa a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per volontà dell'impresa aggiudicataria, pari al 2% (due per cento) dell'ammontare dei lavori della gara di importo maggiore.
La cauzione deve avere validità per almeno 180 (centottanta) giorni dalla data di presentazione dell'offerta; deve, inoltre, prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta di questo Compartimento. La cauzione deve essere corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia definitiva di cui all'articolo 30, comma 2 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, qualora l'impresa offerente risultasse aggiudicataria della gara.
La sottoscrizione della cauzione dovrà essere legalizzata da un notaio ai sensi del D.P.R. 445/2000.
L'Impresa che intende avvalersi della riduzione della garanzia del 50% ai sensi dell'articolo 8, comma 11-quater, dovrà produrre la certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000. Tale certificazione potrà essere prodotta in originale o in copia conforme, o con dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

3) *Dichiarazione* in carta bollata, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente con la quale:

a) attesti di aver esaminato lo schema di contratto, il capitolato di oneri e gli allegati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi il lavoro, di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate, nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori, e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi medesimi - nel loro complesso - remunerativi e tali da consentire il ribasso formulato; di aver preso accurata visione dello schema contratto e di tutti gli allegati accettando quindi tutte le condizioni in essi contemplate, con particolare riferimento alle clausole relative ai termini di inizio e compimento dei lavori; di aver effettuato una verifica della disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori, nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità ed alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;

b) dichiari che nel formulare l'offerta ha tenuto conto degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza, nonché degli eventuali oneri relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione;

c) attesti i lavori o le parti di opere che intende subappaltare o concedere in cottimo.
In caso di ricorso a subappalto, ai sensi dell'articolo 18, comma 3-bis della legge n. 55/1990, è fatto obbligo alle imprese aggiudicatarie di trasmettere alla Direzione lavori, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti via via corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate;

d) dichiari, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. n. 554/1999 come modificato dal D.P.R. n. 412/2000, che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e nei suoi riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni; di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'articolo 17 della legge n. 55/1990; di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso

dell'Osservatorio dei lavori pubblici; di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori affidati dall'A.N.A.S.; di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'impresa è stabilita; di non aver, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente bando di gara, reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici;

e) dichiari di non partecipare alla gara con altre imprese con le quali l'impresa di cui è legale rappresentante si trovi in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile;

f) dichiari l'inesistenza a carico dell'Impresa di provvedimenti di natura interdittiva ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001;

g) dichiari la propria non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/1999 (nel caso di imprese che occupano non più di 15 dipendenti e di imprese che occupano da 15 a 35 dipendenti che non abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000) ovvero,

dichiari di aver ottemperato alle previsioni di cui alla legge n. 68/1999 (nel caso di imprese che occupano più di 35 dipendenti e di imprese che occupano da 15 a 35 dipendenti che abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000); in quest'ultimo caso, dovrà altresì essere prodotta idonea documentazione dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme della suddetta legge n. 68/1999.

La dichiarazione dovrà essere sottoscritta con firma autenticata; in luogo dell'autentica di firma, potrà essere prodotta copia di un documento di identità del sottoscrivente.

4) *Dichiarazione sostitutiva del certificato* rilasciato dal registro imprese presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, sia per le imprese individuali che per le società di qualsiasi altro tipo. Per le società in accomandita, sia semplice che per azioni, dovranno anche essere indicati i nominativi di tutti i soci accomandatari; per tutti i tipi di società dovrà risultare l'attuale composizione societaria.
La dichiarazione sostitutiva dovrà essere redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 e dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa. E' possibile, in luogo della dichiarazione sostitutiva, produrre il certificato in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni.

5) *Dichiarazione sostitutiva del certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti*, da cui risulti che non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge n. 1423/1956 e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oppure di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale, nei confronti del titolare e del Direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio e del Direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo o in accomandita semplice; degli Amministratori muniti di potere di rappresentanza e del Direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o di consorzio.
La dichiarazione sostitutiva dovrà essere redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 e dovrà essere sottoscritta dalla persona cui essa si riferisce. E' possibile, in luogo della dichiarazione sostitutiva, produrre il certificato in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione della persona cui esso si riferisce che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni.

Ai fini dell'ammissione alla gara, inoltre, ciascuna impresa dovrà produrre:

6) *Attestazione* rilasciata da società di attestazione SOA di cui al D.P.R. n. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità; le categorie e le classifiche devono essere adeguate a quelle dei lavori da appaltare. E' possibile produrre l'attestazione in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione del legale rappresentante che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni, ovvero dichiarazione sostitutiva redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa.

La documentazione e l'offerta devono essere redatte in lingua italiana.

Qualora l'Impresa partecipi a più gare, è necessario, a pena di esclusione, allegare tutta la documentazione richiesta alla gara di importo più alto: alle successive gare, oltre all'offerta di cui al punto 1) ed alla dichiarazione in carta legale di cui al punto 3) lettere a), b), c) ed e) potrà essere allegata semplicemente una dichiarazione sottoscritta indicante la gara alla quale è stata allegata l'intera documentazione.

Si farà luogo all'esclusione dalla gara nel caso in cui manchi o risulti incompleta o irregolare la documentazione richiesta, ovvero anche uno solo di tali documenti pervenga in modo diverso da come prescritto nel presente bando.

Resta inteso che il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente. Ove per qualsiasi motivo, anche di forza maggiore, il piego stesso non giunga a destinazione entro il perentorio termine fissato, nes-

suna richiesta o pretesa potrà essere avanzata nei confronti di questa Stazione appaltante.

In caso di Associazione temporanea di imprese, fermo restando l'obbligo per l'impresa mandataria di presentare l'intera documentazione sopra indicata, le imprese mandanti dovranno presentare la documentazione di cui ai nn. 3) lettere d)-e)-f)-g), 4), 5), e 6) del presente bando. I requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi dovranno essere posseduti dalla mandataria e dalle mandanti nella misura indicata dall'articolo 95, comma 2 del D.P.R. n. 554/1999 in caso di associazione di tipo orizzontale e nella misura indicata dall'articolo 95, comma 3 del D.P.R. n. 554/1999 in caso di associazione di tipo verticale. Dovrà, inoltre, essere presentato il mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito all'impresa mandataria, salva l'ipotesi di cui all'articolo 13, comma 5 della legge n. 109/1994, come modificato dalla legge n. 415/1998. In tale caso, l'offerta deve essere sottoscritta da tutte le imprese che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse, da indicare in sede di offerta e qualificata come capogruppo, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti.

Questa Stazione appaltante intende avvalersi della facoltà di cui all'articolo 10, comma 1-ter della legge n. 109/1994 e successive modifiche, ossia della facoltà, in caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, di interpellare il secondo classificato al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta. In caso di fallimento del secondo classificato, verrà interpellato il terzo classificato ed, in tal caso, il nuovo contratto verrà stipulato alle condizioni economiche offerte dal secondo classificato.

Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto della gara, l'impresa si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti delle aziende industriali edili ed affini e negli accordi locali integrativi dello stesso, per il tempo e nella località in cui si svolgono detti lavori. Entro il termine stabilito dall'articolo 103, comma 4 del D.P.R. n. 554/1999, dovrà essere presentata la polizza di assicurazione di cui all'articolo 30, comma 3 della legge n. 109/1994 e successive modifiche; la somma assicurata a copertura dei danni da esecuzione dei lavori dovrà essere pari all'importo a base di appalto di ogni singola gara.

Le imprese potranno ritirare i documenti presentati per la partecipazione alla gara presso l'Ufficio contratti di questo Compartimento, ovvero chiederne la restituzione allegando busta affrancata con indirizzo.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 675/1996, si informa che i dati di ciascuna impresa partecipante alla presente gara verranno utilizzati da questo Compartimento unicamente ai fini dell'espletamento delle procedure di gara e nei limiti di legge.

Il Responsabile del procedimento è il dott. ing. Tony Carnevale.

IL CAPO COMPARTIMENTO:
dott. ing. Fabrizio Russo

Bando mediante pubblico incanto per l'appalto di lavori di manutenzione ordinaria - pavimentazione. Gare TS03-042, TS03-043 e TS03-044.

Stazione appaltante: A.N.A.S. - Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia, con sede in Trieste, via Fabio Severo n. 52 (telefono 040/5602111 - fax 040/577225).

Termine per la presentazione dell'offerta alle ore 12.00 del giorno 31 marzo 2003.

Questo Compartimento esperirà, a partire dalle ore 9.00 del giorno 2 aprile 2003, una tornata di gare a pubblico incanto ai sensi della legge n. 109/1994 e successive modifiche per l'accollo dei seguenti lavori (Disposizioni Comp.li n. 2133, 2135 e 2132 del 30 gennaio 2003):

Gara n. TS03-042

S.S. n. 13 - 13V - Racc. 13/A23 - 52 - 52 Bis - 54 Strade statali del 1° - 2° - 3° - 4° del C. di M. Udine.

Lavori di manutenzione ordinaria - pavimentazione.

Luogo di esecuzione: Provincia di Udine.

Tempo utile: giorni 90 decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Importo lordo euro 721.154,00 di cui euro 29.154,00 per oneri relativi al piano di sicurezza.

Cauzione provvisoria 2%: euro 14.423,08.

Categoria prevalente OG3 - per importo di euro 721.154,00 Classifica III.

Gara n. TS03-043

S.S. n. 14-Racc. 14/202-14/55-15-54-55-56-58-202-409-Racc.Villesse-Go Raccordo Autostradale A/4-Trieste - diramazione per Fernetti.

Lavori di manutenzione ordinaria - pavimentazioni.

Luogo di esecuzione: Provincia di Trieste.

Tempo utile: giorni 90 decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Importo lordo euro 625.000,00 di cui euro 25.000,00 per oneri relativi al piano di sicurezza.

Cauzione provvisoria 2%: euro 12.500,00.

Categoria prevalente OG3 - per importo di euro 625.000,00 Classifica III.

Gara n. TS03-044

S.S. n. 251 - 463 - 464 - 552 Strade statali del 1° - 2° - 3° - del C. di M. Pordenone.

Lavori di manutenzione ordinaria - pavimentazioni.

Luogo di esecuzione: Provincia di Pordenone.

Tempo utile: giorni 90 decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Importo lordo euro 553.920,00 di cui euro 22.920,00 per oneri relativi al piano di sicurezza.

Cauzione provvisoria 2%: euro 11.078,40.

Categoria prevalente OG3 - per importo di euro 553.920,00 Classifica II.

Le operazioni di gara verranno effettuate presso l'Ufficio contratti - Sala gare del Compartimento sito in Trieste, via Fabio Severo n. 52.

Lo schema di contratto, il capitolato di oneri e gli altri allegati sono disponibili presso questo Compartimento, Ufficio contratti, nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9 alle ore 12.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara secondo le modalità previste dall'articolo 21 della legge n. 109/1994 e successive modifiche.

Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'articolo 21, comma 1-bis della legge n. 109/1994 e successive modifiche; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque, non si procederà ad esclusione automatica, ma questa Stazione appaltante avrà la facoltà di sottoporre a verifica le offerte anormalmente basse.

Se viene ammessa l'offerta di un solo concorrente, l'aggiudicazione è effettuata a favore di questo. Nel caso di più offerte uguali fra loro, si provvederà all'aggiudicazione mediante sorteggio a norma dell'articolo 77, comma 2 del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827.

Si avverte che non saranno prese in considerazione offerte in aumento né alla pari.

L'Impresa che risulterà aggiudicataria di una gara verrà esclusa da tutte le rimanenti relative alla tornata.

Sono ammessi a partecipare alle gare i concorrenti di cui all'articolo 10, comma 1 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate ai sensi degli articoli 93 e seguenti del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13, comma 5 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7 del D.P.R. n. 34/2000.

Per partecipare alle gare, i concorrenti debbono essere qualificati nella categoria prevalente secondo la vigente normativa.

Per partecipare ad ogni singola gara, il concorrente dovrà far pervenire, esclusivamente a mezzo raccomandata del servizio postale o mediante agenzia di recapito autorizzata, un plico sigillato con ceralacca e indirizzato all'A.N.A.S. S.p.A.- Compartimento della viabilità del Friuli Venezia Giulia, via Fabio Severo n. 52 - 34127 Trieste, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 31 marzo 2003, contenente quanto segue:

1) *Offerta*, redatta su carta bollata, indicante il ribasso percentuale così in cifre come in lettere, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente.
Tale offerta deve essere chiusa in apposita busta (nella quale non devono essere inseriti altri documenti), la quale sarà controfirmata e sigillata con bolli di ceralacca su tutti i lembi di chiusura. L'anzidetta busta deve essere racchiusa in un'altra nella quale saranno compresi le dichiarazioni ed i documenti richiesti a corredo dell'offerta stessa. Sul frontespizio di entrambe le buste deve essere indicato che trattasi di offerta per gara, specificandone l'oggetto, l'importo, il giorno e l'ora, nonché il nominativo dell'impresa mittente.
L'offerta è valida per 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara.

2) *Cauzione* provvisoria ai sensi dell'articolo 30, comma 1 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, da presentare anche mediante polizza fidejussoria bancaria o assicurativa a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per volontà dell'impresa aggiudicataria, pari al 2% (due per cento) dell'ammontare dei lavori della gara di importo maggiore.
La cauzione deve avere validità per almeno 180 (centottanta) giorni dalla data di presentazione dell'offerta; deve, inoltre, prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta di questo Compartimento. La cauzione deve essere corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia definitiva di cui all'articolo 30, comma 2 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, qualora l'impresa offerente risultasse aggiudicataria della gara.
La sottoscrizione della cauzione dovrà essere legalizzata da un notaio ai sensi del D.P.R. 445/2000.

3) *Dichiarazione* in carta bollata, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente con la quale:

a) attesti di aver esaminato lo schema di contratto, il capitolato di oneri e gli allegati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi il lavoro, di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate, nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori, e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi medesimi - nel loro complesso - remunerativi e tali da consentire il ribasso formulato; di aver preso accurata visione dello schema contratto e di tutti gli allegati accettando quindi tutte le condizioni in essi contemplate, con particolare riferimento alle clausole relative ai termini di inizio e compimento dei lavori; di aver effettuato una verifica della disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori, nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità ed alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;

b) dichiari che nel formulare l'offerta ha tenuto conto degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza, nonché degli eventuali oneri relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione;

c) attesti i lavori o le parti di opere che intende subappaltare o concedere in cottimo.
In caso di ricorso a subappalto, ai sensi dell'articolo 18, comma 3-bis della legge n. 55/1990, è fatto obbligo alle imprese aggiudicatarie di trasmettere alla Direzione lavori, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti via via corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate;

d) dichiari, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. n. 554/1999 come modificato dal D.P.R. n. 412/2000, che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e nei suoi riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni; di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'articolo 17 della legge n. 55/1990; di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici; di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori affidati dall'A.N.A.S.; di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'impresa è stabilita; di non aver, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente bando di gara, reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici;

e) dichiari di non partecipare alla gara con altre imprese con le quali l'impresa di cui è legale rappresentante si trovi in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile;

f) dichiari l'inesistenza a carico dell'Impresa di provvedimenti di natura interdittiva ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001;

g) dichiari la propria non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/1999 (nel caso di imprese che occupano non più di 15 dipendenti e di imprese che occupano da 15 a 35 dipendenti che non abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000) ovvero,

dichiari di aver ottemperato alle previsioni di cui alla legge n. 68/1999 (nel caso di imprese che occupano più di 35 dipendenti e di imprese che occupano da 15 a 35 dipendenti che abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000); in quest'ultimo caso, dovrà altresì essere prodotta idonea documentazione dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme della suddetta legge n. 68/1999;

h) dichiari di possedere il sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000 ovvero elementi significativi e corredati del sistema stesso. Tale requisito dovrà risultare da apposita certificazione del sistema di qualità, che potrà essere prodotto in originale o in copia conforme o con dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. In mancanza di tale certificazione, il possesso dei suddetti elementi di qualità aziendale dovrà risultare dall'attestazione SOA, ovvero da apposita dichiarazione emessa da organismi accreditati al rilascio della certificazione di qualità aziendale.

La dichiarazione dovrà essere sottoscritta con firma autenticata; in luogo dell'autentica di firma, potrà essere prodotta copia di un documento di identità del sottoscrivente.

4) *Dichiarazione sostitutiva del certificato* rilasciato dal registro imprese presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, sia per le imprese individuali che per le società di qualsiasi altro tipo. Per le società in accomandita, sia semplice che per azioni, dovranno anche essere indicati i nominativi di tutti i soci accomandatari; per tutti i tipi di società dovrà risultare l'attuale composizione societaria.
La dichiarazione sostitutiva dovrà essere redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 e dovrà essere

sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa. E' possibile, in luogo della dichiarazione sostitutiva, produrre il certificato in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni.

5) *Dichiarazione sostitutiva del certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti*, da cui risulti che non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge n. 1423/1956 e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oppure di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale, nei confronti del titolare e del Direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio e del Direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo o in accomandita semplice; degli Amministratori muniti di potere di rappresentanza e del Direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o di consorzio.
La dichiarazione sostitutiva dovrà essere redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 e dovrà essere sottoscritta dalla persona cui essa si riferisce. E' possibile, in luogo della dichiarazione sostitutiva, produrre il certificato in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione della persona cui esso si riferisce che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni.

Ai fini dell'ammissione alla gara, inoltre, ciascuna impresa dovrà produrre:

6) *Attestazione* rilasciata da società di attestazione SOA di cui al D.P.R. n. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità; le categorie e le classifiche devono essere adeguate a quelle dei lavori da appaltare. E' possibile produrre l'attestazione in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione del legale rappresentante che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni, ovvero dichiarazione sostitutiva redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa.

La documentazione e l'offerta devono essere redatte in lingua italiana.

Qualora l'Impresa partecipi a più gare, è necessario, a pena di esclusione, allegare tutta la documentazione richiesta alla gara di importo più alto: alle successive gare, oltre all'offerta di cui al punto 1) ed alla dichiarazione in carta legale di cui al punto 3) lettere a), b), c) ed e) potrà essere allegata semplicemente una dichiarazione sottoscritta indicante la gara alla quale è stata allegata l'intera documentazione.

Si farà luogo all'esclusione dalla gara nel caso in cui manchi o risulti incompleta o irregolare la documentazione richiesta, ovvero anche uno solo di tali documenti pervenga in modo diverso da come prescritto nel presente bando.

Resta inteso che il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente. Ove per qualsiasi motivo, anche di forza maggiore, il piego stesso non giunga a destinazione entro il perentorio termine fissato, nessuna richiesta o pretesa potrà essere avanzata nei confronti di questa Stazione appaltante.

In caso di Associazione temporanea di imprese, fermo restando l'obbligo per l'impresa mandataria di presentare l'intera documentazione sopra indicata, le imprese mandanti dovranno presentare la documentazione di cui ai nn. 3) lettere d)-e)-f)-g)-h), 4), 5), e 6) del presente bando. I requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi dovranno essere posseduti dalla mandataria e dalle mandanti nella misura indicata dall'articolo 95, comma 2 del D.P.R. n. 554/1999 in caso di associazione di tipo orizzontale e nella misura indicata dall'articolo 95, comma 3 del D.P.R. n. 554/1999 in caso di associazione di tipo verticale. Dovrà, inoltre, essere presentato il mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito all'impresa mandataria, salva l'ipotesi di cui all'articolo 13, comma 5 della legge n. 109/1994, come modificato dalla legge n. 415/1998. In tale caso, l'offerta deve essere sottoscritta da tutte le imprese che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse, da indicare in sede di offerta e qualificata come capogruppo, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti.

Questa Stazione appaltante intende avvalersi della facoltà di cui all'articolo 10, comma 1-ter della legge n. 109/1994 e successive modifiche, ossia della facoltà, in caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, di interpellare il secondo classificato al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta. In caso di fallimento del secondo classificato, verrà interpellato il terzo classificato ed, in tal caso, il nuovo contratto verrà stipulato alle condizioni economiche offerte dal secondo classificato.

Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto della gara, l'impresa si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti delle aziende industriali edili ed affini e negli accordi locali integrativi dello stesso, per il tempo e nella località in cui si svolgono detti lavori. Entro il termine stabilito dall'articolo 103, comma 4 del D.P.R. n. 554/1999, dovrà essere presentata la polizza di assicurazione di cui all'articolo 30, comma 3 della legge n. 109/1994 e successive modifiche; la somma assicurata a copertura dei

danni da esecuzione dei lavori dovrà essere pari all'importo a base di appalto di ogni singola gara.

Le imprese potranno ritirare i documenti presentati per la partecipazione alla gara presso l'Ufficio contratti di questo Compartimento, ovvero chiederne la restituzione allegando busta affrancata con indirizzo.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 675/1996, si informa che i dati di ciascuna impresa partecipante alla presente gara verranno utilizzati da questo Compartimento unicamente ai fini dell'espletamento delle procedure di gara e nei limiti di legge.

Il Responsabile del procedimento è il dott. ing. Tony Carnevale.

IL CAPO COMPARTIMENTO:
dott. ing. Fabrizio Russo

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Avviso d'asta mediante pubblico incanto per la cessione di materiali in disuso di proprietà del Comune di Gemona del Friuli.

Si comunica che il giorno 20 marzo 2003, alle ore 11.30, presso la sede municipale di Gemona del Fiuli, nell'Ufficio del Segretario generale, in piazza Municipio, 1, si svolgerà il pubblico incanto per la cessione dei seguenti materiali in disuso, di proprietà del Comune di Gemona del Friuli:

- materiali ferrosi di varia natura, tubi, lamiere, ecc.: quantità presunta: 180 t;
- materiali in rame (cavi elettrici, ecc.): quantità presunta: 0,3 t;
- materiali in ottone (contatori, ecc.): quantità presunta: 0,5 t.

Le condizioni di partecipazione alla gara per l'alienazione dei materiali in oggetto, dislocati presso il magazzino comunale di V. S. Daniele, di Gemona del Friuli, sono indicate nel bando di gara disponibile presso l'Ufficio provveditorato del Comune di Gemona del Friuli - piazza Municipio, 1 - telefono n. 0432/973243.

Il pubblico incanto si svolgerà a mezzo di offerta segreta da presentare secondo le modalità indicate nel bando di gara, con il metodo di cui all'articolo 73, lettera c) del Regio decreto n. 827/1924, con aggiudicazione al soggetto che abbia indicato il maggior valore complessivo, ottenuto sommando i valori totali riferiti ai singoli materiali (prezzo a tonnellata, moltiplicato per la rispettiva quantità presunta).

A pena di esclusione dalla gara il valore complessivo offerto non potrà essere inferiore a 1.900,00 euro.

Il termine di presentazione delle offerte è fissato per il giorno 19 marzo 2003.

Gemona del Friuli, lì 11 febbraio 2003

IL DIRIGENTE:
dott. Stefano Bergagna

COMUNE DI GRADO
(Gorizia)

Avviso di gara esperita per l'affidamento del servizio ausiliario ed educativo integrativo asili nido. Biennio 2003-2004.

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Grado (Gorizia) - Partita I.V.A. 00064240310 - p. Biagio Marin, 4 - cap. 34073 - telefono n. 0431/898238.

Oggetto: Servizio ausiliario ed educativo integrativo asili nido. Biennio 2003-2004.

Procedura e criterio di aggiudicazione: asta pubblica ad unico e definitivo incanto con criterio di cui all'articolo 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 157/1995 e successive modifiche ed integrazioni.

Data di aggiudicazione definitiva: 30 gennaio 2003.

Numero di partecipanti: 5 (cinque).

Aggiudicataria: Cooperativa sociale l'Onda Nova (Partita I.V.A. 00518170311) - piazza Carpaccio, 24 34073 - Grado (Gorizia).

Importo aggiudicato: euro 75.560,00.

Grado, 8 febbraio 2003

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Flavia Moimas

COMUNE DI MONFALCONE
(Gorizia)

Gara per l'appalto di servizi di brokeraggio.

Comune di Monfalcone piazza della Repubblica n. 8, telefono n. 0481/494430 - fax n. 0481/494485, sito Internet http://www.comune.monfalcone.go.it

1. Oggetto: servizi di brokeraggio.

2. Criterio di aggiudicazione: l'appalto sarà affidato con il sistema del pubblico incanto, ai sensi del D.P.R. 573/1994 e dell'articolo 9 decreto legislativo 358/1992 successive modifiche ed integrazioni, e sarà aggiudicato ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b) a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base agli elementi dettagliati nell'allegato modello denominato «criteri di aggiudicazione».

3. Durata del contratto: quattro anni eventualmente rinnovabili, su insindacabile giudizio dell'Amministrazione.

4. Requisiti per la partecipazione alla gara: saranno ammesse alla gara per l'affidamento del servizio in argomento le ditte:

- iscritte alla Camera di Commercio per attività coincidente con quella oggetto del presente appalto;
- che non si trovano in condizioni previste quali cause di esclusione dall'articolo 11 del decreto legislativo 358/1992 successive modifiche ed integrazioni e dalle altre norme sui pubblici appalti;
- iscrizione albo professionale di cui alla legge 792/1984;
- in possesso di capacità tecnica da dimostrare tramite:
  1) avere almeno 3 dipendenti in forza attiva con regolare contratto di lavoro a tempo indeterminato;
  2) avere fra i propri clienti almeno 5 comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

5. Luogo di esecuzione: Monfalcone.

6. Elaborati di gara: Il presente bando, con i relativi allegati, è disponibile su Internet all'indirizzo http://www.comune.monfalcone.go.it. potrà inoltre essere ritirato presso gare e contratti - via Sant'Ambrogio 60, III piano, Monfalcone.

7. Modalità di presentazione offerta: I concorrenti interessati a partecipare all'asta dovranno far pervenire a: Comune di Monfalcone - Ufficio protocollo, piazza della Repubblica n. 8, a mano o per raccomandata postale o a mezzo del servizio postale celere, entro e non oltre le ore 12.00 del 21 marzo 2003, a pena di esclusione, un plico siglato e sigillato con ceralacca o nastro adesivo, recante all'esterno la ragione sociale dell'impresa e riportante la seguente dicitura: gara per l'affidamento del servizio di broker. Dentro tale plico dovranno essere inserite le seguenti buste:

- Busta n. 1 Documenti di partecipazione;
- Busta n. 2 Schede tecniche.

Ciascuna di esse dovrà essere sigillata, incollata e siglata ai lembi di chiusura.

Busta n. 1: Documenti di partecipazione.

Detta busta dovrà contenere, i sottoindicati documenti:

- Autocertificazione resa su modulo allegato quale parte integrante del presente bando.
- Convenzione allegata quale parte integrante del presente bando e sottoscritto in ogni pagina per accettazione.
- Criteri di aggiudicazione debitamente sottoscritti.
- Eventuale dichiarazione in merito alle modalità di svolgimento del servizio nel caso di A.T.I. e consorzi ai sensi dell'articolo 10 del decreto citato, con l'indicazione delle quote di partecipazione di ogni ditta al servizio, secondo lo schema modello costituzione ATI (allegato al presente bando).
- Quietanza rilasciata dalla Tesoreria comunale di Monfalcone comprovante l'avvenuto versamento del deposito cauzionale provvisorio pari a euro 3.000,00. La cauzione provvisoria può essere anche costituita mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione regolarmente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni, ai sensi del T.U. della legge sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con D.P.R. 13 febbraio 1959, n. 449. In tal caso l'offerta dovrà essere accompagnata dalla fidejussione bancaria o assicurativa stessa, in originale, la quale dovrà prevedere, una durata minima di 180 giorni, il pagamento entro 15 giorni dalla richiesta da parte dell'ente appaltante e la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale. La fidejussione copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario.

Busta n. 2: Schede tecniche

Detta busta dovrà contenere le schede tecniche redatte esclusivamente in conformità ai modelli predisposti dall'A.C. La loro compilazione è indispensabile per la valutazione del merito tecnico. Alle schede tecniche verranno attribuiti i punteggi previsti nel bando di gara e con le modalità indicate nello stesso. La valutazione della documentazione tecnica e l'attribuzione del relativo punteggio verrà fatta in seduta riservata. Tali operazioni potranno interrompere la continuità della gara. Le operazioni verranno registrate in apposito verbale. Si specifica che nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresa e in caso di partecipazione di consorzio gli elementi che in base ai criteri di valutazione della documentazione tecnica ricevono un punteggio verranno rapportati, ove possibile, alla quota di servizio effettivamente svolta da ogni singola impresa partecipante al raggruppamento, e svolgente il servizio nel caso di consorzio.

La ditta dovrà raggiungere un punteggio minimo di 51 punti nella componente della qualità. Gli elementi proposti dall'impresa ai fini della attribuzione del punteggio costituiranno elementi del contratto oltre a quelli contenuti negli atti di gara. Non saranno presi in esa-

me elementi diversi da quelli previsti dalle schede di valutazione predisposte dall'Amministrazione.

Verrà effettuata la verifica dei dati contenuti nelle autocertificazioni della sola impresa aggiudicataria. Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 358/1992 successive modifiche ed integrazioni potranno essere richieste integrazioni e chiarimenti.

8. Data di avvio delle operazioni di gara: I lavori della commissione aggiudicatrice inizieranno il giorno 24 marzo 2003 alle ore 10.00 nello stabile comunale di piazza della Repubblica 8, I piano.

9. Finanziamento come da articolo 9 convenzione.

10. Soggetti ammessi alla gara: Sono ammesse a partecipare alla gara le imprese in possesso dei requisiti sopra specificati.

Sono ammesse a partecipare alla gara anche imprese appositamente e temporaneamente raggruppate, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 157, modificato dal decreto legislativo 65/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

La partecipazione congiunta deve essere sottoscritta da tutte le imprese raggruppate e deve specificare le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese si conformeranno alla disciplina prevista nel suddetto articolo 10 decreto legislativo 358/1992 successive modifiche ed integrazioni.

I soggetti del raggruppamento di imprese, in caso di aggiudicazione, dovranno conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, designato quale capogruppo, da far risultare con scrittura privata autenticata.

Ogni impresa componente il raggruppamento dovrà presentare la propria autocertificazione, i restanti documenti dovranno essere firmati da tutte le imprese partecipanti al raggruppamento, fatta eccezione per la cauzione, che sarà prestata solo dall'impresa capogruppo.

11. Altre informazioni: Non sono ammesse varianti.

12. Cause di esclusione: Costituiscono cause di esclusione dalla gara:

a) la mancata presentazione della quietanza relativa al deposito cauzionale provvisorio o polizza, non sanabile, dello stesso;

b) la mancata presentazione dell'autocertificazione di cui all'articolo 9, o l'omissione della firma del dichiarante;

c) in merito al raggruppamento temporaneo d'impresa: il mancato rispetto delle norme di legge, e del bando e delle dichiarazioni in materia di costituzione di A.T.I. e la mancata indicazione delle quote di partecipazione all'affare;

d) l'arrivo fuori termine del plico;

e) il mancato raggiungimento del punteggio minimo in sede di valutazione del merito tecnico.

Gli indicati casi di esclusione operano di diritto e non sono suscettibili di sanatoria.

13. Validità dell'offerta: Gli offerenti hanno facoltà di svincolarsi dalla propria offerta trascorsi 180 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle offerte.

Nel caso, non si pervenga alla stipula del contratto con l'aggiudicatario, l'Amministrazione si riserva la facoltà di aggiudicare il servizio al concorrente che segue in graduatoria.

14. Adempimenti a carico dell'aggiudicatario

L'aggiudicatario dovrà:

- costituire le garanzie e le coperture assicurative secondo quanto previsto dal capitolato speciale e generale d'appalto;
- firmare il contratto nel giorno e nell'ora che verranno indicati con comunicazione scritta, con avvertenza che, in caso contrario, l'Amministrazione potrà procedere alla risoluzione del contratto, comunque formatosi con l'aggiudicazione, e all'affidamento al concorrente che segue nella graduatoria.

15. Avvertenze per l'aggiudicatario

Si avverte che il mancato adempimento a quanto richiesto al precedente punto 14, comporterà la decadenza dall'aggiudicazione che, fino a tale momento, deve intendersi sottoposta a condizione risolutiva espressa.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/1996 e della vigente normativa e del quadro di riferimento elaborato dal Comune in materia, si informa che i dati forniti con la presente gara, anche quelli sensibili in quanto di carattere giudiziario, saranno oggetto del seguente trattamento su supporto cartaceo la cui titolarità spetta al Comune di Monfalcone: raccolta, elaborazione, selezione, estrazione, raffronto, al fine dello svolgimento della procedura di gara e conseguente stipulazione e gestione del contratto. Il conferimento dei dati ha natura facoltativa e si configura come un onere per il concorrente, che se intende partecipare all'appalto, deve rendere la documentazione richiesta dall'Amministrazione in base alla vigente normativa. I soggetti ai quali i dati possono essere comunicati, oltre al personale interno dell'Amministrazione, sono i concorrenti che partecipano alla seduta pubblica di gara e ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della legge 241/ 1990.

Si avverte, altresì, che eventuali verifiche, di cui al precedente punto 7, (capoverso relativo ai documenti di partecipazione), da cui risulti che la ditta concorrente ha dichiarato il falso, comporteranno la decadenza

dall'aggiudicazione che, fino a tale momento, deve intendersi sottoposta a condizione risolutiva espressa.

Nel caso di decadenza dall'aggiudicazione per mancata costituzione delle garanzie, e delle coperture assicurative richieste o per altra causa, il servizio sarà aggiudicata al concorrente che segue in graduatoria.

La ditta partecipante è vincolata fin dal momento della presentazione dell'offerta, mentre l'Amministrazione resta impegnata solo dopo l'adozione e l'avvenuta esecutività a norma di legge dell'apposito provvedimento di assegnazione del servizio con la riserva che potrà anche non avvenire per sopravvenute ragioni.

Il Presidente della commissione di gara si riserva la facoltà insindacabile di non far luogo alla gara stessa o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano accampare alcuna pretesa al riguardo.

La Commissione giudicatrice si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed integrazioni ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 157/1995 così come integrato dal decreto legislativo 65/2000 qualora ciò fosse ritenuto necessario.

E' esclusa la competenza arbitrale.

16. Responsabile del procedimento: Responsabile del procedimento è il dott. Carmine Cipriano, Dirigente incaricato del Servizio. Responsabile delle informazioni di carattere amministrativo è la dott.ssa Paola Tessaris, Responsabile dell'U.O. gare e contratti. Telefono n. 0481/494430, di carattere tecnico è la sig.ra Valeria Costa dell'U.O. Segreteria.

Monfalcone 12 febbraio 2003

IL DIRIGENTE:
dott. Carmine Cipriano

Bando di gara mediante licitazione privata per l'affidamento del servizio di video-sorveglianza per la città.

1) Procedura di aggiudicazione: licitazione privata D.P.R. 573/1994 e articoli 9 e 16, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358 successive modifiche ed integrazioni.

2) Luogo di consegna: Monfalcone.

3) Termine per la fornitura: come da capitolato.

4) Oggetto dell'appalto: fornitura e posa in opera di 8 telecamere e relativo apparato tecnico, cavidotti e quant'altro necessario per il collegamento di due centrali operative per un valore di euro 169.764,10 I.V.A. esclusa. Contratto «All inclusive» in opera, testato, funzionante, garantito e gestito per i servizi accessori di connettività e manutenzione per tre anni rinnovabili per altri tre.

6) Criterio di aggiudicazione: articolo 8 D.P.R. 573/1994 e decreto legislativo 358/1992 successive modifiche ed integrazioni, articolo 19, comma 1, lettera b) a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base ai seguenti elementi: prezzo (peso max di 40/100) e qualità dei prodotti (peso max di 60/100), come segue: 30 punti qualità del progetto, delle apparecchiature, del software e modalità di posa, 20 punti prestazioni aggiuntive e migliorative rispetto ai requisiti di capitolato, 10 punti assistenza post vendita, garanzia, manutenzione. Le imprese dovranno raggiungere il punteggio minimo di 31/100 relativamente alla qualità per essere ammesse alle fasi successive della gara. L'offerta vincente sarà quella riportante il punteggio totale più alto (punteggio prezzo + punteggio qualità). La gara sarà valida anche in caso di unica offerta purché ritenuta congrua.

7) Termine ricevimento domande: ore 12 del 10 marzo 2003. Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente. La domanda di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

8) Requisiti di partecipazione:

Saranno ammesse alla gara per l'affidamento della fornitura in argomento le ditte:

a) iscritte alla C.C.I.A.A. per attività coincidente con quella oggetto del presente appalto;

b) che non si trovano in nessuna delle situazioni di esclusione dalle gare articolo 11 decreto legislativo 358/1992 successive modifiche ed integrazioni, e di interdizione di cui al decreto legislativo 231/2001, in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavori dei disabili;

c) che abbiano effettuato fornitura e posa durante gli ultimi tre anni di almeno 2 sistemi di video-sorveglianza cittadina, con espresso apprezzamento dell'Amministrazione appaltante da dimostrare tramite certificato da allegare alla domanda di partecipazione;

d) che abbiano alle dipendenze almeno due tecnici specializzati nel settore dell'installazione e manutenzione assunti con contratto a tempo indeterminato;

e) che l'impresa sia in possesso dell'autorizzazione del Ministero delle Comunicazioni per la trasmissione di dati e immagini o di altra equipollente;

f) che l'impresa abbia un fatturato medio negli ultimi 3 anni di almeno 600.000 euro.

Tali requisiti di cui al punto a, b, d, e, f dovranno essere autocertificati su modulo allegato al presente bando. Il requisito di cui al punto c) dovrà essere comprovato tramite presentazione di certificato.

Il mancato possesso dei succitati requisiti comporterà l'esclusione dalle fasi successive della gara. Nel caso di ATI, il suddetto requisito di cui al punto d) deve essere posseduto dall'impresa che assumerà la titolarità della trasmissione di dati ed immagini per conto del Comune.

Potrà essere richiesto il completamento e i chiarimenti dei documenti presentati (articolo 15, decreto legislativo n. 358/1992). Verrà effettuata la verifica dei dati contenuti nelle autocertificazioni della sola aggiudicataria.

9) Modalità di finanziamento e di pagamento: fondi regionali; pagamento a 60 giorni data collaudo.

10) Cause di esclusione: costituiscono cause di esclusione dalla gara:

a) il mancato possesso del requisito tecnico succitato;

b) la mancata presentazione dell'autocertificazione di cui al punto 7, o l'omissione della firma del dichiarante;

c) in merito all'ATI: il mancato rispetto delle norme di legge e del bando;

d) l'arrivo fuori termine della domanda di partecipazione.

Gli indicati casi di esclusione operano di diritto e non sono suscettibili di sanatoria.

11) Informazioni: comandante vv.uu. Walter Milocchi per informazioni tecniche; dott. Paola Tessaris, telefono n. 0481/494430 per informazioni amministrative.

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Carmine Cipriano

COMUNE DI PAULARO
(Udine)

Bando di gara per pubblico incanto per la locazione dell'immobile destinato a Centro residenziale per anziani in esecuzione della determinazione del Responsabile del servizio n. 122 dell'11 febbraio 2003.

1) Ente appaltante: Comune di Paularo - p.zza Nascimbeni n. 16 - 33027 Paularo, telefono n. 0433/70026 - fax n. 0433/70844.

2) Criteri di aggiudicazione: pubblico incanto con il metodo di cui all'articolo 73 - lettera c) del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.

3) Oggetto: locazione dell'immobile sito in Paularo in via Della Pineta n. 2, individuato nel N.C.E.U. di Paularo al foglio 38, mappale 268, da destinarsi esclusivamente a struttura residenziale per anziani autosufficienti.

4) Canone mensile a base di gara: il canone mensile a base di gara è fissato in euro 620,00 (seicentoventi), più I.V.A. di legge se dovuta.

5) L'aggiudicazione sarà effettuata a favore del concorrente che avrà presentato la migliore offerta in aumento sul prezzo a base d'asta sopra indicato.

6) L'asta avrà luogo il giorno 25 marzo 2003, alle ore 11,00, nella Sede comunale di piazza Nascimbeni n. 16, presso la Sala consiliare.

7) Le offerte dovranno pervenire entro le ore 11.30 del giorno di sabato 22 marzo 2003.

8) Copia integrale del bando con relativo schema di contratto è disponibile presso l'Ufficio amministrativo del Comune, tutti i giorni nelle ore di apertura al pubblico, ove possono essere richiesto in copia i relativi atti. Le informazioni potranno essere richieste direttamente al Responsabile del Servizio Sig.ra Milena Spiz.

Paularo, 11 febbraio 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Milena Spiz

PROVINCIA DI UDINE

Avviso di trattativa privata previa gara ufficiosa per il servizio di realizzazione del sito web istituzionale.

1. Amministrazione aggiudicatrice: Provincia di Udine - Servizio informatica e telematica - piazza Patriarcato, 3 - 33100 Udine - telefono n. 0432/979390.

2. Procedure di aggiudicazione: trattativa privata previa gara ufficiosa estesa a tutti i concorrenti che siano in possesso dei requisiti di qualificazione. Contratto in forma privata.

3. Natura ed entità del servizio: realizzazione del sito web istituzionale della Provincia di Udine.

4. Importo a base d'asta: euro 40.000 al netto di I.V.A.

5. Modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo.

6. Termine per il completamento del servizio: massimo 180 giorni.

7. Termine per la ricezione delle offerte: entro 32 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

8. Luogo di ricezione delle offerte: vedi punto 1.

9. Garanzia: fideiussione pari al 10% dell'offerta economica.

10. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa determinata sulla valutazione dell'aspetto economico e dell'aspetto tecnico-operativo (tempo, qualità, gruppo e servizi complementari).

11. Altre informazioni: per ricevere la lettera d'invito, il foglio condizioni e la scheda tecnica contattare il seguente recapito telefonico 0432/279393.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
INFORMATICA TELEMATICA:
dott. Alberto Isola

SERVIZIO AUTONOMO
PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI
TRIESTE

Iniziativa comunitaria INTERREG III A/Phare CBS Italia-Slovenia 2000-2006. Invito a presentare proposte progettuali per l'elaborazione e lo sviluppo di zone artigianali sul territorio trasfrontaliero.

INIZIATIVA COMUNITARIA

INTERREG III A/PHARE CBC

ITALIA - SLOVENIA

2000-2006

Asse 2 «Cooperazione economica»
Misura 2.1 «Miglioramento della competitività e della cooperazione»
Azione 2.1.2 «Cooperazione transfrontaliera tra P.M.I.»

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE
PROGETTUALI PER L'ELABORAZIONE
E LO SVILUPPO DI ZONE ARTIGIANALI
SUL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Le modalità di attuazione dell'azione 2.1.2 sono le seguenti:

1. Obiettivi dell'azione

L'azione 2.1.2 «Cooperazione transfrontaliera tra P.M.I.» è finalizzata a creare un ambiente economico favorevole alle imprese di ridotte dimensioni al fine di promuovere il loro ammodernamento e la loro competitività nel rispetto di una logica di sviluppo sostenibile ed eco-compatibile dell'intera area transfrontaliera «Italo-Slovena».

L'intervento si propone in particolare di contribuire al miglioramento della competitività delle P.M.I. operanti nell'area di riferimento sostenendo l'acquisizione di servizi reali finalizzati all'internazionalizzazione d'impresa e alla cooperazione transfrontaliera.

Verranno tenuti in particolare considerazione i programmi di lavoro che:

- abbiano come scopo quello di favorire lo scambio di esperienze e di divulgare il «know-how» necessario alla creazione di nuove imprese e/o di zone artigianali valorizzando e tesaurizzando le precedenti esperienze positive fatte sia dalle imprese italiane sia da quelle slovene;
- prevedano di coinvolgere, in modo particolare, le minoranze etniche presenti sul territorio nazionale dei due stati (Italia e Slovenia);
- abbiano una buona integrazione con altre misure del presente programma;
- si prefiggano la realizzazione di interventi in continuità con la precedente programmazione INTERREG IIA Italia/Slovenia.

2. Soggetti beneficiari

Associazioni di categoria, Camere di Commercio, agenzie di sviluppo pubbliche e private che siano rappresentative del sistema economico locale transfrontaliero.

3. Interventi ammissibili

Sono previsti interventi diretti a:

- elaborare progetti pilota per la divulgazione, promozione e sviluppo di aree artigianali nelle zone di confine;
- fornire consulenza e servizi alle P.M.I. artigiane per la costituzione di aree artigianali e per il trasferimento del know-how necessario a favorirne l'internazionalizzazione in un'ottica di cooperazione transfrontaliera;
- fornire consulenza specifica alle P.M.I. interessate al fini di reperire le risorse finanziarie necessarie all'attuazione pratica dei «progetti pilota»;
- acquisire l'hardware e il software necessario allo sviluppo dell'azione.

Gli interventi oggetto del presente aiuto:

- devono prevedere la conclusione dei lavori entro il 28 febbraio 2006;
- non devono essere oggetto di altro contributo, a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), per le medesime spese.

4. Localizzazione degli interventi

Zone ammissibili al Programma INTERREG III A/Phare CBC Italia-Slovenia: con particolare riferimento, per la parte italiana, alle aree confinarie delle Province di Gorizia, Trieste e Udine e, per la parte slovena, alle Regioni statistiche Carso - Litoranea e Goriziana.

5. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese nel seguito elencate sostenute a partire dalla data di approvazione dei progetti.

Le spese per la realizzazione degli interventi di attuazione dell'azione 2.1.2 saranno considerate ammissibili conformemente a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Regolamento 1783/ 1999.

Fatte salve le categorie di spesa ammissibili ai sensi dei suddetti Regolamenti, le principali categorie di spese ammissibili sono le seguenti:

- costo di acquisizione dei servizi di consulenza esterna;
- studi di fattibilità;
- azioni di assistenza tecnica;
- investimenti materiali di hardware e software necessari per la concreta realizzazione delle attività previste dal progetto;
- I.V.A., se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento 1685/2000 ovvero che tale imposta costituisca un costo non recuperabile.

6. Entità del contributo

Il contributo viene concesso fino alla misura massima del 80% della spesa ammissibile così come definita al punto 5. E' prevista una partecipazione finanziaria dei soggetti beneficiari in misura pari al 20% della spesa ammissibile complessiva del progetto. La quota a carico del beneficiario finale va intesa come cofinanziamento proprio dell'Ente e, come tale, non può essere costituito da altri contributi pubblici espressamente finalizzati all'intervento oggetto del contributo INTERREG III A, compresi quelli a valere su altri programmi comunitari.

7. Termini e modalità di presentazione della domanda

I soggetti interessati devono presentare, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, le domande di contributo con le relative proposte progettuali in forma di progetti preliminari.

La domanda, corredata dalla documentazione di cui al punto 8, deve essere trasmessa alla Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione - Servizio per la qualità delle Imprese artigiane via Uccellis 12/F, 33100 - Udine.

La domanda, redatta secondo lo schema allegato A e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente richiedente, deve contenere l'importo di spesa complessivo e quello del contributo richiesto, nonché l'elenco dei documenti allegati.

Ai fini del rispetto del termine ultimo fissato per la presentazione delle domande si considera la data del timbro postale di spedizione della raccomandata ovvero la data di presentazione al protocollo della Regione.

8. La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- scheda per la presentazione di proposte progettuali (Allegato B), compilata in italiano e in sloveno;
- lettere di intenti dei partner del progetto;
- il piano cronologico di realizzazione.

Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del sottoscrittore in corso di validità.

La Regione si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

9. Istruttoria delle domande

Entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento, i progetti pervenuti saranno oggetto di preistruttoria da parte della Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione eventualmente supportata dal Servizio autonomo per i rapporti internazionali (SARI).

I progetti che abbiano superato la fase di preistruttoria saranno oggetto di selezione congiunta da parte del Comitato congiunto di pilotaggio che formulerà una graduatoria, recepita dall'Autorità di gestione centrale.

Le Giunta regionale, infine, recepisce la selezione operata dal Comitato di pilotaggio e approva, con apposita deliberazione, i progetti risultati ammissibili al finanziamento FESR.

La selezione dei progetti sarà pertanto effettuata in due fasi logicamente distinte: una prima ad opera della

Direzione regionale della cooperazione e dell'artigianato (fase preistruttoria) ed una, successiva, ad opera del Comitato congiunto di pilotaggio (selezione congiunta).

La prima fase (preistruttoria), sarà svolta dalla Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione, eventualmente supportata SARI - Unità di gestione locale, considerando i seguenti criteri formali:

- ammissibilità formale (completezza della documentazione);
- ammissibilità dell'intervento;
- verifica di coerenza con il programma (eleggibilità dei proponenti e delle azioni proposte, localizzazione) e con le politiche comunitarie, nazionali e regionali;
- prima verifica della valenza transfrontaliera del progetto (secondo i criteri specifici riportati nel Complemento di programmazione);
- valutazione tecnico economica;
- formulazione di una motivata proposta di punteggio.

La valutazione tecnico economica sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri di validità tecnica, attribuendo un punteggio a ciascuno di essi:

Precedenti esperienze specifiche nel campo della progettazione, sviluppo e realizzazione di zone artigianali in area transfrontaliera.	Punti	10
Precedenti esperienze nella fornitura di servizi reali alle P.M.I.	Punti	3
Presenza di organizzazioni stabili sia in territorio italiano che sloveno, ovvero stipula di accordi internazionali con altre strutture slovene, in grado di fornire servizi reali alle P.M.I. italiane e slovene.	Punti	6
Integrazione del progetto con altre misure della presente programmazione.	Punti	1 per ogni integrazione
Continuità con progetti già realizzati nel corso della precedente programmazione INTERREG IIA Italia Slovenia.	Punti	2
Collegamento e/o integrazioni con altri programmi comunitari precedenti e attuali.	Punti	1 per ogni collegamento o integrazione
Progetti immediatamente cantierabili alla data di presentazione della domanda.	Punti	3

In caso di parità di punteggio, vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

I progetti ammessi passeranno alla seconda fase (selezione congiunta) che sarà effettuata dal Comitato di pilotaggio e consentirà la formulazione di una graduatoria finale.

La selezione congiunta consisterà nella valutazione della qualità della cooperazione e degli impatti attesi sullo sviluppo dell'integrazione transfrontaliera al fine di rilevare:

- la qualità della cooperazione transfrontaliera;
- l'impatto atteso sullo sviluppo dell'integrazione transfrontaliera.

Per entrambi i criteri sono definiti degli standard minimi che dovranno essere rispettati dai progetti e standard più elevati che saranno usati per la formazione della graduatoria.

I criteri che misurano la qualità della cooperazione sono gli stessi per tutte le misure del programma. Gli impatti attesi dei progetti sullo sviluppo dell'integrazione regionale sono, invece, differenziati e rilevati mediante opportuni indicatori riportati in ogni scheda di misura del Complemento di programmazione (CdP). I criteri di qualità e grado di cooperazione transfrontaliera, e i criteri di impatto transfrontaliero sono elencati sia all'interno del CdP, sia nella scheda per la presentazione di proposte progettuali (allegato B). Per la selezione dei progetti vengono introdotti due standard concernenti le categorie di cooperazione e di impatti attesi sull'integrazione transfrontaliera:

DEFINIZIONE DEGLI STANDARD

Qualità della cooperazione transfrontaliera:

- standard minimo B - progetti B (da 1 a 3 punti);
- standard alto A - progetti A (da 4 a 7 punti).

Impatto transfrontaliero:

- standard minimo B ci si attende almeno un impatto significativo - progetti B;
- standard alto A ci si attende due o più impatti significativi- progetti A.

Per poter essere finanziati dal Programma INTERREG Phare CBC i progetti dovranno soddisfare almeno gli standard minimi in entrambe le categorie.

I progetti considerati ammissibili vengono finanziati fino all'esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine di graduatoria. Ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, l'esaurimento delle risorse disponibili o la disponibilità di ulteriori risorse saranno comunicati con avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

10. Piano finanziario

Per il presente invito l'azione 2.1.2 prevede la seguente disponibilità finanziaria, di 160.000,00 euro (centosessantamila/00) esclusa la quota di cofinanziamento del beneficiario finale.

11. Modalità di concessione e liquidazione del contributo

La Giunta regionale, successivamente al recepimento della graduatoria del Comitato congiunto di pilotaggio (CDP) da parte dell'Autorità di gestione centrale (AdGC) e alla comunicazione della graduatoria da parte dell'AdGC alle Unità locali, provvede all'approvazione dei progetti mediante delibera sulla base della preistruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti e della selezione del CDP recepita dall'AdGC. Ai beneficiari finali ammessi a contributo viene notificato l'accoglimento della domanda.

Il Direttore regionale con proprio decreto provvederà a concedere il contributo fissando contestualmente i termini di aggiudicazione, di avvio, di conclusione dei lavori e per la presentazione del rendiconto, nonché le successive fasi procedurali secondo lo schema sotto indicato:

- erogazione di un anticipo fino al 70% del contributo medesimo, entro il limite delle disponibilità annuali dei piani finanziari, previo accertamento dell'effettivo avvio della progettazione definitiva dell'intervento;
- conclusione dei lavori entro il 28 febbraio 2006;
- erogazione del saldo su rendicontazione finale, da presentarsi entro tre mesi dalla conclusione del progetto. Il saldo del contributo sarà erogato ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa, previa presentazione della documentazione di spesa specificata al punto 12, nonché l'espletamento di adeguati controlli, conformemente alle disposizioni previste dai Regolamenti comunitari.

L'eventuale anticipo e i successivi eventuali acconti, nonché il saldo del contributo saranno liquidati a seguito di richiesta scritta formulata secondo il fac-simile di cui all'allegato C.

12. Obblighi dei beneficiari

Il beneficiario finale dovrà impegnarsi a:

- rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali prevista dal Regolamento (CE) n. 1159/2000, in particolare per quanto riguarda l'obbligo di erigere i cartelloni in loco e apporre le targhe esplicative;
- assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo;
- presentare, entro tre mesi dalla conclusione del progetto, alla Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione la rendicontazione delle spese sostenute che dovrà basarsi sulla documentazione sotto specificata:
  a) le spese effettuate dai beneficiari finali devono essere comprovate da fatture quietanzate; quando questo non sia possibile, tali pagamenti devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente (Regolamento CE 1685/2000);
  b) le fatture dovranno indicare chiaramente l'oggetto e contenere il riferimento all'intervento finanziato dal P.I.C. INTERREG IIIA/Phare CBC Italia/Slovenia 2000-2006;
- rendere dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che le fatture sono fiscalmente regolari, si riferiscono unicamente all'intervento finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture;
- conservare, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012 in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare gli atti relativi alle procedure di gara;
- fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dalla Direzione competente, anche successivamente alla liquidazione del contributo. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere ulteriori concessioni di acconti o saldi nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta della Direzione competente in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea;
- comunicare l'avvio e la conclusione dell'intervento secondo quanto previsto nel Complemento di programmazione;
- rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di programmazione e nei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Regolamento 1685, in materia di spese ammissibili, e nel Regolamento 1159 relativo alle informazioni pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali;
- mantenere la destinazione d'uso dei beni per cinque anni dalla data del decreto di liquidazione del contributo.

13. Revoca sanzionatoria

Il mancato rispetto dei termini fissati per il completamento dei lavori potrà essere valutato ai fini della revoca o riduzione del contributo in relazione al venir

meno delle condizioni di priorità che erano state accordate al progetto ovvero alla impossibilità di rispettare i termini di rendicontazione alla Commissione europea delle relative spese.

14. Controlli

I competenti Organi comunitari, statali, regionali potranno eseguire in qualsiasi momento controlli, anche a campione, attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato.

L'Amministrazione regionale provvederà ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

Se dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. sopra citato, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. in materia di sanzioni penali.

15. Informativa ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/1996

I dati acquisiti ai sensi della legge 675/1996, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalla leggi e dai Regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'articolo 13 della legge sopra citata, l'interessato può accedere ai propri dati e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.

IL DIRETTORE:
dott. Lucio Pellegrini

Allegato A

Spett.le
DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO
Servizio per la Qualità delle Imprese Artigiane
via Uccellis 12/F
34100 UDINE

OGGETTO: Domanda di contributo ai sensi del Documento congiunto di programmazione transfrontaliera P.I.C. INTERREG III A / Phare CBC Italia - Slovenia 2000/2006
Misura 2.1 "Miglioramento della competitività e della cooperazione"
Azione 2.1.2 "Cooperazione trasnfrontaliera tra PMI"

Il/la sottoscritto/a ______________________, C.F. ______________________, nato a ______________________ prov. _____ il______________residente a ______________________ prov.______CAP ___________ Via__________________ n. ______,

in qualità di legale rappresentante dell'Ente ______________________________

con sede legale in (Comune)______________________________ (Prov. ____),

via______________________________ n.______CAP________tel.____________________

fax________________ e-mail______________________________________

partita I.V.A.____________________codice fiscale____________________________

CHIEDE

la concessione di un contributo in conto capitale[1] di € ... ...,... ... (in lettere) ... ...,... ....

per la realizzazione[2]... ... ...

... ...
illustrato nell'allegata documentazione prevista dal punto 8 delle Modalità attuative dell'azione in oggetto.

A tal fine

DICHIARA

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal Documento congiunto di programmazione transfrontaliera Interreg IIIA Italia/Slovenia;
- di consentire e di agevolare l'attività controllo prevista al punto 14 delle Modalità attuative dell'azione in oggetto;
- di fornire alla Regione ogni documento e informazione richiesti dalla stessa;
- di dare tempestiva comunicazione alla Regione di eventuali variazioni quali spostamenti della sede, modifica dei riferimenti bancari per il versamento del contributo, perdita di uno o più requisiti richiesti per l'ammissione al contributo e dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento;
- nonché di rispettare quanto previsto dal punto 12 delle Modalità attuative dell'azione in oggetto.

1 – Referenti

[1] Il beneficiario finale deve garantire un cofinanziamento pari almeno al 20% della spesa totale ammissibile.
[2] Indicare il titolo del progetto.

Nominativo	Recapito telefonico/fax	Indirizzo e-mail

2 – Coordinate bancarie

Banca

Agenzia n. di

CAB ABI Numero c/c

Intestatario del conto

3 – Informazioni sull'intervento

3.1 – L'intervento di cui alla presente domanda

☐ è in fase di progettazione

☐ avrà inizio in data ____________

Luogo e data ________________

IL RICHIEDENTE

____

(Timbro e firma leggibile)

Si allega la documentazione prevista dal punto 8 delle Modalità attuative, di seguito elencata:

PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA-SLOVENIA 2000-2006

PROGRAM EVROPSKE POBUDE INTERREG IIIA ITALIJA-SLOVENIJA 2000-2006

Scheda per la presentazione di proposte progettuali
Projektni predlog (project fiche)

La compilazione delle parti evidenziate in grigio è a cura degli uffici regionali competenti / *Sivo obarvane dele izpolnejo pristojni deželni uradi*

Autorità competente dell'istruttoria - *Organ pristojen za predhodni izbor*

Nome/ *Naziv*:
....
Funzionario responsabile/ *Vodja*:
....
Indirizzo, Telefono, fax, e-mail/ *Naslov, telefon, faks, e-pošta*:
....
Codice progetto/ *Šifra projekta*:
....

Compilazione a cura del beneficiario del progetto/ *Ta del izpolni koristnik projekta*
La scheda va compilata dal proponente sia in lingua italiana che in lingua slovena/ *Projektni predlog izpolni koristnik projekta v italijanskem in slovenskem jeziku*

1. Titolo del progetto/ *Naslov projekta*

2. Asse e Misura di riferimento/ *Sklop in ukrep, na katera se nanaša*

3a. Soggetto Beneficiario /*Koristnik*[1]:

i. Nome e ragione sociale/ *Naziv in firma*	
i. Responsabile del progetto / *Vodja projekta*	
i. Indirizzo / *Naslov*	
i. Telefono/ *Telefon*	
i. Telefax / *Telefaks*	
i. e-mail / *e-pošta*	
i. Riferimenti bancari / *Bančni podatki*	
i. Persona di contatto/ *Kontaktna oseba*	

3b. Soggetto attuatore/- *Izvajalec*

i. Nome e ragione sociale/ *Naziv in firma*	
ii. Responsabile del progetto / *Vodja projekta*	
iii. Indirizzo / *Naslov*	
iv. Telefono/ *Telefon*	
v. Telefax / *Telefaks*	
vi. e-mail / *e-pošta*	
vii. Riferimenti bancari / *Bančni podatki*	
viii. Persona di contatto/ *Kontaktna oseba*	

4. Nome dei partner nazionali (Indirizzo, telefono, e-mail, telefax)/ *Naziv nacionalnih partnerjev (naslov, telefon, telefaks, e-pošta)*

5. Nome dei partner sloveni (Indirizzo, telefono, e-mail, telefax). Allegare lettera di intenti/ *Naziv slovenskih partnerjev (naslov, telefon, telefaks, e-pošta). Priložite pismo o nameri*[2]

6. Descrizione del progetto/ *Opis projekta*

1 Per beneficiario si intende il soggetto che percepisce il contributo/ Koristnik je prejemnik prispevka.

2 Si veda Allegato 1/ Glej Prilogo 1

7. Contenuto Tecnico/ *Strokovna vsebina*[3]

8. Obiettivi prefissati e risultati attesi/ *Zastavljeni cilji in pričakovani rezultati*

9. Descrizione della cooperazione e dell'impatto transfrontaliero/ *Opis sodelovanja in čezmejnega učinka*4

10. Localizzazione del progetto (in Italia e in Slovenia)/ *Lokacija projekta (v Italiji in Sloveniji)*

11. Periodo di realizzazione del progetto/ *Obdobje izvajanja projekta*

i. Inizio progetto (mese/anno)/ *Začetek projekta (mesec/leto)*	
ii. Conclusione progetto (mese/anno)/ *Zaključek projekta (mesec/leto)*	

12. Integrazione con altre misure del programma/ *Povezave z drugimi ukrepi v programu*

[3] Descrivere analiticamente che cosa intende realizzare (es. pubblicazioni, progetto esecutivo, pista ciclabile, acquisto di macchinari, computer ecc.)/ Analiticno opišite, kaj nameravate izpeljati (npr. publikacije, projekt za izvedbo, kolesarsko stezo, nakup naprav, racunalnikov, itd.)
[4] il beneficiario descriva il contenuto transfrontaliero del progetto avendo riguardo al grado di cooperazione con i partner e all'impatto sullo sviluppo, facendo riferimento all'Allegato 2./Koristnik naj opiše cezmejno vsebino projekta s posebnim ozirom na stopnjo sodelovanja s partnerji in na ucinke na razvoj, pri cemer naj upošteva Prilogo 2.

13. Continuità con progetti realizzati nel corso della precedente programmazione (Interreg IIA Italia-Slovenia)/ *Nadaljevanje projektov, ki so bili izvedeni v prejšnjem programskem obdobju (Interreg IIA Italija-Slovenija)*

14. Collegamento/integrazione con altri programmi comunitari (precedenti ed attuali)/ *Povezave z drugimi evropskimi programi (preteklimi in sedanjimi)*

15. Costi / *Stroški*

i. Il beneficiario del progetto ha il diritto alla deduzione dell'IVA ?/ *Koristnik projekta lahko odbije DDV?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
ii. I costi comprendono l'IVA ?/ *Stroški vključujejo DDV?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
iii. Costo totale (in Euro)/ *Skupni stroški (v evrih)*	

iv. distribuzione annuale delle spese del progetto (previsione)/ *Letna porazdelitev stroškov za projekt (napoved)*

Anno/ *Leto*	Importo (in Euro)/ *Znesek (v evrih)*	Percentuale delle spese del progetto / *Delež stroškov v odstotkih*
2001		
2002		
2003		
2004		
2005		
2006		
2007		
2008		

v. tipologie di spesa previste / *tipologije stroškov za projekt*

Tipologie di spesa/ *tipologije stroškov*	Importo (in Euro)/ *Znesek (v evrih)*
1) Progettazione e collaudo/*Projektiranje in prevzem*	

2) Studi, indagini, rilevazioni/*Študije, raziskave, odvzemi vzorcev*	
3) Infrastrutture e investimenti/*Infratrukture in investicije*	
4) Acquisto di attrezzature/*Nabava opreme*	
5) Hardware e software/*Strojna in programska oprema*	
6) Creazione di siti web/*Oblikovanje spletnih strani*	
7) Personale (dipendente interno)/*Osebje (zaposleno znotraj ustanove)*	
8) Consulenze esterne/*Zunanje svetovanje*	
9) Missioni/*Obiski, delovna potovanja*	
10) Attività promozionali (incontri, seminari, pubblicazioni...)/*Promocijska dejavnost (srecanja, seminarji, publikacije...)*	
11) Spese generali/*Splošni stroški*	
12) Altro (specificare)/*Drugo (specificirati)*	

16. Informazioni finanziarie (in Euro) / *Finančni podatki (v evrih)*

Cofinanziamento privato / *Zasebni finančni prispevek*	
Cofinanziamento pubblico / *Javni finančni prispevek*	
Contributo pubblico richiesto / *Zaprošeni javni prispevek*	
Totale complessivo / *Skupno*	

17. Altre richieste di finanziamento/ *Druge prošnje za financiranje*

i. Il progetto è già stato presentato presso un altro ente erogatore di contributi?/ *Projekt je že bil predložen drugemu organu v financiranje*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
i. In caso affermativo, presso quale ente?/	

Če je odgovor pritrdilen, kateremu organu?	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
ii. Sono stati concessi finanziamenti?/ *Je bila prošnja za financiranje odobrena?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*

18. Informazioni relative al progetto partner in Slovenia (se previsto)/ *Informacije v zvezi s partnerskim projektom v Sloveniji (če je predviden)*

i. Titolo del progetto/ *Naslov projekta*:	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
i. Costo complessivo/ *Skupni stroški*:	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
Il progetto è già stato presentato per un'altra fonte di finanziamento pubblico o privato (Phare CBC, Ispa, Sapard, fondi nazionali)?/ *Ali je bil projekt že predložen v financiranje iz drugega javnega ali zasebnega vira (Phare CBC, Ispa, Sapard, nacionalna sredstva)?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
ii. Sono stati concessi dei finanziamenti?Se sì, quali?/ Je bila prošnja za financiranje odobrena? *Če je odgovor pritrdilen, kolikšna sredstva so bila namenjena?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*

Codice progetto / *Šifra projekta* :
....

Parere della pre-istruttoria da parte degli uffici competenti / *Mnenje pristojnih uradov po predhodnem izboru*

positivo/ *pozitivno* proposta di punteggio/ *predlog točkovanja* …………

negativo/ *negativno*

Parere del Comitato di Pilotaggio / *Mnenje Upravnega odbora*

positivo/ *pozitivno* punteggio/ *točkovanje*

negativo / *negativno*

Data/ *Datum*: ....

Elenco codici delle Amministrazioni/ *Seznam kratic*:

FVG	=	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia / *Avtonomna dežela Furlanija-Julijska krajina*
SLO	=	Repubblica di Slovenia / *Republika Slovenija*
VEN	=	Regione Veneto / *Dežela Veneto*

ALLEGATO 1: LETTERE DI INTENTI

PRILOGA 1: PISMO O NAMERI

1) Per essere considerate ammissibili, le proposte progettuali devono contenere le lettere di intenti dei partner del progetto./ *Predloge projektov je moč predložiti le, če so opremljeni s pismi o nameri partnerjev v projektu.*

2) Le lettere di intenti devono essere redatte su carta intestata e indirizzate al beneficiario / *Pisma o nameri morajo biti napisana na pisemskem listu z glavo in naslovljena na koristnika.*

3) Le lettere non devono essere manoscritte / *Pisma ne smejo biti napisana lastnoročno.*

4) Ciascuna lettera deve indicare almeno / *Vsako pismo mora vsebovati vsaj*:

- il titolo del progetto/ *naslov projekta;*
- il riferimento al Programma Interreg IIIA/Phare CBC Italia – Slovenia / *navedbo Programa Interreg IIIA/Phare CBC Italija - Slovenija;*
- una breve descrizione del ruolo del partner / *kratek opis vloge partnerja;*
- l'impegno finanziario del partner (se previsto) / *finančno breme, ki ga prevzema partner (če je to predvideno);*
- la durata del progetto / *trajanje projekta.*

5) Deve, inoltre, riportare / *Poleg tega mora nositi:*

- la data / *datum;*
- la firma di una persona autorizzata e la sua funzione all'interno dell'organismo / *podpis pooblaščene osebe in navedbo njene vloge v organizaciji.*

ALLEGATO 2: CRITERI DI SELEZIONE

PRILOGA 2: MERILA ZA IZBOR

I criteri di selezione dei progetti, di seguito riportati, prevedono diverse categorie di criteri a seconda della fase procedurale della valutazione e selezione degli interventi / *Merila za izbor projektov, ki so navedeni v nadaljevanju, obsegajo različne vrste kriterijev glede na fazo v postopku in na oceno in izbor posegov.*

In particolare, sono previsti / *Še posebej so navedena*

1) criteri di preistruttoria / *merila za predhodni izbor*
2) criteri di selezione congiunta (qualità e livello della cooperazione trasfrontaliera e impatto trasfrontaliero) / *merila za skupni izbor (kakovost in stopnja čezmejnega sodelovanja in čezmejni učinek)*

Essi saranno utilizzati per l'esame di tutti i progetti presentati per una richiesta di finanziamento nell'ambito del Programma / *Ta merila se uporabljajo za ocenjevanje vseh projektov, ki bodo predloženi v financiranje iz programa.*

A) CRITERI DI PREISTRUTTORIA / *MERILA ZA PREDHODNI IZBOR*

Per quanto attiene più propriamente ai criteri di validità tecnica del progetto, questi saranno in seguito esplicitati dalle strutture tecniche interne che coadiuveranno le Unità Locali dell'Autorità di Gestione nella selezione dei progetti. Tali criteri di selezione tecnica saranno specifici per ogni misura e azione e saranno resi pubblici, nel caso di procedura attivata tramite bando, in fase di pubblicazione dello stesso o, nel caso di attivazione della procedura a regia regionale, nelle delibere delle Giunte regionali. / *Kar pa zadeva merila za neposredno presojanje strokovne vsebine projekta, bodo za njihovo oblikovanje poskrbeli pristojni notranji strokovni organi, ki bodo pomagali krajevnim enotam upravljalskih organov (managing authority) pri izboru projektov. Ta merila za strokovni izbor bodo namenoma dorečena za vsak ukrep in aktivnost posebej in bodo v primeru postopka na podlagi javnega razpisa javno objavljeni skupaj z njim oziroma v primeru postopka v deželni režiji pa bodo objavljeni v sklepih Deželnih odborov.*

Per quanto riguarda la valutazione ambientale da parte del Gruppo Tecnico Ambiente, questa sarà effettuata secondo criteri che saranno successivamente individuati da questa stessa struttura./ *Kar zadeva presojo vplivov na okolje s strani Strokovne skupine za okolje, bo le-ta opravljena na podlagi meril, ki jih bo naknadno določila skupina sama.*

Codice progetto / *Šifra projekta* :

B)CRITERI DI SELEZIONE CONGIUNTA / *MERILA ZA SKUPNI IZBOR*

I criteri di selezione congiunta saranno approvati dal Comitato di Sorveglianza – Interreg IIIA – Phare CBC e dettagliati nel Complemento di Programmazione. Saranno considerati due parametri generali: la qualità della cooperazione transfrontaliera e gli impatti attesi / *Upravni odbor (Steering Committee) Interreg IIIA - Phare CBC bo odobril merila za skupni izbor, ki bodo podrobno opisana v Programskem dopolnilu. Tu bosta pomembna dva splošna pokazatelja: kakovost čezmejnega sodelovanja in pričakovani učinki*

Definizione degli standards/ *Določanje standardov*

Per entrambi i criteri - qualità della cooperazione transfrontaliera e impatti attesi - saranno definiti degli standard minimi che dovranno essere rispettati dai progetti e standards più elevati che saranno usati per la formazione della graduatoria./ *Za obe merili (kakovost čezmejnega sodelovanja in pričakovani učinki) bodo določeni minimalni standardi, ki jih bodo morali upoštevati projekti, in višji standardi, ki bodo prišli v poštev za izdelavo končne lestvice.*

Qualità e livello della cooperazione transfrontaliera / *Kakovost in stopnja čezmejnega sodelovanja*

Per la selezione dei progetti, vengono inseriti due standard relativi alla qualità della cooperazione transfrontaliera nel corso dello sviluppo ed implementazione dei progetti/ *Za izbor projektov bosta veljala dva standarda kakovosti čezmejnega sodelovanja v fazi razvoja in implementacije projektov:*

- standard minimo B – progetti B (da 1 a 3 punti) / *minimalni standard B - projekti B (1 do 3 točk);*
- standard alto A - progetti A B (da 4 a 7 punti) / *višji standard A - projekti A B (4 do 7 točk);*

1) Cooperazione - coinvolgimento preliminare nella fase di progettazione (requisito minimo:lettera d'intenti) / *Začetno sodelovanje - vključevanje v fazi priprave projekta (minimalni pogoj: pismo o nameri)*
☐ si/*da* ☐ no/*ne*
1) Realizzazione congiunta italo-slovena di almeno una parte del progetto / *Skupna italijansko-slovenska izvedba vsaj enega dela projekta*
☐ si/*da* ☐ no/*ne*
2) Esistenza di un progetto partner finanziato con risorse pubbliche o private / *Obstaja partnerski projekt, ki se financira iz javnih in zasebnih virov*
☐ si/*da* ☐ no/*ne*
3) Utilizzo comune dei risultati del progetto e creazione di reti tra autorità/imprese/associazioni locali / *Skupna uporaba rezultatov projekta in ustvarjanje mrež med ustanovami/podjetji/krajevnimi združenji*
☐ si/*da* ☐ no/*ne*
4) Continuazione della cooperazione anche dopo la conclusione del finanziamento FESR / *Sodelovanje se bo nadaljevalo tudi po izteku financiranja iz ESRR sklada*
☐ si/*da* ☐ no/*ne*
5) Grado di copertura dell'area Interreg (esistenza di più di due soggetti coinvolti nei punti precedenti)/ *Stopnja pokrivanja območja Interreg (več kot dva subjekta udeležena v zgoraj opisanih točkah)*
☐ si/*da* ☐ no/*ne*
6) Sinergia con le priorità fissate dai documenti di programmazione biennali sloveni (Grant Scheme e Small Project Fund) / *Sinergija s prioritetami, ki jih določajo enoletni ali dvoletni slovenski programski dokumenti (Grant scheme in Small Project Fund)*
☐ si/*da* ☐ no/*ne*

Determinazione dei criteri di impatto trasfrontaliero / Dolocanje meril za ocenjevanje cezmejnega ucinka

Gli impatti attesi dei progetti sullo sviluppo dell'integrazione regionale saranno rilevati mediante indicatori, la cui definizione e precisa descrizione sarà specificata nel Complemento di programmazione e concordata all'interno del Comitato di Sorveglianza Interreg III A – Phare CBC. / *Pričakovani učinki projektov na razvoj regionalnih povezav se bodo merili s pokazatelji, ki bodo podrobno določeni in opisani v Programskem dopolnilu in jih bo odobril Upravni odbor (Steering committee) Interreg III A – Phare CBC.*

Per la selezione dei progetti, vengono introdotti due standard concernenti le categorie di impatti attesi sull'integrazione transfrontaliera / *Za izbor projektov bodo uvedena dva standarda za kategorije pričakovanih učinkov na čezmejno povezovanje:*

- Standard minimo B: ci si attende almeno un significativo impatto – progetti B / *Minimalni standard B: pričakovati je mogoče vsaj en pomemben učinek – B projekti;*
- Standard alto A: ci si attende due o più impatti significativi – progetti A/ *Višji standard A: pričakovati je mogoče dva ali več pomembnih učinkov – A projekti.*

Criteri di impatto della Misura 1.1 / Merila za ocenjevanje ucinka Ukrepa 1.1:

1. Contributo allo sviluppo di una pianificazione ambientale e territoriale comune / *Doprinos k razvoju skupega okoljskega in prostorskega načrtovanja*	☐
2. Gestione coordinata tra aree protette / *Usklajeno upravljanje zaščitenih območij*	☐
3. Tutela della biodiversità trasfrontaliera / *Varovanje čezmejne bioraznovrstnosti*	☐
4. Sviluppo transfrontaliero di servizi comuni nel settore dell'ambiente / *Čezmejno razvijanje skupnih okoljevarstvenih storitev*	☐
5. Contributo alla gestione efficiente delle risorse naturali comuni / *Doprinos k učinkovitemu upravljanju skupnih naravnih virov*	☐
6. Potenziale di riproducibilità e trasferibilità dell'intervento / *Možnost ponovljivosti in prenosljivosti projekta*	☐
7. Miglioramento diffuso delle condizioni ambientali attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, dei consumi idrici ed energetici e la produzione di rifiuti/ *Splošno izboljšanje naravnih danosti*	☐
8. Supporto alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio naturalistico e ambientale / *Podpora zaščiti naravnih virov in vrednot*	☐
9. Contributo al miglioramento della stabilità del territorio e alla riduzione dei rischi ambientali / *Doprinos k izboljšanju stabilnosti prostora in zmanjšanju tveganja za okolje*	☐
10. Condivisione di dati, studi e ricerce su ambiente e territorio finalizzati alla realizzazione di interventi positivi congiunti / *Skupna uporaba podatkov, študij in raziskav o okolju in prostoru z namenom spoznavanja in spremljanja okolja*	☐
11. Incremento delle presenze turistiche / *Povečano število turistov*	☐

Criteri di impatto della Misura 1.2/ Merila za ocenjevanje ucinka Ukrepa 1.2:

1. Miglioramento del flusso informativo attraverso regolari scambi di informazioni tra strutture coinvolte nella predisposizione ed esecuzione dei progetti / *Izboljšanje pretoka informacij s pomočjo rednih izmenjav podatkov med strukturami, ki bodo pripravljale in izvajale projekte*	☐
2. Creazione e ampliamento di reti e strutture transfrontaliere di cooperazione / *Ustvarjanje in širitev čezmejnih mrež in struktur za sodelovanje*	☐
3. Contributo alla valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale e riqualificazione di aree degradate (trovare indicatore di impatto) / *Doprinos k ovrednotenju arhitekturne in kulturne dediščine ter revitalizacija degradiranih območij (najti kazatelj učinka)*	☐
4. Miglioramento delle infrastrutture transfrontaliere e della rete di trasporto / *Izboljšanje čezmejnih struktur in transportnih mrež*	☐
5. Miglioramento della mobilità transfrontaliera / *Izboljšanje čezmejne mobilnosti*	☐
6. Integrazione con reti internazionali di trasporto / *Integracija z mednarodnimi transportnimi*	☐

	mrežami	
7.	Contributo alla riorganizzazione congiunta dei flussi di traffico / *Doprinos k skupnemu urejanju prometnih tokov*	☐
8.	Potenziale di riproducibilità e trasferibilità dell'intervento / *Možnost ponovljivosti in prenosljivosti projekta*	☐
9.	Realizzazione e/o ottimizzazione di reti trasfrontaliere di servizi di pubblica utilità / *Izvedba in/ali optimizacija čezmejnih mrež storitev za javnost*	☐

Criteri di impatto della Misura 2.1:/ Merila za ocenjevanje ucinka Ukrepa 2.1:

1.	Collaborazione ed integrazione tra centri di animazione economica per la promozione e lo sviluppo congiunto del territorio / *Sodelovanje in povezovanje med centri za gospodarsko pospeševanje s ciljem skupnega spodbujanja prostorskega razvoja*	☐
2.	Aumento della visibilità e dell'attrattività del territorio / *Povečana razpoznavnost in privlačnost prostora*	☐
3.	Contributo alla realizzazione di un mercato comune, sviluppo di un'offerta integrata, promozione e commercializzazione congiunta / *Doprinos k ustvarjanju skupnega trga, k razvoju integrirane ponudbe ter skupne promocije in trženja*	☐
4.	Produzione integrata, sviluppo di prodotti e servizi, fornitura e fruizione comune di beni e servizi / *Integrirana proizvodnja, razvoj proizvodov in storitev, skupna oskrba in uporaba blaga in storitev*	☐
5.	Sviluppo di collaborazioni finalizzate alla ricerca di partner e alla creazione di stabili rapporti di cooperazione / *Razvoj sodelovanja s ciljem iskanja partnerjev in trajnega sodelovanja*	☐
6.	Trasferimento di know how, innovazioni di prodotto e/o processo, di tecnologie, di consulenze e di servizi comuni per imprese / *Prenos strokovnega znanja, inovacij v proizvodih in/ali procesu, tehnologij, svetovalnih storitev in skupnih storitev za podjetja*	☐
7.	Creazione e ampliamento di infrastrutture a carattere transfrontaliero finalizzate a un'offerta integrata di servizi in supporto agli operatori economici / *Ustvarjanje in razširitev čezmejnih infrastruktur s ciljem nudenja intengrirane ponudbe storitev za potrebe gospodarstvenikov*	☐
8.	Miglioramento diffuso delle condizioni ambientali attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, dei consumi idrici ed energetici e la produzione di rifiuti/ *Splošno izboljšanje naravnih danosti preko znižanja stopnje onesnaževanja, zmanjšane uporabe vode in energije ter manjše proizvodnje odpadkov*	☐
9.	Fruibilità transfrontaliera delle realizzazioni (centri servizio, incubatori, laboratori, ...)/ *Uporabnost izvedenega (storitvenih središč, inkubatorjev, laboratorijev...) na čezmejnem območju*	☐
10.	Miglioramento della collaborazione in ambito finanziario / *Izboljšanje sodelovanja na finančnem področju*	☐
11.	Miglioramento dell'accesso al credito delle PMI / *Izboljšanje možnosti koriščenja kreditov za MSP*	☐
12.	Generazione di ricadute indirette sul sistema econonico (creazione di economie di scala, indotti, effetti allargati in presenza di distretti simili) / *Posredno učinkovanje na gospodarski sistem (ekonomije obsega, povezane dejavnosti, razširjeni učinki na proizvodno homogenih gospodarskih območjih)*	☐
13.	Riproducibilità del progetto / *Ponovljivost projekta*	☐
14.	Ricadute a livello occupazionale / *Učinki na stopnjo zaposlenosti*	☐

Criteri di impatto della Misura 2.2 / Merila za ocenjevanje ucinka Ukrepa 2.2 :

1.	Integrazione dell'offerta turistica / *Integracija turistične ponudbe*	☐
2.	Valorizzazione di località turistiche minori / *Ovrednotenje manjših turističnih krajev*	☐
3.	Sviluppo di servizi e prodotti turistici comuni / *Razvoj skupnih turističnih proizvodov in storitev*	☐
4.	Trasferimento di know how, di consulenze e servizi comuni per le imprese / *Prenos strokovnega znanja, svetovalnih dejavnosti in skupnih storitev za podjetja*	☐
5.	Valorizzazione e rinnovo di infrastrutture a carattere transfrontaliero finalizzate a un'offerta integrata di servizi di carattere turistico / *Ovrednotenje in posodobitev čezmejnih infrastruktur s ciljem nudenja integrirane ponudbe turističnih storitev*	☐
6.	Ricadute indirette sul sistema economico (economie di scala, indotti e simili) / *Posredni učinkie na*	☐

Criteri di impatto della Misura 3.1 / Merila za ocenjevanje ucinka Ukrepa 3.1:

1.	Superamento delle barriere amministrative e giuridiche nell'ambito dell'istruzione, della formazione professionale e del mercato del lavoro / *Premoščanje upravnih in pravnih ovir na področju šolanja, poklicnega usposabljanja in trga dela*	☐
2.	Miglioramento della conoscenza reciproca in materia di istruzione, formazione e politiche del lavoro / *Izboljšanje medsebojnega poznavanja na področju šolstva, usposabljanja in politik dela*	☐
3.	Incremento della cooperazione e dell'integrazione fra sistemi di istruzione / *Povečano sodelovanje in povezovanje med šolskimi sistemi*	☐
4.	Avvio e intensificazione della collaborazione tra istituzioni nel mercato del lavoro / *Začetek in okrepitev sodelovanja med institucijami na trgu dela*	☐
5.	Sviluppo di strategie occupazionali innovative e di nuovi profili professionali conformi alle esigenze transfrontaliere / *Razvoj inovativnih zaposlovalnih strategij in novih poklicnih profilov za potrebe čezmejnega trga*	☐
6.	Sviluppo/realizzazione di offerte di formazione e perfezionamento ad orientamento transfrontaliero/ *Razvoj/izvajanje ponudb čezmejnega obsega za usposabljanje in izpopolnjevanje*	☐
7.	Incremento della mobilità trasfrontaliera tra studenti / *Povečanje čezmejne mobilnosti študentov*	☐
8.	Incremento della mobilità trasfrontaliera tra formatori / *Povečanje čezmejne mobilnosti predavateljev*	☐
9.	Innovatività e riproducibilità del progetto / *Inovativnost in ponovljivost projekta*	☐
10.	Contributo all'incontro domanda - offerta di lavoro / *Doprinos k usklajevanju ponudbe in povpraševanja na trgu dela*	☐
11.	Incremento del numero di lavoratori trasfrontalieri / *Povečanje števila čezmejnih delavcev*	☐

Criteri di impatto della Misura 3.2/ Merila za ocenjevanje ucinka Ukrepa 3.2:

1.	Superamento di specifiche barriere giuridiche, amministrative, linguistiche e culturali e contributo allo sviluppo di standard comuni / *Premoščanje specifičnih pravnih, upravnih, jezikovnih in kulturnih ovir ter doprinos k razvoju skupnih standardov*	☐
2.	Creazione e sviluppo di reti settoriali transfrontaliere / *Ustvarjanje in razvoj čezmejnih sektorskih mrež*	☐
3.	Miglioramento del flusso informativo tramite regolari scambi di informazioni tra strutture coinvolte nella predisposizione ed esecuzione dei progetti / *Izboljšanje pretoka informacij zaradi rednega obveščanja med strukturami, ki bodo pripravljale in izvajale projekte*	☐
4.	Riproducibilità del progetto / *Ponovljivost projekta*	☐
5.	Fruibilità da parte di un'utenza trasfrontaliera / *Uporabnost s strani prebivalcev čezmejnih območij*	☐
6.	Contributo alla valorizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale del territorio / *Doprinos k ovrednotenju umetnostne, zgodovinske in kulturne dediščine v prostoru*	☐
7.	Incremento delle presenze turistiche / *Povečano število turistov*	☐
8.	Creazione di nuova occupazione / *Ustvarjanje novih delovnih mest*	☐
9.	Collaborazione e integrazione nell'ambito della ricerca scientifica / *Sodelovanje in povezovanje na področju znanstvenega raziskovanja*	☐
10.	Collaborazione ed integrazione nell'ambito della cultura, dello sport e del sociale / *Sodelovanje in povezovanje na področju kulture, športa in sociale.*	☐

Selezione dei progetti con un indicatore aggregato di qualità / Izbor projektov s pomocjo dvojnih kakovostnih pokazateljev

Per poter essere finanziati dal Programma Interreg – Phare – CBC, i progetti dovranno soddisfare almeno gli standard minimi in entrambe le categorie di cui sopra. Una visione di insieme della qualità dei progetti finanziati si ottiene attraverso una classificazione di tipo qualitativo, la quale combina entrambe le dimensioni, come ad esempio (a) la qualità della cooperazione nella ideazione, sviluppo o implementazione del progetto e (b) gli impatti attesi e perciò forma un indicatore aggregato di qualità. / *Da pridobijo finančna sredstva iz programa Interreg – Phare - CBC, morajo projetki dosegati vsaj minimalne standarde v obeh zgoraj omenjenih kategorijah. Splošen opis kakovosti projektov bo možen na osnovi kakovostne razvrstitve, ki upošteva obe spremenljivki - na primer (a) kakovost sodelovanja v fazi snovanja, razvoja in izvajanja projekta in (b) pričakovani učinki - se pravi razvrstitve, ki uvaja dvojne kakovostne pokazatelje.*

	Qualità della cooperazione transfrontaliera / Kakovost cezmejnega sodelovanja	
Impatti attesi dell'integrazione transfrontaliera / Pricakovani ucinki cezmejnega povezovanja	Alto / *Višja* A	Minimo / *Minimalna* B
Alto / *Višji* A	AA	AB
Minimo / *Minimalni* B	BA	BB

In totale, possono essere individuati quattro tipi di progetti: AA, AB, BA, BB / *Skupno bomo obravnavali štiri vrste projektov: AA, AB, BA, BB.*
AA individuerà i progetti di alto livello, AB e BA i progetti sono di livello intermedio, mentre BB i progetti rispettono solo i requisiti minimi richiesti. / *AA bo oznaka za projekte višjega standarda, AB e BA za projekte srednjega standarda ter BB za projekte, ki zadoščajo samo minimalnim merilom.*

gospodarski sistem (ekonomije obsega, povezane dejavnosti in podobno)	
7. Riproducibilità del progetto / *Ponovljivost projekta*	☐
8. Ricadute a livello occupazionale / *Učinki na stopnjo zaposlenosti*	☐
9. Incremento della presenza turistica / *Povečano število turistov*	☐
10. Incremento dei flussi turistici in bassa stagione / *Povečanje turističnih tokov v posezoni*	☐
11. Miglioramento delle condizioni operative generali delle PMI turistiche / *Izboljšanje splošnih delovnih pogojev majhnih in srednjih turističnih podjetij*	☐
12. Fruibilità transfrontaliera dei servizi / *Uporabnost storitev na čezmejnem območju*	☐
13. Aumento della visibilità del territorio / *Večja razpoznavnost prostora*	☐
14. Supporto alla tutela del patrimonio naturalistico ed ambientale/ *Podpora zaščiti naravnih virov in vrednot*	☐
15. Miglioramento diffuso delle condizioni ambientali attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, dei consumi idrici ed energetici e la produzione di rifiuti / *Splošno izboljšanje naravnih danosti preko znižanja stopnje onesnaževanja, zmanjšane uporabe vode in energije ter manjše proizvodnje odpadkov*	☐

Criteri di impatto della Misura 2.3 / Merila za ocenjevanje ucinka Ukrepa 2.3 :

1. Mantenimento e incremento di attività e pratiche sostenibili / *Ohranjanje in povečanje trajnostnih dejavnosti in praks*	☐
2. Diffusione e miglioramento delle informazioni al consumatore / *Izboljšan pretok informacij v korist uporabnikov*	☐
3. Contributo al miglioramento della commercializzazione e penetrazione anche nei mercati esterni al programma / *Doprinos k izboljšanju trženja in prodiranja tudi na trge izven programskega območja*	☐
4. Incremento della presenza turistica / *Povečano število turistov*	☐
5. Contributo all'aumento della visibilità e dell'attrattività turistica del territorio trasfrontaliero / *Doprinos k povečani razpoznavnosti in razvoju turistične privlačnosti čezmejnega območja*	☐
6. Contributo al miglioramento della qualità dei prodotti e della sicurezza alimentare / *Doprinos k izboljšanju kakovosti proizvodov in varnosti živil*	☐
7. Introduzione di tecniche produttive e metodologie gestionali innovative / *Uvajanje inovativnih proizvodnih tehnik in upravljalnih metod*	☐
8. Produzione integrata, sviluppo di prodotti e servizi comuni, fornitura e fruizione di servizi comuni / *Integrirana proizvodnja, razvoj proizvodov in storitev, oskrba in uporaba skupnih storitev*	☐
9. Sviluppo di collaborazioni finalizzate alla ricerca di partner / *Razvoj sodelovanja s ciljem iskanja partnerja*	☐
10. Trasferimento di know how, di innovazione di prodotto e/o di processo, e di servizi comuni per imprese del settore primario / *Prenos strokovnega znanja, inovacij proizvodov in/ali procesov in skupnih storitev za podjetja v primarnem sektorju*	☐
11. Sviluppo di progetti pilota e di "best practices" riproducibili e trasferibili / *Razvoj pilotskih projektov in ponovljivih ter prenosljivih "najboljših praks"*	☐
12. Sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente, alle tematiche della crescita sostenibile e alla conservazione del territorio / *Ozaveščanje o varovanju okolja, spodbujanju trajnostnega razvoja in ohranjanju prostora*	☐
13. Ricadute sui livelli occupazionali / *Učinki na stopnjo zaposlenosti*	☐
14. Fruibilità congiunta delle infrastrutture trasfrontaliere a servizio del primario / *Skupna uporaba čezmejnih infrastruktur za primarni sektor*	☐

Allegato C

Spett.le
DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO
Servizio per la Qualità delle Imprese Artigiane
via Uccellis 12/F
34100 UDINE

OGGETTO: Domanda di liquidazione del contributo ai sensi del P.I.C. INTERREG III A / Phare CBC Italia - Slovenia 2000/2006
Misura 2.1 "Miglioramento della competitività e della cooperazione"
Azione 2.1.2 "Cooperazione trasnfrontaliera tra PMI"

Il/la sottoscritto/a ______________________________, C.F. ____________________________ nato a ____ prov. _______ il _____________________residente a ___________________________ prov.______CAP ___________ Via________________________ n. ______,
in qualità di legale rappresentante dell'Ente ____
con sede legale in (Comune)____ (Prov. ____),
via____________________________________ n.______CAP________tel.______________________
fax_____________________ e-mail____
partita I.V.A.____________________________codice fiscale______________________________________

CHIEDE

ai sensi del Punto 11 delle Modalità Attuative dell'azione in oggetto:

la liquidazione di un anticipo pari al __ % del contributo concesso con decreto del

.... *(organo emanante)* n. .... del ..../.........../.............

☐ la liquidazione di un acconto pari al .....% del contributo concesso con decreto del

.... (organo emanante) n. .... del ..../.........../.............

☐ la liquidazione del saldo del contributo concesso con decreto del

.... (organo emanante) n. .... del ..../.........../............

Il versamento dovrà essere effettuato presso:

Istituto di Credito... ... ...c/c n... ... ...
Agenzia di... ... ...CAB... ... ...ABI... ... ...

Luogo e data _______________

IL RICHIEDENTE

____
(Timbro e firma leggibile)

Si allega la documentazione prevista dal Punto 8 delle Modalità Attuative dell'azione 2.1.2 di seguito elencata:

VISTO: IL DIRETTORE: PELLEGRINI

AMGA - AZIENDA MULTISERVIZI S.p.A.
(UDINE)

Tariffe di distribuzione gas metano tal quale con PCS convenzionale pari a 37,80 Mj/mc distribuito a mezzo rete urbana per l'utenza dei Comuni di Udine e di Gonars (Udine) in vigore dal 1º luglio 2002.

L'AMGA - Azienda Multiservizi S.p.A. di Udine comunica che in applicazione ed attuazione del Provv. CIP 25/1991 e con riferimento alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas 22 aprile 1999 n. 52/199 28 dicembre 2000 n. 237/2000 e successive modifiche e integrazioni a decorrere dal 1º luglio 2002 le tariffe di distribuzione di gas naturale distribuito a mezzo di reti urbane sono le sottoindicate per gli scaglioni di pertinenza.

Quota fissa

Comune di Udine e Gonars (Udine)

Consumo > 200.000 mc/a	*Consumi < 200.000 mc/a*
in base alla capacità conferita 0,10 euro/anno/mc/g	18,00 euro/cliente/anno per tutti gli scaglioni

Quota variabile

Comune di Udine		*Comune di Gonars*	
Quota variabile (ceuro/Mj)	*Quota variabile* (ceuro/mc)	*Quota variabile* (ceuro/Mj)	*Quota variabile* (ceuro/mc)
0,2639	10,2747	0,2600	10,2211
0,1451	5,6493	0,1400	5,5037
0,1385	5,3924	0,1234	4,8511
0,1250	4,8668	0,1150	4,5209
0,0800	3,1147	0,0800	3,1450
0,0637	2,4801	0,0637	2,5042
0,0050	0,1947	0,0050	0,1966

Le tariffe saranno applicate col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito al punto 3.1.6 del Provvedimento C.I.P. n. 24/1988 del 9 dicembre 1998.

Udine, 5 febbraio 2003

IL DIRETTORE OPERATIVO:
dott. ing. Daniele Romanello

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER IL RECUPERO
DEL COMPRENSORIO MINERARIO DI CAVE DEL PREDIL
(istituito ex legge regionale 2/1999)
TARVISIO
(Udine)

Elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza o corrisposti compensi nel secondo semestre 2002.

Soggetto	Ragione dell'incarico	Compenso eventualmente erogato nel semestre	Dipendente pubblico
GEOSTAT s.r.l. via Gualchiere, 2 - 35122 PADOVA PD	le attività di rilievo topografico piano – altimetrico a supporto delle prestazioni specialistiche d'ingegneria e della ricerca di sistemi di fratture su un antico fronte di cava nell'ex comprensorio minerario di Cave del Predil	€ 2.787,60	NO
dott. Claudio Pohar, residente in via Bamberga, 21 – 33010 Malborghetto (UD)	Compendio minerario di Cave del Predil sito in Comune di Tarvisio. Progetto definitivo di "Messa in sicurezza e interventi ambientali nella zona d'ingresso della miniera di Raibl", incarico avente ad oggetto le prestazioni di supporto di geologo nell'esecuzione di ricerche, di campionamenti e di studi ambientali, nelle relazioni con uffici esteri nonché la redazione della relazione geologica; contratto 8 di repertorio delle scritture private del 13 febbraio 2002	€ 6.169,82	dipendente pubblico debitamente autorizzato dall'Ente di appartenenza

"IN.AR.CO s.n.c. dei professionisti ingegneri Gianni De Cecco e Giulio Gentilli" di 33100 Udine, Via Tavagnacco n. 51	Compendio minerario di Cave del Predil sito in Comune di Tarvisio. Incarico per prestazioni specialistiche d'ingegneria a supporto della progettazione definitiva della "Messa in sicurezza e interventi ambientali nella zona d'ingresso della miniera di Raibl". contratto 6 di repertorio delle scritture private del 30 gennaio 2002	€ 41.948,83	NO
N.E.C. di Tomba Rinaldo & C. s.a.s. Via Pisacane 9/3 - Feletto Umberto - 33010 TAVAGNACCO UD	attività di verifica della struttura di supporto del nastro trasportatore esistente all'interno della miniera nell'ex comprensorio minerario di Cave del Predil	€ 2.340,00	NO

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO:
dott. arch. Alaimo Spadone

COMUNE DI AVIANO
(Pordenone)

Riclassificazione delle strutture ricettive comunali. Determina del Dirigente 31 dicembre 2002, n. 47. (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. di riclassificare le strutture ricettive alberghiere in premessa citate come segue:

1) *Denominazione struttura ricettiva:* «Hotel Antares» con sede ad Aviano loc. Piancavallo - via Barcis n. 10;

- *classe assegnata* «Albergo a 4 stelle»;
- *capacità ricettiva:* n. 62 camere per complessivi 188 posti letto e n. 62 bagni completi.
- *Titolare:* Giacomini Maria Luisa, nata a San Donà di Piave (Venezia) il 21 luglio 1969, residente a San Dona di Piave (Venezia) in via Paolo VI n. 9, quale legale rappresentante della Società Blue Planet S.r.l.

2) *Denominazione struttura ricettiva:* «Albergo Alpino» con sede ad Aviano - piazzale Trento n. 1;

- *classe assegnata* «Albergo a 1 stella»;
- *capacità ricettiva:* n. 29 camere per complessivi 48 posti letto e n. 29 bagni completi.
- *Titolare:* Bassetto Roberto nato a Conegliano il 12 dicembre 1952, residente ad Aviano in piazzale Trento n. 1, quale legale rappresentante della Società «Geisar S.n.c. di Bassetto Roberto».

3) *Denominazione struttura ricettiva:* «Palaces Hotel» con sede ad Aviano -via Sacile n. 21/a;

- *classe assegnata* «Albergo a 1 stella»;
- *capacità ricettiva:* n. 24 camere per complessivi 90 posti letto e n. 24 bagni completi.
- *Titolare:* Boschian Cuch Renzo nato ad Aviano il 28 novembre 1938, residente ad Aviano in via Sacile n. 21/a, quale rappresentante della Società «Kirma S.a.s. di Boschian Cuch Renzo & C.».

4) *Denominazione struttura ricettiva:* «Valpiccola Garnì» con sede ad Aviano loc. Piancavallo - via Stella Alpina n. 5;

- *classe assegnata* «Albergo a 1 stella»;
- *capacità ricettiva:* n. 7 camere per complessivi 17 posti letto e n. 7 bagni completi.
- *Titolare:* Romagnoli Raffaele nato a Villorba (Treviso) il 30 luglio 1949, residente ad Aviano loc. Piancavallo in via Tajariol n. 10, quale legale rappresentante della «Società Romagnoli Raffaele e C. S.a.s.»

5) *Denominazione struttura ricettiva:* «Hotel Regina» con sede ad Aviano loc. Piancavallo - piazzale Della Puppa n. 2;

- *classe assegnata* «Albergo a 3 stelle»;
- *capacità ricettiva:* n. 46 camere per complessivi 92 posti letto e n. 46 bagni completi.
- *Titolare:* Mazzega Primo Galliano nato ad Aviano l'11 agosto 1938, residente a Giais di Aviano in via Glera n. 6, quale legale rappresentante della Società «Mazzera Primo Galliano e Claudio S.n.c.»

6) *Denominazione struttura ricettiva:* «Park Hotel Montecavallo» con sede ad Aviano loc. Piancavallo - piazzale Della Puppa n. 3;

- *classe assegnata* «Albergo a 3 stelle»;
- *capacità ricettiva:* n. 84 camere per complessivi 218 posti letto e n. 84 bagni completi.

- *Titolare:* Sandrini Nadir nata a Premosello Chiovenda il 20 giugno 1955, residente a Milano corso Lodi n. 92, quale legale rappresentante della Società «Adria Neve S.a.s. di Sandrini Nadir & C.»

7) *Denominazione struttura ricettiva:* «Sport Hotel» con sede ad Aviano loc. Piancavallo - via Buse di Villotta n. 5;
   - *classe assegnata* «Albergo a 3 stelle»;
   - *capacità ricettiva:* n. 40 camere per complessivi 121 posti letto e n. 40 bagni completi.
   - *Titolare:* Sartorato Graziano nato a Bovolenta il 22 dicembre 1945 e residente a Piancavallo in via Buse di Villotta n. 5, quale legale rappresentante della Società «Sartorato S.a.s. di Sartorato Graziano & C.»

8) *Denominazione struttura ricettiva:* «Albergo ristorante Bar Bornass» con sede ad Aviano - via Montecavallo n. 120;
   - *classe assegnata* «Albergo a 1 stella»;
   - *capacità ricettiva:* n. 11 camere per complessivi 24 posti letto e n. 11 bagni completi.
   - *Titolare:* Dell'Angela Rigo Luciano nato ad Aviano il 7 aprile 1934, residente ad Aviano in via Montecavallo n. 120, quale legale rappresentante della Società «Albergo ristorante Bar Bornass di Dell'Angela Rigo Luciano & C. S.a.s.».

9) *Denominazione struttura ricettiva:* «Albergo Oliva» con sede ad Aviano - via L. Longo n. 2;
   - *classe assegnata* «Albergo a 3 stelle»;
   - *capacità ricettiva:* n. 50 camere per complessivi 87 posti letto e n. 50 bagni completi.
   - *Titolare:* Tomaselli Tito nato a Motta di Livenza (Treviso) il 5 novembre 1940, residente a Sacile (Pordenone) in via Ruffo n. 2, quale legale rappresentante della Società «Hotel Oliva S.a.s. di Tomaselli Tito & C.»

10) *Denominazione struttura ricettiva:* «Albergo All'Aeroporto» con sede ad Aviano - via Pordenone n. 97;
   - *classe assegnata* «Albergo a 2 stelle»;
   - *capacità ricettiva:* n. 26 camere per complessivi 49 posti letto e n. 23 bagni completi.
   - *Titolare:* Naclerio Nicola nato ad Agevola (Napoli) il 12 maggio 1950, residente ad Aviano in via Pordenone n. 97.

11) *Denominazione struttura ricettiva:* «Albergo Pra De Plana» con sede ad Aviano - via Montecavallo n. 76;
   - *classe assegnata* «Albergo a 3 stelle»;
   - *capacità ricettiva:* n. 27 camere per complessivi 69 posti letto e n. 27 bagni completi.
   - *Titolare:* Basaldella Franco nato a Trieste il 22 agosto 1961, residente a Pordenone in via Cappuccini, quale legale rappresentante della Società «Pra De Plana S.n.c. di Basaldella Franco & C.»

12) *Denominazione struttura ricettiva:* «Albergo ristorante Royal» con sede a Giais di Aviano - via Strada di Cortina n. 9;
   - *classe richiesta* «Albergo a 3 stelle»;
   - *capacità ricettiva:* n. 24 camere per complessivi 64 posti letto e n. 24 bagni completi.
   - *Titolare:* Boschian Cuch Renzo nata ad Aviano (Pordenone) il 28 novembre 1938, residente ad Aviano (Pordenone) in via Sacile n. 21/a, quale legale rappresentante della Società «Albergo Royal S.a.s.» di Boschian Cuch Renzo.

13) *Denominazione struttura ricettiva:* «Albergo Doimo» con sede ad Aviano (Pordenone) - via Pordenone n. 4;
   - *classe assegnata* «Albergo a 1 stella»;
   - *capacità ricettiva:* n. 49 camere per complessivi 94 posti letto e n. 43 bagni completi.
   - *Titolare:* Doimo Luigi nato a Pasiano di Pordenone (Pordenone) il 21 marzo 1940, residente ad Aviano (Pordenone) in via Pordenone n. 4, quale legale rappresentante della Società «Doimo Luigi & C. S.n.c.».

14) *Denominazione struttura ricettiva:* «Albergo Da Tussi» con sede ad Aviano - via Pordenone n. 10;
   - *classe assegnata* «Albergo a 3 stelle»;
   - *capacità ricettiva:* n. 12 camere per complessivi 23 posti letto e n. 12 bagni completi.
   - *Titolare:* Calderan Pierangelo nato ad Aviano (Pordenone) il 9 luglio 1942, residente ad Aviano (Pordenone) in via Pordenone n. 10.

15) *Denominazione struttura ricettiva:* «Albergo Da Tussi» con sede ad Aviano - via Pordenone n. 10;
   - *classe assegnata* «Albergo a 2 stelle»;
   - *capacità ricettiva:* n. 4 camere per complessivi 8 posti letto e n. 4 bagni completi;
   - *Titolare:* Calderan Pierangelo nato ad Aviano (Pordenone) il 9 luglio 1942, residente ad Aviano (Pordenone) in via Pordenone n. 10.

16) *Denominazione struttura ricettiva:* «Residence Posta» con sede ad Aviano - via Stretta n. 9;
   - *classe assegnata* «Residenza Turistico Alberghiera a 2 stelle»;

- *capacità ricettiva:* n. 25 camere per complessivi 25 posti letto e n. 25 bagni completi.
- *Titolare:* Polo Pardise Giuseppe nata ad Aviano il 15 agosto 1950, residente a Jesolo (Venezia) in via Dandolo n. 12, quale legale rappresentante della «Immobiliare Alberghiera Aviano di Polo Pardise G. & C. S.n.c.»

17) *Denominazione struttura ricettiva:* «Hotel Residence Desirée» con sede ad Aviano - via Roma n. 67;

- *classe assegnata* «Residenza Turistica Alberghiera a 2 stelle»;
- *capacità ricettiva:* n. 8 camere per complessivi 19 posti letto e n. 8 bagni completi.
- *Titolare:* Boschian Luciana nata a Pordenone il 29 maggio 1945, residente ad Aviano (Pordenone) in via Aldo Moro n. 9.

18) *Denominazione Struttura Ricettiva:* «Tower Hotel Residence» con sede ad Aviano - Via Garibaldi N. 1/A;

- *classe assegnata* «Residenza Turistica Alberghiera a 2 stelle»;
- *capacità ricettiva:* n. 16 camere per complessivi 32 posti letto e n. 16 bagni completi.
- *Titolare:* Rigo Eugenio nata a Budoia (Pordenone) il 13 aprile 1952, residente ad Aviano (Pordenone) in via Fanese n. 13, quale legale rappresentante della Società «Remm S.a.s. di Rigo Eugenio e C.».

19) *Denominazione struttura ricettiva:* «Lino's APTS by Immobiliare L.M.» con sede ad Aviano - via Dante Alighieri n. 30.

- *Titolare:* Alessandra Mellina Bares nata ad Aviano (Pordenone) il 20 dicembre 1962, residente a Barcis (Pordenone) in via Pentina n. 8
- *capacità ricettiva:*

Appartamento	N. Camere	N. Posti letto	Bagno-doccia	Classe richiesta	Tipo
Via Dante n. 30 int. 102	1	1	1	3	B
Via Dante n. 30 int. 103	1	1	1	3	B
Via Dante n. 30 int. 104	1	1	1	3	B
Via Dante n. 30 int. 105	1	2	1	3	B
Via Dante n. 30 int. 106	1	3	1	3	B
Via Dante n. 30 int. 107	1	3	11	3	B
Via Dante n. 30 int. 108	1	2	1	3	B
Via Dante n. 30 int. 109	1	2	1	3	B
Via Dante n. 30 int. 110	1	3	1	3	B
Via Dante n. 30 int. 111	1	3	1	3	B
Via Dante n. 30 int. 112	1	2	1	3	B
Via Dante n. 30 int. 201	2	4	1	3	C
Via Dante n. 30 int. 202	3	6	1	3	D
Via Dante n. 30 int. 203	2	4	1	3	C
Via Dante n. 30 int. 204	3	6	1	3	D
Via Dante n. 30 int. 301	3	6	1	3	D
Via Dante n. 30 int. 302	3	6	1	3	D
Via Dante n. 30 int. 303	3	6	1	3	D
Via Dante n. 30 int. 304	3	6	1	3	D

20) *Denominazione struttura ricettiva:* «Agenzia Lorena» con sede ad Aviano - via Ospedale n. 5.

- *Titolare:* Verrengia Stefano nato ad Aviano (Pordenone) il 20 agosto 1974, residente ad Aviano (Pordenone) in via Montello n. 26.
- *capacità ricettiva:*

Appartamento	N. Camere	N. Posti letto	Bagno-doccia	Classe richiesta	Tipo
Via Mazzini n. 36 int. 1	1	3	1	3	B
Via Mazzini n. 36 int. 2	2	6	1	3	C
Via Mazzini n. 36 int. 3	2	5	1	3	C
Via Mazzini n. 36 int. 4	2	6	1	3	C
Via Dei Marin 1°Piano e Piano Terra	2	6	1	2	C
Via Segheria int. 1	2	5	2	3	C
Via Segheria int. 2	2	5	1	3	C
Via Girolamo da Porcia	1	3	1	3	B
Via Pedemonte n. 26 int. 1	2	6	2	3	C
Via Pedemonte n. 26 int. 2	2	6	2	3	C
Via Sacile n. 17 int. 1	2	4	1	3	C
Via Sacile n. 17 int. 2	3	5	1	3	D
Via Sacile n. 17 int. 4	3	5	1	3	D
Via Sacile n. 40	3	7	1	3	D
Via Garibaldin. 37 int. 1	1	2	1	3	B
Via Garibaldin. 37 int. 2	2	5	1	3	C
Via Garibaldi n. 37 int. 3	1	2	1	3	B
Via Garibaldi n. 37 int. 4	3	6	1	4	D
Via Ospedale n. 9 int. 1	1	2	1	3	B
Via Ospedale n. 9 int. 2	3	7	1	3	D
Via Ospedale n. 9 int. 3	4	9	2	3	E
Via Padre Marco n. 22 int. 1	2	5	1	2	C
Via Padre Marco n. 22 int. 6	1	3	1	2	B
Via Padre Marco n. 22 int. 7	1	1	1	2	B
Via Padre Marco n. 30 int. 2	1	3	1	2	B
Via Padre Marco n. 30 int. 3	2	5	1	2	C
Via Padre Marco n. 30 int. 4	1	3	1	2	B
Via Padre Marco n. 30 int. 5	2	2	1	2	C

20) *Denominazione struttura ricettiva:* «Residence Elisa» con sede ad Aviano - via Montecavallo n. 76;

- Casa sita in via Pedemonte n. 42 interno 1;
- *classe assegnata:* 3 stelle;
- *tipo:* B;
- *capacità ricettiva:* n. 1 camera per complessivi 3 posti letto e n. 1 bagno completo.
- *Titolare:* Basaldella Franco nato a Trieste il 22 agosto 1961 e residente a Pordenone in via Cappuccini n. 54/a, titolare della ditta Pra De' Plana S.n.c. di Basaldella Franco & C.

21) *Denominazione struttura ricettiva:* «Residence Elisa» con sede ad Aviano - via Montecavallo n. 76;

- Casa sita in via Pedemonte n. 42 interno 2;
- *classe assegnata:* 3 stelle;
- *tipo:* B;
- *capacità ricettiva:* n. 2 camere per complessivi 4 posti letto e n. 2 bagni completi.
- *Titolare:* Basaldella Franco nato a Trieste il 22 agosto 1961 e residente a Pordenone in via Cap-

puccini n. 54/a, titolare della ditta Pra De' Plana S.n.c. di Basaldella Franco & C.

22) *Denominazione struttura ricettiva:* «Moreale Rosanna» con sede ad Aviano - via Padre Marco n. 30;

- *classe assegnata:* 2 stelle;
- *tipo:* C;
- appartamento sito in via Padre Marco n. 22 int. 1 ad Aviano (Pordenone);
- *capacità ricettiva*: n. 2 camere per complessivi 5 posti letto e n. 1 bagno completo.

23) *Denominazione struttura ricettiva:* «Moreale Rosanna» con sede ad Aviano - via Padre Marco n. 30;

- *classe assegnata:* 2 stelle;
- *tipo:* B;
- appartamento sito in via Padre Marco n. 22 int. 6 ad Aviano (Pordenone);
- *capacità ricettiva:* n. 1 camera per complessivi 3 posti letto e n. 1 bagno completo.

24) *Denominazione struttura ricettiva:* «Moreale Rosanna» con sede ad Aviano - via Padre Marco n. 30;

- *classe assegnata:* 2 stelle;
- *tipo:* B;
- appartamento sito in via Padre Marco n. 22 int. 7 ad Aviano (Pordenone);
- *capacità ricettiva:* n. 1 camera per complessivi 1 posti letto e n. 1 bagno completo.

25) *Denominazione struttura ricettiva:* «Moreale Rosanna» con sede ad Aviano - via Padre Marco n. 30;

- *classe assegnata:* 2 stelle;
- *tipo:* B;
- appartamento sito in via Padre Marco n. 30 int. 2 ad Aviano (Pordenone);
- *capacità ricettiva:* n. 1 camera per complessivi 3 posti letto e n. 1 bagno completo.

26) *Denominazione struttura ricettiva:* «Moreale Rosanna» con sede ad Aviano - via Padre Marco n. 30;

- *classe assegnata:* 2 stelle;
- *tipo:* C;
- appartamento sito in via Padre Marco n. 30 int. 3 ad Aviano (Pordenone);
- *capacità ricettiva:* n. 2 camere per complessivi 5 posti letto e n. 1 bagno completo.

27) *Denominazione struttura ricettiva:* «Moreale Rosanna» con sede ad Aviano - via Padre Marco n. 30;

- *classe assegnata:* 2 stelle;
- *tipo:* B;
- appartamento sito in via Padre Marco n. 30 int. 4 ad Aviano (Pordenone);
- *capacità ricettiva:* n. 1 camera per complessivi 3 posti letto e n. 1 bagno completo.

28) *Denominazione struttura ricettiva:* «Moreale Rosanna» con sede ad Aviano - via Padre Marco n. 30;

- *classe assegnata:* 2 stelle;
- *tipo:* C;
- appartamento sito in via Padre Marco n. 30 int. 5 ad Aviano (Pordenone);
- *capacità ricettiva:* n. 2 camere per complessivi 2 posti letto e n. 1 bagno completo.

29) *Denominazione struttura ricettiva:* «Residence Pedemontana» con sede ad Aviano - via Pitteri n. 2;

- *classe assegnata:* 3 stelle;
- *tipo:* C;
- appartamento sito in via Zovenzoni n. 23 int. 1 a Costa di d'Aviano (Pordenone);
- *capacità ricettiva:* n. 2 camere per complessivi 4 posti letto e n. 1 bagno completo.

30) *Denominazione struttura ricettiva:* «Residence Pedemontana» con sede ad Aviano - via Pitteri n. 2;

- *classe assegnata:* 3 stelle;
- *tipo:* B;
- appartamento sito in via Zovenzoni n. 23 int. 2 a Costa di d'Aviano (Pordenone);
- *capacità ricettiva:* n. 1 camera per complessivi 2 posti letto e n. 1 bagno completo.

31) *Denominazione struttura ricettiva:* «Residence Pedemontana» con sede ad Aviano - via Pitteri n. 2;

- *classe assegnata:* 3 stelle;
- *tipo:* C;
- appartamento sito in via Zovenzoni n. 23 int. 3 a Costa di d'Aviano (Pordenone);
- *capacità ricettiva:* n. 2 camere per complessivi 4 posti letto e n. 1 bagno completo.

32) *Denominazione struttura ricettiva:* «Residence Pedemontana» con sede ad Aviano - via Pitteri n. 2;

- *classe assegnata:* 3 stelle;
- *tipo:* B;
- appartamento sito in via Zovenzoni n. 23 int. 4 a Costa di d'Aviano (Pordenone);
- *capacità ricettiva:* n. 1 camera per complessivi 2 posti letto e n. 1 bagno completo.

33) *Denominazione struttura ricettiva:* «Residence Pedemontana» con sede ad Aviano - via Pitteri n. 2;

- *classe assegnata:* 4 stelle;
- *tipo:* D;
- appartamento sito in via Zovenzoni n. 23 int. 5 a Costa di d'Aviano (Pordenone);
- *capacità ricettiva:* n. 3 camere per complessivi 6 posti letto e n. 2 bagni completi.

34) *Denominazione struttura ricettiva:* «Residence Pedemontana» con sede ad Aviano - via Pitteri n. 2;

- *classe assegnata:* 4 stelle;
- *tipo:* D;
- appartamento sito in via Zovenzoni n. 23 int. 6 a Costa di d'Aviano (Pordenone);
- *capacità ricettiva:* n. 3 camere per complessivi 6 posti letto e n. 2 bagni completi.

35) *Denominazione struttura ricettiva:* «Residence Pedemontana» con sede ad Aviano - via Pitteri n. 2;

- *classe assegnata:* 4 stelle;
- *tipo:* C;
- appartamento sito in via Fusinato n. 17 int. 18 ad Aviano (Pordenone);
- *capacità ricettiva:* n. 2 camere per complessivi 4 posti letto e n. 1 bagno completo.

36) *Denominazione struttura ricettiva:* «Residence Pedemontana» con sede ad Aviano - via Pitteri n. 2;

- *classe assegnata:* 3 stelle;
- *tipo:* D;
- appartamento sito in via Buozzi n. 5 int. 3 ad Aviano (Pordenone);
- *capacità ricettiva:* n. 3 camere per complessivi 6 posti letto e n. 2 bagni completi.

37) *Denominazione struttura ricettiva:* «Milziade's S.a.s. di Bocus Massimo & C.» con sede a Castello di Aviano - via IV Novembre n. 10;

- *classe assegnata:* 3 stelle;
- *tipo:* D;
- casa «Madagascar» sita in viale Per Costa n. 31 ad Aviano (Pordenone);
- *capacità ricettiva:* n. 1 camera per complessivi 2 posti letto e n. 2 bagni completi.

38) *Denominazione struttura ricettiva:* «Milziade's S.a.s. di Bocus Massimo & C.» con sede a Castello di Aviano - via IV Novembre n. 10;

- *classe assegnata:* 3 stelle;
- *tipo:* D;
- casa «Anita» sita in viale Per Costa n. 31 ad Aviano (Pordenone);
- *capacità ricettiva:* n. 3 camere per complessivi 6 posti letto e n. 2 bagni completi.

39) *Denominazione struttura ricettiva:* «Milziade's S.a.s. di Bocus Massimo & C.» con sede a Castello di Aviano - via IV Novembre n. 10;

- *classe assegnata:* 3 stelle;
- *tipo:* D;
- casa «Antonella» sita in viale Per Costa n. 20 ad Aviano (Pordenone);
- *capacità ricettiva:* n. 2 camere per complessivi 4 posti letto e n. 1 bagno completo.

40) *Denominazione struttura ricettiva:* «Milziade's S.a.s. di Bocus Massimo & C.» con sede a Castello di Aviano - via IV Novembre n. 10;

- *classe assegnata:* 3 stelle;
- *tipo:* D;
- appartamento «Marisa» sita in via Pordenone n. 14 ad Aviano (Pordenone);
- *capacità ricettiva:* n. 3 camere per complessivi 5 posti letto e n. 2 bagni completi.

- Di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2007, fatte salve eventuali modifiche e/o integrazioni.

- Di trasmettere copia del presente provvedimento di classificazione alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario.

- Di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Avverso il provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso al Direttore generale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, e successive modificazioni ed integrazioni.

(omissis)

IL COMANDANTE:
Giuseppe Valesio

COMUNE DI DIGNANO
(Udine)

Avviso di adozione del Piano per Insediamenti Produttivi - zona D2/H2 della frazione di Carpacco avente contenuti di revisione ed ampliamento del P.I.P. vigente.

IL SINDACO

rende noto che, presso la Segreteria comunale, è depositato per la durata di 30 giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, il Piano per Insediamenti Produttivi - zona D2/H2 della Frazione di Carpacco avente contenuti di revisione ed ampliamento del P.I.P. vigente adottato con la delibera di Consiglio comunale n. 8 del 30 gennaio 2003.

Ai sensi del 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni, chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Dignano, 8 febbraio 2003

IL SINDACO:
avv. Alberto Cojutti

COMUNE DI GORIZIA

Legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2, articolo 58. Riclassificazione di una struttura ricettiva alberghiera.

SI RENDE NOTO

Che con determinazione dirigenziale n. 165 del 12 febbraio 2003, alla struttura ricettiva alberghiera denominata «Euro diplomat Hotel» di proprietà della società «Euro Go S.r.l.», di corso Italia n. 63, sono state assegnate «3 stelle».

Gorizia, 14 febbraio 2003

IL DIRIGENTE D'AREA:
dr. Giorgio Della Vedova

COMUNE DI MALBORGHETTO-VALBRUNA
(Udine)

Riclassificazione strutture ricettive alberghiere; quinquennio 2003-2007. Provvedimento 9 gennaio 2003, n. 91.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RICHIAMATA la legge regionale n. 2 del 16 gennaio 2002 concernente la disciplina organica del turismo della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO in particolare il disposto dell'articolo 57 della sopracitata legge regionale che delega ai Comuni le funzioni amministrative relative alla classificazione delle strutture ricettive turistiche e che la stessa ha validità per un quinquennio a partire dal 1° gennaio 2003 e dell'articolo 58 relativo alla riclassificazione;

ATTESO che corre, pertanto, l'obbligo di provvedere alla riclassificazione delle stesse;

VISTE le schede-denuncia delle attrezzature e dei servizi, presentate dai sottoindicati operatori, intese ad ottenere la riclassificazione delle strutture alberghiere per il quinquennio 2002-2007:

1) Stefani Renzo in qualità di legale rappresentante della Ditta «Valbrunese s.a.s. di Stefani Renzo & C.» con sede in Malborghetto via Saisera n. 13;
   - *denominazione della struttura:* «Renzo»;
   - ubicazione in via Saisera n. 11;
   - *classe richiesta:* «Albergo di 3 stelle»;
   - *capacità ricettiva:* n. 8 camere e n. 4 vani soggiorno annessi a camere doppie per complessivi n. 28 posti letto e n. 8 bagni completi;
2) Chiabai Emanuela in qualità di legale rappresentante della Ditta «Albergo Valcanale s.n.c. delle sorelle Chiabai Emanuela, Nerina e Tiziana» con sede in Malborghetto piazza Palazzo Veneziano n. 7;
   - *denominazione della struttura:* «Valcanale»;
   - ubicazione in piazza Palazzo Veneziano n. 7;
   - *classe richiesta:* «Albergo di 1 stella»;
   - *capacità ricettiva*: n. 10 camere per complessivi n. 23 posti letto e n. 2 bagni completi;
3) Meschnig Cristina titolare della Ditta omonima con sede in Malborghetto via Alpi Giulie, n. 1;
   - *denominazione della struttura:* «Picchio nero»;
   - ubicazione in via Alpi Giulie n. 1;
   - *classe richiesta:* «Albergo di 3 stelle»;
   - *capacità ricettiva:* n. 7 camere per complessivi n. 14 posti letto e n. 7 bagni completi;

4) Buzzi Maria Cristina in qualità di legale rappresentante della Ditta «Albergo all'Orso s.n.c.» con sede in Malborghetto via Borgo Alto, n. 12;

- *denominazione della struttura:* «All'Orso»;
- ubicazione in via Borgo Alto n. 12;
- *classe richiesta:* «Albergo di 1 stella»;
- *capacità ricettiva:* n. 18 camere per complessivi n. 32 posti letto e n. 18 bagni completi;

5) Buzzi Cecilia titolare della Ditta omonima con sede in Malborghetto via del Forte, n. 4;

- *denominazione della struttura:* «La Baita»;
- ubicazione in via del Forte n. 4;
- *classe richiesta:* «Albergo di 2 stelle»;
- *capacità ricettiva:* n. 12 camere per complessivi n. 21 posti letto e n. 12 bagni completi;

6) Wedam Adele titolare della Ditta omonima con sede in Malborghetto Val Uque;

- *denominazione della struttura:* «Al Camoscio»;
- ubicazione in Val Uque;
- *classe richiesta:* «Albergo di 1 stella»;
- *capacità ricettiva:* n. 7 camere per complessivi n. 12 posti letto e n. 2 bagni completi;

CONSIDERATO che al fine del mantenimento dell'attuale classificazione, le strutture devono possedere i requisiti minimi qualitativi previsti per il livello richiesto ed indicati nella tabella allegato «A» della legge regionale n. 2 del 16 gennaio 2002;

VISTA l'istruttoria di accertamento redatta dal funzionario comunale a seguito del sopralluogo, verbale integrato nella scheda denuncia presentata dall'operatore, entrambi facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da cui risulta che le strutture ricettive sopraindicate sono in possesso degli standard qualitativi minimi per la attribuzione delle stelle richieste da ciascun operatore;

DETERMINA

di classificare le strutture ricettive alberghiere come a fianco di ciascuna indicato, in quanto rispettano gli standard qualitativi minimi relativi a ciascuna classificazione:

1) Stefani Renzo in qualità di legale rappresentante della Ditta «Valbrunese s.a.s. di Stefani Renzo & C.» con sede in Malborghetto via Saisera n. 13;

denominazione della struttura: «Renzo»;
- ubicazione in via Saisera n. 11;
- *classificata:* «Albergo di 3 stelle»;
- *capacità ricettiva:* n. 8 camere e n. 4 vani soggiorno annessi a camere doppie per complessivi n. 28 posti letto e n. 8 bagni completi;

2) Chiabai Emanuela in qualità di legale rappresentante della Ditta «Albergo Valcanale s.n.c. delle sorelle Chiabai Emanuela, Nerina e Tiziana» con sede in Malborghetto piazza Palazzo Veneziano n. 7;

- *denominazione della struttura:* «Valcanale»;
- ubicazione in piazza Palazzo Veneziano n. 7;
- *classificata:* «Albergo di 1 stella»;
- *capacità ricettiva:* n. 10 camere per complessivi n. 23 posti letto e n. 2 bagni completi;

3) Meschnig Cristina titolare della Ditta omonima con sede in Malborghetto via Alpi Giulie, n. 1;

- *denominazione della struttura:* «Picchio nero»;
- ubicazione in via Alpi Giulie n. 1;
- *classificata:* «Albergo di 2 stelle»;
- *capacità ricettiva:* n. 7 camere per complessivi n. 14 posti letto e n. 7 bagni completi;

4) Buzzi Maria Cristina in qualità di legale rappresentante della Ditta «Albergo all'Orso s.n.c.» con sede in Malborghetto via Borgo Alto, n. 12;

- *denominazione della struttura:* «All'Orso»;
- ubicazione in via Borgo Alto n. 12;
- *classificata:* «Albergo di 1 stella»;
- *capacità ricettiva:* n. 18 camere per complessivi n. 32 posti letto e n. 18 bagni completi;

5) Buzzi Cecilia titolare della Ditta omonima con sede in Malborghetto via del Forte, n. 4;

- *denominazione della struttura:* «La Baita»;
- ubicazione in via del Forte n. 4;
- *classificata:* «Albergo di 2 stelle»;
- *capacità ricettiva:* n. 12 camere per complessivi n. 21 posti letto e n. 12 bagni completi;

6) Wedam Adele titolare della Ditta omonima con sede in Malborghetto Val Uque;

- *denominazione della struttura:* «Al Camoscio»;
- ubicazione in Val Uque;
- *classificata:* «Albergo di 1 stella»;
- *capacità ricettiva:* n. 7 camere per complessivi n. 12 posti letto e n. 2 bagni completi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
cap. Giovanni D'Avino

Classificazione strutture ricettive alberghiere; quinquennio 2003-2007. Provvedimento 16 gennaio 2003, n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RICHIAMATA la legge regionale n. 2 del 16 gennaio 2002 concernente la disciplina organica del turismo della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO in particolare il disposto dell'articolo 56 della sopracitata legge regionale che delega ai Comuni le funzioni amministrative relative alla classificazione delle strutture ricettive turistiche e che la stessa ha validità per un quinquennio a partire dal 1° gennaio 2003;

ATTESO che corre, pertanto, l'obbligo di provvedere alla classificazione delle stesse;

VISTE le schede-denuncia delle attrezzature e dei servizi, presentate dai sottoindicati operatori, intese ad ottenere la classificazione delle strutture alberghiere per il quinquennio 2003-2007:

1) Della Puppa Margherita in qualità di legale rappresentante della Ditta «CIF Centro Italiano Femminile Opere Assistenziali Ente Morale.» con sede in Venezia S. Croce 595/b;

   - *denominazione della struttura:* «Hotel Saisera»;
   - ubicazione in via Alpi Giulie n. 38;
   - *classe richiesta:* «Albergo di 3 stelle»;
   - *capacità ricettiva:* n. 27 camere e n. 3 vani soggiorno annessi a camere doppie per complessivi n. 74 posti letto e n. 27 bagni completi;

2) Spaliviero Paolo in qualità di gestore nominato della Ditta «Immobiliare Saisera S.a.s. di Marco Tonazzi & C.» con sede in Malborghetto via Alpi Giulie n. 2;

   - *denominazione della struttura:* «Valbruna Inn» via Alpi Giulie n. 2;
   - *classe richiesta:* «Albergo di 3 stelle»;
   - *capacità ricettiva:* n. 13 camere per complessivi n. 25 posti letto e n. 13 bagni completi;

CONSIDERATO che al fine della classificazione, le strutture devono possedere i requisiti minimi qualitativi previsti per il livello richiesto ed indicati nella tabella allegato «A» della legge regionale n. 2 del 16 gennaio 2002;

VISTA l'istruttoria di accertamento redatta dal funzionario comunale a seguito del sopralluogo, verbale integrato nella scheda denuncia presentata dall'operatore, entrambi facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da cui risulta che le strutture ricettive sopraindicate sono in possesso degli standard qualitativi minimi per la attribuzione delle stelle richieste da ciascun operatore;

DETERMINA

di classificare le strutture ricettive alberghiere come a fianco di ciascuna indicato, in quanto rispettano gli standard qualitativi minimi relativi a ciascuna classificazione:

1) Della Puppa Margherita in qualità di legale rappresentante della Ditta «CIF Centro Italiano Femminile Opere Assistenziali Ente Morale» con sede in Venezia S. Croce 595/b;

   - *denominazione della struttura:* «Hotel Saisera»;
   - ubicazione in via Alpi Giulie n. 38
   - *classificata:* «Albergo di 3 stelle»;
   - *capacità ricettiva:* n. 27 camere e n. 3 vani soggiorno annessi a camere doppie per complessivi n. 74 posti letto e n. 27 bagni completi;

2) Spaliviero Paolo in qualità di gestore nominato della Ditta «Immobiliare Saisera S.a.s. di Marco Tonazzi & C.» con sede in Malborghetto via Alpi Giulie n. 2

   - *denominazione della struttura:* «Valbruna Inn»
   - ubicazione in via Alpi Giulie n. 2;
   - *classificata:* «Albergo di 3 stelle»;
   - *capacità ricettiva:* n. 13 camere per complessivi n. 25 posti letto e n. 13 bagni completi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
cap. Giovanni D'Avino

COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA
(Pordenone)

Avviso di deposito della P.R.P.C. di iniziativa privata ditta S.E.R. «Urbanizzazione di ambito artigianale, attuazione di parte della zona omogenea D2», adottata con deliberazione consiliare n. 10 del 29 gennaio 2003.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti della legge urbanistica n. 1150 del 17 agosto 1942, sue integrazioni e modifiche, e della legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991, articolo 32;

CONSIDERATO che l'avviso di adozione è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 26 febbraio 2003;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 29 gennaio 2003 è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata ditta S.E.R. «Urbanizzazione di ambito artigianale, attuazione di parte della zona omogenea D2».

Che la variante, in tutti i suoi elementi sarà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, decorrenti dal giorno 26 febbraio p.v., fino al giorno 1° aprile p.v. compresi.

Il presente avviso verrà esposto all'Albo comunale e pubblicizzato con la sua affissione nel territorio comunale.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni da rivolgersi al Sindaco per iscritto su carta legale; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata potranno presentare opposizioni.

Monterale Valcellina, 26 febbraio 2003

IL SINDACO:
p.i. Nevio Alzetta

COMUNE DI PINZANO AL TAGLIAMENTO
(Pordenone)

Statuto comunale.

SOMMARIO

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Autonomia del Comune

1. Il Comune di Pinzano al Tagliamento è un ente locale, dotato di autonomia costituzionalmente garantita, che rappresenta la popolazione insediata nel proprio territorio, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico, nel rispetto delle leggi e secondo i principi dell'ordinamento della Repubblica.

2. Il Comune ha autonomia normativa, organizzativa e finanziaria. E' titolare di funzioni e poteri propri ed esercita quelle attribuite, conferite o delegate dallo Stato e dalla Regione, secondo il principio di sussidiarietà.

3. Il Comune, svolge le sue funzioni anche attraverso l'attività e la collaborazione dei cittadini e delle loro forme d'aggregazione sociale.

4. Il Comune favorisce la più ampia partecipazione della popolazione alle scelte amministrative; riconosce e sostiene le libere associazioni ed il volontariato, quale momento d'aggregazione e confronto su temi d'interesse della Comunità locale.

5. Assicura che i cittadini abbiano libero accesso alle informazioni sulla vita amministrativa e sull'attività dell'ente ed assume le misure idonee a realizzare il pieno e paritario uso dei servizi pubblici, senza distinzioni dovute alle condizioni economiche e sociali, al sesso, alla religione ed alla nazionalità.

Art. 2

Territorio e sede

1. Il Comune di Pinzano comprende la parte del territorio nazionale delimitato con il piano topografico di cui all'articolo 9 della legge n. 1228/54. E' costituito dal capoluogo Pinzano al Tagliamento e da due frazioni: Valeriano e Manazzons. Fanno inoltre parte del Comune sette località: Pradaldon, Colle, Pontaiba, Campeis, Costabeorchia, Borgo Mizzari e Borgo Ampiano.

2. Si estende per 22 kmq, confina con i Comuni di: Forgaria nel Friuli, Vito, d'Asio, Ragogna, Sequals, Spilimbergo, Castelnovo del Friuli.

3. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in via XX settembre, 53 nel capoluogo.

4. Le adunanze degli Organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze. Tale circostanza dovrà essere precisata negli avvisi di convocazione, resa nota alla popolazione nelle forme più opportune e menzionata nel verbale della seduta.

5. Il Comune è parte integrante dell'Unione europea e concorre alla promozione della cultura della pace e della solidarietà internazionale. Favorisce, altresì, l'integrazione politico istituzionale dell'Unione Europea anche tramite forme di cooperazione, scambi e gemellaggi.

6. Fa parte, altresì, della Unione Val D'Arzino fondata fra i Comuni di Vito d'Asio, Pinzano al Tagliamento e Forgaria nel Friuli (Udine) con sede a Casiac-

co e dotata di un proprio Statuto che permette la possibilità di allargamento ad altri Comuni.

Art. 3

Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo, si identifica con il nome di Pinzano al Tagliamento. Ha lo stemma ufficiale riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica del 16 novembre 1962.

2. Nelle cerimonie ufficiali il gonfalone con lo stemma è accompagnato dal Sindaco che indossa la fascia tricolore a tracolla ed è scortato dai vigili urbani in alta uniforme.

3. Sono vietati l'uso e la riproduzione dello stemma e del gonfalone per fini diversi da quelli istituzionali, salvo espressa autorizzazione della Giunta municipale.

4. Il Comune ha altresì la facoltà di dotarsi di appositi marchi allo scopo di creare immagine del proprio territorio e della propria storia.

Art. 4

Finalità

1. Il Comune esercita tutte le funzioni ed i compiti amministrativi necessari alla cura degli interessi ed alla promozione dello sviluppo della comunità comunale, non attribuiti espressamente per legge allo Stato, alla Regione ed alla Provincia.

2. Il Comune concorre nei modi previsti dalla legge a definire gli obiettivi della programmazione provinciale, regionale e statale.

3. Il Comune attua forme di cooperazione tra enti per l'esercizio, in ambiti territoriali adeguati, delle attribuzioni proprie, conferite e delegate, secondo i principi della sussidiarietà e dell'omogeneità delle funzioni, dell'economicità, efficienza ed efficacia della gestione e dell'adeguatezza organizzativa.

4. In particolare il Comune ispira la sua azione ai seguenti principi:

a) rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui;

b) attuazione di iniziative per favorire la diffusione dell'istruzione, di concerto con gli organismi preposti, individuando il razionale utilizzo delle risorse;

c) promozione dello sviluppo socio economico, favorendo l'iniziativa economica pubblica e privata ed il sostegno a forme di associazionismo e cooperazione che garantiscano il superamento degli squilibri socio economici;

d) recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali;

e) promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero, anche in collaborazione con enti ed associazioni che operano sul territorio, con particolare riguardo alle iniziative che favoriscano la socializzazione giovanile ed anziana;

f) partecipazione nell'ambito del proprio bacino imbrifero, del territorio dell'Unione, alla programmazione ed alla attuazione dei progetti di sviluppo che tendono a migliorare la qualità dei servizi e le condizioni di vita dei cittadini;

g) coordinamento delle attività commerciali e promozione di una razionale organizzazione dell'apparato distributivo, al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore;

h) promozione e partecipazione alla realizzazione di accordi con enti locali, in particolare con quelli compresi in ambiti territoriali caratterizzati da comuni tradizioni storiche e culturali e con omogenee condizioni socio/economiche, che, integrando la loro azione e coordinando i rispettivi programmi, rendono armonico il processo complessivo di sviluppo;

i) attuazione, per quanto di propria competenza ed in conformità alle leggi, di iniziative che favoriscono il processo di integrazione europea;

j) promozione ed attuazione di appropriate iniziative per l'integrazione degli emigranti e per il mantenimento del loro rapporto con la comunità d'origine, garantisce i diritti umani degli immigrati, diffondendo la cultura della tolleranza;

k) concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute, ed opera per l'attuazione di un efficace servizio di assistenza sociale, anche attraverso la collaborazione del volontariato;

l) promuove ed attua un organico assetto del territorio, realizza piani di sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica e privata, predispone la realizzazione di opere di urbanizzazione secondo le priorità definite negli appositi programmi;

m) predispone idonei strumenti di pronto intervento da prestare al verificarsi di pubbliche calamità;

Tra le finalità dell'ente rientra, inoltre, la promozione e la tutela della lingua e della cultura friulana, poiché patrimonio della comunità locale. A tal fine si prevede:

- la possibilità di utilizzare la lingua friulana nelle sedute del Consiglio comunale, purchè l'intervento sia ripetuto in lingua italiana;

- l'uso, accanto ai toponimi ufficiali, dei corrispondenti termini in lingua friulana;
- l'uso della lingua friulana in altre situazioni che riguardano i rapporti dell'amministrazione comunale con i cittadini.

5. Il Comune per realizzare le proprie finalità, adotta il metodo della programmazione ed indirizza l'organizzazione dell'Ente secondo criteri idonei a realizzarlo, assicurando alla stessa i mezzi all'uopo necessari.

Art. 5

Funzioni

1. Il Comune è titolare di funzioni proprie ed esercita quelle attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione.

2. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative, che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, principalmente nel settore dei servizi sociali, assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale.

3. Il Comune gestisce i servizi elettorali, di anagrafe, stato civile, statistica e leva militare. Le relative funzioni sono esercitate dal Sindaco quale ufficiale del governo.

4. Il Comune esercita altresì le ulteriori funzioni amministrative per servizi di competenza statale che gli vengano affidate dalla legge, secondo la quale sono regolati i relativi rapporti finanziari per assicurare le risorse necessarie.

5. Il Comune esercita le funzioni amministrative che gli vengono attribuite o delegate dalla regione, a condizione che i relativi oneri siano a totale carico della regione stessa, nell'ambito degli stanziamenti concordati all'atto della delega o dell'attribuzione.

Art. 6

Statuto comunale

1. Il Comune determina il proprio ordinamento nello Statuto, cui devono uniformarsi i Regolamenti e gli atti degli organi istituzionali, di quelli amministrativi e di gestione.

2. Lo Statuto è adottato, in conformità a quanto stabilito dalla legge, dal Consiglio comunale con voto favorevole dei 2/3 dei Consiglieri assegnati o, ove non raggiunto tale quorum, con voto della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, da esprimersi in due distinte riunioni da svolgersi entro un mese.

3. Le modifiche dello Statuto sono precedute da idonee forme di consultazione; sono approvate dal Consiglio a scrutinio palese, anche mediante votazioni separate sui singoli articoli e votazione complessiva finale. Prima dell'approvazione in Consiglio comunale, la proposta di Statuto modificato viene esaminato da apposita Commissione, che può anche presentare emendamenti, facendo proprie le proposte di modifica inoltrate dai singoli Consiglieri. Le modifiche d'iniziativa consiliare, se presentate direttamente al Consiglio senza passare dalla Commissione, debbono essere proposte da almeno un quinto dei Consiglieri assegnati.

4. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla pubblicazione all'Albo pretorio. Entro questo termine un quinto dei Consiglieri assegnati può chiedere l'invio dell'atto all'esame dell'Organo di controllo. La richiesta deve essere presentata all'ufficio di Segreteria in forma scritta, firmata da tutti i Consiglieri richiedenti, con evidenziate le parti contestate, le norme di legge violate e le motivazioni addotte. Entro cinque giorni, l'ufficio di Segreteria provvederà ad inviare lo Statuto all'organo di controllo. Trascorsi 30 giorni dall'invio, senza comunicazione da parte dell'organo di controllo, lo Statuto entra in vigore. Il Consiglio comunale deciderà a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, sulle eventuali osservazioni e rilievi da parte del Co.Re.Co.

5. Lo Statuto è a disposizione dei cittadini per la consultazione presso la Sede comunale.

6. Lo Statuto si modifica: per autonoma determinazione dell'organo politico dovuta alla necessità di rivedere le scelte fatte in precedenza; per l'obbligo di adeguare il documento ai mutati principi posti dalla legislazione statale e/o regionale.

Art. 7

Regolamenti

1. Il Comune ha potestà regolamentare nelle materie e funzioni proprie. Esercita la potestà regolamentare nell'ambito dei principi fissati dalla legge e nel rispetto delle norme statutarie.

2. I Regolamenti le cui disposizioni incidono su posizioni giuridiche soggettive possono essere sottoposti a forme di consultazione popolare.

3. I Regolamenti relativi alla disciplina dei tributi comunali e agli strumenti di pianificazione e le relative norme d'attuazione ed in genere tutti i Regolamenti soggetti ad approvazione del Consiglio comunale entrano in vigore, se non diversamente previsto dalla legge, al compimento di un periodo di deposito presso la Segreteria comunale della durata di dieci giorni, da effettuare successivamente all'esecutività delle relative deliberazioni di approvazione. Del deposito è data comunicazione ai cittadini mediante contestuale affissione di avviso all'albo pretorio.

4. I Regolamenti sono portati a conoscenza della popolazione attraverso idonei mezzi di informazione, che ne mettano in evidenza i contenuti e gli aspetti significativi.

Art. 8

Albo pretorio

1. Nella sede municipale, in luogo accessibile al pubblico, è individuato apposito spazio da destinare ad Albo pretorio per la pubblicazione degli atti, dei provvedimenti e degli avvisi soggetti per legge o per Statuto a tale adempimento.

2. Il Messo comunale cura la tenuta dell'Albo e l'affissione degli atti soggetti a pubblicazione.

TITOLO II

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

CAPO I

GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 9

Organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

2. Gli Amministratori nell'esercizio delle proprie funzioni improntano il proprio comportamento a criteri di imparzialità e buona amministrazione.

3. Spettano agli organi del Comune la funzione di rappresentanza democratica della comunità e la realizzazione dei principi e delle competenze stabilite dallo Statuto nell'ambito dei principi fissati dalla legge.

4. Gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare.

CAPO II

IL CONSIGLIO

Art. 10

Elezione, composizione e durata

1. Il Consiglio comunale è eletto a suffragio universale e diretto ed è composto dal Sindaco e da dodici Consiglieri, cosi come stabilito dalla legge.

2. L'elezione del Consiglio comunale, il numero e la posizione giuridica dei Consiglieri, nonché le cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza sono regolate dalla legge. I Consiglieri decadono dalla carica nei casi previsti dalla legge.

3. Al verificarsi di una delle condizioni che potrebbero portare alla decadenza dalla carica, il Consiglio la contesta all'interessato, dandogli 10 giorni di tempo per presentare giustificazioni e far sentire le proprie osservazioni. Alla scadenza del termine fissato il Consiglio, ove ritenga sussistente la causa di decadenza, nel successivo termine di 10 giorni invita, il Consigliere a rimuoverla. In caso di mancata rimozione nel termine assegnato, il Consiglio delibera definitivamente e pronuncia la decadenza. La deliberazione deve essere, nel giorno successivo a quello di adozione, depositata nella Segreteria comunale e notificata entro i 5 giorni successivi all'interessato, che può impugnare l'atto presentando ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio.

4. I Consiglieri decadono, altresì, dalla carica per la mancata partecipazione senza giustificato motivo a tre sedute consecutive del Consiglio. Il Consigliere che non partecipa alla seduta deve giustificare l'assenza. Può farlo o prima della seduta stessa o il giorno dopo, presentando o inviando la giustificazione all'ufficio di Segreteria. In caso di assenza dopo tre sedute consecutive, senza giustificato motivo, alla successiva seduta consiliare il Consiglio, con votazione palese per alzata di mano a maggioranza assoluta, pronuncia la decadenza. Nella stessa seduta, prima della pronuncia, il Consigliere può presentare le proprie motivazioni in ordine alla fondatezza, serietà e rilevanza delle circostanze addotte a giustificazione delle mancate partecipazioni alle sedute, che l'assemblea può prendere in considerazione prima di decidere. Qualora il Consiglio non ritenga fondate e rilevanti le circostanze addotte a giustificazione della mancata partecipazione alle sedute, con la votazione di cui sopra viene deliberata la decadenza. La deliberazione di pronuncia di decadenza, immediatamente esecutiva, verrà entro i 5 giorni successivi, notificata all'interessato tramite il messo comunale. Per tutto quanto non espressamente previsto si rinvia alla disciplina legislativa.

5. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata la relativa deliberazione. La durata in carica del Consiglio comunale è stabilita dalla legge. Dopo l'indizione dei comizi elettorali e sino alla data delle elezioni per il rinnovo dell'organo, il Consiglio adotta i soli atti urgenti ed improrogabili.

6. I Consiglieri cessati dalla carica per effetto del rinnovo o dello scioglimento del Consiglio continuano ad esercitare gli incarichi esterni, nei limiti temporali delle norme sul rinnovo degli organismi amministrativi.

7. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non hanno bisogno di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il

Consiglio, entro e non oltre 10 giorni, deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari.

Art. 11

Prima seduta

1. La prima seduta del Consiglio comunale dopo le elezioni è convocata dal Sindaco nel termine di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro 10 giorni dalla diramazione dell'invito di convocazione.

2. Prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, l'Assemblea procede alla convalida dei Consiglieri eletti e del Sindaco e dichiara la ineleggibilità o attiva il procedimento previsto dal Regolamento per i casi di incompatibilità, quando sussistono alcune delle cause previste dalla legge.

3. La seduta prosegue con il giuramento del Sindaco, con la comunicazione da parte del Sindaco della composizione della Giunta, la costituzione e nomina delle commissioni consiliari permanenti e, quindi, con la trattazione degli altri eventuali argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Art. 12

I Consiglieri

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intera comunità ed esercitano le funzioni senza vincolo di mandato, con piena libertà di opinione e di voto.

2. Sono responsabili dei voti che esprimono sui provvedimenti deliberati dal Consiglio, tranne nel caso in cui non hanno preso parte alla votazione astenendosi o abbiano espresso voto contrario ad una proposta ed abbiano espressamente richiesto che la loro posizione sia registrata a verbale.

3. Le prerogative ed i diritti dei Consiglieri sono disciplinati dalla legge, dal presente Statuto e dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

4. I Consiglieri hanno potere ispettivo sull'attività della Giunta e degli uffici e servizi dell'Ente, che esercitano mediante interrogazioni, interpellanze e mozioni.

5. I Consiglieri hanno diritto a presentare all'esame dell'organo interrogazioni, interpellanze e mozioni che sono discusse nell'ordine stabilito dal Presidente o all'inizio o alla fine di ciascuna seduta consiliare o, secondo le norme del Regolamento, in sessioni distinte da quelle destinate alla trattazione degli argomenti di natura amministrativa.

6. I Consiglieri hanno diritto d'iniziativa su ogni oggetto di competenza del Consiglio. Per l'esercizio delle proprie attribuzioni e con le modalità stabilite dal Regolamento, ciascun Consigliere ha diritto di ottenere dagli uffici comunali, dalle aziende comunali e dagli enti dipendenti, copia di atti, notizie ed informazioni utili ai fini dell'espletamento del mandato.

7. Il Comune, nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura il rimborso delle spese legali ai Consiglieri, agli Assessori ed al Sindaco, che si trovano implicati, in conseguenza di fatti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità contabile, amministrativa, civile e penale, in ogni stato e grado del giudizio, purchè non vi sia conflitto di interessi con l'ente e vi sia stata sentenza definitiva di assoluzione e comunque pronuncia di proscioglimento.

Art. 13

Prerogative delle minoranze consiliari

1. Le norme del Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale devono consentire ai Consiglieri appartenenti ai gruppi delle minoranze consiliari l'effettivo esercizio dei poteri ispettivi e di controllo e del diritto d'informazione sull'attività e sulle iniziative del Comune, delle Aziende comunali, delle Istituzioni e degli enti dipendenti.

2. Ai gruppi delle minoranze consiliari spetta la designazione dei Presidenti delle commissioni consiliari, ordinarie e speciali, aventi funzione di controllo e di garanzia, individuate dal Regolamento.

3. Spetta altresì ai gruppi di minoranza, con votazione separata e limitata ai soli componenti dei gruppi stessi, la nomina di loro rappresentanti negli organi collegiali degli enti, delle aziende ed istituzioni dipendenti dall'ente, nonché in tutte le commissioni anche a carattere consultivo, ove la legge, lo Statuto ed i Regolamenti prevedano la designazione da parte del Consiglio di propri rappresentanti in numero superiore ad uno.

Art. 14

Attribuzioni del Presidente del Consiglio

1. Il Sindaco, quale presidente del Consiglio:

a) rappresenta il Consiglio comunale;

b) convoca e fissa le date delle riunioni del Consiglio, presiede la seduta e ne dirige i lavori;

c) decide sull'ammissibilità delle questioni pregiudiziali e delle eccezioni procedurali salvo che non intenda promuovere sulle stesse la decisione del Consiglio;

d) ha poteri di polizia nel corso dello svolgimento delle sedute consiliari;

e) sottoscrive il verbale delle sedute insieme al Segretario comunale;

f) convoca e presiede la conferenza dei Capigruppo;

g) insedia le commissioni consiliari e vigila sul loro funzionamento;

h) assicura adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio;

i) esercita ogni altra funzione demandatagli dallo Statuto o dai Regolamenti dell'ente.

2. Il Sindaco, quale presidente del Consiglio, esercita le sue funzioni con imparzialità, nel rispetto delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei singoli Consiglieri.

3. Su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica il Sindaco, entro 20 giorni dalla richiesta, è tenuto a riunire il Consiglio. La richiesta di convocazione deve contenere l'indicazione dell'oggetto della questione o delle questioni di cui si chiede l'iscrizione all'ordine del giorno, che deve in ogni caso riguardare argomenti e materie rientranti nelle competenze del Consiglio. Nel caso in cui la richiesta riguardasse argomenti non strettamente rientranti nella competenza del Consiglio, sarà considerata alla stregua di un'interpellanza con l'obbligo di iscriverla all'ordine del giorno del primo Consiglio utile.

Art. 15

Linee programmatiche dell'azione di governo dell'ente

1. Il Sindaco definisce, con la collaborazione degli Assessori, le linee programmatiche da tradurre in programmi e progetti da realizzare nel corso del mandato e le presenta - sentita la Giunta - al Consiglio comunale entro 120 (centoventi) giorni dall'insediamento dello stesso.

2. Il documento contenente le linee programmatiche dell'azione amministrativa e gli adeguamenti successivi sono messi a disposizione dei Consiglieri almeno 20 giorni prima della data fissata per la trattazione in Consiglio comunale. I capigruppo possono presentare, per iscritto con deposito in Segreteria almeno 10 giorni prima della data fissata per la presentazione al Consiglio, eventuali osservazioni o proposte di emendamento. Nella seduta di presentazione il Sindaco, risponde alle osservazioni ed il Consiglio prende atto della presentazione senza procedere a votazione. Qualora pervengano emendamenti, il Sindaco, dopo aver manifestato la posizione della Giunta in ordine agli stessi, sottopone al Consiglio la decisione di accoglierli o respingerli. Il Consiglio decide a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, con unica votazione per appello nominale.

3. Il documento, così approvato, costituisce il principale atto d'indirizzo dell'attività amministrativa e riferimento per l'esercizio della funzione di controllo politico-amministrativo del Consiglio.

4. Con cadenza annuale, in occasione dell'approvazione del conto consuntivo, il Consiglio provvede a verificare l'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e della Giunta.

5. E' facoltà del Consiglio integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che possono emergere in ambito locale. A tal fine richiede al Sindaco, con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei voti, di adottare i provvedimenti necessari per il rispetto delle previsioni, dei tempi e dei costi preventivati e per apportare al programma le opportune variazioni.

6. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco ha la facoltà di presentare all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche.

Art. 16

Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

3. Impronta l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

4. Nell'emanazione degli atti fondamentali di sua competenza, privilegia il metodo della programmazione, individuando gli obiettivi e le finalità da raggiungere nonché le modalità di reperimento delle risorse e strumenti necessari.

5. Il Consiglio ha competenze limitatamente all'approvazione dei seguenti atti fondamentali:

a) atti normativi che regolano l'ordinamento del Comune e delle sue aziende ed istituzioni, nonché l'atto costitutivo e lo Statuto delle unioni con le stesse modalità previste per l'approvazione di quello comunale;

b) atti della programmazione finanziaria e delle opere pubbliche e relative variazioni;

c) i piani territoriali ed urbanistici generali e di attuazione;

d) le intese con gli altri enti locali, le convenzioni tra Comuni;

e) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi;

f) le deliberazioni che modificano la consistenza patrimoniale o che determinano l'indebitamento;

g) la contrazione dei mutui e l'emissione di prestiti obbligazionari;

h) l'assunzione diretta o la concessione di pubblici servizi, la costituzione di aziende ed istituzioni, la partecipazione a società di capitali.

6. Il Consiglio esercita, secondo le disposizioni legislative e statuarie, la potestà regolamentare, approvando modificando ed abrogando i Regolamenti di sua competenza.

7. Il Consiglio comunale provvede alla definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico amministrativo dell'organo.

8. Nomina altresì, i rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni, quando sia ad esso espressamente riservato dalla legge. Qualora nelle nomine di competenza del Consiglio debba essere garantita la rappresentanza della minoranza, risultano eletti coloro che, entro la quota spettante alla minoranza, abbiano riportato il maggior numero di voti. A parità di voti, è eletto il più anziano di età.

9. Delibera a maggioranza assoluta dei voti validi la delega di funzioni ad Enti sovracomunali, riservandosi i poteri di indirizzo e controllo.

10. Alle sedute del Consiglio comunale partecipa il Segretario comunale, svolgendo le funzioni stabilite dalla legge, dal presente Statuto e dal Regolamento.

Art. 17

Commissione consiliare permanente

1. Il Consiglio per l'esercizio delle proprie funzioni può costituire la commissione consiliare permanente. Il Regolamento ne determina la composizione, nel rispetto del principio di proporzionalità fra maggioranza e minoranza, le modalità di nomina o elezione, il funzionamento e le attribuzioni.

2. La commissione consiliare permanente può disporre per l'esercizio delle sue funzioni audizioni di pubblici Amministratori e funzionari, compresi il Sindaco, gli Assessori, qualora non né facciano già parte, i responsabili degli uffici e servizi ed il Segretario, i quali hanno l'obbligo di intervenire alle audizioni e di cooperare al raggiungimento degli obiettivi della commissione.

3. La commissione consiliare permanente ha facoltà di predisporre e promuovere con le modalità previste dal Regolamento l'approvazione da parte del Consiglio di atti d'indirizzo generali e settoriali e di loro integrazioni, modifiche e varianti.

4. Il Sindaco, gli Assessori ed i responsabili degli uffici e dei servizi possono partecipare ai lavori della commissione permanente con diritto di parola e di proposta, senza diritto di voto.

5. La commissione consiliare permanente ha diritto di ottenere dagli uffici dell'Ente e da quelli degli enti, aziende ed istituzioni dipendenti o sottoposti a controllo o vigilanza e da tutti gli altri organi le informazioni relative alle materie di rispettiva competenza. Alle richieste della commissione consiliare non può essere opposto il segreto d'ufficio o il riserbo, salvo che per le categorie di atti esattamente individuate nel Regolamento.

Art. 18

Commissioni consiliari straordinarie, temporanee e speciali

1. Il Consiglio, su proposta motivata avanzata per iscritto da almeno 5 componenti, può istituire - con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei componenti assegnati - commissioni consiliari straordinarie, temporanee, speciali, di indagine e di inchiesta, determinando nell'atto di istituzione i compiti, la composizione, la durata, i poteri di indagine eventualmente conferiti, le modalità di funzionamento e la dotazione di beni, servizi, strutture e personale che sia ritenuta necessaria all'espletamento del mandato.

2. I lavori delle commissioni così nominate devono compiersi nel termine assegnato, pena la decadenza automatica della commissione. I lavori delle commissioni si concludono con la presentazione mediante deposito in Segreteria a disposizione del Consiglio entro il termine fissato di una relazione a cura del Presidente della commissione.

3. E' facoltà dei commissari dissenzienti di presentare relazioni di minoranza nelle stesse forme e termini della relazione della commissione.

4. La relazione della commissione e quelle eventuali di minoranza devono essere sottoposte all'esame del Consiglio per l'assunzione di eventuali provvedimenti nella prima seduta successiva a quella dell'avvenuto deposito.

Art. 19

Adunanze del Consiglio

1. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche, fatta eccezione dei casi per i quali il Regolamento

preveda che le stesse debbano tenersi senza la presenza del pubblico per ragioni connesse all'ordine pubblico o alla riservatezza della sfera privata delle persone.

2. Il Consiglio si riunisce con l'intervento almeno della metà dei Consiglieri assegnati. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio ne disciplina il funzionamento, le modalità per la convocazione, per la presentazione e per la discussione delle proposte. Indica altresì il quorum necessario per la validità delle sedute, che può essere tale anche quando ci sia la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati per legge all'ente, senza computare a tal fine il Sindaco.

3. Le decisioni sono assunte a scrutinio palese salvo che la legge o il Regolamento non dispongano modalità di votazione che richiedano lo scrutinio segreto.

4. Le deliberazioni sono validamente assunte ove ottengano la maggioranza assoluta dei voti validi. I Consiglieri che dichiarano di non voler partecipare al voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.

5. Nelle votazioni a scrutinio segreto, la delibera è valida se ottiene la maggioranza assoluta dei votanti, contando anche le schede bianche e quelle non leggibili per determinare la maggioranza dei votanti.

6. Le deliberazioni per le quali sono richieste maggioranze qualificate sono espressamente previste dalla legge o dallo Statuto e dai Regolamenti.

7. Per gli atti di nomina è sufficiente salvo diverse disposizioni di legge, di Statuto o di Regolamento la maggioranza semplice e risulterà eletto chi avrà riportato il maggior numero di voti.

8. L'esito delle votazioni e proclamato dal Sindaco, assistito nel caso di scrutino segreto da due Consiglieri preventivamente designati.

Art. 20

Funzionamento del Consiglio

1. Il Consiglio comunale è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa.

2. E' convocato dal Sindaco, al quale compete di fissare il giorno dell'adunanza e stabilire l'ordine del giorno. In caso di impedimento o assenza del Sindaco, il Consiglio è convocato con le medesime modalità dal Vice Sindaco.

3. L'avviso di convocazione, con allegato ordine del giorno, deve essere pubblicato all'albo pretorio e notificato al domicilio dei Consiglieri nei modi e nei termini previsti dal Regolamento.

4. Il Consiglio disciplina con proprio Regolamento, da approvare a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, lo svolgimento dei propri lavori e di quelli delle commissioni consiliari istituite.

5. Il Regolamento disciplina altresì l'esercizio delle potestà e delle funzioni dei Consiglieri, uniformandosi ai principi statutari e perseguendo l'obiettivo dell'efficienza decisionale.

6. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale prevede in particolare:

a) i termini e le modalità per la convocazione del Consiglio, della consultazione degli atti e delle proposte di deliberazione da parte dei Consiglieri;

b) le modalità di svolgimento della discussione e della votazione;

c) la formazione dei gruppi consiliari e l'istituzione della conferenza dei capigruppo con funzioni consultive, non vincolanti, di coordinamento dei lavori dell'organo;

d) le modalità per la richiesta del controllo di legittimità sulle deliberazioni del Consiglio e della Giunta;

e) le materie che non possono essere trattate nelle sedute di seconda convocazione se non con l'intervento della metà dei Consiglieri assegnati;

f) le modalità di esercizio della funzione di indirizzo politico amministrativo, nonché il funzionamento delle commissioni consiliari.

CAPO III

IL SINDACO

Art. 21

Il Sindaco

1. Il Sindaco è il capo dell'amministrazione comunale, eletto democraticamente dai cittadini a suffragio universale e diretto, rappresenta il Comune ed è responsabile dell'amministrazione dell'Ente.

2. E' membro del Consiglio comunale e lo presiede. Quale Presidente del Consiglio è l'interprete ufficiale degli indirizzi dallo stesso espressi e ne dirige i lavori secondo il Regolamento.

3. Sovrintende all'andamento generale dell'Ente, provvede a dare impulso all'attività degli altri organi comunali e ne coordina l'attività. Sovrintende altresì alle verifiche di risultato connesse al funzionamento degli uffici e servizi, impartisce direttive al Segretario comunale, al Direttore, se nominato, ed ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali.

4. Il Sindaco dirige i lavori della Giunta comunale ed assicura la rispondenza dell'attività degli organi del Comune agli atti generali e d'indirizzo approvati dal Consiglio.

5. Il Sindaco assume le funzioni d'Ufficiale di governo nei casi previsti dalla legge ed esercita le funzio-

ni delegategli dalla Regione, secondo le modalità previste dalle leggi e dallo Statuto.

6. Per l'esercizio di tali funzioni, il Sindaco si avvale degli uffici comunali.

7. Prima di assumere le funzioni, il Sindaco presta giuramento innanzi al Consiglio comunale, nella prima riunione, pronunciando la seguente formula: «Giuro di osservare lealmente la Costituzione, le leggi della Repubblica e l'ordinamento del Comune e di agire per il bene di tutti cittadini».

8. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con gli stemmi della Repubblica e del Comune, da portare a tracolla della spalla destra.

Art. 22

Competenze del Sindaco

1. Il Sindaco convoca e presiede la Giunta comunale, ne esprime unità d'indirizzo politico amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori.

2. Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti di tutti gli organi comunali.

3. Acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, per l'esercizio della funzione di vigilanza.

4. Compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale o del Direttore, se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

5. Il Sindaco coordina, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili delle amministrazioni interessate, gli orari d'apertura al pubblico degli uffici operanti nel territorio, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze degli utenti.

6. Il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni pubbliche interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio in casi di emergenza connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando, a causa di circostanze straordinarie, si verifichino particolari necessità dell'utenza.

7. Il Sindaco provvede alla designazione, alla nomina ed all'eventuale revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società ed istituzioni entro i termini di scadenza del precedente incarico, ovvero entro gli eventuali termini diversi previsti da disposizioni normative.

8. Il Sindaco nomina il Segretario comunale e, previa deliberazione della Giunta, può conferire le funzioni di Direttore generale al Segretario. Conferisce, altresì, gli incarichi dirigenziali e di responsabilità di uffici e servizi, nonché quelli di collaborazione esterna ad alta specializzazione, secondo le modalità previste dalla legge e dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

9. Il Sindaco indice i referendum comunali.

10. Il Sindaco, quale rappresentante della Comunità, nel caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, adotta le ordinanze contingibili ed urgenti rese necessarie da tali particolari situazioni.

11. Il Sindaco promuove, conclude e sottoscrive gli accordi di programma.

12. Ai sensi dell'articolo 50 del decreto legislativo 267/2000, il Sindaco ha la rappresentanza del Comune nei giudizi di qualunque natura.

13. Il Sindaco informa la popolazione sulle situazioni di pericolo o connesse con esigenze di protezione civile avvalendosi dei mezzi tecnici previsti nei piani e programmi di protezione civile e comunque con ogni altro mezzo disponibile.

14. Esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto, dai Regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali, regionali e provinciali attribuite o delegate al Comune.

Art. 23

Il Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco sostituisce in tutte le funzioni il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dalla carica.

In caso di assenza o impedimento anche del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età.

Art. 24

Deleghe ed incarichi

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare ai singoli Assessori l'esercizio delle proprie attribuzioni.

2. Le funzioni di Ufficiale di governo possono costituire oggetto di delega nei modi e nei termini previsti dalla legge, fatta eccezione per i provvedimenti contingibili ed urgenti, che restano di esclusiva competenza del Sindaco o di chi legalmente lo sostituisce.

3. Il Sindaco non può delegare la propria competenza generale di capo e responsabile dell'amministrazione o ricomprendere nella delega tutte le proprie funzioni e competenze.

4. La delega può essere: permanente o temporanea, generale, su determinate materie o speciale per il compimento di singoli atti o procedimenti.

5. L'atto di delega - in forma scritta obbligatoria - indica l'oggetto, la materia, gli eventuali limiti in cui opera il trasferimento della competenza e deve contenere gli indirizzi generali in base ai quali deve essere esercitata.

6. La potestà del delegato, concorre con quella del Sindaco e non la sostituisce ed il Sindaco - anche dopo aver rilasciato delega - può continuare ad esercitare le proprie funzioni e competenze senza alcuna limitazione.

7. La delega può comprendere la potestà di compiere tutto il procedimento amministrativo relativo alla potestà delegata, dalla fase istruttoria a quella di emanazione di atti a valenza esterna.

8. La delega può essere revocata dal Sindaco in qualunque momento senza alcuna specifica motivazione, essendo concessa come atto meramente discrezionale nell'interesse dell'Amministrazione.

9. Le deleghe per settori omogenei sono comunicate al Consiglio.

10. Il Sindaco può attribuire ad Assessori e Consiglieri incarico di svolgere attività d'istruzione e studio di determinati problemi e progetti o di curare determinate questioni nell'interesse dell'Amministrazione. Tali incarichi non costituiscono delega di competenze e non abilitano allo svolgimento di un procedimento amministrativo che si concluda con un atto amministrativo ad efficacia esterna.

Art. 25

Durata e cessazione dalla carica di Sindaco

1. Il Sindaco dura in carica per un periodo di cinque anni e può essere rieletto, per un secondo mandato, immediatamente successivo. E' consentito un terzo mandato consecutivo solo se uno dei due precedenti ha avuto durata inferiore a due anni, sei mesi ed un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie.

2. L'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco danno luogo alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio comunale.

3. Il Consiglio e la Giunta restano temporaneamente in carica fino a nuove elezioni.

4. Nei casi previsti dal secondo comma le funzioni del Sindaco sono assunte dal Vice Sindaco.

5. Le dimissioni sono presentate per iscritto dal Sindaco al Consiglio, il quale ha l'obbligo di riunirsi entro i successivi dieci giorni.

6. Una volta decorso il termine di venti giorni dalla presentazione senza che le dimissioni siano state ritirate, le stesse divengono efficaci ed irrevocabili e danno luogo all'immediata cessazione dalla carica del Sindaco, alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio comunale, con contestuale nomina di un Commissario con decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali.

7. Per quanto non espressamente previsto, si richiama la disciplina dettata dalla legge regionale.

CAPO IV

LA GIUNTA

Art. 26

Composizione della Giunta

1. La Giunta é composta: dal Sindaco che la presiede e da un numero di Assessori compreso tra un minimo di due ed un massimo di quattro, di cui uno è investito della carica di Vice Sindaco.

2. Il Sindaco nomina il Vice Sindaco e gli Assessori. La carica di Assessore non é incompatibile con quella di Consigliere comunale.

3. Possono essere nominati Assessori sia i Consiglieri comunali sia i cittadini non facenti parti del Consiglio, purché dotati dei requisiti d'eleggibilità e di candidabilità, in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale. Solo metà dei componenti della Giunta possono essere Assessori esterni. Nella nomina si assicurano condizioni di pari opportunità fra uomini e donne.

4. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.

5. Gli Assessori, non Consiglieri comunali, partecipano ai lavori del Consiglio e delle commissioni consiliari con diritto di parola ma senza diritto al voto e senza concorrere a determinare il numero legale per la validità delle riunioni. Hanno diritto di accedere alle informazioni necessarie all'espletamento del mandato e di depositare proposte rivolte al Consiglio.

Art. 27

Funzionamento della Giunta

1. Nello svolgimento della propria attività la Giunta si uniforma al principio della collegialità.

2. Il Sindaco dirige e coordina i lavori della Giunta, assicura l'unità d'indirizzo politico degli Assessori e la collegiale responsabilità delle decisioni.

3. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco. In caso di Sua assenza od impedimento tali funzioni sono esercitate dal Vice Sindaco.

4. Per la validità delle sedute è richiesto l'intervento della metà dei suoi componenti, compreso il Sindaco.

5. La Giunta delibera a maggioranza assoluta dei voti.

6. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Alle stesse partecipa il Segretario comunale.

7. A discrezione del Sindaco possono essere ammessi a partecipare ai lavori della Giunta dirigenti e funzionari del Comune, Consiglieri Comunali, cittadini o autorità, al fine di acquisire elementi valutativi sugli argomenti in discussione.

8. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

Art. 28

Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune e per l'attuazione degli indirizzi generali di governo, operando attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario comunale e dei responsabili degli uffici e dei servizi.

3. Rientra nella competenza della Giunta l'adozione del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo le norme ed i principi stabiliti dallo Statuto in materia di organizzazione e di personale e secondo le direttive dettate dal Consiglio comunale.

4. La Giunta adotta le seguenti deliberazioni:

a) definisce, in base alla proposta del Direttore generale, se nominato, il piano risorse ed obbiettivi da assegnare ai responsabili di servizio per la realizzazione;

b) autorizzazione al Sindaco a conferire le funzioni di Direttore generale al Segretario comunale e si esprime in merito alla revoca del Segretario comunale;

c) per la modifica delle tariffe, e per la determinazione di aliquote e tributi; mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;

d) per l'approvazione dei progetti, dei programmi esecutivi e di tutti i provvedimenti che non siano riservati dalla legge, dallo Statuto o dal Regolamento ai responsabili dei servizi comunali;

e) ogni semestre quantifica le somme non soggette ad esecuzione forzata;

f) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessato;

g) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici ad enti e persone;

h) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni di beni mobili;

i) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum comunali e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

j) approva gli accordi di contrattazione decentrata e fissa, ai sensi degli stessi e del Regolamento di organizzazione, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Direttore generale, se nominato, o il Segretario comunale;

k) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere tra gli organi gestionali dell'ente;

l) nomina i componenti del nucleo di valutazione;

m) decide con proprio atto la costituzione in giudizio dell'Ente e la proposizione delle liti ed autorizza il Sindaco a stare in giudizio;

n) delibera, su proposta del responsabile del servizio competente e previo parere del legale incaricato, le conciliazioni e le transazioni per prevenire e chiudere le liti;

o) delibera, in caso di urgenza le variazioni di bilancio, sottoponendole a ratifica del Consiglio nei 60 giorni successivi, pena la decadenza; delibera i prelievi dal fondo di riserva, da comunicare al Consiglio nella prima seduta utile;

p) in caso di riserve iscritte dall'appaltatore nei registri di contabilità finale di realizzazione di opere pubbliche, approva la proposta motivata di accordo bonario, cosi come formulata dal responsabile del procedimento.

Art. 29

Competenze di programmazione

1. La Giunta, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative, nel rispetto degli indirizzi politico amministrativi fissati dal Consiglio

comunale, collabora con il Sindaco per predisporre gli schemi dei documenti di programmazione da sottoporre al Consiglio per l'approvazione, ed in particolare:

a) presenta allegata al conto consuntivo, una relazione illustrativa che esprime valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, in rapporto ai programmi, agli obiettivi ed ai costi sostenuti, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività ed, in particolare, sullo stato di attuazione degli obiettivi ed indirizzi prefissati;

b) redige le linee programmatiche, relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato ed alla loro attuazione;

c) predispone lo schema del programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori pubblici da sottoporre, insieme con il bilancio, all'approvazione del Consiglio;

d) propone al Consiglio l'adozione dei provvedimenti di riequilibrio ed assestamento del bilancio;

e) predispone ed approva lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale, da sottoporre al Consiglio per l'approvazione.

Art. 30

Revoca degli Assessori

1. Nel corso del mandato amministrativo il Sindaco può revocare dall'incarico uno o più Assessori, provvedendo con il medesimo atto alla nomina dei sostituti.

2. La revoca è sinteticamente motivata, anche solo con riferimento al venir meno del rapporto fiduciario, ed è comunicata al Consiglio nella prima seduta utile unitamente ai nominativi dei nuovi Assessori.

CAPO V

NORME COMUNI

Art. 31

Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale, contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione di sfiducia, sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, deve essere motivata, anche con riferimento al solo venir meno della maggioranza consiliare, ed è messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione.

4. L'approvazione della mozione comporta, insieme alla cessazione del Sindaco e della Giunta, lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un commissario per la gestione provvisoria dell'ente.

Art. 32

Divieto generale di incarichi e consulenze ed obblighi di astensione

1. Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri comunali é vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso il Comune, nonché presso enti, aziende ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza dello stesso.

2. E' fatto altresì divieto ai medesimi soggetti di cui al primo comma di effettuare a favore dell'Ente donazioni in denaro, beni mobili o immobili o altre utilità per tutto il periodo di espletamento del mandato.

3. I componenti della Giunta aventi competenza in materia di urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materie di edilizia privata e pubblica nell'ambito del territorio comunale.

4. Tutti gli Amministratori hanno, altresì, l'obbligo di astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado.

5. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti a contenuto generale, compresi quelli urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto dell'atto e specifici interessi degli Amministratori o di loro parenti ed affini fino al quarto grado.

6. Il medesimo obbligo di astensione sussiste inoltre in confronto dei responsabili degli uffici e dei servizi in relazioni ai pareri da esprimere sugli atti deliberativi ed agli atti di gestione di propria competenza.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I

PARTECIPAZIONE E DIRITTO ALL'INFORMAZIONE

Art. 34

Consulte tecniche di settore

1. Il Consiglio comunale può istituire, disciplinandone la composizione, le funzioni e l'attività, consulte

permanenti con la finalità di fornire all'Amministrazione il supporto tecnico e propositivo nei principali settori di attività dell'ente.

2. Sono chiamati a far parte delle Consulte i rappresentanti delle associazioni interessate in relazione alla materia assegnata, gli esponenti designati dalle categorie economiche e sociali ed uno o più esperti nella materia oggetto dell'attività delle consulte.

3. Possono essere istituite altresì consulte di frazione al fine di collaborare con l'amministrazione per la soluzione dei problemi o per l'attivazione di servizi legati alle esigenze delle frazioni stesse.

Art. 35

Proposte di iniziativa popolare e forme di consultazione della popolazione

1. Gli elettori del Comune in numero non inferiore ad almeno il 15% degli iscritti nelle liste elettorali del comune alla data di presentazione, possono presentare al Consiglio Comunale proposte per l'adozione di atti deliberativi rientranti nelle materie di competenza di tale organo, con esclusione degli atti di nomina, di approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, di disciplina delle tariffe e dei tributi e di adozione degli strumenti di pianificazione.

2. Ai soggetti legittimati alla presentazione delle proposte sono forniti i dati in possesso del Comune ed è assicurata la necessaria assistenza da parte degli uffici.

3. Le proposte di iniziativa popolare sono portate all'esame del Consiglio entro sessanta giorni dalla loro presentazione.

4. Nelle materie di esclusiva competenza locale, che l'amministrazione comunale ritenga essere di interesse comune, il Comune promuove forme di consultazione per acquisire il parere della popolazione, assicurando la più ampia e libera partecipazione dei cittadini interessati.

5. La consultazione dei cittadini può essere realizzata: secondo la forma del confronto diretto tramite assemblea, o anche attraverso inchieste o sondaggi d'opinione da affidare di norma a ditte specializzate.

Art. 36

Petizioni

1. I cittadini, anche se non residenti nel territorio comunale, possono rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La petizione, sottoscritta da almeno 10 persone, è inoltrata al Sindaco il quale entro 30 giorni, l'assegna all'esame dell'organo competente e ne invia copia ai capi gruppo consiliari, che possono chiederne la discussione nella prima seduta consiliare utile.

3. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi, cosi da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del Comune.

Art. 37

Referendum comunali

1. Nelle materie di competenza del Consiglio comunale, ad eccezione di quelle attinenti alla finanza comunale, ai tributi ed alle tariffe, al personale ed all'organizzazione degli uffici e dei servizi, alle nomine ed alle designazioni, ai piani urbanistici e relative variazioni, possono essere indetti referendum consultivi, allo scopo di acquisire il preventivo parere della popolazione o referendum per l'abrogazione in tutto od in parte di provvedimenti, già adottati dal Consiglio.

2. Non sono ammessi referendum abrogativi di atti politici o di indirizzo e comunque non aventi effetti amministrativi diretti sui cittadini.

3. I referendum consultivi ed abrogativi sono indetti dal Sindaco su iniziativa del Consiglio comunale che fissa anche il testo da sottoporre agli elettori, assunto a maggioranza di almeno due terzi dei componenti.

4. Sono inoltre indetti su richiesta di almeno il 20 % dei cittadini che risultino iscritti nelle liste elettorali al momento dell'inizio della raccolta delle firme. La richiesta deve anche contenere il testo da sottoporre agli elettori e viene presentata al Sindaco.

5. Il Consiglio Comunale nomina un'apposita commissione cui compete il giudizio di ammissibilità del referendum, verifica la regolarità della presentazione, la validità delle firme e la comprensibilità del quesito referendario. Dopo la verifica, da effettuarsi entro 90 giorni dalla data del ricevimento, il Sindaco propone al Consiglio il provvedimento che dispone il referendum. Qualora, invece dalla verifica risulti che il referendum è improponibile, il Sindaco sottopone la richiesta al Consiglio che decide definitivamente con il voto della maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.

6. Le consultazioni referendarie sono indette dal Sindaco entro 60 giorni dalla data di esecutività della delibera consiliare e potranno tenersi non più di una volta ogni anno, in giorni compresi tra il 15 aprile ed il 15 giugno o tra il 15 settembre ed il 15 novembre, in un'unica giornata e con la costituzione di un solo seggio.

7. I referendum possono avere luogo anche in coincidenza con altre operazioni di voto, con esclusione delle tornate elettorali comunali.

8. Il referendum è valido se vi partecipa almeno la metà dei cittadini aventi diritto al voto. S'intende approvata la risposta che abbia conseguito la maggioranza dei consensi validamente espressi.

9. Nei referendum abrogativi, l'approvazione della proposta referendaria determina la caducazione dell'atto o delle parti di esso sottoposte a referendum, con effetto dal centottantesimo giorno successivo dalla proclamazione dell'esito del voto. Entro tale data il consiglio comunale è tenuto ad assumere gli eventuali provvedimenti necessari per regolamentare gli effetti del referendum ed eventualmente adottare la disciplina sostitutiva degli atti abrogati, in conformità all'orientamento scaturito dalla consultazione.

10. Nei referendum consultivi, il consiglio comunale adotta entro quattro mesi dalla proclamazione dell'esito della consultazione le determinazioni conseguenti, coerentemente alle indicazioni espresse dagli elettori.

11. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie dovrà essere adeguatamente motivato ed adottato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

12. Le norme dello statuto comunale possono essere sottoposte esclusivamente a referendum consultivo, onde acquisire l'orientamento dei cittadini sulle proposte di modifica od integrazione.

Art. 38

Diritto d'accesso e d'informazione dei cittadini

1. Il Comune esercita l'attività amministrativa secondo criteri di economicità, efficienza e trasparenza ed imparzialità.

2. Le norme regolamentari stabiliscono il termine entro il quale - a domanda o d'ufficio - deve essere emesso il provvedimento richiesto o dovuto. In mancanza di termini specifici il termine per l'emissione del provvedimento amministrativo s'intende di trenta giorni.

3. Tutti gli atti e provvedimenti che non abbiano contenuto statutario, regolamentare o comunque generale devono essere motivati, devono essere comunicati o notificati in forma idonea a garantirne la piena conoscenza al destinatario e devono indicare il termine entro il quale è possibile proporre ricorso e l'Autorità giudiziaria o amministrativa a cui il gravame va presentato.

4. I cittadini hanno diritto - nelle forme stabilite dal regolamento - a partecipare attivamente ai procedimenti amministrativi che producano effetti giuridici diretti nei loro confronti o ai quali per legge debbono intervenire.

5. I cittadini che vi hanno un interesse giuridicamente rilevante hanno diritto di accedere ai documenti amministrativi secondo le modalità previste dal regolamento e nel rispetto dei principi posti dalla legge 241/1990.

6. Il regolamento individua le categorie di atti per i quali l'accesso è escluso o limitato in ragione della tutela del diritto alla riservatezza delle persone o i casi in cui l'accesso è differito ad evitare pregiudizio o grave ostacolo allo svolgimento dell'attività amministrativa.

TITOLO IV

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

CAPO I

L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 39

Principi strutturali ed organizzativi

1. L'organizzazione degli uffici e dei servizi è improntata a criteri di autonomia operativa, funzionalità ed economicità di gestione ed assume come obiettivi l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa per conseguire i più alti livelli di produttività. Il personale agli stessi preposto opera secondo i principi di professionalità e responsabilità al servizio dei cittadini.

2. La struttura organizzativa si articola in unità operative aggregate, secondo criteri di omogeneità, in ambiti o aree progressivamente più ampi, in modo da conseguire il coordinato esercizio di funzioni tra loro omogenee.

3. La dotazione organica e l'organigramma del personale sono qualitativamente e quantitativamente dimensionati in relazione alle esigenze di esercizio delle funzioni e dei servizi gestiti dal Comune ed alle disponibilità finanziarie consolidate dell'ente.

4. L'organizzazione degli uffici e dei servizi, la dotazione organica, le procedure di assunzione del personale, le modalità concorsuali ed i requisiti di accesso all'impiego sono disciplinati con apposito regolamento, in conformità alle disposizioni di legge, dello statuto e nel rispetto delle norme dei contratti collettivi regionali di lavoro per il personale degli enti locali, secondo i seguenti criteri informatori:

a) un'organizzazione per obiettivi programmi e progetti;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione delle responsabilità collegata all'ambito di autonomia gestionale dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale nonché la collaborazione tra gli uffici.

5. Il regolamento di cui al precedente comma, sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, è adottato dalla giunta comunale, sulla scorta dei principi e dei criteri direttivi approvati dal Consiglio comunale.

6. Sono esclusi dalla competenza normativa della Giunta gli istituti espressamente riservati per legge al Consiglio o alla contrattazione collettiva regionale e decentrata.

Art. 40

Indirizzi e criteri direttivi del Consiglio

1. Il Consiglio comunale determina, nell'ambito dei principi stabiliti dallo Statuto, gli indirizzi e i criteri direttivi cui la Giunta uniformerà i contenuti del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi.

2. Nell'esercizio di tale attribuzione in particolare il Consiglio comunale provvede a:

a) definire le linee essenziali dell'organizzazione dell'ente, nonché i criteri per il dimensionamento della dotazione organica in funzione delle esigenze operative dei servizi e della attuazione del programma politico-amministrativo;

b) stabilire eventuali limiti e forme di controllo della spesa del personale;

c) fissare i limiti del ricorso alla dirigenza esterna ed al personale a contratto, prevedere l'eventuale istituzione in organico di posti di qualifica dirigenziale;

d) di rispettare il principio della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita agli organi di governo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa e verificarne il conseguimento, e funzione di gestione amministrativa attribuita ai dirigenti e/o ai responsabili degli uffici e servizi, come perseguimento degli obiettivi assegnati secondo principi di responsabilità e professionalità.

3. Gli atti d'indirizzo in materia di personale fanno parte necessariamente del documento contenente le linee programmatiche dell'Amministrazione.

4. Nel corso del mandato amministrativo il Consiglio, su proposta della Giunta, adegua i criteri e gli indirizzi di politica del personale in relazione al divenire delle esigenze organizzative, alla programmazione delle risorse umane e finanziarie ed al fabbisogno di personale.

Art. 41

Incarichi ed indirizzi di gestione

1. Gli organi istituzionali dell'ente uniformano la propria attività al principio dell'attribuzione dei compiti e delle responsabilità gestionali ai funzionari responsabili dei servizi[(1)] e degli uffici.

2. Stabiliscono con provvedimenti formali, anche sulla base delle proposte degli stessi funzionari, gli indirizzi e le direttive generali e settoriali per l'azione amministrativa e la gestione, indicando le priorità di intervento, i criteri e le modalità per l'esercizio delle attribuzioni.

3. Il Sindaco definisce e attribuisce ai funzionari di adeguata qualifica e di congrua capacità gli incarichi di direzione dei servizi e degli uffici.

4. Gli incarichi di responsabilità dei servizi e degli uffici hanno durata temporanea e non possono superare quella del mandato elettorale del Sindaco che li ha conferiti e possono essere anticipatamente revocati nei casi e con le modalità previste dalla legge, dagli accordi collettivi di lavoro e dai Regolamenti dell'ente, o per sopraggiunte e diverse esigenze organizzative dell'ente stesso.

5. Il Comune può associarsi con altri enti locali per l'esercizio in Comune di funzioni amministrative o per l'espletamento dei servizi, regolando con apposita convenzione i reciproci rapporti, le modalità di svolgimento delle attività gestite unitariamente ed i compiti del personale impiegato.

6. Gli atti dei responsabili dei servizi non sono soggetti ad avocazione, riserva, riforma o revoca da parte del Sindaco.

7. In caso di inerzia o ritardo nell'assunzione di atti dovuti, di competenza dei responsabili dei servizi il Direttore generale, se nominato, o il Segretario comunale, assegna ove possibile un termine per l'adempimento e, ove l'inerzia permanga ulteriormente rinvia all'ufficio per i procedimenti disciplinari per l'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori nei confronti del funzionario inadempiente.

8. E' facoltà del Sindaco, previo contraddittorio con l'interessato, revocare l'incarico di responsabilità ove ne ricorrano i presupposti.

9. In particolare, trattandosi di nomina fiduciaria, la revoca è connessa a:

a) grave inosservanza delle direttive impartite dal Sindaco, dalla Giunta , dall'Assessore di riferimento;

b) mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati con gli atti assunti dagli organi politici, es. PRO;

c) responsabilità particolarmente grave e reiterata;

d) risultati negativi della gestione valutati secondo i sistemi e le garanzie determinate dalle normative di settore.

---

(1) Un servizio può comprendere uno o più uffici

10. Fermo restando quanto previsto al comma precedente, il Regolamento sull'ordinamento dei servizi e degli uffici disciplina le ulteriori misure atte a conseguire efficacia all'azione amministrativa ed efficienza nella gestione, compresi i rimedi nel caso di carenze imputabili ai responsabili dei servizi, per inefficienza, violazione delle direttive e degli atti di indirizzo o per altra causa.

Art. 42

Incarichi e collaborazioni esterne

1. La Giunta comunale, nelle forme e con i limiti previsti dalla legge e dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica, l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione.

2. La Giunta può, nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi, assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal Regolamento, la titolarità degli uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

3. Il Regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

Art. 43

Il Segretario comunale

1. Il Comune ha un Segretario comunale con compiti di collaborazione, consulenza ed assistenza nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti.

2. Il Segretario assicura il necessario supporto giuridico, amministrativo e di consulenza organizzativa alle decisioni degli organi istituzionali, con pareri scritti od orali, e, su richiesta, attraverso l'apposizione del visto di conformità sui singoli atti.

3. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo regionale.

4. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio di Segreteria.

5. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Art. 44

Funzioni del Segretario

1. Il Segretario partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e provvede alla stesura dei relativi verbali, che sottoscrive insieme al Sindaco o a chi legalmente lo sostituisce. Le modalità per l'esercizio di tali attribuzioni sono definite nei Regolamenti di funzionamento degli organi dell'ente.

2. Il Segretario comunale, qualora non si sia provveduto alla nomina del Direttore generale, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi e ne coordina l'attività, secondo le direttive impartite dal Sindaco.

3. Al fine di assicurare unitarietà e complementarietà all'azione amministrativa nei vari settori di attività, il Segretario, previa consultazione dei responsabili degli uffici e d'intesa con l'Amministrazione, definisce:

- modalità di snellimento delle procedure amministrative ed adotta le conseguenti direttive operative;
- formula proposte su questioni organizzative e gestionali di carattere generale;
- riferisce al Sindaco su ogni situazione di irregolarità, omissione o disfunzione, per l'adozione dei conseguenti provvedimenti.

4. Il Segretario adotta provvedimenti con rilevanza esterna a valenza intersettoriale.

5. Il Sindaco può affidare al Segretario la direzione di singoli settori della struttura organizzativa dell'ente, nonché la responsabilità degli uffici e servizi.

6. Il Segretario è capo del personale e ne è responsabile, in caso di assenza provvede a sostituire i responsabili di servizio, salvo quanto diversamente stabilito dal Regolamento sul funzionamento degli uffici e servizi.

7. Il Segretario, laddove non sia nominato il Direttore generale, ha la direzione complessiva della struttura operativa dell'ente secondo modalità e direttive impartite dal Sindaco, nel rispetto dell'autonoma responsabilità settoriale dei responsabili degli uffici e dei servizi.

8. Nel caso in cui sia istituita la figura del Direttore generale le attribuzioni del Segretario saranno disciplinate nel Regolamento di organizzazione e definite contestualmente alla nomina del Direttore, onde realizzare il pieno accordo operativo e funzionale tra i due soggetti, nel rispetto dei relativi ed autonomi ruoli.

9. Il Segretario comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria

l'assistenza di un notaio, ed autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente.

10. Oltre alle funzioni espressamente previste dalla legge e dallo Statuto, possono essere assegnati al Segretario, con Regolamento o con provvedimento del Sindaco, compiti specifici o attribuzioni anche a carattere gestionale, ove ciò si renda utile in relazione alle esigenze organizzative dell'ente ed agli obiettivi programmatici dell'amministrazione.

11. Il Segretario per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale della struttura, dei servizi e del personale dell'Ente.

Art. 45

Il Vice Segretario

1. La dotazione organica del personale del Comune potrà prevedere un Vice Segretario, individuandolo in uno dei funzionari apicali dell'ente in possesso di laurea o secondo le modalità stabilite nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi.

2. Il Vice Segretario svolge funzioni vicarie del Segretario comunale e lo sostituisce in caso di assenza od impedimento.

3. Il Vice Segretario prende parte quale collaboratore del Segretario alle sedute della Giunta e del Consiglio.

Art. 46

Il Direttore generale

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta comunale, può nominare un Direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato secondo i criteri stabiliti dal Regolamento di organizzazione e dopo aver stipulato una convenzione con altri enti locali le cui popolazioni assommate raggiungano i 15.000 abitanti. In tal caso il Direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i gli enti interessati.

2. L'incarico deve essere conferito a persona di comprovata professionalità ed esperienza, e per un periodo di tempo non eccedente il mandato amministrativo del Sindaco.

3. La convenzione disciplina, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 108 del T.U. degli enti locali, approvato con decreto legislativo 267/2000, le modalità di nomina del Direttore, i requisiti richiesti, le cause di cessazione anticipata dall'incarico, i criteri per la determinazione del trattamento economico e della ripartizione dei costi fra gli Enti convenzionati e quant'altro necessario a disciplinarne il rapporto di lavoro e le prestazioni, regolando nel contempo le competenze del Segretario comunale, dei funzionari responsabili degli uffici e dei servizi e, ove istituito, dell'ufficio per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo.

4. Il Direttore generale risponde del proprio operato direttamente al Sindaco, da cui riceve direttive ed indirizzi per l'attuazione degli obiettivi e del programma dell'amministrazione. Egli è responsabile dell'andamento complessivo dell'attività gestionale, dell'efficienza ed efficacia dell'azione di governo dell'ente. A tal fine il Direttore:

a) collabora con l'Amministrazione nella predisposizione della relazione previsionale e programmatica e dello schema del bilancio annuale e pluriennale, nonché dei piani e dei programmi amministrativi;

b) predispone, d'intesa con il Sindaco e la Giunta, la proposta del piano esecutivo di gestione e definisce il piano dettagliato degli obiettivi;

c) verifica nel corso dell'esercizio finanziario, d'intesa con gli organi preposti al controllo di gestione, lo stato di attuazione dei piani e programmi e propone le eventuali modifiche ed integrazioni;

d) sovrintende alla gestione e coordina l'attività dei responsabili degli uffici e dei servizi, e dei dirigenti ove previsti, attraverso direttive operative, disposizioni ed altre forme di coordinamento da adottare comunque nel rispetto delle autonome prerogative e competenze degli stessi;

e) definisce i criteri per l'organizzazione degli uffici e dei servizi ed adotta le relative misure attuative.

5. Entro quindici giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario il Direttore generale relaziona alla Giunta sull'andamento della gestione dell'anno precedente per ciascun settore di attività dell'ente.

6. La Giunta entro i successivi quindici giorni si esprime con motivato parere, confermando la fiducia al Direttore o adottando l'eventuale provvedimento di revoca ove il livello dei risultati non risulti soddisfacente.

7. Ove il Direttore generale non sia nominato, il Sindaco, - sulla base delle direttive del Consiglio comunale e previa deliberazione della Giunta Municipale - può attribuire in tutto o in parte le relative funzioni al Segretario comunale per l'intero periodo del mandato amministrativo.

8. Compete in tal caso al Segretario un elemento aggiuntivo di retribuzione rapportato alla gravosità dell'incarico.

Art. 47

Responsabili dei servizi e degli uffici

1. I responsabili dei servizi e degli uffici, come nominati dal Sindaco, sono preposti, secondo l'ordinamento dell'ente e secondo le direttive ricevute dal Di-

rettore o dal Segretario, alla attuazione dei programmi approvati dagli organi istituzionali ed alla regolarità formale e sostanziale dell'attività delle strutture che da essi dipendono.

2. A tal fine ad essi sono riconosciuti poteri di organizzazione, amministrazione e gestione del personale, delle risorse finanziarie e strumentali assegnate, che esercitano nei limiti e secondo i criteri definiti negli atti d'indirizzo. Nell'ambito dei servizi cui sono preposti, i responsabili, in particolare:

a) assumono gli atti di amministrazione e gestione del personale secondo le norme del C.C.N.L.;

b) provvedono all'espletamento delle procedure per la selezione del personale ed alle relative assunzioni previste negli atti di programmazione o autorizzate dalla Giunta, alla stipula del contratto individuale di lavoro, all'attribuzione del trattamento economico accessorio;

c) espletano le procedure di appalto dei lavori e di fornitura dei beni e dei servizi previsti in atti fondamentali del Consiglio o rientranti nella ordinaria gestione dei servizi, assumendo tutti gli atti necessari, comprese la determinazione a contrattare e la conseguente stipula dei contratti;

d) curano il corretto svolgimento dei procedimenti attribuiti all'ufficio e individuano i dipendenti responsabili della istruttoria;

e) esprimono i pareri di regolarità tecnica e contabile, ove necessari, sulle proposte di deliberazione;

f) assumono gli atti di gestione finanziaria, di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza dell'ufficio, di spesa e liquidazione, nei limiti e con le modalità stabiliti dai Regolamenti, dal Piano esecutivo di gestione e dagli altri atti di programmazione approvati;

g) esercitano ogni altra attribuzione prevista dalla legge, dallo Statuto od eventualmente conferita dal Sindaco. In particolare spetta al responsabile di servizio la diretta competenza a ricevere la dichiarazione contenuta nell'atto di notorietà ed il relativo giuramento.

3. Fermi restando i compiti riservati espressamente dalla legge e dallo Statuto al Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio, i responsabili nell'esercizio delle loro attribuzioni assumono, con le modalità stabilite dai Regolamenti e secondo i criteri definiti negli atti di indirizzo, provvedimenti aventi rilevanza esterna, comportanti accertamenti e valutazioni anche di carattere discrezionale.

4. Possono delegare l'esercizio delle loro funzioni al personale ad essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

5. Rispondono del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati, al Direttore generale, se nominato, o al Segretario comunale, secondo le modalità fissate dal Regolamento di organizzazione.

Art. 48

Autorizzazioni, concessioni e licenze di competenza dei responsabili

1. Oltre ai compiti indicati al precedente articolo, spettano ad essi, nelle materie rientranti nei servizi di cui hanno la responsabilità:

a) i provvedimenti di autorizzazione e concessione, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazione, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai Regolamenti e da atti o attuazione di strumenti di pianificazione generali e particolareggiati;

b) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché l'applicazione delle sanzioni amministrative per la violazione delle leggi e dei Regolamenti comunali, anche in materia edilizia, e l'adozione degli atti connessi, antecedenti e susseguenti, compresi l'ingiunzione di pagamento ed i provvedimenti definitivi conseguenti alla valutazione di eventuali scritti difensivi;

c) il rilascio di attestazioni, certificazioni, le comunicazioni i verbali le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio, ivi compresi i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e la cura della loro esecuzione, nonché la pronuncia di tutte le ordinanze previste da norme di legge o Regolamento, fatte salve quelle rientranti nei compiti del Sindaco quale ufficiale di governo.

2. Le attribuzioni del Sindaco nei servizi di competenza statale possono essere esercitate dai dirigenti e dai funzionari dell'ente per delega solo nei casi previsti dalla legge.

CAPO II

I SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Art. 49

I servizi pubblici locali

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi rivolti a promuovere e garantire lo sviluppo sociale, civile ed economico della comunità locale. Il Comune eroga i servizi pubblici con criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità nei confronti degli utenti, garantendo anche il diritto ad una completa informazione.

2. Il Consiglio comunale individua la forma di gestione dei servizi più idonea tra quelle consentite dalla legge, in relazione alle caratteristiche ed alla natura del servizio e secondo criteri di economicità ed efficienza organizzativa.

3. La gestione dei servizi può essere perseguita anche attraverso forme di collaborazione con altri enti pubblici, a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

4. I servizi possono essere erogati altresì attraverso società a capitale interamente pubblico o attraverso società miste, partecipate dal Comune ed aperte all'apporto di soggetti privati che offrano garanzie di solidità economica e capacità imprenditoriale.

5. Fatta salva la disciplina legislativa in materia tributaria, per l'erogazione dei servizi di propria competenza il Comune applica tariffe e contribuzioni a carico degli utenti, in modo da conseguire il necessario equilibrio tra costi e ricavi.

6. La compartecipazione alla spesa per l'erogazione dei servizi a carattere sociale è determinata tenendo conto delle condizioni economiche e sociali degli utenti, applicando agevolazioni e forme di esenzione totale o parziale.

7. Anche in tale ipotesi il gettito tariffario dovrà garantire un adeguato livello di copertura dei costi, considerando anche gli eventuali trasferimenti di risorse da parte di enti e privati e le altre entrate finalizzate.

8. Il Sindaco riferisce al Consiglio comunale sull'attività svolta dalle Unioni, enti, aziende, istituzioni dipendenti e dalle società a partecipazione comunale, almeno una volta all'anno, in occasione della approvazione dei bilanci consuntivi, al fine di verificarne l'economicità della gestione e la rispondenza dell'attività alle esigenze dei cittadini.

Art. 50

L'Azienda speciale

1. Il Comune per la gestione dei principali servizi a carattere imprenditoriale può costituire l'Azienda speciale, che è ente strumentale del Comune, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio Statuto approvato dal Consiglio comunale.

2. Sono organi dell'Azienda il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Direttore, cui compete la responsabilità gestionale.

3. Il Presidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione sono nominati dal Sindaco, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio comunale e salvaguardando la rappresentanza delle minoranze consiliari, fra coloro che abbiano i requisiti per la nomina a Consigliere comunale e documentata esperienza e competenza tecnica ed amministrativa, preferibilmente nello stesso settore di attività dell'Azienda.

4. Lo Statuto dell'Azienda può prevedere ulteriori cause di incompatibilità per la nomina degli Amministratori, oltre a quelle contemplate dalla legge e dal presente Statuto.

5. Il Sindaco può revocare, con atto motivato, dall'incarico il Presidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione, anche singolarmente, prima della scadenza del mandato, provvedendo contestualmente alla loro sostituzione.

6. La nomina, conferma e revoca del Direttore competono al Consiglio di amministrazione dell'Azienda.

7. Il Comune conferisce all'Azienda il capitale di dotazione, ne determina le finalità e gli indirizzi, ne approva lo Statuto e gli atti fondamentali; verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

8. I Revisori dei conti dell'Azienda sono nominati dal Consiglio comunale con modalità che assicurino la presenza nel collegio di almeno un componente di designazione della minoranza.

Art. 51

L'Istituzione

1. L'Istituzione è un organismo strumentale dell'ente per l'esercizio dei servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale, dotato di autonomia gestionale.

2. Sono organi dell'Istituzione il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Direttore.

3. Essi sono nominati dal Sindaco, secondo i criteri definiti dal Consiglio comunale e salvaguardando la rappresentanza delle minoranze consiliari, e restano in carica per l'intero periodo del mandato amministrativo del Sindaco, salvo il caso di revoca anticipata, mediante atto motivato.

4. Il Consiglio comunale disciplina in apposito Regolamento le finalità dell'istituzione, l'ordinamento interno, le prestazioni all'utenza e le modalità di finanziamento dei servizi gestiti.

5. I bilanci preventivi e consuntivi dell'Istituzione sono allegati ai relativi bilanci comunali.

6. L'organo di revisione del Comune esercita la vigilanza anche sull'attività dell'Istituzione.

Art. 52

Gestione dei servizi in forma associata

1. Il Comune ricerca e promuove forme di collaborazione con gli altri enti locali e con gli enti istituziona-

li per lo svolgimento, in ambiti territoriali più idonei, di attività e di servizi di Comune interesse, con l'obiettivo di conseguire la migliore efficienza organizzativa, l'economicità della gestione e la piena soddisfazione per gli utenti.

2. Possono essere gestite in forma associata anche funzioni amministrative, attraverso la costituzione di uffici comuni che si avvalgono di norma di personale distaccato ed operano in luogo e per conto degli enti aderenti.

3. Il Comune può, altresì, delegare ad enti sovracomunali o a comuni contermini l'esercizio di funzioni ed a sua volta riceverne da questi, ove sia in grado di assicurare con risorse proprie, congiuntamente all'apporto economico, di personale e di attrezzature degli enti interessati, un'efficiente erogazione dei servizi.

4. I rapporti tra gli enti, le modalità di organizzazione dei servizi ed i criteri di ripartizione degli oneri economici saranno regolati da apposita convenzione o Statuto.

5. Per l'esercizio di servizi a carattere imprenditoriale o di altra natura, il Comune può partecipare a Consorzi.

6. Il Sindaco, per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, promuove la conclusione di accordi di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro adempimento necessario.

7. Nelle convenzioni e negli atti costitutivi degli organismi associativi di qualsiasi natura, debbono essere previsti strumenti che rendano effettiva la funzione di indirizzo e controllo degli enti aderenti.

8. L'approvazione delle convenzioni per la gestione dei servizi, gli statuti e gli atti costitutivi delle forme associative, comunque denominate, è di competenza del Consiglio comunale.

TITOLO V

DIFENSORE CIVICO

Art. 53

Il Difensore civico

1. Il Difensore civico è nominato dal Consiglio comunale. Su deliberazione del Consiglio, il Comune può aderire ad iniziative per la costituzione di un unico Ufficio del Difensore civico tra enti diversi o anche avvalersi dell'ufficio operante presso altri Comuni o presso la Provincia.

2. Il Difensore civico assolve il ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'attività dell'amministrazione comunale, delle aziende e degli enti dipendenti. Opera, in condizioni di piena autonomia organizzativa e funzionale, nell'esclusivo interesse dei cittadini, delle associazioni, organismi ed enti titolari di situazioni soggettive giuridicamente rilevanti.

3. Il Difensore civico ha diritto di ottenere senza formalità dai funzionari e dai responsabili degli uffici e dei servizi copia di tutti gli atti e documenti, nonché ogni notizia, ancorché coperta da segreto, utile per l'espletamento delle sue funzioni.

4. Il Difensore civico è tenuto al segreto d'ufficio e riveste nell'esercizio delle attribuzioni la qualifica di pubblico ufficiale.

5. Prima di assumere le funzioni presta giuramento innanzi al Sindaco con la seguente formula: «Giuro di adempiere il mandato ricevuto nell'interesse dei cittadini e nel rispetto delle leggi, dello Statuto comunale e delle norme regolamentari dell'ente».

6. Il Difensore civico riferisce periodicamente al Consiglio comunale, e comunque prima della scadenza del proprio mandato, sull'attività svolta indicando gli interventi effettuati e segnalando le disfunzioni, le omissioni ed i ritardi dell'amministrazione e degli uffici nei confronti dei cittadini.

7. Il Presidente del Consiglio deve iscrivere la relazione del Difensore civico all'ordine del giorno dei lavori consiliari entro sessanta giorni dalla richiesta.

8. Il Consiglio comunale con l'atto di nomina stabilisce le norme per il funzionamento dell'ufficio del Difensore civico, assicurando che siano messe a disposizione dello stesso risorse finanziarie, personale e strutture tecniche e logistiche idonee e sufficienti.

9. Al Difensore civico compete un'indennità mensile determinata dal Consiglio comunale all'atto della nomina in misura non superiore a quella assegnata agli Assessori.

Art. 54

Funzioni

1. Il Difensore civico ha il compito di intervenire presso gli organi e gli uffici del Comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente Statuto e dei Regolamenti, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri. Deve intervenire su istanza degli interessati o su iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo Statuto o i Regolamenti.

2. Deve provvedere affinché la violazione per quanto possibile venga eliminata e può dare consigli e indicazioni alla parte lesa affinché la stessa possa tutelare i propri diritti e interessi nelle forme di legge. Deve,

inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti gli stessi diritti, deve garantire il suo interessamento a chiunque si rivolga a lui, deve riferire entro 30 giorni l'esito del proprio operato, verbalmente o per iscritto, al cittadino che gli ha richiesto l'intervento.

3. E' facoltà del Difensore civico, quale garante dell'imparzialità e del buon andamento delle attività della Pubblica amministrazione, di presenziare, senza diritto di voto o di intervento, alle sedute pubbliche delle commissioni concorsuali, aste pubbliche, licitazioni private, appalti concorso. A tal fine deve essere informato della data di dette riunioni.

Art. 55

Requisiti e modalità di nomina del Difensore civico

1. All'ufficio del Difensore civico è preposta persona, in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza o altra laurea equipollente, che, per esperienza acquisita, offra garanzie di competenza, probità ed obiettività di giudizio.

2. Non possono essere nominati alla carica di Difensore civico coloro che:

a) si trovino in una delle condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità alla carica di Consigliere comunale;

b) abbiano ricoperto nell'anno precedente alla nomina cariche in partiti o movimenti politici a qualsiasi livello o siano stati candidati nelle precedenti elezioni politiche od amministrative locali, provinciali o regionali;

c) i membri ed i funzionari degli organi regionali di controllo.

3. Il Difensore civico è eletto dal Consiglio comunale a scrutinio segreto, con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati; dura in carica quattro anni decorrenti dalla data del giuramento e non può essere nominato per più due mandati consecutivi.

4. Ove l'Ufficio non sia tempestivamente ricostituito alla scadenza del mandato, il Difensore civico in carica esercita le funzioni fino alla prestazione del giuramento da parte del successore e, comunque, per un periodo non superiore a quello previsto in via generale dalla legge sul rinnovo degli organi amministrativi.

5. Il Difensore civico può essere revocato dall'incarico prima della scadenza del mandato solo per gravi violazioni di legge, con deliberazione motivata del Consiglio comunale, adottata in seduta segreta a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati.

6. Ove si verifichi nel corso del mandato una delle condizioni di ineleggibilità od incompatibilità, il Difensore civico è dichiarato decaduto con le stesse modalità e procedure previste dalla legge per i Consiglieri comunali.

TITOLO VI

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 56

Autonomia finanziaria

1. Nel rispetto dei principi costituzionali e delle leggi in materia di finanza pubblica il Comune ha autonomia finanziaria, fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

2. Il Comune è titolare di potestà impositiva autonoma, che esercita attraverso l'applicazione di imposte e tasse e la riscossione di tariffe, corrispettivi e contributi per l'erogazione dei servizi comunali.

3. Entro il mese di dicembre di ciascun anno o nel diverso termine stabilito dalla legge, il Consiglio comunale delibera il bilancio di previsione per l'anno successivo. In caso di violazione di tale termine si applica quanto stabilito ai precedenti articoli 28 e 29.

4. Il bilancio è corredato della relazione previsionale e programmatica, redatta per programmi e progetti, che evidenzi in maniera distinta la spesa corrente consolidata, la spesa di sviluppo e quella destinata agli investimenti.

5. Prima dell'inizio dell'esercizio finanziario la Giunta approva il piano risorse ed obiettivi, attraverso il quale predetermina gli obiettivi ed i traguardi qualitativi e quantitativi dei servizi e delle prestazioni all'utenza ed assegna ai responsabili dei servizi la dotazione finanziaria, strumentale e di personale necessaria per l'ordinaria gestione e l'attuazione degli interventi programmati.

6. Nel corso dell'esercizio l'azione amministrativa è strettamente correlata al costante mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario ed è soggetta a verifica ed aggiornamenti, in relazione alla realizzazione delle entrate ed all'andamento della spesa.

7. I risultati della gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio finanziario, il conto economico e quello del patrimonio, secondo le disposizioni della legge e del Regolamento di contabilità.

8. La Giunta municipale entro il 30 giugno di ciascun anno presenta al Consiglio per l'approvazione il bilancio consuntivo dell'anno precedente, accompagnato da una relazione illustrativa dei risultati della gestione, in rapporto alle risorse economiche conseguite ed agli obiettivi definiti in sede previsionale e programmatica.

9. I contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale saranno resi noti ai cittadini ed agli organismi della partecipazione con adeguati mezzi informativi.

Art. 57

Demanio e patrimonio

1. I beni di proprietà del Comune sono soggetti, in relazione alla natura ed alla destinazione, al regime giuridico proprio del demanio e del patrimonio degli enti pubblici. La gestione dei beni comunali s'ispira ai principi della conservazione, della valorizzazione e dell'utilità pubblica.

2. I beni non impiegati per i fini istituzionali dell'ente e non strumentali alla erogazione dei servizi, sono dati di norma in locazione o in uso, compatibilmente con la loro natura, a canoni tali da conseguire un'adeguata redditività. I beni non impiegati per i fini istituzionali dell'ente e non strumentali alla erogazione dei servizi, possono essere alienati.

3. I beni comunali, mobili ed immobili, sono registrati in apposito inventario da redigere, in conformità alle disposizioni di legge, secondo i principi e le tecniche della contabilità patrimoniale. L'inventario è tenuto aggiornato da un funzionario designato dal Sindaco. Il funzionario incaricato della tenuta dell'inventario dei beni ha altresì l'obbligo di conservare i titoli, gli atti e le scritture relative al patrimonio del Comune.

Art. 58

Revisione economico-finanziaria

1. Il Consiglio comunale elegge un Revisore dei conti, che dura in carica tre anni ed è rieleggibile una sola volta. Non è revocabile, salvo che non adempia, secondo le norme di legge e di Statuto al suo incarico ed, in particolare, per la mancata presentazione della relazione alla proposta di delibera consiliare del rendiconto entro il termine previsto dal Regolamento di contabilità.

2. Nell'esercizio delle sue attribuzioni, il Revisore dei conti ha accesso a tutti gli uffici comunali per effettuare le verifiche e gli accertamenti necessari per l'espletamento dell'incarico ed ha diritto ad ottenere direttamente dagli stessi copia degli atti e dei documenti necessari.

3. Il Revisore, in particolare, ha il compito di:

a) collaborare con il Consiglio nella sua funzione di controllo ed indirizzo, particolarmente per quanto attiene a programmi, bilanci, piani finanziari;
b) esprimere parere sulla proposta di bilancio, sui documenti allegati, sulle variazioni, precisandone l'obbligatorietà, i contenuti, il raccordo con le valutazioni del responsabile del servizio economico-finanziario;
c) svolgere la vigilanza sulla regolarità contabile finanziaria ed economica della gestione del Comune e delle istituzioni, riferendosi in particolare alle acquisizione delle entrate, effettuazione delle spese, attività contrattuale, amministrazione dei beni, tenuta della contabilità;
d) riferire al Consiglio su gravi irregolarità di gestione;
e) effettuare le verifiche di cassa, sia ordinarie che straordinarie;
f) attestare la veridicità delle scritture contabili e la corrispondenza del rendiconto ai risultati di gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di delibera del conto consuntivo ed evidenziando i dati e gli elementi necessari per la valutazione del livello di produttività ed economicità della gestione;
g) esprimere suggerimenti e proposte tese a migliorarne l'efficienza ed i risultati.

4. Il Regolamento di contabilità disciplina l'organizzazione ed il funzionamento dell'organo, le modalità di presentazione al Consiglio comunale del referto su gravi irregolarità della gestione e specifica i rapporti del Revisore con gli organi elettivi e burocratici.

5. Il Comune mette a disposizione del Revisore le strutture logistiche ed i mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Art. 59

Controllo di gestione e controllo di qualità

1. Al fine di verificare lo stato d'attuazione degli obiettivi programmati, nonché l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della gestione, è istituito il controllo di gestione, secondo le norme e con le modalità disciplinate nel Regolamento di contabilità. Per l'esercizio del controllo di gestione il Comune può avvalersi di professionalità esterne all'ente o di società ed organismi specializzati.

2. Per i servizi gestiti direttamente dall'ente e per quelli eventualmente erogati attraverso le istituzioni, deve essere posto in essere un sistema di rilevazione dei costi e dei ricavi secondo le tecniche della contabilità economica analitica, tenendo conto dell'articolazione organizzativa degli uffici e dei servizi.

3. Nei servizi erogati all'utenza, il Comune definisce: gli standard qualitativi e quantitativi delle prestazioni e determina indicatori e traguardi idonei a misurare e valutare i risultati conseguiti. Anche al fine di misurare il grado di soddisfazione dei cittadini, il livello qualitativo e quantitativo dei servizi è periodicamente verificato con gli utenti, attraverso idonee forme di

consultazione anche a campione, ed è costantemente adeguato al mutare delle esigenze e della domanda.

TITOLO VII

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 60

Disposizioni diverse

1. Il Comune adegua tutti i Regolamenti alle disposizioni dello Statuto entro sei mesi dalla sua entrata in vigore. Sino all'entrata in vigore dei Regolamenti adattati, limitatamente alle materie e discipline ad essi demandate, continuano ad applicarsi le norme regolamentari vigenti.

2. Per tutto quanto non previsto nel presente atto si applicano le leggi vigenti in materia di ordinamento degli enti locali, alle disposizioni delle quali si rinvia.

(approvato con delibera di Consiglio comunale 9 gennaio 2003, n. 2).

COMUNE DI PORDENONE

Direzione attività economiche e commerciali

Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Hotel Damodoro» ai sensi dell'articolo 58 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2.

IL DIRETTORE

RICHIAMATA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante «Disciplina organica del turismo» ed il «Regolamento concernente le modalità di rilascio ed i requisiti del provvedimento di classificazione e di autorizzazione all'esercizio delle strutture ricettive turistiche, le caratteristiche della loro denominazione, del segno distintivo e della pubblicità, le modalità di fissazione ed applicazione dei prezzi, nonchè la composizione e il funzionamento della commissione giudicatrice per l'esame d'idoneità all'esercizio dell'attività di impresa ricettiva e le materie d'esame», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0128/Pres. del 7 maggio 2002;

VISTA la determinazione n. 8 del 24 dicembre 2002 con la quale si è provveduto alla riclassificazione delle strutture ricettive alberghiere per il quinquennio 2003-2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 3 del 15 gennaio 2003;

VISTA la successiva richiesta presentata dal titolare dell'Hotel Damodoro;

VISTE le schede di denuncia delle attrezzature e dei servizi compilate nuovamente dal titolare dell'esercizio alberghiero summenzionato;

VISTA la nota del 10 febbraio 2003 redatta dal Comando di Polizia municipale in cui si esprime parere favorevole per l'attribuzione delle tre stelle, subordinatamente alla riduzione della superficie del pubblico esercizio tipo B, operante al piano terra dello stesso immobile, da mq. 67 a mq. 37,18;

VISTA la documentazione agli atti, unitamente alle relazioni del Servizio di Polizia municipale;

VISTO l'articolo 2, comma 2 del decreto del Presidente della Regione 7 maggio 2002, n. 0128/Pres. che prevede la pubblicazione del provvedimento di classificazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

(omissis)

CONSIDERATO che la presente determinazione rettifica ed integra la precedente;

VISTO il decreto legislativo n. 267/2000 e l'articolo 61 del vigente Statuto;

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo n. 165/2001 in tema di funzioni e responsabilità dei dirigenti;

DETERMINA

Art. 1

Ai sensi della legge regionale n. 2/2002 e come dalle allegate schede di denuncia delle attrezzature e dei servizi che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la struttura ricettiva alberghiera sottoindicata è così classificata:

- «Hotel Damodoro» - via Montereale, n. 20 - 3 stelle.

Art. 2

Di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2007, ai sensi dell'articolo 57, comma 2 della legge regionale n. 2/2002.

Art. 3

Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 4

Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale del-

la Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni e integrazioni.

(omissis)

IL DIRETTORE:
arch. Federica Brazzafolli

COMUNE DI PREMARIACCO
(Udine)

Intervento urgente di protezione civile per ridurre il rischio di allargamento delle abitazioni in località Casali Birri. Provvedimento 5 febbraio 2003, n. 1.

IL SINDACO

(omissis)

AUTORIZZA

Art. 1

Ai sensi dell'articolo 71 della legge 25 giugno 1865 n. 2359, modificato dall'articolo 3 della legge 3 gennaio 1978 n. 1 e dall'articolo 20 della legge 22 ottobre 1971 n. 865, ad occupare in via temporanea e d'urgenza, per durata di mesi trentasei dal 27 gennaio 2003 data in cui è divenuta efficace la delibera della Giunta comunale n. 28 del 27 gennaio 2003 e pertanto fino al 27 gennaio 2006, gli immobili di cui all'allegato elenco, che fanno parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

L'indennità di occupazione, ove non intervengano accordi diretti fra le parti sarà successivamente determinata ai sensi delle disposizioni di legge riguardanti la fissazione delle indennità.

Art. 3

Il presente provvedimento sarà notificato agli interessati a cura dell'Ente precedente, a termini di legge e perderà efficacia qualora l'occupazione non avvenga entro tre mesi dalla data di emissione.

Art. 4

La procedura espropriativa, ai sensi dell'articolo 69 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14, dovrà essere avviata con il deposito degli atti, ai sensi dell'articolo 10 della legge 22 ottobre 1971 n. 865, entro un anno dalla data di emissione del presente provvedimento.

IL SINDACO:
geom. Paolo Cecchini

Intervento urgente di protezione civile per ridurre il rischio di allagamento delle abitazioni in località Casali Birri. Provvedimento 5 febbraio 2003, n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

RENDE NOTO

Che presso la Segreteria del Comune, per quindici giorni interi e consecutivi a partire dalla data del presente avviso, corrispondente alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ovvero se temporalmente successiva a tale inserzione, dalla data dell'esecuzione dell'ultimo atto di notificazione, saranno depositati i seguenti atti:

- relazione esplicativa dell'opera da realizzare;
- planimetria catastale con l'individuazione delle aree interessate alla realizzazione dell'opera;
- elenco delle Ditte espropriande iscritte negli atti catastali;
- stralcio dei piani urbanistici vigenti;
- copia della delibera della Giunta comunale n. 28 del 27 gennaio 2003.

Chiunque abbia interesse può prendere visione dei predetti atti entro il termine di quindici giorni da oggi, proponendo eventuali osservazioni scritte che dovranno essere depositate entro la data anzidetta presso la Segreteria del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Giovanni Simaz

COMUNE DI RESIA
(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 2 al P.E.E.P. (Piano per l'edilizia economica popolare).

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge urbanistica regionale n. 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 86 del 20 dicembre 2002 il Comune di Resia ha adottato la variante n. 2 al P.E.E.P. - Piano per l'edilizia economica popolare.

Successivamente alla presente pubblicazione la variante n. 2 al Piano di edilizia economica popolare sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di 30 giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dello strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL SINDACO:
Sergio Barbarino

COMUNE DI TAVAGNACCO
(Udine)

Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, articolo 58. Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Al Parco».

SI RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 111 del 5 febbraio 2003 alla struttura ricettiva alberghiera denominata «Al Parco» gestita dalla Società «Parco Gest S.n.c. di Beltrame Benedetto e C.», sita in Tavagnacco (Udine) - piazza di Prampero n. 1, è stata assegnata «una stella».

Tavagnacco, 6 febbraio 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ATTIVITA' ECONOMICHE:
Maurizio Rossi

Legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2, articolo 58. Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Hotel Moderno».

SI RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 112 del 5 febbraio 2003 alla struttura ricettiva alberghiera denominata «Hotel Moderno» gestita dal Sig. Savoldelli Palmiro, sita in Tavagnacco (Udine) - via Nazionale n. 59, sono state assegnate «due stelle».

Tavagnacco, 6 febbraio 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ATTIVITA' ECONOMICHE:
Maurizio Rossi

DELTA GAS S.p.A.
CREMONA

Tariffe gas metano.

La Società Delta Gas S.p.A. con sede in Cremona via Trecchi 20, concessionaria per la distribuzione del gas metano a mezzo rete urbana nei Comuni di San Giorgio di Nogaro, Carlino, Marano Lagunare, Porpetto, Torviscosa, Bertiolo e Talmassons in Provincia di Udine, Morsano al Tagliamento e San Vito al Tagliamento (frazione Carbona) in Provincia di Pordenone, comunica che, in riferimento alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 237/2000 del 28 dicembre 2000 e successive modifiche e integrazioni, e alla delibera 229/2002 del 23 dicembre 2002 relativa alla variazione intervenuta sul prezzo di materia prima decorrente dall'1 gennaio 2003, a decorrere dal 1° gennaio 2003 le tariffe di fornitura ai clienti finali, che alla data del 31 dicembre 2002 si trovano nella condizione di cliente non idoneo, ai sensi del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, assumono i valori di seguito indicati.

Comuni di San Giorgio di Nogaro, Carlino, Marano Lagunare, Porpetto Torviscosa:

Scaglione	*Min. di scaglione*	*Max. di scaglione*	*Tariffa*
	(Mj)	*(Mj)*	*(euro/Mj)*
1	1	200.000	0,0084434
2	200.001	2.000.000	0,0080934
3	2.000.001	8.000.000	0,0074934
4	8.000.001	20.000.000	0,0070434
5	20.000.001		0,0068444

Comuni di Talmassons e Bertiolo:

Scaglione	*Min. di scaglione*	*Max. di scaglione*	*Tariffa*
	(Mj)	*(Mj)*	*(euro/Mj)*
1	1	200.000	0,0085360
2	200.001	2.000.000	0,0079860
3	2.000.001	8.000.000	0,0074860
4	8.000.001	20.000.000	0,0071860
5	20.000.001		0,0069360

Comuni di Morsano al Tagliamento e San Vito al Tagliamento (frazione Carbona):

Scaglione	*Min. di scaglione*	*Max. di scaglione*	*Tariffa*
	(Mj)	*(Mj)*	*(euro/Mj)*
1	1	200.000	0,0083550
2	200.001	2.000.000	0,0077550
3	2.000.001	8.000.000	0,0072550
4	8.000.001	20.000.000	0,0068980
5	20.000.001		0,0067550

I valori della tariffa sopra esposti sono stati elaborati sulla base dei parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas; sono fatte salve le eventuali modifiche conseguenti a provvedimenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. I valori aggiornati delle tariffe verranno applicati con il criterio della ripartizione giornaliera dei consumi (pro-die), stabilito al punto 13.8 della delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 237/2000.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. arch. Francesco Piedimonte

DIREZIONE PROVINCIALE
DEI SERVIZI TECNICI
PORDENONE

Avviso di subentro alla concessione di derivazione d'acqua per uso agricolo all'Azienda agricola Tesolin Maria.

1. Con decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/65/PN/IPD/475 del 21 gennaio 2003 e nel rispetto delle condizioni del disciplinare n. 6 di rep. del 5 aprile 1989, registrato a Pordenone il 10 marzo 1993, al n. 1151, mod. III, è stato concesso all'Azienda agricola Tesolin Maria il diritto di subentro alla concessione originaria assentita a Tesolin Giovanni per mod. max 0,50 d'acqua, dalla falda sotterranea, mediante n. 1 pozzo in Comune di Fiume Veneto, per uso agricolo, fino al 30 giugno 2016.

Pordenone, 4 febbraio 2003

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO:
dott. Ferruccio Nilia

E.N.E.L. DISTRIBUZIONE S.p.A.
CENTRO ALTA TENSIONE
MONFALCONE
(Gorizia)

Pubblicazione dell'estratto del decreto del Direttore provinciale dei servizi tecnici di Udine di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della Direzione territoriale Triveneto Centro Alta Tensione - Monfalcone (Gorizia) dell'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. del 4 febbraio 2003, prot. n. 2028 si pubblica il seguente decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine, per estratto, recante l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche:

Decreto n. 2418/TE-UD/1877 del 30 ottobre 2002. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA la domanda del 18 gennaio 2002 dell'E.N.E.L. Distribuzione, Direzione Triveneto, con sede in Dorsoduro, 3488/U, codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000, di seguito per brevità nominata E.N.E.L. Distribuzione Direzione Triveneto, corredata di relazione tecnica e disegni delle opere, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di elettrodotto nel Comune di Codroipo, alla tensione di 132 Kv, con dichiarazione di pubblica utilità delle opere, nonchè di indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici anzidetti, della lunghezza complessiva (tratto aereo) di km. 1,080 circa, così specificati:

• linea elettrica 132 Kv «C.P. Codroipo - C.P. Ponterosso». Spostamento tra i sostegni 33a e 42/1bis per insediamento artigianale industriale «Piccola di Moro», in Comune di Codroipo in Provincia di Udine.

Le scelte progettuali che hanno guidato l'intervento sono state determinate dalla necessità di consentire la costruzione dell'insediamento artigianale industriale sopraindicato.

(omissis)

VISTA la deliberazione della Giunta comunale di Codroipo n. 497 del 29 novembre 2001, con la quale è stato approvato il progetto definitivo - esecutivo per la realizzazione del collettore di scarico delle acque mete-

oriche dalla zona artigianale P.I.P. 2 al torrente Corno, comprendente anche lo spostamento dell'elettrodotto;

PRESO ATTO che l'approvazione del progetto definitivo - esecutivo con atto deliberativo della Giunta comunale sopra citato equivale a dichiarazione implicita di pubblica utilità, nonchè di urgenza ed indifferibilità dei relativi lavori;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva ed impregiudicata l'applicazione della legge 6 dicembre 1962 n. 1643, l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. Direzione Triveneto, è autorizzata alla costruzione ed esercizio della linea di cui in premessa, alla tensione di 132 Kv.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche previste dal D.M. - LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. Distribuzione Direzione Triveneto.

In applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M. - LL.PP. sopracitato, la stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione dopo un periodo di esercizio di almeno tre anni. Tale esercizio potrà effettuarsi solo previo nulla-osta del Ministero delle poste e telecomunicazioni - Settore interferenze elettriche.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. Distribuzione Direzione Triveneto viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. Direzione Triveneto resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. Direzione Triveneto, entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda e ripristinare i luoghi e le condizioni originari.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione Provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, 30 ottobre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 «MEDIO FRIULI»
UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di tecnico sanitario di radiologia medica.

In attuazione della deliberazione 4 febbraio 2003 n. 88, esecutiva ai sensi di legge, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura dei sottoindicati posti, vacanti nella vigente dotazione organica:

Ruolo sanitario

- personale tecnico sanitario
- profilo professionale: collaboratore professionale sanitario
- tecnico sanitario di radiologia medica
- categoria D (fascia base)
- posti n. 1.

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 27 marzo 2001, n 220, pubblicato sul supplemento n. 144/L alla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2001.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alle leggi 15 maggio 1997, n. 127 e 16 giugno 1998, n. 191 e del D.P.R. 10 dicembre 1998, n. 483, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:

a) diploma universitario di tecnico sanitario di radiologia medica conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 (decreto Ministro sanità n. 746/1994).

A tale titolo sono equiparati, ai sensi della legge n. 42/1999, i diplomi ed attestati conseguiti in base al precedente ordinamento ed indicati nel D.M. 27 luglio 2000.

Prove di esame:

a) *prova scritta*: svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:
tecnica ed anatomia radiologica, apparecchiature radiologiche, radiologia digitale, sistemi di informatizzazione della radiologia, controlli di qualità;

b) *prova pratica*: esecuzione di una indagine radiologica, acquisizione ed elaborazione di immagini digitali, controlli di qualità;

c) *prova orale*: colloquio su tecnica ed anatomia radiologica, apparecchiature radiologiche, radiologia digitale, sistemi di informatizzazione della radiologia, controlli di qualità, nonché su elementi di informatica e la verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale di una lingua straniera.

A tal fine il candidato dovrà scegliere la lingua straniera tra le seguenti:

- francese;
- inglese;
- tedesco.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

 1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio;

 2) il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti di cui al n. 1 della presente lettera è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

2. Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

i) il proprio espresso impegno a raggiungere in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della Azienda per i Servizi Sanitari;

l) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

m) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996);

n) che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. n. 445/2000;

o) di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato;
- i tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

La domanda dovrà essere con firma autografa e non autenticata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai fini dell'autocertificazione, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

3. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, (riferimento punto 5);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo professionale, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria secondo le modalità di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Dovrà essere, inoltre, presentato un curriculum formativo e professionale, datato e firmato in cui saranno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 220/2001, agli articoli 8, 11, 20, 21 e 22:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 30 punti per i titoli;
   b) 70 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 20 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   1) titoli di carriera punti 15;
   2) titoli accademici di studio punti 5;
   3) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3;
   4) curriculum formativo e professionale punti 7.
4. Titoli di carriera:
   a) servizio nella figura professionale a concorso ante 1 settembre 2001 punti 1,200 per anno;
   b) servizio nella figura professionale a concorso post 1 settembre 2001 punti 1,200 per anno;
   c) servizio nella categoria D) o Ds) nella medesima figura professionale ante 1 settembre 2001 punti 1,320 per anno;
   d) servizio nella categoria D) con funzioni di coordinamento o Ds nella medesima figura professionale post 1 settembre 2001 punti 1,320 per anno.
5. I titoli accademici, di studio, le pubblicazioni ed i titoli scientifici ed il curriculum formativo e professionale si valutano con gli stessi criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220.

Il servizio prestato presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21, D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220), con rapporto continuativo, è valutato per il 25% della sua durata, come servizio prestato presso gli ospedali pubblici nella categoria di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 20 del D.P.R. n. 220/2001 i periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma prestati presso le Forze armate sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal D.P.R. n. 220/2001 per i servizi presso Pubbliche amministrazioni, ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto dal decreto suddetto per il profilo o mansioni diverse, ridotto del 50%. (Ai fini della valutazione il candidato deve allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958).

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti i previsti dalla normativa vigente.

Si richiama in proposito quanto contenuto nel Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e non potranno essere autocertificate. A tal fine si rammenta che il candidato dovrà autocertificare nei modi previsti dalla legge per quali parti ha contribuito alla stesura dei lavori, pena la non valutazione.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori o autocertificati nei limiti previsti dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

4. Modalità di versamento della tassa di concorso di euro 10,33

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Servizio di tesoreria - via Colugna, n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- versamento su conto corrente bancario n. 2845347 ABI 02008 CAB 12310, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» presso Unicredit Banca S.p.A. - Servizio di tesoreria;

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» - via Colugna n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Colugna n. 50 di Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, dall'Azienda sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dall'Azienda sanitaria nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 6 del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220.

8. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, sarà comunicato ai candidati, con raccomandata con avviso di ricevimento.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà dato ai singoli candidati, almeno venti giorni prima, di quello in cui essi debbono sostenerla.

In relazione al numero dei candidati la Commissione può stabilire la effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.

La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso nella sede degli esami.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido,

9. Formazione della graduatoria approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, così come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191 riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che nel caso in cui alcuni candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria viene trasmessa agli uffici amministrativi dell'Azienda sanitaria per i provvedimenti di conseguenza.

10. Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria

Il Direttore generale dell'Azienda sanitaria riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle indicazioni di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge n. 127/1997 come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge n. 191/1998.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie protette di cui alla legge n. 68/1999 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (legge 20 settembre 1980 n. 574 e similari).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unicamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori sono invitati dall'Azienda sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare o autocertificare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e in carta semplice, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del C.C.N.L. 1 settembre 1995, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'immissione in servizio, nei termini prescritti al I comma, sarà subordinata alla verifica degli accertamenti sanitari e alla dichiarazione, sotto la propria responsabilità, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9 del C.C.N.L., di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per il comparto sanità.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Scaduto inutilmente il termine l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. 1 settembre 1995.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o rac-

colti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'Ufficio concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'Ufficio trattamento giuridico e del Responsabile dell'Ufficio trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.30 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio concorsi ed assunzioni I piano (telefono 0432/553029 e 0432/553030) - via Colugna n. 50 - Udine oppure consultare il sito internet aziendale: www.ass4.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta libera

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 4 «Medio Friuli»
via Colugna, n. 50
33100 Udine

...l... sottoscritt... (a) ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica bandito il .... con avviso n. .... /M.I.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nat... a .... il ....;
- di risiedere in ...., via .... n. .....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....;
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di non aver mai riportato condanne penali (ovvero: di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale: ....);
- di essere in possesso del seguente titolo di studio (diploma/laurea) conseguito il .... presso .... (b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - diploma di tecnico di radiologia medica conseguito il .... presso .... (b);
  - di essere iscritt... al Collegio dei tecnici di radiologia della Provincia di .... al n. ....;
- di aver prestato servizio militare (c) dal .... al .... presso .... in qualità di .... (ovvero di non aver prestato servizio militare per il seguente motivo ....);
- di prestare attualmente servizio (o di aver prestato servizio oppure di non aver mai prestato servizio) presso la seguenti Pubbliche amministrazioni: .... (indicare i periodi, le qualifiche e le cause di risoluzione dei rapporti di pubblico impiego);
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... allegare documentazione probatoria .... (d);
- di indicare, ai fini dell'accertamento della conoscenza della lingua straniera, ... (e);
- di impegnarsi a raggiungere, in caso di assunzione, qualsiasi destinazione nell'ambito dell'Azienda sanitaria;
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge 1 dicembre 1996 n. 675 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig: . . . .

via/piazza . . . . n. . . . .

telefono n. . . . .

c.a.p. n.. . . . . città. . . . .

DICHIARA INOLTRE

* Che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Luogo e data, ...

....
(firma autografa e non autenticata)

———————————

* **Nota Bene:** In questo caso, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

NOTE

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i diplomi professionali richiesti come requisito specifico - il tipo, gli Istituti o Enti che li hanno rilasciato e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai soli candidati di sesso maschile;

d) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti;

e) indicare obbligatoriamente la lingua straniera tra quelle proposte dal bando di concorso.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 1.
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A.
Via privata OTO, 29 LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16 GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre PORDENONE

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742 VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2 GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A. (La Spezia)